

Fancel: famiglie ancora in trincea

Il presidente di Banca Generali: «Troppo risparmio parcheggiato»
FIUMANÒ / APAG. 16



Porto, D'Agostino alla Camera: «Più export dall'intesa con la Cina»

D'AMELIO / APAG. 17

POLITICA

LA MOSSA DEL VIMINALE

Ai prefetti poteri anti-degrado
Sindaci divisi
Dipiazza ci sta



Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

«Il ritorno del podestà», tuona Francesco Martines, sindaco dem di Palmanova. «La competenza è dei sindaci», aggiunge il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia Mario Pezzetta. Ma in Friuli Venezia Giulia i primi cittadini del centrodestra, a partire da Roberto Dipiazza e dal goriziano Rodolfo Ziberna, danno ragione al ministro Matteo Salvini e alla sua circolare: ben venga, dal loro punto di vista, l'assegnazione ai prefetti da parte del Viminale dei poteri per tenere lontani criminali, spacciatori, balordi e abusivi.

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

DEPUTATI E SENATORI REGIONALI

Ecco i redditi pre-elezione dei parlamentari
In testa Pettarin

Il forzista Guido Germano Pettarin è il deputato che nel '18 ha dichiarato di più; al Senato spicca la Stabile.

/ APAG. 8

NUOVA CRISI PER LA STORICA SOCIETÀ

Ginnastica triestina, conti in bilico E 268 soci firmano contro i vertici

Chiesta la verifica di bilancio, ipotesi di cacciata del direttivo ed elezioni. Assemblea entro un mese
«Disorganizzazione e pagamenti in ritardo». Il presidente: «Si agitano a sproposito» / ALLE PAG. 20 E 21



La guida alle osmize del Carso una mappa completa con tutte 106 le "frasche"

Con l'avvento della primavera comincia la stagione delle osmize. Il Piccolo per i suoi lettori ha realizzato una guida di sedici pagine con una mappa completa, interviste, primi piani sulle "frasche" più frequentate, interviste e curiosità. Foto Bruni

/ NELL'INSERTO CENTRALE

ADDIO DON MARKUŽA

Malore a Gorizia durante la messa
Muore il parroco di Sgonico

Don Markuža colto da un infarto durante la messa del Crisma. Inutile il trasporto d'urgenza in ospedale.

BISIACH / APAG. 30

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

PICCOLI PICCOLI AL COSPETTO DEL "BUCO NERO"

Come tutti – e come tutto il mondo – ho ancora davanti agli occhi l'immagine del "bucco nero".

/ APAG. 19

COPPIA AGGREDITA DI SERA IN PIAZZA LIBERTÀ

«In quattro contro uno»
Preso a pugni, naso rotto

Aggredito da quattro "rivali". Prima con qualche spintone, poi con pugni, calci e colpi di bottiglia, fino a rompergli il naso e mandarlo all'ospedale. A raccontare la disavventura è un ventiduenne triestino che

mercoledì alle 23.30 stava aspettando il bus in piazza Libertà assieme alla fidanzata, gettata a sua volta a terra. «È stato fulmineo: credo che i quattro fossero afgani».

SARTI / APAG. 25



UNIONE, MATCH DECISIVO
PAVANEL: «A SALÒ FORZA E PERSONALITÀ»
RODIO / APAG. 40



BARCOLANA 51, BENUSSI TENTERÀ IL "TRIPLETE" INTANTO RIARMA SKANDIA
BARELLA / APAG. 42

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

HOLLYWOOD A TRIESTE

Giretto in centro con pizza e gelato: Samuel superstar

MICOL BRUSAFERRO

Samuel L. Jackson superstar a Trieste. L'attore hollywoodiano si è fermato in un locale del centro per mangiare una pizza (foto), che d'ora in poi porterà il suo nome, si è gustato un gelato.

/ APAG. 23



STOMACO IN TEMPESTA?

Geffer RIPORTA LA QUIETE

- 1 spegne dolore e bruciore
- 2 toglie il gonfiore dallo stomaco
- 3 combatte pesantezza e nausea

effervescente con triplice azione

È un medicinale che può indurre sonnolenza. Leggere attentamente il foglio illustrativo. AUT. MINSAL DEL. 10/01/2018



Regione

Roma assegna ai prefetti super poteri antidegrado E i sindaci si spaccano

Bufera sulla circolare del Viminale che "commissaria" i territori. L'Anci: «Lo Stato non può sostituirsi ai primi cittadini». Ma Dipiazza e Ziberna stanno con Salvini

Marco Ballico

TRIESTE «Il ritorno del podestà», tuona Francesco Martines, sindaco dem di Palmanova. «La competenza è dei sindaci», aggiunge il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia Mario Pezzetta. Ma i primi cittadini del centrodestra, a partire da Roberto Dipiazza, danno ragione a Matteo Salvini e alla sua circolare: ben venga, dal loro punto di vista, il supporto dei prefetti, a tenere lontani criminali, spacciatori, balordi e abusivi.

Il tema è l'intervento anti-degrado del ministro del ministro dell'Interno. Quello che, a sentire i sindaci ribelli, segna una sorta di commissariamento, legittimando poteri straordinari con i quali i prefetti scavaleranno le amministrazioni locali per mantenere sicurezza e decoro urbano. Martines è durissimo: «A questo punto ci aspettiamo solo che il ministro abolisca le elezioni libere e democratiche nei comuni e ci mandi un podestà con pieni poteri, ritornando indietro al ventennio fascista». Il sindaco di Palmanova parla di «stravolgimento delle regole istituzionali» e di «atti inconsulti, per non dire eversivi, che cancellano i valori essenziali della democrazia e il rispetto della volontà popolare, che elegge i sindaci e da loro si sente rappresentata». E invoca quindi «rispetto per chi tutti i giorni sta sul pezzo per far fronte ai bisogni dei cittadini, sop-

perendo anche alle carenze e all'assenza dello Stato. Stato che dovrebbe aiutare i sindaci e i prefetti con risorse finanziarie e di personale e sburocratizzando il sistema, anziché togliere autonomia decisionale agli eletti».

L'elezione diretta, sottolinea ancora il sindaco di Palmanova, «ci ha ulteriormente responsabilizzato e non serve che i prefetti entrino a gamba tesa su nostre competenze. Purtroppo si continua con il solito meccanismo: alimentare e amplificare un clima di paura e di insicurezza per poi giustificare scelte normative che

Durissimo il dem Martines: «Siamo al ritorno del podestà del ventennio fascista»

restringono gli spazi democratici. Con il risultato di aver fatto aumentare clandestini e migranti in strada per poi chiedere ad altri di "ripulire" gli spazi pubblici. Intervenga il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, perché mi sembra che il vicepremier Di Maio e il premier Conte non siano capaci di arrestare l'attuale "padrone" dell'Italia».

Con toni più morbidi Pezzetta è sulla stessa linea. «Premesso che andrà approfondito se davvero una Regione "speciale" come la nostra si debba adeguare - osserva il presidente dell'associazione dei sindaci -, credo

si stia parlando di problematiche di stretta competenza comunale. Lo Stato può certamente collaborare, ma non sostituirsi ai sindaci».

Dal centrodestra, invece, solo applausi. Dipiazza è il primo a esultare: «Bene così: quando avrò un problema al Silos, chiamerò il prefetto. Ogni qual volta mi aiutano sul fronte della sicurezza sono più che soddisfatto. Il mio compito è di occuparmi di manutenzione della città, l'ordine pubblico è in capo a prefetti e questori».

Pure il collega di Udine, il leghista Pietro Fontanini si adegua: «Sono autonomista e sostengo da sempre che il sindaco è il maggiore rappresentante del territorio. Tuttavia, quando ci sono vacanze nelle decisioni, tanto più su un tema delicato come il degrado, è positivo che intervenga il prefetto per evitare di trascinare i nodi aperti».

Anche Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia, condivide: «Se il sindaco non riesce a intervenire, non per mancanza di volontà ma di strumenti, va benissimo che ci pensi chi ha competenze di ordine pubblico. Non interferendo con noi, ma dandoci una mano, come è accaduto per esempio nel dopo alluvione in Alto Friuli. I poteri straordinari li possiamo avere solo per legge, di sicuro non ci aiuta un Dapo che ci consente di allontanare qualcuno per non più di 48 ore: nulla che possa servire come deterrente».



MARIO PEZZETTA
IL NUMERO UNO DELL'ANCI INVoca IL RISPETTO DELLA SPECIALITÀ



ROBERTO DIPIAZZA
IL TRIESTINO INTENDE CHIEDERE AIUTO PER FRONTEGGIARE IL CASO SILOS



PIETRO FONTANINI
L'UDINESE GIUDICA CON FAVORE IL SUPPORTO SUI TEMI DELICATI



Sul potenziale "commissariamento" dei sindaci da parte dei prefetti interviene anche la politica con il Patto per l'Autonomia. «Più forza ai prefetti e meno ai sindaci si traduce in una ulteriore pulsione verso la centralità dello Stato - afferma il presidente del movimento Markus Maurmair -. Passo dopo passo la volontà popolare perde di incisività e si sacrifica il principio di sussidiarietà che per anni ha rappresentato il cardine delle decisioni politiche. Le questioni sicurezza e legalità sono diventate il grimaldello con il quale si restaura un sistema di organizzazione dello Stato che allonta-

na i cittadini dalle stanze dei bottoni».

Ripescando altri provvedimenti del governo, Maurmair conclude: «Prima la gestione sicurezza, cui si aggiungono le norme sulle sagre, poi si passa allo "spazacorrotti", ci si dimentica di attuare i referendum di Lombardia e Veneto sull'autonomia e infine si aumentano i poteri in mano ai Prefetti, la diretta emanazione dello Stato centrale di Roma. Quanto sono lontani i tempi in cui la Lega - conclude - poneva al centro del suo operato la parola federalismo in antitesi al centralismo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CONSIGLIO

L'aula proroga la "dieta" dei vitalizi agli ex e rinvia la riforma per gli eletti in carica

TRIESTE. La riforma del trattamento pensionistico dei consiglieri regionali dovrà attendere ancora. Come preannunciato, l'aula ha votato all'unanimità una nuova proroga del regime voluto dal centrosinistra nella scorsa legislatura, quando si era provveduto a ridurre temporaneamente l'assegno vitalizio agli ex e a sospendere la rivalutazione, cancellando del tutto la pratica per il futuro.

Slitta a giugno l'intesa sul ritorno delle pensioni calcolate con il contributivo

Quel sistema è stato ora prolungato fino al 30 giugno, in attesa che il Consiglio trovi la quadra sull'introduzione del trattamento pensionistico contributivo per gli eletti,

La leggina votata ieri recepisce le ultime decisioni in materia prese a Roma

uscendo così da un'impasse dovuta alla volontà di attendere gli sviluppi sui tavoli romani.

La leggina votata ieri in piazza Oberdan recepisce in-

fatti le decisioni assunte mercoledì a Roma dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome. In quella sede i rappresentanti dei venti Consigli regionali si sono confrontati per tentare di omogeneizzare le proposte legislative allo studio nei vari territori per introdurre l'assegno calcolato secondo il sistema contributivo, ovvero sulla base dei con-

tributi pensionistici versati dagli eletti nel corso degli anni, così come stabilito dall'intesa Stato-Regioni all'inizio di aprile. Il confronto prosegue e al momento le parti sono giunte alla stesura di una prima bozza su cui dovranno tuttavia essere compiute una serie di limature, prima che il testo diventi lo schema da fornire alle Regioni per i propri disegni di legge.

In attesa di un chiarimento a livello nazionale, dopo aver appreso dell'intenzione del governo di dare un mese in più di tempo alla Regione, ecco che anche Trieste ha scelto di rinviare, per poter affrontare la questione entro maggio e giungere al varo di due ddl, dedicati rispettiva-



L'aula del Consiglio



LE FINANZE

Piano mutui per investimenti Bei e Cdp stanziavano 271 milioni

Le risorse verranno utilizzate per interventi su sicurezza, infrastrutture e sanità
Zilli: «Il ricorso al debito aiuterà a dare ossigeno all'intero sistema economico»

Diego D'Amelio

TRIESTE. Dall'edilizia scolastica alla sanità, passando per sicurezza, infrastrutture, attività produttive e interventi per fronteggiare i danni del maltempo in Friuli. Saranno la Banca europea per gli investimenti (Bei) e la Cassa depositi e prestiti (Cdp) a garantire alla giunta Fedriga l'apertura delle linee di credito necessarie a mettere in campo la politica di investimenti che la Regione ha deciso di condurre nell'ultima manovra di bilancio.

Per farlo l'esecutivo ha deciso di ricorrere all'indebitamento, programmando in finanziaria mutui per 319 milioni da spendere nel triennio 2019-2021. Sul totale fissato dal centrodestra, sono 271 i milioni che verranno messi complessivamente a disposizione da Bei e Cdp, che permetteranno alla Regione di accendere mutui rispettivamente per 125 e 146 milioni.

La strategia è stata approvata ieri dalla giunta, che dovrà tuttavia tornare a esprimersi una seconda volta al momento della sottoscrizione formale degli atti, quando saranno chiari aspetti al momento non ancora resi noti, come il tasso d'interesse per la restituzione dei prestiti, la durata dei mutui, il valore dell'ammortamento e le garanzie che dovranno essere rilasciate dal Friuli Venezia Giulia.

«Con questa delibera – rivendica l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – manteniamo l'impegno assunto in finanziaria, mettendo in circolo risorse importanti per opere che siamo convinti potranno dare un'importante



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli

boccata d'ossigeno a tutto il sistema regionale, diventando volano per la nostra economia». Tutto comincia dalla legge di stabilità 2019, la prima firmata dal presidente Massimiliano Fedriga, che nelle giornate precedenti all'approvazione annunciò la volontà di ricorrere a un indebitamento di oltre trecento milioni per far ripartire l'economia regionale.

Dopo anni di lavoro trasversale da parte delle giunte Tondo e Serracchiani per ridurre l'esposizione del bilancio, la Regione torna dunque a indebitarsi per avere a disposizione maggiore liquidità. Ma se il centrosinistra non

aveva avuto da ridire sul metodo, le proteste erano arrivate davanti a un'impostazione che per le opposizioni non garantirebbe il necessario choc per rimettere il Fvg sulla strada dello sviluppo.

I numeri oggetto della seduta di ieri non coprono l'intera somma dei 319 milioni, dal momento che la giunta ha già autorizzato un finanziamento da 48 milioni per i quali era già prevista una copertura a bilancio con mutuo: si tratta dei mutui programmati da anni ma mai accesi, con i quali si sarebbe voluto dar vita al progetto Pramollo, poi abortito. Quei soldi verranno ora usati a benefi-

cio del sistema regionale di irrigazione, del turismo e della sanità.

Per i restanti 271 milioni da assegnare, la giunta ha deciso di rivolgersi a Bei per 125 milioni e a Cdp per 146. Risorse – sottolinea una nota della Regione – «finalizzate, specialmente nella parte infrastrutturale, a sostenere lo sviluppo sostenibile e il rilancio economico del territorio».

Il finanziamento da parte di Bei richiederà la presentazione di un progetto complessivo di cui l'istituto bancario europeo finanzia tuttavia solo il 50%. La giunta dovrà quindi reperire in proprio i fondi necessari per sostenere l'altra metà dell'investimento, con risorse pubbliche o attraverso il coinvolgimento di privati. Il prestito di Bei andrebbe a coprire 11 milioni di mutui a beneficio della Direzione centrale Ambiente, 8,6 per la Direzione Lavoro, 65 per la Protezione civile e 40 per la Salute. Per quanto riguarda invece il confronto con Cdp, il riparto dei 146 milioni seguirà lo schema seguente: 68 milioni alle Infrastrutture, 9,7 alle Risorse agroalimentari, 6,6 alla Salute, 31,5 a Cultura e sport, 4,7 ad Autonomie locali e sicurezza, 23 alle Attività produttive.

Tra gli interventi già finalizzati figurano lo sviluppo della vallata di Pontebba (4,5 milioni), la viabilità gestita da Fvg Strade (12 milioni) e opere di riqualificazione e adeguamento sismico per le case dello studente (9 milioni), nonché miglioramento delle tecnologie della sanità e interventi sui danni causati dal maltempo in Friuli. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ITER PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Caccia ai privati da coinvolgere nei servizi ferroviari interni

La Regione valuterà, in ossequio alle normative comunitarie e nazionali, tutte le manifestazioni d'interesse che perverranno nell'ambito della procedura, avviata, per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, una volta pubblicato l'avviso ad hoc di pre-informazione che modifica quello già in essere dal 2014. Lo ha riferito l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti durante lo spa-

zio dei lavori consiliari dedicato alle interrogazioni e alle interpellanze. Attualmente, ricorda una nota della giunta stessa, i servizi ferroviari regionali sono garantiti da Trenitalia. La Regione aspetta in questo caso il pronunciamento del Consiglio di Stato sul gestore unico su gomma, «uno dei presupposti di certezza per la definizione dell'affidamento dei servizi ferroviari».



mente al ricalcolo del vitalizio degli ex con i criteri del contributivo e per introdurre il nuovo regime per i consiglieri in carica. Nessuna intenzione di mandare il tema in cavalleria, come spiega il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, che ha auspicato «un provvedimento che contribuisce al risanamento della spesa pubblica e che possiamo definire di giustizia, equità e rispetto nei confronti del cittadino. Seguendo lo schema del documento siglato a Roma da tutte le Assemblee regionali, fatta eccezione per la Sicilia, il Fvg si doterà di norme che parifichino il politico a un qualsiasi altro lavoratore. Con l'introduzione del sistema contributi-

Il presidente Zanin assicura massima determinazione per chiudere la partita

vo infatti, il consigliere percepirà un'indennità misurata e proporzionata a quanto versato durante il mandato amministrativo». Per Zanin, «il risparmio pubblico è significativo, stimato a livello nazionale attorno ai 150 milioni nei prossimi 5 anni».

Nel corso della seduta di ieri il Consiglio ha votato inoltre all'unanimità una mozione per richiedere alla giunta di impegnarsi a intervenire sul governo il mantenimento

L'assemblea di piazza Oberdan si è espressa a favore di Radio Radicale

delle trasmissioni di Radio Radicale, a rischio chiusura dal momento che il 21 maggio finirà la convenzione con l'esecutivo per la trasmissione delle attività istituzionali. La mozione a firma Pd è stata approvata da tutta l'Aula dopo che i dem hanno accettato di alleggerire il testo, prima dedicato a Radio Radicale e poi trasformato in un più generico sostegno alle emittenti locali e nazionali «tra cui Radio Radicale».

Per il proponente Diego Moretti «chiudere Radio Radicale significa spegnere una parte della democrazia italiana. Le voci libere della nostra democrazia danno fastidio. Oggi il Consiglio regionale del Fvg, unanimemente, ha voluto dare un segnale al governo».

Unanime appoggio anche per la mozione sull'utilizzo della lingua friulana da parte della Rai regionale. Il testo domani da alla giunta di adoperarsi affinché sia rinnovata la convenzione tra Rai e Consiglio dei ministri a salvaguardia delle lingue minoritarie attraverso il servizio pubblico. —

D.D.A.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro nella maggioranza

Siri e Raggi nei guai Inchieste e veleni fanno tremare il governo

Il sottosegretario indagato per corruzione, la sindaca bersaglio di un esposto
Attacchi, dispetti e richieste di dimissioni incrociate: alleati mai così lontani

Federico Capurso

ROMA. Il sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri, braccio destro di Matteo Salvini, è indagato per corruzione. Gli uomini del Movimento 5 Stelle raccolgono la notizia e d'impulso si scagliano sull'alleato: Di Maio ne chiede le dimissioni. Poche ore dopo, l'Espresso pubblica un'inchiesta in cui emergerebbero pressioni da parte di Virginia Raggi per modificare il bilancio dell'azienda dei rifiuti del Comune e in cui la sindaca ammette di non avere il controllo della città. I leghisti, che si stavano ancora leccando le ferite, si vendicano con altrettanta ferocia: Salvini chiede le sue dimissioni. E così, il gioco messo in scena fino a questo momento dai due alleati di governo, improvvisamente, scivola via dai binari. Le scaramucce a uso e consumo delle rispettive campagne elettorali prendono d'un colpo i toni della guerra vera: agli attacchi seguono le ritorsioni, scorrono i veleni per lavare via altri veleni e il governo, per la prima volta, vacilla.

È la più lunga e sofferta giornata dell'era gialloverde. Spaccata in due, con le accuse della mattinata dei Cinque Stelle che si trasformano in

una difesa, mentre all'assalto partono i leghisti.

La notizia dell'indagine che coinvolge Siri è il colpo più duro, arriva a freddo. Secondo la procura di Roma, avrebbe ricevuto denaro per modificare una norma sulle energie rinnovabili contenuta nel Def, aiutando così ambienti vicini alle cosche mafiose. Siri respinge «categoricamente le accuse» scrive in una nota. «Non ho mai piegato il mio ruolo istituzionale a richieste non corrette». Ma è una difesa che arriva tardi rispetto all'attacco di Di Maio, che chiede immediatamente le «opportune dimissioni» di Siri: «Non è vero che non si è mai occupato di eolico, come dice, perché negli uffici legislativi c'è una sua proposta di legge sull'eolico», attacca ospite di Dritto e rovescio su Rete4. Poi, senza concordarlo con gli alleati, dà il via libera al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli affinché ritiri le deleghe al sottosegretario leghista.

Gli uomini di via Bellerio sono furibondi. «Giustizialisti a giorni alterni», attacca la ministra Giulia Bongiorno, mentre Salvini conferma il suo appoggio al compagno di partito: «Una persona specchiata, onesta. Per me può restare a fare il suo lavoro». Ma Di Maio ribatte: «Il problema è più

ampio. Se l'emendamento di Siri e della Lega non fosse stato fermato quando è stato presentato al mio ministero, il Mise, probabilmente anche dei membri del mio staff sarebbero stati indagati. Un cittadino che legge di questa inchiesta non vorrebbe mai dare in mano a questa persona gli appalti dei cantieri italiani».

La vendetta del Carroccio arriva poche ore dopo, quando nel primo pomeriggio l'Espresso pubblica gli stralci di un esposto ai pm dell'ex presidente dell'azienda dei rifiuti di Roma Lorenzo Bagnacani, che accusa Raggi di aver fatto pressioni indebite per modificare il bilancio di Ama. Insieme all'esposto ci sono però anche delle telefonate registrate dalle quali emerge una Raggi inedita, capace di uscire dal personaggio offerto fino ad oggi, e offrire una nuova sfaccettatura di sé: «Roma è fuori controllo», «I sindacati fanno quel c. che vogliono», e infine, «i romani oggi si affacciano e vedono la merda. In alcune zone purtroppo è così, in altre zone è pulito e tenete bene... in altre zone... cioè non c'è modo, non c'è modo».

Di Maio chiama Raggi nel pomeriggio per chiedere spiegazioni. La telefonata non ha toni cortesi. Alla fine, però, il capo politico M5S vuole so-

prattutto capire se dall'esposto, più che dalle frasi scomposte, possano nascere nuovi filoni giudiziari, altre inchieste, altri problemi che ostacolano la sua corsa.

Salvini, intanto, capisce che è l'occasione giusta per rialzarsi e contrattaccare: «Se non sei in grado di fare il sindaco, se hai la città fuori controllo, lascia che qualcun altro faccia il sindaco», dice a Porta a porta. Ma il segretario del Carroccio sa dove i suoi colpi fan-

Toninelli ritira le deleghe all'uomo di Salvini senza nemmeno avvisarlo

no più male. E così mette un veto sui fondi da stanziare per la Capitale. Salta sulla sedia il vice capogruppo alla Camera M5S Francesco Silvestri: «Non si capisce davvero a che gioco stia giocando la Lega. Sembra che intimando di togliere il "SalvaRoma" la Lega voglia solo ricattare i romani. Sono dispiaciuto. La Lega la vedo un po' nervosa». Ma la partita Raggi non è ancora finita e finora, a Di Maio, non ha portato grandi soddisfazioni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I magistrati svelano le relazioni con un prestanome di Messina Denaro. Il nome del big del Carroccio intercettato indirettamente

«Al leghista promessa tangente di 30 mila euro per l'eolico»

LE CARTE

Ricardo Arena
Edoardo Izzo

In fondo era la politica del balcone, non quella di Palazzo Chigi e dell'aumento della percentuale di deficit, ma quella del balcone di casa di Vito Nicastrì, 61 anni, imprenditore di Alcamo specializzato nell'eolico e prestanome di Matteo Messina Denaro.

Dalle finestre di casa, mentre era agli arresti domiciliari, Nicastrì ha creato le basi per un terremoto politico che colpisce il sottosegretario alle Infrastrutture, Armando Siri, 47 anni, genovese come Paolo Arata, 69 anni, socio occulto di Nicastrì. I

tre sono indagati per corruzione, in due inchieste condotte dalla Dia e coordinate dalle procure di Roma e Palermo.

TELEFONATE E INCONTRI

Sono le chiacchierate intercettate tra Arata, ex parlamentare di Forza Italia dalle «molteplici relazioni con i massimi livelli istituzionali», e suo figlio, Francesco, a coinvolgere «pesantemente» Siri nell'inchiesta dei pm della Capitale, Paolo Ielo e Mario Palazzi. Il senatore della Lega, e fedelissimo di Matteo Salvini, è indagato per una tangente da 30 mila euro.

Soldi che sarebbero stati promessi a Siri in cambio di un suo interessamento per l'inserimento di una norma a favore dell'eolico nel Def.

Per favorire Nicastrì, «la persona più brava dell'eolico in Italia», come lo definiva Arata, negli otto colloqui, tra il 30 aprile e il 19 dicembre 2018, in cui scrivono stavolta gli inquirenti siciliani, venivano dettate «le indicazioni di gestione dei progetti imprenditoriali su impianti eolici e/o fotovoltaici».

Ieri Nicastrì è ovviamente tornato in cella, mentre perquisizioni sono state compiute a Roma e a Palermo, nelle sedi dei ministeri delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico e negli assessorati regionali. Il professore Arata — tra i sette docenti incaricati da Salvini di scrivere il piano di governo — e il figlio poi parlavano in auto di come spingere questi progetti e le norme che avrebbero dovuto incentivarli, una mi-

crospia piazzata dalla Dia registrava, ma l'audio è molto disturbato.

Il sottosegretario è stato anche intercettato indirettamente, ma l'uso delle conversazioni che lo riguardano dovrà essere autorizzato dal Senato, sempre che le procure lo richiedano. A «inguaiare» Siri ci sarebbero anche diversi incontri tra lui e Arata, di poco precedenti ai colloqui finiti agli atti.

Certo è che gli «aiutini», tanto auspicati da Arata, per modificare la norma alla fine non sono andati a buon fine. Ma resta che — stando agli atti — l'ex parlamentare di Forza Italia avrebbe «stimolato» Siri (del quale, si sostiene, sia uno sponsor politico) «a promuovere l'inserimento in provvedimenti normativi di competenza gover-

nativa di rango regolamentare (decreto interministeriale in materia di incentivazione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile) e di iniziativa governativa di rango legislativo (legge Milleproroghe, legge di Stabilità, legge di Semplificazione) una modifica degli incentivi connessi al mini eolico».

IL PRESTANOME DEL BOSS

In Sicilia agiva un «imprenditore pregiudicato e spregiudicato», gioco di parole con cui i pm di Palermo, Paolo Guido e Gianluca De Leo, definiscono Vito Nicastrì, prestanome di Messina Denaro.

Già condannato per corruzione e truffa, ai domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa, destinatario di una confisca definitiva del suo patrimonio da un mi-

liardo di euro, aveva costituito il «gruppo Arata-Nicastrì». Una trama in cui ci sono un imprenditore indagato per mafia, Francesco Isca, interessato al buon esito degli affari, ed esponenti di punta della politica siciliana, non indagati: gli assessori all'Energia e al Territorio, Alberto Pierobon e Toto Cordaro. Il primo fu sollecitato dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gianfranco Micciché, di Forza Italia, a sua volta interessato da Alberto Dell'Utri, fratello gemello di Marcello.

Intercessore con Cordaro fu invece Calogero Mannino, ex ministro scagionato dall'accusa di concorso in associazione mafiosa e, in primo grado, nel processo sulla trattativa Stato-mafia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro nella maggioranza



Nella foto in alto il sottosegretario leghista Armando Siri con il vicepremier e capo della Lega Matteo Salvini. Sopra il vicepremier e leader del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio con il sindaco di Roma Virginia Raggi

I grillini sono pronti ad andare dai magistrati per spiegare le pressioni del sottosegretario Il viceministro Rixi ammette: «Ci stanno spingendo alle elezioni dopo le Europee»

I 5 Stelle aprono il “fuoco amico” Il Carroccio vede il voto a giugno

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Leghisti hanno cerchiato in rosso il mese di giugno. La fine del governo si avvicina, dicono. «Meglio così» risponde Luigi Di Maio: «Siamo pronti. Se dobbiamo cadere sulla lotta alla corruzione, non ci tiriamo certo indietro». In tanti, spettatori di questa carneficina quotidiana di parole e accuse, diranno che siamo al solito ring di dichiarazioni al vetriolo, cazzotti di propaganda, manrovesci da campagna elettorale. Questa volta però la fibra dell'interesse reciproco che tiene assieme i gialloverdi si sta deteriorando in modo quasi irreparabile. «A questo punto stanno facendo di tutto per portarci a votare a giugno» dice Edoardo Rixi, viceministro leghista alle Infrastrutture, ancora incredulo per l'offensiva del M5S contro Armando Siri, sottosegretario dello stesso partito e dello stesso ministero. Gli chiedono se Matteo Salvini sia stufo: «Siamo tutti stufi, non solo lui. Tutti i santi giorni che il Signore manda in terra questi qui ci attaccano...».

I modi ruvidi e celeri con i quali Luigi Di Maio e poi il ministro Danilo Toninelli hanno liquidato Siri infiammano le ire di Salvini e dei leghisti. Ma anche i Cin-

que Stelle assistono attoniti all'escalation dei toni contro Siri, impreparati a quello che sta per riservare loro il destino.

Quando arriva la notizia dell'audio di Virginia Raggi e delle sue pressioni sull'amministratore delegato di Ama, il senso di spaesamento travolge i parlamentari. Negli occhi dei leghisti si riaccende una luce. E il sollievo lascia subito il posto alla vendetta. Un passo alla volta, un colpo alla volta, leghisti e grillini si sono avvicinati allo strapiombo. Ora tocca a Matteo Salvini decidere se saltare o meno, dopo il voto. E a Di Maio prepararsi all'eventualità.

Anche perché se avverrà quello che hanno in mente i Cinque Stelle, il processo che porterà alla fine dell'esperimento grillo-leghista potrebbe essere inevitabile. «Abbiamo le prove» sostiene Di Maio. E sono pronti ad andare a spiegare tutto dai magistrati e a portare ai pm le prove che Siri avrebbe spinto fino al ministero competente sull'energia l'emendamento che aveva a cuore Paolo Arata, l'ex deputato di Forza Italia coinvolto nell'inchiesta con il sottosegretario leghista. La ricostruzione di Di Maio, dopo le verifiche chieste ai funzionari e ai collaboratori è questa.

L'emendamento alla legge di Stabilità incriminato, che estendeva gli incentivi agli impianti eolici fino a

60 kilowatt, sarebbe arrivato al ministero dello Sviluppo economico guidato da Di Maio, firmato da alcuni senatori leghisti, tra cui il capogruppo Salvatore Romeo, ma non da Siri.

Il sottosegretario avrebbe cercato in tutti i modi di farlo approvare. La norma sarebbe arrivata in mano al capo di gabinetto del ministro, Vito Cozzoli, il quale avrebbe subito interessato il sottosegretario incaricato della delega sull'energia Davide Crippa. A quel punto l'emendamento sarebbe stato ammazzato. In chiaro, Di Maio accenna alla questione e conferma che il Movimento Cinque Stelle ha dato «parere negativo» perché «era a tutti gli effetti una sanatoria sull'eolico». Non finisce qui.

I 5S ricordano l'attivismo di Siri, gli altri e i molteplici emendamenti che il leghista avrebbe veicolato allo scopo di ottenere una norma favorevole, stoppato anche dall'intervento di Riccardo Fraccaro, ministro grillino dei Rapporti con il parlamento. «Una marchetta» la definisce che prevedeva di far rientrare nei benefici anche impianti eolici risalenti al 2017, come, secondo l'inchiesta, chiedeva Arata. Ora però i Cinque Stelle dovranno spiegare ai magistrati cosa avvenne in quei giorni. Ci sarebbe già stato un contatto tra i pm e Crippa. I Cinque Stelle conside-

rano «insostenibili» le accuse e un'indagine che tira in ballo non solo la corruzione ma anche prestanomi del super ricercato boss di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro. Sanno che l'accusa di corruzione a Siri è ancora tutta da provare.

Ma il terreno dell'indagine è favorevole a tutta una serie di sospetti del Movimento che coinvolgono pure Salvini, a partire dai retweet del capo leghista ad Arata e dal suo tentativo di metterlo alla guida dell'Authority sull'Energia.

Ormai è saltata qualsiasi cortesia tra alleati. Rixi lo dice così: «Non esiste che esce un'Ansa e dopo sette minuti ritiri le deleghe a un sottosegretario». La stessa cosa che sostiene molto più rabbiosamente Salvini con Di Maio, durante il consiglio dei ministri di Reggio Calabria che simbolicamente doveva tenersi in una terra infestata dalla mafia. Un'occasione di pace che diventa teatro di recriminazioni definitive: «Avete tolto le deleghe a Siri senza avvertire né me né Conte, mancandogli completamente di rispetto». Per Di Maio era una questione «di immagine del governo da tutelare. Saremmo stati noi a essere travolti, non voi». Argomenti cui Salvini replica con ancor più durezza: «Pensa piuttosto a far dimettere Raggi, che sta facendo affogare Roma in un porcile». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ESPOSTO

Pressing sul bilancio dell'Ama Il manager disse no e fu cacciato

Gli audio della sindaca di Roma con l'ex ad della municipalizzata che registra e poi denuncia «Se alzo la Tari ai romani mettono la città a ferro e fuoco»

Francesco Grignetti

ROMA. Era un manager che arrivava a Roma sull'onda delle referenze più alte, quelle dell'assessore all'Ambiente Pinuccia Montanari e del suo mentore Beppe Grillo. Eppure la parabola di Lorenzo Bagnacani, l'ex presidente di Ama, la municipalizzata che si occupa di rifiuti, è durata lo spazio di pochi mesi. Cacciati lui e l'intero cda a febbraio, dopo un inaudito braccio di ferro attorno a un

bilancio che i manager avevano scritto in un certo modo e che la sindaca Raggi a tutti i costi voleva in rosso. Ora, grazie a uno scoop dell'Espresso, che ha potuto leggere un paio di esposti del manager, e soprattutto ha avuto la registrazione di alcune conversazioni tra loro, conosciamo inquietanti retroscena. Scopriamo una sindaca che intima a Bagnacani di riscrivere il bilancio sotto la dettatura di Franco Giampaolletti, il suo braccio destro, direttore generale del Campidoglio, uomo-ombra del famoso Luca Lanzalone: «Se tu lo devi cambiare comunque, lo devi cambiare. Punto. Anche se loro dicono che la luna è piatta».

Dalle conversazioni autoregistrate, e consegnate alla

Guardia di Finanza, su cui la procura di Roma non ha ancora potuto minimamente indagare, la sindaca Raggi è una che sa usare il pugno di ferro, quando vuole: «Lorenzo, devi modificare il bilancio come chiede il socio (in questo caso, il Comune, ndr)... Se il socio ti chiede di fare una modifica la devi fare». Consapevole di quanto la città sia allo sbando: «Roma è praticamente fuori controllo». E naturalmente ha ben chiari i problemi cui dovrebbe porre rimedio: «I sindacati fanno quel cazzo che vogliono».

Raggi sa bene, al di là di quanto voleva certa propaganda, che la città è davvero sporca: «I romani oggi si affacciano e vedono la merda. In alcune



Lorenzo Bagnacani, ex ad di Ama

zone purtroppo è così, in altre zone è pulito e tenete bene... In altre zone... Cioè non c'è modo, non c'è modo. Allora... Quando ai romani gli dico sì la città è sporca però vi aumento la Tari, mettono la città a ferro e fuoco. Altro che gilet gialli».

Parole che forse avranno un peso penale o forse no, ma sono sicuramente dirompenti. Lei si difende così: «Addirittura si ipotizzava che aumentassi ancora la tariffa dei rifiuti, mentre in azienda sarebbero continuati ad arrivare i premi a pioggia. Mi sono ribellata e non me ne pento». E spiega a Piazzapulita: «Io non sono il tecnico dei numeri. Se l'assessore al Bilancio, il Ragioniere generale del Comune, se il collegio sindacale mi dicono che quel bilancio non era approvabile, per me non era così. Non ci possono essere municipalizzate che si ritengono fuori dal controllo».

Un passo indietro. Bagnacani ha resistito fin che ha potuto alle pressioni di Giampaolletti & co. Con lui, erano l'ex assessore Montanari e l'ex direttrice del dipartimento Rosalba

Matassa. Ma la sindaca non ha sentito ragioni. Oggetto del contendere, sono stati 18 milioni di crediti cimiteriali, mai riscossi dal Comune nei confronti di tanti romani, che per Ama erano «certi ed esigibili», quindi potevano finire negli attivi del bilancio. Per il Campidoglio, invece no, andavano cancellati perché «inesigibili».

Con l'effetto però di portare in rosso un bilancio, quello relativo al 2017. E perché mai tanto accanimento di Raggi? La risposta, Bagnacani l'ha scritta nei suoi esposti di febbraio e marzo, esplicitati durante un'audizione presso una commissione d'indagine della Regione Lazio: «Ci è parso di capire che il tema certo non erano i 18 milioni di euro, ma come sensazione sembrava quasi “purché questo bilancio sia in perdita”. In sostanza, Bagnacani sospetta che le pressioni del Campidoglio per fargli cambiare il bilancio fossero parte di una strategia per privatizzare la municipalizzata o quantomeno la parte più redditizia del ciclo dei rifiuti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

«Mancano le risorse» Tria affossa le autonomie

Passo indietro del ministro dell'Economia sul tema del federalismo fiscale
Lega e 5 Stelle insistono, ma la promessa ha ormai il sapore della propaganda

Alessandro Barbera

ROMA. Con il passare delle settimane Giovanni Tria ha collaudato un'efficace tattica politica: si spinge fino all'indicibile, poi fa un rapido passo indietro. Era accaduto sui numeri del Documento di economia e finanza, accade di nuovo con uno dei nodi della maggioranza giallo-verde: l'autonomia differenziata chiesta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Ecco cosa dice il ministro del Tesoro di fronte alla Commissione per il federalismo fiscale: «In alcuni casi le richieste regionali non appaiono del tutto coerenti con i principi costituzionali». Di più: esiste «una tassatività del disposto costituzionale» che «affida allo Stato la competenza esclusiva in materia di siste-



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria al Senato

ma tributario e contabile dello Stato». Poco importa qui sottolineare il momento in cui - giusto qualche minuto dopo - Tria ha spiegato di «non vedere ostacoli ad andare avanti sull'autonomia se c'è la volontà politica». L'ostacolo è quello descritto poco prima da lui stesso.

La questione si perde nella

«Andare avanti sul progetto si può. Non vedo ostacoli, se c'è la volontà politica»

notte dei tempi, e la si può riassumere così: il punto di arrivo del progetto è l'abbandono del principio della cosiddetta «spesa storica». Detta ancora più chiaramente, le regioni del Nord puntano a trattenere nei propri confi-

ni più gettito fiscale di quel che oggi - in nome della cosiddetta sussidiarietà - non avviene. Piaccia o no, il principio che si vuole affermare ha un senso: chi più risparmia sulle spese, più gettito trattiene. Quel principio attende di essere attuato da una decina d'anni, quando il governo Berlusconi - spinto proprio dalla Lega - chiese e ottenne una legge delega sul federalismo fiscale. E però da allora non si è fatto nulla perché - lo ricordava ieri Tria - per realizzare quella riforma ci sono solo due strade: o ridurre i trasferimenti a quelle efficienti, o compensare il minor gettito con nuova spesa.

Ecco la trascrizione: «Se si applica il principio del costo medio alcune Regioni dovranno avere risorse aggiuntive che, o vengono prese dalle altre, oppure devono ricevere una copertura». La questione è tutta qui, ed è il punto su cui si è arenata la trattativa nel governo. Tria ha detto l'indicibile: senza una riduzione dei trasferimenti alle Regioni del Sud, la riforma potrebbe costare molto di più di quello che il Paese in questo momento si può permettere. Non solo: per avvicinarsi gradualmente a quell'obiettivo occorrerebbe riformare il catasto e introdurre i cosiddetti «livelli essenziali delle prestazioni» nella sani-

tà. Due progetti arenati nelle nebbie di un Paese incapace di portare in fondo le grandi riforme, soprattutto se sono quelle di chi ha un colore politico diverso.

Dire che il progetto sia già finito nei cassetti di una maggioranza agli sgoccioli sarebbe troppo. Proprio ieri una delle risoluzioni di maggioranza allegata al Documento di economia e finanza Lega e Cinque Stelle chiedono di «portare a termine l'attuazione del regionalismo differenziato». Ma l'affermazione ha il sapore di una propaganda a fini elettorali. La questione potrebbe trasformarsi in un problema all'interno della Lega, dove nonostante la cura nazional-salviniana restano forti gli istinti autonomisti.

Su questa partita il governatore Luca Zaia ha scommesso moltissimo, fino al punto di indire un referendum regionale. Il presidente della Regione Veneto per ora fa buon viso a cattivo gioco. Ieri ha risposto a Tria con una lunghissima nota in cui valuta «positivamente» le parole di Tria, in linea con quanto discusso finora. Ma anche qui si tratta di diplomazia: prima o poi Zaia, unico suo vero competitor, presenterà il conto a Matteo Salvini per la distrazione sul dossier autonomia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I dati dei Caf e la corsa al posto di navigator Sul reddito di cittadinanza domande sotto le attese e tanti assegni molto bassi

IL CASO

Michele Di Branco

Un Reddito di Cittadinanza per pochi. Il governo ha previsto 1,3 milioni di richieste di sussidio, ma a quanto pare il flusso delle domande è molto più blando. I Caf stimano che a fine aprile si arriverà a 900 mila istanze spingendosi a dire che «la realtà stimata

dall'esecutivo è diversa dalla realtà: c'è una povertà non adeguatamente intercettata e valutata, probabilmente sopravvalutata».

Una delle ragioni di questa lentezza sembra essere la modesta conoscenza dell'operazione. Le persone che si rivolgono ai Caf per presentare domanda per il Reddito sanno poco o nulla sulla misura. Si parla di una platea del 95% di soggetti del tutto all'oscuro dei meccanismi dell'operazione, tanto che la maggioranza è

tutt'ora convinta che il beneficio sia di 780 euro mensili per tutti. Questo elemento è fonte di frustrazione per molti beneficiari. A migliaia si preparano a incassare cifre molto più basse (tra i 40 e i 200 euro), rispetto ad alcuni nuclei familiari, più numerosi, che possono raggiungere quasi 1.400 euro. Quanto alla platea dei richiedenti, pochissimi giovani hanno fatto domanda mentre sono maggioritarie quelle dalla fascia 45-67 anni. Piuttosto alta la percentuale delle domande respinte: l'Inps ne ha già bocciate il 72%. Si conferma, tra l'altro, che il sussidio ha una trazione spiccatamente meridionale: il 62% delle domande accolte finora arriva dal Sud. In testa la Campania con 90.177 card, seguita dalla Sicilia (87.775). Napoli è la città con più domande accolte (52.717) e supera da sola le re-

gioni Lombardia (37.152) e Veneto (13.266).

Intanto scatta la corsa al posto di navigator, la figura che dovrà dare assistenza ai centri per l'impiego nella guida dei beneficiari del Reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro. Anpal servizi ha pubblicato il bando. Ci sarà tempo per iscriversi, solo per via telematica, fino alle 12 dell'8 maggio. Il compenso per il contratto di collaborazione coordinata e continuativa per due anni sarà di 30.938 euro lordi annui, compresi 300 euro al mese di rimborso spese.

Quanto al fronte politico, Fratelli d'Italia ha stigmatizzato il fatto che Raimondo Etro, brigatista che nel '78 partecipò alla strage di via Fani che costò la vita agli uomini della scorta di Aldo Moro, riceverà il Reddito di cittadinanza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RISPOSTE SCORTESI SULLA PAGINA FB

Derisi gli utenti Inps Le scuse di Tridico

ROMA. La pagina Facebook «Inps per la famiglia» dedicata alle informazioni e alle risposte sul reddito di cittadinanza viene presa d'assalto dagli utenti con richieste di ogni tipo, compresa quella di chi chiede come avere il reddito lavorando in nero. E l'operatore dell'Istituto perde la pazienza. Insieme a risposte su come chiedere il pin e sui tempi di attesa per conoscere gli importi del sussidio, il social media manager spazientito ha scritto commenti taglienti, che sono diventati subito virali. «Perché invece

di ripetere le stesse cose — risponde a un profilo dal nome Candy Candy forza Napoli — non va sul sito Inps e richiede il Pin che ci vogliono 5 minuti?». E alla risposta «non so farlo» ribatte: «Basta richiederlo a Poste o Inps. O è troppo impegnata a farsi i selfie con orecchie da coniglio?». In serata, il presidente Pasquale Tridico, ha dichiarato che «l'Inps si scusa per alcuni toni utilizzati nella la gestione della pagina Facebook «Inps per la Famiglia», che non rispecchiano i valori e la missione dell'istituto». —

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera allo sblocca-cantieri Subappalti con tetto al 50%

Atteso per martedì
il decreto crescita
con le norme sui risparmiatori
truffati dalle banche
Tensione sul salva-Roma

ROMA. Il decreto sblocca-cantieri vede la luce. Era stato approvato 30 giorni fa con la formula «salvo intese». Ma per il via libera definitiva, per le molte modifiche introdotte rispetto al testo originario, è dovuto

passare di nuovo per il Consiglio dei Ministri. «Il decreto ha acquisito la bollinatura della Regioneria» ha annunciato il premier Giuseppe Conte al termine del Consiglio dei Ministri che si è tenuto a Reggio Calabria, parlando di probabile pubblicazione per stamattina in Gazzetta Ufficiale.

Arriva così la possibilità di fare subappalti fino al 50% della commessa, di scegliere forme negoziali per importi fino

a 200 mila euro, di riqualificare aree urbane abbattendo e ricostruendo interi palazzi. C'è anche un capitolo sulla ricostruzione post-terremoto e l'arrivo di un nuovo sistema di allarme che viaggia sui cellulari.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria parla dello sblocca-cantieri come di un provvedimento che serve «a correggere nell'immediato alcune storture del codice appal-

ti e a velocizzare gli investimenti pubblici che rimangono al centro della strategia del governo». Il testo contiene molte norme. Sale dal 30 al 50%, ad esempio, la soglia per i subappalti. Per le gare fino a 40 mila euro ci sono gli affidamenti diretti, poi fino a 200 mila euro c'è invece la possibilità di fare una procedura negoziata con la consultazione di almeno tre operatori. Vengono dati grandi poteri ai commissari per la creazione di opere pubbliche, ma è previsto che un parere negativo per i beni vincolanti possa bloccarle, ma solo arriva se presto. Dopo i 60 giorni scatta il silenzio assenso.

La doppia approvazione per un decreto legge non è certo una procedura standard. Conte ha ammesso: «Mattarel-

la mi ha suggerito di riportare il dl sblocca-cantieri in consiglio dei ministri per l'approvazione formale, visto che era stato approvato salvo intese e queste intese si sono trasformate in un'intensa attività di confronto anche tecnico. Ma non c'è stata una sollecitazione veemente del presidente nei miei confronti per il ritardo — ha detto — il rapporto è di leale collaborazione tra alte istituzioni dello Stato».

Di certo la scrittura del decreto non è stata facile, sia nel confronto tra i diversi dicasteri, sia nelle richieste relative alle coperture da parte della Ragioneria dello Stato.

E rimane ancora da sciogliere il nodo del decreto crescita, quello che contiene anche le sollecitate misure per facilita-

re i rimborsi dei risparmiatori danneggiati dai default delle banche. Conte ha annunciato il varo al consiglio dei ministri in programma per martedì. Ma sul provvedimento non mancano scintille nella maggioranza. «La Lega si sta opponendo all'inserimento della «norma Pernigotti» — dice la senatrice M5S Susy Matrisciano — cioè quella per salvaguardare i marchi storici del made in Italy». Pronta la risposta di Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera: «I 5 Stelle hanno sostanzialmente copiato la nostra proposta di legge, dopo aver perso mesi preziosi. Ma l'importante è procedere».

Fibrillazioni anche sulla norma Salva Roma, che la Lega ha chiesto di stralciare. —



WE ARE ALL MADE OF WILD.



NUOVA JEEP® COMPASS. BORN TO BE WILD.

SULLA GAMMA COMPASS CON FINANZIAMENTO BE-SMART: ANTICIPO **ZERO** • VALORE FUTURO **GARANTITO** • FINO A **6.000 EURO DI ECOBONUS**. SCOPRI I **JEEP® FREEDOM DAYS**: SOLO AD APRILE **1.000 € DI EXTRASCONTO** SULLA PRONTA CONSEGNA.

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

TAN 5,99 % - TAEG 7,24 %

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Esempio di finanziamento su Compass 2.0 diesel Limited Prezzo Promo (IPT e contributo PFU esclusi) € 33.200 oppure € 32.000 solo con finanziamento Be-Smart di FCA Bank: Es: anticipo € 0,00, 37 mesi, 36 rate mensili di € 527,00 (spese incasso SEPA € 3,50/rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 18.517,10. Importo Tot. del Credito € 32.603,49 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus € 87,49, spese istruttoria € 300 + bolli € 16), Interessi € 4.759,61. Spese Invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Importo Tot. dovuto € 37.501,10 TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,24%, km totali 70.000km, costo supero 0,10€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione **FCA BANK**. Iniziativa valida fino al 30.04.2019 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo dei concessionari Jeep. Doc precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. **FCA BANK**

Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 8.3 – 5.1; emissioni CO₂ (g/km): 190 – 128 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

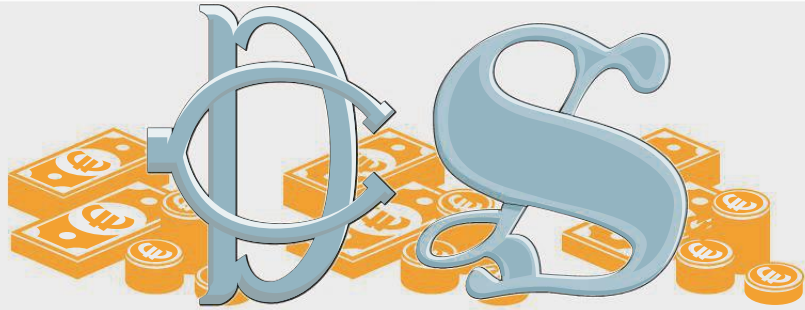
TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

Regione**LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI PARLAMENTARI - ANNO 2018****CAMERA**

Guido Germano Pettarin	Fi	131.595
Debora Serracchiani	Pd	119.941
Walter Rizzetto	Fdl	105.151
Sandra Savino	Fi	98.071
Ettore Rosato	Pd	92.870
Renzo Tondo	Noi con l'Italia	89.845
Roberto Novelli	Fi	89.285
Daniele Moschioni	Lega	72.728
Luca Sut	M5S	22.629
Sabrina De Carlo	M5S	20.038
Vannia Gava	Lega	18.752
Aurelia Bubisutti	Lega	6.289
Massimiliano Panizzut	Lega	3.186

SENATO

Laura Stabile	Fi	97.684
Raffaella Marin	Lega	91.992
Luca Ciriani	Fdl	70.503
Mario Pittoni	Lega	61.994
Stefano Patuanelli	M5S	46.339
Franco Dal Mas	Fi	31.575
Tatiana Rojc	Pd	7.743



Redditi dei parlamentari Pettarin e Stabile in vetta

L'avvocato goriziano guida la classifica dei deputati del Fvg con 131 mila euro
L'azzurra al top tra i senatori. Il leghista Panizzut fanalino di coda con 3.186 euro

Marco Ballico

TRIESTE. Guido Germano Pettarin, avvocato con lunga esperienza amministrativa in Comune di Gorizia, batte tutti nella classifica dei redditi dei parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia. Il forzista, nella dichiarazione 2018 sulle entrate 2017, registra un imponibile di 131.595 euro, e tiene dietro, tra i deputati, Debora Serracchiani (119.941) del Partito democratico e Walter Rizzetto (105.151) dei Fratelli d'Italia. Pure nella classifica dei senatori comanda un esponente azzurro: la triestina Laura Stabile, al lavoro nel servizio sanitario prima della candidatura romanda, con 97.684 euro.

Tutti molti distanti dal recordman Adriano Galliani,

ampiamente il più ricco della XVIII legislatura. L'ex braccio destro di Silvio Berlusconi negli anni d'oro del Milan, ora senatore, dichiara al fisco 10 milioni 698 mila 939 euro, oltre 4 milioni in più di Antonio Angelucci, a sua volta deputato di Fi, l'imprenditore che nel precedente quinquennio si è segnalato per un incredibile 99,6% di assenze in occasione delle votazioni in aula.

Il ministro della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno, con un imponibile di 2.833.488, guida invece la pattuglia del governo giallo-verde. Secondo è il premier Giuseppe Conte (370.314 euro); fra i beni del presidente del Consiglio una Jaguar Xj6 del 1996.

Tornando alla classifica del Fvg, è facile notare la differenza tra i redditi di chi già in precedenza aveva un inca-

rico istituzionale e chi invece ha trovato il bengodi in Parlamento dopo avere faticato nel mondo del lavoro. Dopo Pettarin, Serracchiani e Rizzetto, i deputati della regione con redditi più alti sono gli uscenti e riconfermati Sandra Savino (Fi, 98.071), Ettore Rosato (Pd, 92.870) e gli ex consiglieri regionali Renzo Tondo (Noi con l'Italia, 89.845) e Roberto Novelli (Fi, 89.285). Il neo eletto leghista Daniele Moschioni è a quota 72.728 euro, quindi gli ultimi cinque: i grillini Luca Sut (22.629) e Sabrina De Carlo (20.038) e i leghisti Vannia Gava (18.752), sottosegretario per l'Ambiente, Aurelia Bubisutti (6.289), subentrata a Massimiliano Fedriga dopo l'elezione a presidente della Regione, e Massimiliano Panizzut (3.186), in assoluto il reddito più basso



STEFANO PATUANELLI
CAPOGRUPPO M5S
A PALAZZO MADAMA

Il pentastellato triestino prima del salto a Roma dichiarava 62 mila euro. De Carlo a quota 20 mila

dei venti eletti della regione.

Al Senato, dopo Stabile, c'è un'altra leghista, la gradese Raffaella Marin (91.992), poi Luca Ciriani di Fdi (70.603), il leghista Mario Pittoni (61.994), presidente della commissione Istruzione del Senato, il capogruppo grillino Stefano Patuanelli, che l'anno prima dell'esperienza a Palazzo Madama dichiarava 46.339 euro, il forzista Franco Dal Mas (31.575) e Tatiana Rojc, esponente della minoranza slovena nelle liste del Pd, con 7.743 euro.

Tra le curiosità patrimoniali, proprietà di immobili e terreni a parte, ci sono per Patuanelli il possesso di una Peugeot Bipper del 2012 e di un motorino Beverly della Piaggio del 2004, oltre a 100 azioni di Banca di Cividale e a 20 di Hera.

Non mancano le Fiat: le tre Panda di Rosato, Savino e Rojc, la Qubo di Moschioni e i Freemont di Pettarin e Panizzut. Jeep Renegade invece per Tondo, Hyundai ix20 per Sut, due Mercedes Cl per Stabile, due Audi, Q3 e A1, per Serracchiani, una Audi A6 per Pittoni e una A4 per Dal Mas, una Q3 per Novelli, una Ford B Max per Gava. Moto da amatore, infine, per Rizzetto: una Bianchi Bianchina del 1950. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA

Spese pazze Processo bis per cinque imputati

Gianpaolo Sarti

TRIESTE. L'ultima tranche del processo "spese pazze" è andata in scena ieri mattina. Dopo la condanna in Corte d'Appello di sette consiglieri regionali inquisiti per concorso in peculato sull'utilizzo disinvolto dei rimborsi (erano stati assolti in primo grado dal gup Giorgio Nicoli), ieri sono tornati in Tribunale, a Trieste, i fascicoli di cinque politici delle passate legislature (ma uno è ancora in carica).

Si tratta, nel dettaglio, di Daniele Gerolin (all'epoca dei fatti componente del gruppo Pd), di Roberto Asquini (Misto), di Federico Razzini (Lega), di Mara Piccin (ora Forza Italia e attualmente in carica in Consiglio regionale) e di Enore Picco (Lega).

I loro casi sono arrivati all'attenzione del gup Guido Patriarchi in udienza preliminare: Gerolin (difeso dall'avvocato Luca Ponti) ha scelto il rito abbreviato; abbreviato pure per Asquini (difeso sempre da Ponti), condizionato però alla produzione di documenti e all'esame dell'imputato; e per Razzini (avvocato Caterina Belletti), a sua volta condizionato alla produzione di documenti e all'esame di tre testi.

Piccin (avvocati Giovanni Borgna e Ornella Stradaio) e Picco (avvocato Andrea Gaiardo del Foro di Udine) non hanno chiesto il rito alternativo. La prossima udienza, sempre davanti al gup Patriarchi, è in programma per il 20 giugno. In quella data, con ogni probabilità, oltre all'acquisizione del materiale preparato dai legali che assistono gli imputati, saranno sentiti i testi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL VOTO DEL 26 MAGGIO

Nel Nordest già bocciate tre liste In lizza per le europee restano 17

Eugenio Pendolini

VENEZIA. "Gilet arancioni", "Ora - rispetto per tutti gli animali" e "Parlamentare indipendente". Sono questi i nomi delle tre liste già escluse dalla circoscrizione nord-orientale (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna) in vista delle europee del 26 maggio. Gli uf-

fici elettorali della Corte d'Appello di Venezia, infatti, ieri hanno riscontrato evidenti irregolarità nel deposito di simbolo e candidati. Dopo la segnalazione, le liste avranno 24 ore per presentare ricorso. A quel punto, la Commissione territoriale fornirà le controdeduzioni alla Cassazione che, nel giro di altre 48 ore, dovrà decidere se ammettere o meno gli esclusi. Tra le al-

tre liste sotto osservazione per dubbi sulla regolarità di singoli candidati anche Pirati e Casapound. In attesa del verdetto definitivo, previsto dopo le vacanze pasquali, si riduce così momentaneamente a 17 il numero delle liste pronte a spartirsi i 15 seggi in palio nel Nordest (per un totale di 225 candidati). Sono 76, invece, i futuri membri del Parlamento europeo che

dovranno essere espressi dal voto italiano. A differenza della precedente tornata elettorale, il numero è aumentato di tre unità per effetto della redistribuzione di seggi dovuta alla Brexit. Undici le liste che, nel primo giorno utile di martedì, hanno depositato simboli e candidati per la circoscrizione Nordest. Tra queste Pd, Lega, +Europa Italia in Comune. Mercoledì, invece, se ne sono aggiunte altre nove. È il caso di Forza Italia, M5s e Fratelli d'Italia. Alla Corte d'Appello di Venezia, uno dei cinque uffici circoscrizionali d'Italia, sta spettando adesso l'importante compito di verificare la regolarità di tutte le candidature ricevute ed, eventual-

mente, di sottoporre al giudizio della Cassazione ulteriori eventuali difformità. La lista ufficiale dei candidati ammessi si avrà solo dopo Pasqua.

E intanto ieri a Strasburgo è stata l'ultima giornata in cui l'Europarlamento si è riunito in seduta plenaria

**Intanto a Strasburgo
De Monte del Pd saluta
i colleghi in italiano,
sloveno e friulano**

prima delle elezioni. Tra i commiati spicca quello dell'europarlamentare Pd uscente e ricandidata) Isabella De Monte, che si è con-

gedata in tre lingue: italiano, sloveno e friulano. «Dato che siamo l'Europa dei popoli, ringrazio la commissaria per l'ottimo lavoro e i colleghi anche in sloveno e in friulano», ha detto rivolgendosi alla commissaria slovena ai Trasporti Violeta Bulc, con cui in questi cinque anni ha collaborato in qualità di componente della Commissione parlamentare Trasporti e turismo. Le parole di De Monte? «Nasvidenje in hvala» («arrivederci e grazie» in sloveno) e «Un salut ancje par furlan, la me lenghe, e graciis a dujcuntun mandì» («un saluto anche in friulano, la mia lingua, e un grazie a tutti con un "mandì"»). —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

TOYOTA C-HR.

COUPÉ. SUV. IBRIDO.



HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI*
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **TOYOTA.IT**

GARANZIA
**TOYOTA
HYBRID
SERVICE**

FINO A
**10
ANNI**

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Offerta valida fino al 30/04/2019 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock.

*La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette a usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita toyota.it/assistenza. Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Toyota Hybrid Service. Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km. Emissioni NO_x 0,0056 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6.

IL CASO NEGLI USA

«Nessuna collusione con i servizi russi» Ma il dossier Mueller non scagiona Trump

Pubblicato il rapporto del procuratore sul Russiagate
I democratici del Congresso vogliono la versione integrale

dall'inviato
Paolo Mastrolilli

NEW YORK. «Oh mio Dio! È terribile. Questa è la fine della mia presidenza. Sono fottuto». Lo sfogo con cui il presidente Trump reagì alla notizia che Robert Mueller era stato nominato procuratore speciale del «Russiagate», lascia sospettare che qualcosa da nascondere l'avesse, o almeno aveva qualche motivo per cercare poi di bloccare l'inchiesta. La sua presidenza, però, non è finita, neanche ora che il rapporto è uscito, nonostante qualche minaccia legale continui a pendere sulla sua testa.

I tre punti fondamentali contenuti nelle 448 pagine pubblicate ieri dal dipartimento alla Giustizia, con 885 passaggi cancellati, sono questi: la Russia ha interferito con le presidenziali americane del 2016; non ci sono prove che la campagna elettorale di Trump abbia cospirato con Mosca; non è certo che lui non abbia commesso il reato di ostruzione della giustizia.

Secondo il documento, l'inchiesta ha stabilito senza ombra di dubbio che il Cremlino ha cercato di interferire con le presidenziali, in particolare attraverso l'Ira di San Pietroburgo e i servizi segreti militari Gru, che hanno creato i falsi account di Twitter e Facebook per influenzare gli elettori, e hanno rubato le mail del Partito democratico passate poi a WikiLeaks. La campagna di Trump ha avuto diversi contatti discutibili con la Russia, come l'incontro organizzato da Don junior a New York per ri-

cevere informazioni compromettenti su Hillary, gli interessi di Manafort in Ucraina, le relazioni fra il consigliere Flynn e l'ambasciatore di Mosca a Washington, i contatti con Assange per avere le mail dei democratici. L'indagine, però, non è riuscita a trovare le prove della collusione o del coordinamento fra la campagna e la Russia.

L'ostruzione della giustizia non è provata, ma non è nemmeno esclusa. Il rapporto, infatti, dice che i procuratori hanno investigato almeno dieci episodi in cui il presidente potrebbe aver tentato di interferire con l'inchiesta: «I suoi sforzi non avevano avuto successo, ma in larga parte perché le persone che circondavano il presidente avevano declinato di attuare i suoi ordini o soddisfare le sue richieste». Quindi il rapporto conclude: «Se avessimo avuto la certezza che non aveva ostruito la giustizia, lo avremmo scritto. Sulla base dei fatti, non abbiamo potuto raggiungere questa conclusione. Perciò, mentre questo rapporto non conclude che il presidente ha commesso un reato, nemmeno lo esonera».

Un paio di passaggi riguardano anche l'Italia. Il primo tocca l'ex consigliere Papadopoulos, che in un'intervista aveva accusato i servizi segreti italiani di aver manovrato Joseph Mifsud, il professore maltese conosciuto alla Link Campus University di Roma, che gli aveva rivelato come i russi avevano ottenuto le mail di Hillary. Il rapporto cita Papadopoulos e il suo passaggio nella capitale, ma non fa alcun

riferimento a un ruolo avuto dall'Italia nella vicenda.

Il secondo, invece, riguarda l'incontro alle Seychelles tra Erik Prince, inviato del consigliere di Trump Bannon, e Dmitriev Kirill, capo del Russian Direct Investment Fund. Lo scopo era definire il piano per rilanciare le relazioni tra Usa e Russia, ma a margine dei colloqui Prince aveva avvertito che la nuova amministrazione era contraria alle interferenze di Mosca in Libia.

I leader democratici del Congresso hanno già annunciato che richiederanno la versione non censurata del rapporto e chiameranno Mueller a testimoniare di persona. Quindi decideranno se continuare l'indagine con gli strumenti a disposizione del Parlamento, per provare l'eventuale reato di ostruzione della giustizia, che lo stesso procuratore speciale ha lasciato aperto.

Il rapporto poi rivela che Mueller ha comunicato ad altre istituzioni 14 potenziali crimini, non legati direttamente al mandato della sua inchiesta, come era avvenuto con la vicenda dei pagamenti fatti per comprare il silenzio della pornostar Stormy Daniels e la coniglietta di Playboy Karen McDougal sulle loro relazioni con Donald. È probabile che si tratti di potenziali reati finanziari, finiti ora sotto la lente della magistratura ordinaria del Southern District di New York. Trump, però, ha festeggiato via Twitter, pubblicando una foto sul modello della serie televisiva «Il Trono di spade», con la scritta «Game Over», partita finita». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump

LIBIA

Tripoli rompe con Parigi «Macron è un alleato del criminale Haftar»

TRIPOLI. Tripoli ha rotto la Francia, accusandola di sostenere il «criminale» Haftar, che ha mandato all'aria ogni sforzo di pacificazione della Libia. Il governo di Fayez al Sarraj ha lanciato la sua controffensiva diplomatica, oltre che militare, per chiudere al più presto la partita con il generale della Cirenaica. E possibilmente arrestarlo. Dopo oltre due settimane di offensiva sulla capitale libica, il conflitto non segna ancora una svolta decisiva, da una parte o dall'altra. L'unico

dato certo è che le vittime continuano ad aumentare: almeno 225 morti, tra cui 70 bambini e 40 donne, a cui si aggiungono i 26 mila sfollati.

Nella notte, i caccia di Haftar hanno effettuato due raid sul fronte orientale di Wadi Rabie, a est di Tripoli, e su Suani ben Adem, a sudovest della capitale: un segnale, per alcuni osservatori, dei preparativi di un attacco finale per entrare in città. Le forze governative finora hanno resistito, ma a Tripoli si cerca un'accelerazione per ri-

spedire Haftar a Bengasi al più presto. Non solo con le armi, ma anche sul piano politico, invocando un concreto sostegno della comunità internazionale e mettendo gli sponsor di Haftar di fronte alle proprie responsabilità.

Il governo Sarraj, per la prima volta, ha inviato un durissimo segnale a Parigi: «Qualsiasi relazione con la parte francese nell'ambito negli accordi bilaterali nel campo della sicurezza si fermerà», ha annunciato il ministero dell'Interno, accusando la Francia di fomentare la guerra. E per chiarire che con Haftar non si può più trattare, il procuratore militare di Tripoli ha spiccato per lui un mandato d'arresto. A Parigi è trapelata irritazione per lo strappo di Tripoli che nella partita diplomatica considera ora l'Italia «il partner più importante». —



L'Asparago: il Re della Tavola

Le proprietà officinali, la storia, le coltivazioni e le tipologie,
ma soprattutto... *Le ricette più deliziose!*

in edicola con **IL PICCOLO**



€ 7,60
oltre al prezzo
del quotidiano

LA POLITICA DI SARAJEVO



Nella foto grande Milorad Dodik padre padrone della Republika Srpska, l'entità serba della Bosnia-Erzegovina e attuale presidente di turno della presidenza tripartita del Paese ex jugoslavo. In alto a destra Dragan Čović leader dell'Accadizeta erzegovese e fedelissimo dell'attuale governo di centrodestra di Zagabria. In basso a destra il musulmano Bakir Izetbegović figlio di Alija padre della patria della Bosnia-Erzegovina indipendente



Bosnia, accordo di governo ma la Nato si allontana

Il premier sarà serbo. Alle tre etnie tre dicasteri ciascuna. Gli Esteri ai musulmani
Il veto all'Alleanza giunge da Dodik. Restano le polemiche. Il richiamo di Bruxelles

Mauro Manzin

SARAJEVO. Ci sono voluti sei mesi dalle elezioni politiche svoltesi nell'ottobre scorso, ma finalmente qualche cosa a Sarajevo si muove. I leader dei tre principali partiti nazionalisti bosniaci - Milorad Dodik dell'Snsd (serbo), Bakir Izetbegović dell'Sda (musulmano) e Dragan Čović dell'Hdz (croato), hanno concordato la distribuzione dei dicasteri, tre a testa, aprendo di fatto la strada alla costituzione del nuovo esecutivo. Resta però irrisolta, per l'opposizione dei serbo-bosnia-

ci, la questione dell'avvicinamento del Paese alla Nato e dell'approvazione del Programma annuale di riforme chiesto dalla Nato e necessario per l'attivazione del Membership Action Plan (Map), l'accordo di pre-adesione all'Alleanza atlantica.

Oltre alla carica di primo ministro, i serbi avranno il ministero per il Commercio e i rapporti economici con l'estero, quello per Profughi e diritti umani e l'altro per il Traffico e le comunicazioni; all'Sda spetteranno i ministeri degli Esteri, della Sicurezza e della Difesa; all'Hdz sarà affidato il ministero per gli Af-

fari civili e manterrà Finanze e Giustizia. Il nuovo esecutivo non è stato ancora formato neanche nella Federazione Bh (entità a maggioranza croato musulmana) che dovrebbe esprimere la coalizione dell'Sda con l'Hdz, ma le trattative in merito non sono ancora nemmeno iniziate.

L'Hdz è parzialmente soddisfatto e parla di «una giusta strada imboccata verso un compromesso», come precisa il suo leader Dragan Čović. Bakir Izetbegović (Sda) conferma che la disputa sulla Nato rimane un grande ostacolo. «Non siamo riusciti a concordare su questo - spie-

ga il leader dei musulmani - inoltre, non vediamo come sia possibile nominare un candidato per la presidenza del Consiglio dei ministri che metterà in discussione l'impegno della Bosnia, quando è in gioco l'adesione alla Nato». «Si tratta di attivare il Map. Tutto il resto è chiuso», ribadisce Bakir Izetbegović, figlio di Alija primo presidente della Bosnia-Erzegovina indipendente e padre della patria.

Milorad Dodik dell'Snsd (serbo), dal canto suo, sostiene che il suo partito non cambierà idea sulla Nato e ha accusato la Sda (musulmani)

di «tenere in ostaggio la Bosnia» proprio sulla questione dell'Alleanza atlantica. «Nulla è concordato fino a quando tutto è stato concordato. Fino ad ora nulla è stato sottoscritto e noi non appoggeremo l'attivazione del Map», ha detto Dodik. Il leader dei serbi di Bosnia e attuale presidente di turno della presidenza tripartita del Paese ha parlato con i media un'ora dopo Izetbegović e Čović, avvertendo che non ci saranno altri colloqui. «Abbiamo concordato la divisione dei mini-

trebbe avere ricadute politiche e istituzionali drammatiche per la Bosnia che diventerebbe di fatto ingovernata e ingovernabile.

L'Unione europea, dal canto suo, continua a sollecitare Sarajevo affinché si imprima un'accelerazione verso la piena operatività del nuovo esecutivo in modo che il Paese possa continuare ad attuare riforme essenziali sul suo cammino verso l'eventuale adesione all'Ue con la quale, per ora, è in vigore il Trattato di Associazione anch'esso dalla vita travagliata. Firmato il 16 giugno 2008, a seguito del fallimento nel 2014 della riforma costituzionale per allineare la Costituzione bosniaca alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo, per quanto riguarda l'elettorato passivo delle minoranze alla Presidenza e alla Camera alta (caso Sejdić-Finci), l'Ue ha modificato la propria posizione, indicando l'adozione di una agenda di riforme socioeconomiche come condizione per l'entrata in vigore dell'Accordo che è finalmente entrato in vigore il 1° giugno 2015. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARLAMENTO OLANDESE

Sono troppi i criminali albanesi e l'Aja chiede il riavvio dei visti

L'Europa cerca di convincere Tirana che, per adesso, nulla cambierà ma chiede che ci sia maggiore collaborazione nella lotta alle mafie balcaniche

TIRANA. Colpo di scena nei rapporti tra lo scacchiere europeo e quello dei Balcani occidentali. Dopo che il Parlamento olandese preoccupato per quanto sta avvenendo in Albania con il propagarsi del crimi-

ne organizzato chiedendo il ripristino temporaneo dei requisiti per i visti, la delegazione dell'Unione europea a Tirana ha rassicurato il Paese delle aquile che per il momento nulla è cambiato.

L'ambasciatore dell'Ue a Tirana, Luigi Soreca, si è riunito al ministero degli Esteri albanese con l'ambasciatore olandese per placare i timori di un possibile ritorno al regime dei visti per gli albanesi che viag-

giano verso i paesi dell'Area Schengen. Timori sorti dopo che il Parlamento nei Paesi Bassi ha votato per l'implementazione del cosiddetto meccanismo di intervento di emergenza per l'Albania a causa delle preoccupazioni sull'aumento dell'attività criminale da parte dei cittadini albanesi nel paese. Il Parlamento ha chiesto al governo olandese di invocare il meccanismo di sospensione dei vi-

sti, citando un aumento sia della criminalità che della migrazione illegale dall'Albania. Secondo l'ambasciata olandese a Tirana, «Il governo sta attualmente valutando i passi necessari». L'ambasciatore Ue ha detto che non è ancora successo nulla. «Per il momento non è cambiato niente», ha precisato Soreca, affermando che i governi albanese e olandese dovrebbero aumentare la collaborazione sull'immigrazione irregolare e sulla criminalità organizzata.

Il ministero degli Esteri albanese ha dichiarato di sperare che la risoluzione olandese non comporti conseguenze, e ha detto che considera la questione una questione di politica interna dei Paesi Bassi. «La

Commissione europea è l'autorità che prenderà in considerazione la richiesta e fornirà una risposta», ha scritto il ministero in una nota. «Il clima elettorale nei Paesi Bassi ha certamente avuto un impatto su questo, e anche se ci dispiace che l'Albania sia stata inserita nell'agenda delle parti in

Il ministro degli Esteri ritiene che la richiesta sia il frutto dell'attuale campagna elettorale

competizione, non abbiamo dubbi sul fatto che, oltre l'orizzonte delle elezioni europee, i fatti cancelleranno i cliché elettorali», ha aggiunto.

La mozione parlamentare è stata presentata la scorsa settimana da quattro partiti olandesi, tre al governo e uno all'opposizione, e ha citato un aumento significativo delle attività criminali da parte dei gruppi mafiosi albanesi nei Paesi Bassi. I parlamentari olandesi hanno sostenuto che la continua liberalizzazione dei visti per l'Albania era subordinata a diverse condizioni, tra cui una dura lotta contro la criminalità internazionale. Ma, secondo l'Aja, un aumento della criminalità organizzata da parte degli albanesi ha mostrato che il governo albanese guidato da Edi Rama non è riuscito a contenere questo problema. —

M. Man.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VACANZIERI IN ARRIVO

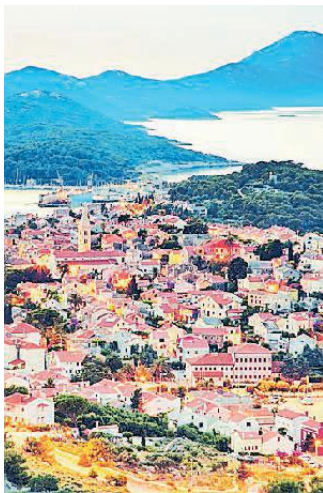
Nell'uovo di Pasqua primi numeri record per il turismo croato Abbazia superstar

La regione quarnerino-montana fa segnare quest'anno un aumento del 20% rispetto allo stesso periodo 2018

Andrea Marsanich

FIUME. Con le festività pasquali parte ufficialmente la stagione turistica in Croazia. Il Quarnero, stando a Irena Peršić Živadinov, direttrice della competente assoturistica, sarà preso d'assalto da almeno 18 mila vacanzieri, nella stragrande maggioranza con passaporto straniero, ai quali si aggiungeranno migliaia di gitanti, pronti a fiondarsi in una regione - quella fiumana - nota per le sue bellezze ambientali e le eccellenze enogastronomiche.

Rispetto a Pasqua 2018, celebrata però a fine marzo,



IL FASCINO DEI LUSSINI
ATTESI OSPITI ANCHE DALLA FRANCIA
OLTRE AI "SOLITI" AFFEZIONATI ITALIANI

la Contea quarnerino-montana avrà un buon 20% di villeggianti in più pari a circa 60 mila pernottamenti. Sono dati che gli operatori turistici quarnerini definiscono soddisfacenti, un ottimo avvio di stagione insomma. «Il 2019 sarà l'anno delle grandi sfide per la Croazia e le sue regioni turisticamente più forti, l'Istria, il Quarnero e la Dalmazia - è quanto afferma Peršić Živadinov - la concorrenza, e qui mi riferisco a Grecia e Turchia, si è rimessa in carreggiata e dunque dovremo dare il meglio di noi per reggere l'urto. La Croazia ha però dalla sua tanti vantaggi e risorse». Durante le festività pasquali, il



Un'immagine della costiera abbaziana

Quarnero metterà a disposizione circa 100 alberghi e 25 campeggi, di cui 23 dislocati nelle isoile di Veglia, Lussino, Cherso e Arbe. Dei 60 mila soggiorni, il 60% sarà in hotel, il 17 che riguarderà gli affittacamere e il 10% i campeggi. Il maggior numero di ospiti - è evidenziano le prenotazioni - sarà sistemato lungo la Riviera di Abba-

zia, che comprende ancora i comuni di Laurana e Draga di Moschiena. Nella Perla del Quarnero, Abbazia per intenderci, dovrebbero soggiornare sui 4 mila e 500 villeggianti, in pratica un quarto dei turisti pasquali nella regione altoadriatica.

Nel capoluogo liburnico verranno aperti 32 alberghi. Tante le iniziative ad Abba-

zia e qui citiamo la Fiera pasquale che sarà aperta ai visitatori in Slatina, a poca distanza dall'omonimo stabilimento balneare, e quindi colazioni pasquali in vari alberghi, concerti ed eventi sportivi. Nella vicina Ica sarà aperta la manifestazione enogastronomica dedicata agli asparagi selvatici e al vino. Dopo Abbazia, il maggior numero di turisti dovrebbe riguardare l'isola di Lussino, con circa 2 mila arrivi, ben 700 in più su base annua. Ad aprire i battenti saranno gli hotel Bellevue, Alhambra, Aurora, Punta, Apartments Punta e Villa Diana. Come anche lungo la Riviera abbaziana, a Lussino la maggior parte degli ospiti arriveranno da Austria, Slovenia, Germania e Italia, mentre sono stati annunciati folti gruppi provenienti dalla Francia.

Non mancheranno naturalmente turisti giunti da tutte le parti della Croazia. Sia a Lussino che a Cherso, i ristoratori sono ora in fibrillazione, ben sapendo che le prime battute della stagione sono caratterizzate dall'assalto alla carne d'agnello, ai pesci e crostacei pregiati e al buon vino. Pronti anche i ristoratori delle vicine isole di Veglia e Arbe, della Riviera di Crikvenica e di Novi Vinodolski e di Fiume e immediati dintorni. Infine la stagione crocieristica 2019 dovrebbe essere la migliore di sempre a Fiume, con 30 mila passeggeri, ben 19 mila in più rispetto al 2018. -

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ci ha lasciato il nostro amatissimo

Aurelio Reglia
ex Macchinista FF.SS.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ROSETTA, i figli WALTER con ADRIANA, FABIO con DANIELA, i nipoti FEDERICO, FRANCESCO, LORENZO, ALESSANDRO, SAMUELE, DAVIDE, ELISA, il genero SALVATORE, il fratello FERDINANDO con GIULIANO, i cognati PINO con PIERO e PAOLO, MARISA con NATASHA e FABRIZIO, LUCIANA con MARINA e CORRADO, gli amici e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 20 aprile alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2019

Aurelio

sempre nei nostri cuori.
- ROBY, CLAUDIA e ragazzi.

Trieste, 19 aprile 2019



Vicini alla famiglia ci uniamo al dolore dei familiari:
ROBY, ALE, ANDREA e LORENZO.

Trieste, 19 aprile 2019



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Morosini
ved. Carbone

Ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA, DONATELLA con FABIO, le nipoti MONICA con FULVIO e SARAH e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 9.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2019



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Deponte
Marito padre e nonno esemplare.

Addolorati lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i figli STEFANO e ROBERTA con il genero ROY, gli adorati nipoti ELISA, FEDERICO e LEONARDO. I funerali avranno luogo sabato 20 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2019

Vi siamo vicini in questo momento di dolore
- ADRIANO e GIANPAOLO

Trieste, 19 aprile 2019

Partecipano sentitamente al dolore dei familiari
- dipendenti e collaboratori dello Studio Deponte.

Trieste, 19 aprile 2019



Ciao

Mamma

grazie per tutto quello che mi hai donato, sarai sempre con me
FLAVIA con MASSIMO. Saluteremo

Emilia Fantin
de Ferra

sabato 20 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga
Trieste, 19 aprile 2019

Si uniscono l dolore per la perdita della cara

Emilia

le sorelle ISOLINA, MAFALDA, JOLANDA e MARIUCCI con i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2019

POLA

Fondi europei per rilanciare il patrimonio dei siti romani

POLA. Grazie ai finanziamenti dei meccanismi comunitari Itu (Investimenti territoriali integrati) verrà dato nuovo splendore a una parte del patrimonio storico culturale di epoca romana e veneziana di Pola. Ci riferiamo in primo luogo al riatto del Teatro romano minore risalente al primo secolo, costruito sul declivio del colle sul quale sorge il Castello Veneziano. Rimangono conservate le fondamenta della scena e della cavea. In età romana il teatro occupava un'area più grande rispetto a oggi e poteva accogliere tra i 4 e 5 mila spettatori. Ebbene ora si intende restaurarlo e renderlo funzionante al massimo per spettacoli ed eventi di livello minore rispetto a quelli allestiti all'Arena.

Come spiegato da Darko Komso direttore del Museo archeologico dell'Istria che gestisce il teatro, alla conferenza stampa convocata per fare il punto sui progetti Itu, la spesa è pari a 2,33 milioni di euro di cui 1,13 erogati a fondo perduto dai meccanismi Itu, per il resto si attingerà da altre fonti. —

P.R.

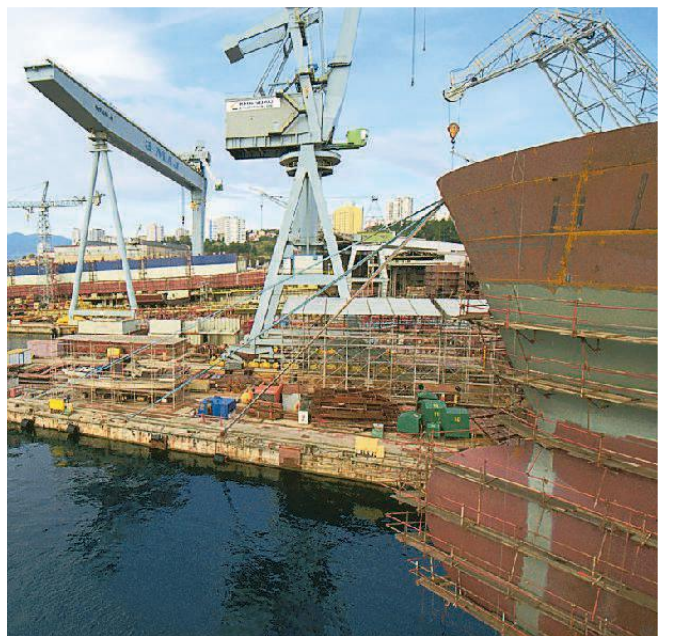
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VISITA A FIUME IL PRIMO MAGGIO

Acquisto del Gruppo Uljanik arriva la delegazione cinese

POLA. Ormai l'ultima speranza di mantenimento in vita e rilancio del Gruppo Uljanik che comprende i cantieri Scoglio Olivi e Tre Maggio di Fiume è rappresentata dall'eventuale interesse alla loro ristrutturazione da parte cinese. E per il 30 aprile viene annunciato l'arrivo a Zagabria di una delegazione della maggiore compagnia mondiale operante nel settore, la China Shipbuilding Industry Corporation che il giorno dopo visiterà i due stabilimenti, proprio nella ricorrenza del 1.mo maggio, Festa internazionale del lavoro.

Lo ha annunciato ieri mattina il ministro dell'Economia Darko Horvat. «Il giorno successivo ossia il 2 maggio ha aggiunto - avremo una riunione tutti insieme per valutare le conclusioni». Il ministro comunque non si lascia trascinare dall'entusiasmo precisando che non vengono dati per scontati gli investimenti cinesi nei due cantieri. Dal canto suo il premier Andrej Plenković ha sottolineato che «l'arrivo rapido degli amici cinesi» è dovuto ai contatti realizzati durante il Summit 16+1 tenutosi la scorsa settimana a Ragusa-Dubrovnik, a cui aveva preso parte anche il premier cinese Li Xe Qiang. Come hanno accolto i sindacati la notizia dell'arrivo della dele-



Il cantiere Tre Maggio a Fiume spera di uscire dalla crisi

gazione cinese? Sicuramente la vedono di buon occhio. «A questo punto - spiegano - è benvenuto qualsiasi partner interessato perché siamo arrivati alla lotta per la sopravvivenza». Il noto sindacalista Samir Hadžić entrato nel Comitato di vigilanza del Gruppo Uljanik, tiene a sottolineare che i cantieri sono da sette mesi senza paga per cui il governo croato dovrebbe assolutamente darsi da fare onde garantire un finanziamento transitorio dal quale attingere lo stipendio e mantenere in vita i due cantieri fino all'arrivo di

capitale fresco.

E poi aggiunge che continua inesorabile l'esodo dei cantierini da Pola e da Fiume alla ricerca di un'altra occupazione soprattutto all'estero, che garantisca le basi esistenziali alle loro famiglie. Da quando sono apparsi sulla scena i cinesi quali possibili salvatori del Gruppo Uljanik, non si parla più del potenziale partner strategico Tomislav Debeljak per il quale evidentemente la sfida è troppo grande rispetto alle sue disponibilità. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIA & MONDO

TRAGEDIA IN PROVINCIA DI FROSINONE

«Piangeva troppo» Bambino di due anni ucciso dalla mamma

La donna all'inizio aveva denunciato un incidente stradale
Gli inquirenti non le hanno creduto ed è emerso l'orrore

FROSINONE. È stato ucciso il piccolo Gabriel, il bimbo di 2 anni morto a Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone. Strangolato in strada, secondo gli inquirenti, dalla mamma. A far scattare la reazione culminata in tragedia sarebbe stato un banale capriccio, il pianto disperato perché voleva tornare a casa dalla nonna.

La ventottenne, che inizialmente aveva chiamato i soccorsi raccontando che il figlio era stato investito da un'auto pirata in località Volla, sarebbe stata messa con le spalle al muro. Al termine di un lunghissimo interrogatorio è stata arrestata per l'omicidio del figlio. La versione dell'incidente

stradale da subito non aveva convinto gli investigatori che hanno avviato ulteriori accertamenti.

«Mi hanno investito con mio figlio in braccio» aveva detto in un primo momento la donna agli inquirenti. Ma sul posto indicato, vicino a un canale, non sarebbero stati trovati i segni dell'incidente né alcuna traccia dell'auto pirata. Così i carabinieri hanno cercato eventuali testimoni. Gli investigatori sono ritornati con la donna sul luogo del presunto investimento e, a quel punto, la sua versione sarebbe cambiata. Ma pian piano anche quel nuovo racconto ha iniziato a vacillare di fronte alle domande incalzanti degli in-



L'intervento dei carabinieri

quirenti. Così sarebbe emerso l'orrore. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, la donna avrebbe ucciso il figlio di soli 28 mesi stingendolo al collo e coprendogli la bocca per non sentirlo più piangere, provocando la morte per asfissia.

Il bambino avrebbe tentato invano di reagire, di liberarsi, procurandole alcuni graffi ma il suo sforzo è stato inutile. All'arrivo del 118 il personale ha cercato di praticargli un massaggio cardiaco, ma non c'era più nulla da fare. Alla base della tragedia, anche una situazione familiare difficile.

Sembra che, in passato, la donna abbia avuto qualche problema di depressione e che da tempo non vivesse più con il padre del bambino. A questo si sarebbero inoltre aggiunte difficoltà economiche. Così il pianto disperato del figlio, un banale capriccio per un bambino di quell'età avrebbe fatto scattare la terribile reazione della madre finita nel più tragico dei modi. Dopo il fermo eseguito su disposizione del pm di Cassino, la 28enne è stata trasferita nella sezione femminile del carcere di Rebibbia a Roma. Sulla vicenda è intervenuto il ministro dell'Interno Salvini che su Twitter ha commentato: «Una preghiera per il piccolo Gabriel, volato fra gli angeli a soli 2 anni. Ma come si può uccidere così?». —

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

BLITZ DELLA POLIZIA AL VERANO

Roma, fiumi di cocaina tra i loculi del cimitero Arrestato un marmista

ROMA. È stato bloccato dalla polizia mentre stava per rimuovere la pietra di chiusura di un loculo del Verano momentaneamente inutilizzato. All'interno c'erano alcune buste di plastica nascoste in una borsa termica con diversi involucri di cocaina che, una volta sul mercato, si sarebbero tradotti in circa 110 mila dosi. Vicina anche una pistola rubata. La scoperta è avvenuta nel noto cimitero della Capitale. Una pattuglia ha notato un'auto passare a forte velocità nel piazzale davanti al Verano, per poi entrare all'interno.

Insospettiti, perché tutta quella fretta si addiceva poco al luogo di preghiera e silenzio, i poliziotti hanno seguito la macchina. Dopo una lunga attesa, gli agenti l'hanno notata rientrare e parcheggiare nell'area più antica e monumentale del cimitero, a ridosso della Basilica di San Lorenzo fuori le mura. A quel punto



Il blitz della polizia al Verano

dall'auto è sceso un uomo che è entrato in alcune capelle funerarie. I poliziotti lo hanno seguito e bloccato poco dopo. E lì la sorpresa. Fiumi di cocaina, pronta per essere immessa sul mercato, bilancini di precisione e materiale per il confezionamento dello stupefacente. Al termine delle perquisizioni l'uomo, un marmista romano di 42 anni, è stato arrestato. —

IL ROGO DI PARIGI

Un corto circuito ha distrutto Notre-Dame

In base alle prime acquisizioni dell'inchiesta in corso a Parigi, è stato «molto probabilmente un corto circuito» la causa dell'incendio della cattedrale di Notre-Dame. Lo affermano fonti della polizia parigina. Intanto ieri all'Eliseo il presidente francese Macron ha rivolto elogi alla brigata e alle forze di sicurezza dei vigili del fuoco di Parigi (nella foto) che hanno preso parte alle operazioni di estinzione dell'incendio.



COOPERATIVA DELLA VALSUGANA NEL MIRINO

Giro di finte cremazioni scoperto vicino a Trento

TRENTO. Anziché cremare le salme all'interno delle bare, le spostavano prima in sacchi di plastica e poi in scatole di cartone e, solo a quel punto, i resti venivano portati all'impianto crematorio.

In questo modo avrebbero ottenuto un vantaggio economico dovuto ai minori costi di cremazione, stimato in circa 400 euro a salma. È l'ipotesi investigativa che ha portato la Procura di Trento a mettere sotto sequestro un capannone



Alcune delle bare ritrovate

in stato di abbandono a Scurelle, in Valsugana, dove i carabinieri del Noe hanno trovato 27 bare contenenti resti umani provenienti da numerosi cimiteri del Veneto. Dalla documentazione sequestrata nel corso delle indagini, gli investigatori ritengono che negli ultimi mesi siano transitate dal capannone di Scurelle più di 300 salme. Nel mirino della magistratura, che indaga per vilipendio di cadavere e gestione illecita di rifiuti, una cooperativa sociale dell'Alta Valsugana.

La scoperta è avvenuta in seguito alla segnalazione di alcuni operai che stavano lavorando in un cantiere vicino al capannone, da cui provenivano odori sgradevoli. Ai militari è bastato un rapido sopralluogo per rinvenire i resti umani. —

PISA

Vendevano la figlia Genitori a processo

PISA. Piccoli regali e qualche ricarica telefonica per far prostituire la loro figlia 13enne con due adulti nella loro casa, nel Pisano. Ora i genitori e i clienti rischiano il processo per violenza sessuale su minore. I genitori, in più, sono imputati di induzione alla prostituzione minorile. La ragazza, ora maggiorenne, vive con parenti dopo un periodo in una struttura protetta.

Fu una telefonata anonima fatta ai carabinieri a svelare

gli abusi. Le indagini hanno individuato l'anonimo telefonista: è un 60enne pisano, poi a sua volta denunciato per gli abusi.

L'adulto volle rivelare la vicenda per gelosia dopo aver scoperto che la giovane era costretta a prostituirsi non solo con lui ma anche con uomo del Nord che aveva conosciuto la madre della ragazza su Facebook. Secondo l'accusa gli stessi genitori avrebbero ammesso tutto. —

IN BREVE

Milano

Schiaffi agli alunni Maestro condannato

Schiaffi e strattoni agli alunni. Per questo un maestro che, fino al giorno dell'arresto, insegnava in una scuola per l'infanzia di Pero (Milano) è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per maltrattamenti. Il giudice ha disposto il pagamento di una provvisoria di 7mila euro per ognuno dei 20 bimbi.

Venezia

Non toccava alcolici Imam licenziato

«Quelle scatole contenevano alcolici e io non li posso toccare»: la tesi di un imam tunisino della comunità islamica di Vicenza non ha convinto la Corte d'Appello di Venezia che ha ritenuto giusto il suo licenziamento. L'uomo faceva il facchino nel magazzino di una cooperativa che rifornisce i supermercati.

Bologna

Litigavano sui vaccini Ok ai familiari pro vax

Un genitore contrario ai vaccini per il figlio, l'altro favorevole. In due vicende analoghe, in Toscana e Romagna, la ragione è andata al secondo quando i giudici sono stati chiamati a dirimere le controversie tra coniugi. Non vaccinare, sostengono i giudici, è contro la Costituzione.

Oltre le uova c'è di più!



LA PASQUA DA EATALY È RICCA DI SORPRESE. DALLE COLOMBE TRADIZIONALI ALLE UOVA DI CIOCCOLATO, DA UNA RICCA SELEZIONE DI SALUMI E FORMAGGI AI MIGLIORI TAGLI DI CARNE PER LA GRIGLIA... E TANTE ALTRE TRADIZIONI CHE VOGLIAMO FARTI SCOPRIRE!

E A T A L Y e **enel**
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO



LA SPESA A CASA TUA!

Tutto ciò di cui hai bisogno direttamente a casa tua dal lunedì al sabato.

IL SERVIZIO È EFFETTUATO DALLA
COOPERATIVA CO.A.LA.

Per tutte le informazioni sul servizio
chiama l'info point 040 2465701



x EATALY



Eataly Trieste

Magazzino Vini, Riva Tommaso Gulli, 1

Aperto da domenica a giovedì dalle 9 alle 22,30

Venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24

eatalytrieste@eataly.it +39 040 2465701

Per prenotazioni all'Osteria del Vento: +39 040 2465707

PARCHEGGIA GRATIS!

Tutti i giorni per i clienti di Eataly Trieste
un'ora di parcheggio gratuito!

FOCUS

I dati contenuti nel rapporto presentato dall'Ispettorato del lavoro e dall'Arma dei carabinieri Irregolarità in due aziende su ogni tre controllate. Oltre 42mila persone impiegate in nero

Lavoro, abusi e sfruttamento Evasi contributi per 1,3 miliardi

IL DOSSIER

L'evasione di contributi su pensioni e assicurazioni sul lavoro ha superato gli 1,3 miliardi, maggiore rispetto all'anno precedente del 23%; in due aziende su 3 sono stati trovati illeciti rispetto alla normativa sul lavoro; oltre 42mila lavoratori erano totalmente in nero.

E ancora, 16mila aziende hanno operato violando le norme sulla salute e sicurezza di lavoratori, su 20mila ispezionate, con 26mila violazioni penali denunciate. Infine, 290 sono state le denunce per caporalato, un boom del 353%.

Sono i numeri del lavoro irregolare emersi dall'attività di vigilanza dell'Ispettorato

rato del lavoro e del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro nel 2018.

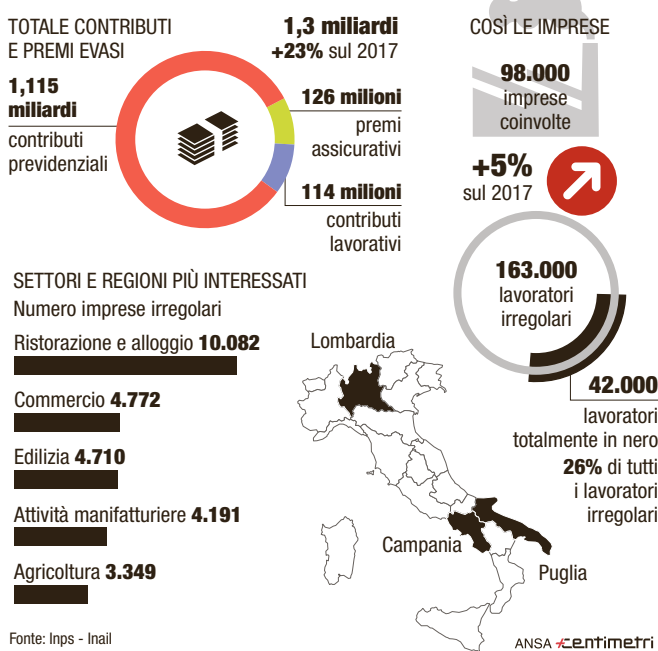
CONTROLLI MIRATI

Gli ispettori assieme ai carabinieri hanno ispezionato oltre 144mila aziende, scoprendo violazioni in 98mila, il 70% dei casi. Si tratta di una percentuale elevata, ma si deve tenere conto che i controlli sono mirati. «Non significa che oltre due aziende su tre in Italia siano irregolari – spiega Danilo Papa, direttore della centrale di vigilanza –, perché quando entriamo in azienda dopo la nostra attività di intelligence abbiamo non la certezza, ma il forte sospetto di trovare irregolarità».

Con la nuova normativa i paletti sono più stretti e, aggiunge Papa, «si amplia la

Le evasioni fiscali

Dati del Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro 2018



platea dei soggetti irregolari. Ad esempio, è facile grazie alle banche dati, intercettare le aziende che fanno continui rinnovi trimestrali dei contratti».

DANORD A SUD

Dai controlli dello scorso anno, 42mila lavoratori sono risultati totalmente in nero. La maggiore incidenza del fenomeno riguarda la Campania, la Puglia, la Lombardia. I settori più interessanti la ristorazione e i servizi di alloggio (10.082), il commercio (4.772), l'edilizia (4.710), le attività manifatturiere (4.191), l'agricoltura (3.349). «Non bisogna criminalizzare il Sud – osserva il generale Leonardo Alestra, che dirige l'Ispettorato Nazionale del Lavoro – le irregolarità sono un fenomeno trasversale e occorre fare attenzione ai segnali che vengono dal territorio».

I controlli hanno riguardato anche 3.311 cooperative, e in quasi duemila di queste sono state trovate irregolarità: l'occupazione irregolare di 28mila lavoratori e mille totalmente in nero.

GLI ASPETTI PENALI

Per quanto riguarda gli aspetti penali, dopo i controlli dei carabinieri sono state sospese 2.831 attività

e denunciate 6.338 persone, di cui 87 in arresto. Sono state emesse sanzioni per circa 40 milioni di Euro. Si vedono inoltre gli effetti della nuova legge sul caporalato. C'è stata, infatti, un'impennata di denunce e arresti: sono state 290 le persone denunciate, con un aumento del 353% rispetto al 2018, e 56 quelle arrestate, con un +81% rispetto all'anno precedente. I Carabinieri per la tutela del lavoro hanno avviato in totale 142 indagini (+176% rispetto al 2017), e 1.456 sono risultati i lavoratori sfruttati, in particolare in agricoltura (63%), ma anche nei servizi (19%), nell'industria (17%) e nell'edilizia (1%). Tra questi 662 occupati in nero, 478 dei quali stranieri.

L'EVASIONE FISCALE

L'ammontare dei contributi e dei premi evasi contestati e complessivamente recuperati in seguito agli accertamenti dell'Ispettorato nazionale del lavoro è risultato pari ad 1.356.180.092 euro, cifra superiore del +23% rispetto al dato rilevato nell'anno precedente (che era pari a 1.100.099.932 euro). Si tratta di un miliardo e 115 milioni di contributi previdenziali evasi e 126 milioni di premi assicurativi. —

KARL ROCKS

da **99 €** al mese

con Scelta Opel, 3 anni F/I, garanzia, manutenzione
TAN 4,40% - TAEG 7,37%

IL MINI SUV DA CITTÀ.

- 5 porte in soli 368 cm
- SUV style
- Motore 1.0 ECOTEC®
- Apple Car Play™ e Android Auto™
- Sterzo City Mode e Hill Start Assist

OPEL. NATA IN GERMANIA, DEDICATA A TUTTI NOI.

tua da **9.990 €**
ECOBONUS OPEL

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Karl Rocks 1.0 73 CV con IntelliLink al prezzo promo di 10.800 €; anticipo 4.400 €; importo tot. del credito 7.906,13 €. L'offerta include WEB PACK (facoltativo) che comprende: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria pari a 900 €), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, prov. MI (Incendio e Furto del valore di 256,13 €); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.316,08 €; interessi 874,95 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,50 €; spese invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.938,08 € in 35 rate mensili da 99 € oltre a rata finale pari a 5.316,08 €; TAN fisso 4,40% e TAEG 7,37%. Offerta valida fino al 30/04/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Immagine a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km): da 4,7 a 5,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 95 a 118. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

ECONOMIA

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI A TRIESTE

Banca Generali si espande a Nordest Fancel: risparmio delle famiglie in trincea

Approvato i conti. Il presidente: «Circa 1400 miliardi parcheggiati sui conti. L'industria del gestito è una stampella sociale»

Piercarlo Fumanò

TRIESTE. L'assemblea di Banca Generali, la corazzata bancaria del Leone guidata dal Ceo Gian Maria Mossa, ha approvato ieri a Trieste il bilancio 2018. Un anno che si è chiuso con un utile consolidato di 180 milioni e 5 miliardi di raccolta. I profitti hanno subito un calo del 12% a causa dei mercati sfavorevoli condizionati per tutto l'anno dalla guerra dei dazi e dalla volatilità per i dubbi sulla crescita globale. Il 2019 per Banca Generali riprende però quota con «importanti segnali di crescita» come precisa il presidente Giancarlo Fancel. Il titolo è salito in questo avvio d'anno di oltre il 30%. Banca Generali mantiene le promesse con gli azionisti e ieri l'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo agli azionisti pari a 1,25 euro ad azione, per un ammontare complessivo di 144,9 milioni.

Presidente Fancel, Banca Generali è la terza banca private in Italia con 57,5 miliardi di masse gestite. Come stanno andando i primi mesi?

Nei primi due mesi del 2019 la raccolta è in accelerazione con oltre 1,4 miliardi. Continuiamo a crescere e siamo molto ottimisti. È un risultato che testimonia la qualità dei nostri consulenti e del nostro modello di business.

E a Nordest?

Il Nordest è un'area molto importante per noi e in continua espansione. Abbiamo complessivamente oltre 18



Il presidente di Banca Generali Giancarlo Fancel

miliardi e mezzo in gestione per conto delle famiglie che ci chiedono sempre di più consulenza qualificata per la protezione del patrimonio nel suo complesso.

Nel 2018 vi siete mossi con nuove acquisizioni?

Abbiamo comprato Nextam Partners, una boutique di asset management con 5,5 miliardi di masse sotto advisory con cui stiamo completando il closing. Inoltre abbiamo messo un primo piede nel mercato svizzero con l'acquisto di Valeur Fiduciaria per espanderci in uno dei mercati più rilevanti al mondo per le gestioni. La terza operazione ha riguar-

dato la partnership internazionale con la danese Saxo Bank per il lancio di una sim copartecipata in Italia nel trading, che confluirà come piattaforma nell'home banking di Banca Generali. Ora vogliamo consolidare queste operazioni, ma teniamo gli occhi aperti sulle realtà nel private più interessanti.

Quali gli obiettivi strategici quest'anno?

A dicembre abbiamo presentato all'Investor Day di Londra il piano triennale al 2021. Ci poniamo obiettivi di crescita sostenibile accelerando la crescita delle masse gestite a un livello compreso fra 76 e 80 miliardi.

attuale (esce solo Ornella Bara ed entra Antonella Mei-Pochtler), non è stato considerato di inserire un nome vicino ai Benetton. È vero che Edizione considera la partecipazione in Generali, oltre la quale non ha in programma di crescere a breve, di natura finanziaria ma nel consiglio siedono tutti gli altri soci italiani: Caltagirone, che è anche vicepresidente del Leone, insieme a Paolo di Benedetto considerato a lui vicino, Romolo Bordin per conto di Leonardo del Vecchio. E Lorenzo Pellicoli in rappresentanza di De Agostini, la cui quota è ferma all'1,7%.

«Non è prevista nessuna variazione né in un senso né nell'altro», ha sottolineato l'ad del gruppo di Novara ricordando che la continuità nel board



Puntiamo a una raccolta di almeno 14,5 miliardi complessivi nel triennio. Sul piano industriale vogliamo ampliare l'offerta di prodotti e servizi per la rete che resta al centro del modello di business. Prevediamo inoltre una forte spinta sul digitale.

Quali sono i rischi sui mercati?

C'è un clima di attesa. A Piazza Affari, dove hanno un peso rilevante le banche, le dichiarazioni accomodanti di Draghi in termini di politica monetaria hanno favorito il recupero del listino, tra i più brillanti in Europa nel 2019. Certo le quotazioni a livello globale sono su livelli

elevati e serve prudenza sulle azioni, sapendo selezionare con cura le scelte. Nelle obbligazioni invece la pazienza sui tassi ha già favorito un recupero. Abbiamo di fronte mercati non facili e serve professionalità nelle scelte di diversificazione.

Temete il rischio Italia?

Lo spread ha spazio di recupero ulteriore anche se ha già ridimensionato i prezzi dai minimi del 2018. Gli investitori attendono l'esito delle elezioni europee per capire meglio la direzione delle politiche continentali. Certamente le pressioni dal rallentamento della crescita globale accentuano le inco-

gnite ma i dati degli ultimi giorni, come per esempio il Pil cinese e il lavoro in America oltre le attese, lasciano pensare ad un quadro complessivo ancora positivo, e anche le previsioni del Governo scongiurano la recessione.

Qual è l'umore dei grandi risparmiatori e delle famiglie?

A causa di questo clima di incertezza le famiglie accumulano liquidità. Lo confermano gli oltre 1400 miliardi fermi sui conti correnti secondo dati Bankitalia. Questa è una sfida per tutto il settore dei servizi finanziari. L'industria del risparmio gestito deve cercare di valorizzare e proteggere quella che è una vera e propria stampella sociale del Paese: la nostra ricchezza privata. Per questo noi facciamo la nostra parte. Ma ci deve essere un segnale anche da parte delle istituzioni con misure che incentivino il risparmio, facilitando l'avvicinamento fra l'economia reale e le piccole e medie imprese.

Mantenete radici a Trieste?

Nella sede di Trieste lavorano oltre 300 dipendenti su un totale di quasi 800 in tutto il Paese. Abbiamo completato da poco il trasloco dei dipendenti milanesi nella nuova Tower Generali a Citylife. Ma non abbiamo mai perso il radicamento in città dove sono rimaste le funzioni nate con la banca: da una parte dell'organizzazione alla direzione finanziaria, dall'information technology, alle funzioni della direzione legale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VERSO L'ASSEMBLEA DEL 7 MAGGIO

Plauso dei soci del Leone Caltagirone: «Ingiusto Benetton fuori dal cda»

MILANO. Nel cda di Generali ci sarebbe stato bene un rappresentante di Edizione, di recente salita al 4% del capitale. A sottolineare la mancanza, pur non citando la holding dei Benetton, è Francesco Gaetano Caltagirone, primo azionista privato col 5,01% della compagnia nel cui capitale si è rafforzato anche Leonardo Del Vecchio (4,87%). «Il cda che è stato quasi totalmente riproposto

ha operato bene ma è l'espressione del mondo delle Generali di tre anni fa, nel frattempo qualcosa è cambiato con un nuovo azionista che è un peccato, e forse ingiusto, che non sia rappresentato», ha affermato l'imprenditore romano a tre settimane dall'assemblea del 7 maggio chiamata a rinnovare il board. Nelle lista di candidati presentata da Mediobanca (13,2%), che ricalca quello

è stata espressa dall'attuale cda ed è fatta propria da Mediobanca. Convinto che la difesa dell'italianità «non è un tema», Pellicoli ha negato l'idea che ci sia l'idea di un patto fra i soci italiani, almeno da parte di De Agostini. Quanto a una eventuale fusione a livello europeo, il manager si è detto convinto che «tutte le operazioni che creano valore e sono benvenute. Se c'è una cosa che trovo assolutamente non importante è la nazionalità degli azionisti e dei manager». L'apprezzamento è andato poi al nuovo piano presentato dal ceo delle Generali, Philippe Donnet. «È ottimo. questo è il piano che ho visto elaborato meglio». Della attuale gestione «siamo soddisfatti», ha dichiarato anche Caltagirone.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO			
ARIES SUN	DA NOVORESSIYSKA RADA	ore	08.00
MICHIGAN	DA CAPODISITRIA A RADA	ore	12.00
AB1	DA MONFALCONE A SCALO LEGN.	ore	16.00
IN PARTENZA			
BF PHILIPP	DARADA PER RAVENNA	ore	06.00
LIBERTAS-H	DAMOLO VII PER VENEZIA	ore	12.00
MSC RHIANNON	DAMOLO VII PER RAVENNA	ore	19.00
UN PENDIK	DA ORM. 31 PER YALOVA	ore	19.00
MSC RHIANNON	DAMOLO VII PER RAVENNA	ore	19.00
ASCAROLINA	DARADA PER VENEZIA	ore	19.00
MOVIMENTI			
SEACHARM	DARADA A SIOT 2	ore	05.00
ASCAROLINA	DARADA PER DAMOLO VII	ore	07.00

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ IN COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

D'Agostino: intese con la Cina una spinta al Made in Italy

«Il porto di Trieste favorirà le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre Pmi. Intercettiamo i flussi commerciali grazie alle piattaforme logistiche e portuali»

Diego D'Amelio

TRIESTE. Nessuna trappola del debito. Se a Trieste la Cina deciderà di passare dal memorandum ai fatti, lo farà attraverso un project financing e senza prestiti di danaro. Lo assicura Zeno D'Agostino, sentito mercoledì in audizione dalla commissione Trasporti della Camera, nella prima di una serie di convocazioni dei presidenti delle Autorità portuali interessate dai rapporti con il Dragone.

Il presidente del Porto di Trieste ha presentato a Roma la natura dell'accordo firmato il 23 marzo scorso con il colosso China Communications Construction Company, rassicurando i deputati sulla natura delle intese che potrebbero essere costruite nell'ambito del progetto di sviluppo ferroviario Trihub. «Sono un presidente nominato da un governo italiano – ha detto D'Agostino – e non siamo mai usciti dal



Il presidente dell'Autorità Portuale Zeno D'Agostino su una locomotiva di Adriafer.

rapporto diretto con il mio ministero. Tutto ciò che l'Autorità portuale fa, soprattutto in questo caso, è stato blindato in una cornice istituzionale costruita su Trieste, Roma, Bruxelles e Pechino». Ed è per questo che il manager ha insistito più volte sul fatto che Trihub sia nato nel contesto della

Eu-China Connectivity Platform, «al cui tavolo è stata invitata Cccc manifestando a novembre l'interesse a intervenire. Il dialogo è stato governato dall'Ue: Autorità portuale e Cccc si sono incontrate a valle di queste manifestazioni di interesse».

«L'accordo non ha riferi-

menti a concessioni a soggetti cinesi nel porto né ci sono trattative ufficiali», è la premessa di D'Agostino, che ha descritto Trihub come «una lista di progetti che riguardano infrastrutture ferroviarie di nodo e di rete all'interno e all'esterno del porto». Il 90% del progetto da 200 milioni sarà gestito da

Rfi, che progetterà e realizzerà le infrastrutture, in buona parte già finanziate, a cominciare dalla nuova stazione di Campo Marzio.

Per quanto riguarda questa parte, ha chiarito D'Agostino, «se Rfi farà una gara per la realizzazione, Cccc potrà partecipare come gli altri. A non essere finanziate sono invece le piattaforme ferroviarie di Servola e Aquilina: non le stazioni, che sono di competenza di Rfi, ma le eventuali piattaforme all'interno del porto. Cccc potrà proporre il finanziamento dell'opera e non presterà un euro all'Autorità portuale: il rischio dello strangolamento del debito non c'è, perché le regole nazionali ed europee non prevedono che l'Autorità portuale riceva finanziamenti dai cinesi». Il metodo sarà un altro: «I cinesi identificheranno cosa fare all'interno di Trihub, ci sarà una proposta di project financing e un business plan che spiegherà dove sta la redditività per i cinesi. Poi il project financing seguirà le regole: se il progetto avrà dignità, verrà bandita una gara europea e tutti i soggetti globali potranno partecipare, non soltanto i cinesi».

Il presidente ha quindi illustrato gli altri due punti del memorandum. Sulla piattaforma logistica di Košice in Slovacchia, «andremo a vedere quali possano essere le modalità di collaborazione». E poi lo sviluppo di collaborazioni in Cina: «Questo per garantire totale reciprocità. Dalla firma questa è la parte che abbiamo discusso in modo più appro-

fondito, per individuare piattaforme logistiche per l'importazione da parte cinese di prodotti italiani». Il primo obiettivo è l'esportazione del vino del Friuli Venezia Giulia: «Ho visitato grandi cantine e sono tutti disponibili a fare un ragionamento. Stiamo cercando di individuare la localizzazione per entrare nelle catene di distribuzione in Cina, dove siamo soltanto sesti fra gli esportatori mondiali di vino». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CANTIERISTICA

Il cda di Fincantieri elegge i componenti dei comitati interni

Il cda di Fincantieri ha nominato i componenti dei comitati interni già istituiti. Nel Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi sono stati nominati Massimiliano Cesare (presidente), Federica Seganti, Barbara Alemanni e Federica Santini. Per il Comitato per la Remunerazione Paola Muratorio (presidente), Elisabetta Oliveri, Barbara Alemanni e Fabrizio Palermo. Per il Comitato per le Nomine Federica Seganti (presidente), Luca Errico, Fabrizio Palermo e Massimiliano Cesare; per il Comitato per la Sostenibilità Elisabetta Oliveri (presidente), Luca Errico, Federica Santini e Paola Muratorio. Giampiero Massolo è amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI: SAI COME FARE?

Tutte le informazioni utili per chi deve fare la dichiarazione dei redditi, le illustrazioni **per compilare da soli passo per passo il 730 online**, le **novità sulle detrazioni** e il dettaglio degli importi per recuperare il massimo consentito.

Otto, cinque, due per mille: a chi si può devolvere e cosa succede se non si firma. E, ancora, un focus su una serie di misure fiscali del 2019: dal **nuovo regime per gli affitti** dei locali a uso commerciale agli **incentivi auto**, dal nuovo volto dell'**ecobonus edilizio** e del **sismabonus** ai mutui prima casa.



Dossier **730**

Martedì 23 aprile in omaggio con

IL PICCOLO

MERCATI

Il Mercato Azionario del 18-4-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A.S. Roma	0,5170	-0,1900	0,4780	0,5570	+5,0800	325
A2A	1,4845	-0,1700	1,4820	1,6485	-5,6000	4651
AbitareIn	43,2000	-0,9200	28,4100	43,6000	+44,0000	110
Acqa	15,5000	-0,1300	11,8200	16,2000	+29,0600	3301
Acsm-Algam	1,7550	-0,2800	1,6250	1,8700	+6,0400	347
Aegon	4,6810	-0,8500	3,9920	4,7700	+15,3100	-
Agoslos	0,1345	-1,8900	0,1240	0,1490	+5,0800	12
Ageas	48,7100	+1,2100	38,2000	46,7100	+10,1100	0
Ahold Del	22,2900	-0,0000	21,9850	23,8900	+0,8100	-
Alerion	2,7800	-0,0000	2,7600	2,9700	-3,4700	142
Allianz SE	214,8000	-0,4900	173,4600	214,8000	+20,8700	97225
Ambientehs	0,3690	-1,8600	0,3280	0,3850	+10,1500	4
AmbroBanciare	4,1200	-0,4900	3,0700	4,1800	+7,0100	11
Anima Holding	3,5140	-0,9600	3,2300	3,8800	+8,7900	1335
Asklari EVA	3,1000	-0,3200	3,0000	3,3800	-1,9000	48
Assiteca	2,2400	-3,4500	2,0900	2,4600	-0,8800	73
Astaldi	0,7020	-0,0700	0,4978	0,8125	+35,5200	69
ASTM	22,5000	-0,1800	17,4200	24,2500	+28,7200	2227
Atlanta	22,9100	-0,8800	18,0700	23,4400	+26,7800	18919
Autogrill Spa	8,5750	-0,1800	7,3350	8,6200	+16,5100	2181
Autostrade Meridionali	30,7000	-0,9700	26,5000	32,9000	+13,7000	134
Ava SA	23,7900	-0,0600	18,6540	23,7900	+28,9200	-
Azimut Holding	17,0000	-0,1800	9,5340	17,0000	+78,3100	2435
B&F	2,4900	+1,2200	2,3400	2,8000	+4,2300	380
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige r/s	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmafactoring	5,1700	+1,3700	4,5400	5,6250	+13,8800	879
Banca Generali	24,3000	-0,3300	18,1300	24,3000	+34,0300	2839
Banca Intermobiliare	0,1655	-0,9100	0,1560	0,1870	+0,7900	116
Banca Mediolanum	6,7150	-0,1500	5,0450	6,7650	+31,9300	4971
Banca Monte Paschi Siena	1,3960	-0,1400	1,1975	1,5345	-6,8500	1582
Banca Pop. Emilia Romagna	4,1830	-0,9700	2,9560	4,1830	+24,3500	2013
Banca Popolare di Sondrio	2,5740	+5,0600	2,3000	2,7180	-2,2000	1167
Banca Profilo	0,1680	-0,8800	0,1552	0,1778	-5,5100	114
Banco BPM	2,1320	-0,3300	1,6940	2,1320	+8,3300	3230
Banco di Desio e Brianza	2,0500	-0,0000	1,7000	2,0500	+18,5000	240
Banco di Sicilia e Brianza mc	1,8900	-0,5300	1,7000	2,0600	+11,1800	25
Banco di Sardegna r/sr	9,7000	+1,0400	7,1000	9,7000	+32,8800	64
Banco Santander	4,5660	-1,3800	3,9100	4,6300	+16,7800	-
Basif	74,0500	-0,0800	59,8400	74,1100	+24,1600	-
Basinet	5,6500	-1,4000	4,2800	5,7300	+27,5400	345
Bastogi	1,0390	-2,8300	0,8220	1,1600	+23,8000	127
Bayer	61,0500	-0,9300	56,1400	72,8100	+1,2400	0
Beghelli	0,2630	-0,7700	0,2600	0,3170	-6,7400	53
Beiersdorf AG	93,3000	-0,0000	81,2000	100,7000	-7,3500	-
Blalett Industriale	0,3150	-0,3200	0,2875	0,3430	+6,7800	34
Biancamano	0,2740	-0,3600	0,1700	0,3280	+53,0700	9
Bio On	53,2000	+1,1400	51,2000	61,0000	-6,3400	1002
Blodue	5,0600	-1,5600	4,7200	5,5800	-0,4000	58
Bloera	0,0928	-1,2800	0,0574	0,1255	+61,6700	5
Blue Financial Communication	1,1300	-0,0000	0,8900	1,2500	+13,0000	4
BMW	76,7000	-0,9200	67,8100	77,4100	+10,8900	-
BNP Paribas	49,0050	-0,7000	39,9250	49,0050	+24,8100	-
Bonini Italia	3,9900	-0,0000	2,2000	3,9800	+52,4900	61
Borgosesia	0,4940	-1,2000	0,4500	0,5950	-16,2700	6
Borgosesia r	1,2500	-2,3400	1,0400	1,2800	-0,0000	1
Brembo	11,8000	+1,9000	8,8950	11,8000	+32,6600	3940
Brioschi	0,0800	-0,7600	0,0558	0,0818	+1,8400	63
Brunello Cucinelli	31,2000	-0,5700	27,4000	35,4000	+3,8300	2122
Buzzi Unicem	19,8500	-2,5800	14,8300	19,8500	+32,1100	3282
Buzzi Unicem mc	13,7800	+3,6100	9,4800	13,7800	+43,9900	561
CAlefati	1,4500	-0,6900	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Calzagrone	2,4200	-3,2000	2,1200	2,5600	+6,1400	281
Calzagrone Editore	1,1050	-1,7800	1,0400	1,1700	+6,2500	138
Campani	6,6300	-0,1200	7,3700	8,8650	+16,8600	10025
Canaro	2,4600	-1,9900	1,6800	2,6400	+46,4300	196
Carefour	16,9700	-0,0000	14,6000	18,0850	+13,5100	-
Cattolica Assicurazioni	8,5550	-0,5800	7,1050	8,8300	+20,4100	1491
CDR Advance Capital	0,5800	-0,0000	0,5360	0,6480	-8,8100	13
Cerved Group	8,5950	-1,0900	6,9600	9,6000	+20,1300	1678
CHL	0,0077	-0,0000	0,0032	0,0093	+102,8300	9
CIA	0,1275	+3,6800	0,1090	0,1310	+16,4400	12
Cir	1,0740	-1,1000	0,9170	1,1060	+15,6100	853
Class Editori	0,2150	-0,9200	0,1660	0,2650	+19,4400	31
CNH Industrial	9,8580	-0,2600	7,7340	9,9820	+25,6100	13450
Colfide	0,5120	-2,1000	0,4530	0,5300	+10,4600	368
Cordani	0,3880	-0,2600	0,2450	0,3970	+58,3700	14
Cose Belle D'Italia	0,4980	-0,0000	0,4810	0,6100	-0,4000	1
Credem	5,2000	-0,3800	4,8400	5,4000	+3,3800	1728
Credit Agricole	12,4500	-0,2600	9,2640	12,4500	+34,1000	-
Credito Valtellinese	0,0755	-0,6600	0,0626	0,0768	+2,7200	530
CSP	0,6720	-0,0000	0,6680	0,7980	+10,6400	22
Cudi Milano	2,8400	-2,1600	2,0300	3,0800	-7,4900	9
D&Mair	59,2500	+1,7200	44,8500	59,2500	+29,3700	-
Damiani	0,8540	-0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danielli	17,8000	-0,0000	15,1200	19,4800	+16,6400	728
Danieli mc	12,5000	-0,0000	11,7800	14,2600	-3,1000	505
Danone	70,5000	-2,0900	59,9500	70,5000	+17,6000	-
De' Longhi	23,2800	-2,1900	21,8000	25,8200	+5,2500	3477
Deutsche Bank	7,8000	-1,0400	6,9700	8,1830	+11,9100	-
Deutsche Borse AG	117,4500	-0,3000	104,7000	117,4500	+12,0700	-
Deutsche Telekom	14,8200	-0,2800	14,0400	15,8000	+0,7500	-
Diasorin	68,8500	-0,9100	70,7000	92,7500	+22,8400	4659
Digital Magics	5,9800	-0,3300	5,8000	6,5000	-6,8500	44
DigiTouch	1,3600	-1,8700	1,2150	1,4600	+6,6700	19
diobank	12,9800	-0,9300	9,2450	13,2000	+40,4000	-
EE.ON	9,7940	-0,5900	8,5700	10,0960	+14,2800	0
Ecosuntek	5,0000	-0,0000	4,3500	5,8800	+14,9400	9
Edison mc	0,9940	-0,4000	0,9480	1,0600	+5,0700	109
EEMS	0,0810	-10,0000	0,0460	0,0900	+76,0900	4
Enav	4,8340	-0,2900	4,1960	4,8980	+13,9600	2619
Enel	5,5250	-0,0700	5,0440	5,7140	+9,5400	56171
Enertronica	1,3900	-1,0700	1,3000	1,6300	-0,7100	11
Enervit	3,4900	+1,7500	3,2000	3,5800	+7,7200	62
ENGIE	13,3200	-0,0400	12,2750	14,1000	+8,5100	-
ENI	15,4320	-0,0100	13,7480	15,9400	+12,2500	58083
ERG	16,4600	-0,3700	15,8200	17,7300	-0,2400	2474
Eukedos	0,9700	-2,0200	0,8880	1,0500	-0,0000	22
EXOR	60,3000	-0,4000	46,4000	60,7000	+27,5900	14532
Expert System	1,5700	-0,6300	1,1500	1,7900	+34,7600	56
FFerrari	123,1000	+1,8200	85,6000	123,1000	+41,8500	23872
Fiat Chrysler Automobiles	14,6560	-0,3400	12,4160	15,2400	+15,5700	22712

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln
Fincantieri	1,0600	+0,2800	0,9220	1,2600	+14,9700	1794
Finecobank	12,1550	-1,8600	8,6460	12,3850	+38,4700	7401
Fintel Energia Group	1,8300	-0,0000	1,7800	2,0200	-8,5000	47
First Capital	12,2000	-2,4000	9,6000	12,5000	+26,4200	31
FNM	0,5090	-0,2000	0,4960	0,5600	+2,8200	221
Fope	7,8000	-1,2700	6,0000	7,9000	+28,9300	39
Frendy Energy	0,3400	+0,0000	0,3260	0,3670	+4,2900	20
Fulfix	0,8300	-4,6000	0,6900	1,0000	-8,5900	9
G Gabetti Property Solutions	0,3210	-0,3100	0,2650	0,3290	+21,1300	19
Gas Plus	2,2200	+1,8300	2,1800	2,3300	-3,0600	100
Generali	17,0450	-0,9000	14,5050	17,2000	+16,7500	26878
Geox	1,6980	+0,8300	1,1530	1,9340	+44,7600	440
Gequity	0,0414	+0,0000	0,0290	0,0480	+42,7600	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	-0,0000	0,2140	0,2180	+0,0000	18
Gruppo Green Power	2,0600	-1,9000	1,5600	2,2000	+32,0500	6
H Hera	3,1640	+0,6400	2,6620	3,2920	+18,8600	4713
I I Grandi Viaggi	1,6250	+1,5600	1,5840	2,0700	-7,6700	78
Il Sole 24 Ore	0,5440	-0,0000	0,3410	0,5640	+43,1600	31
IMMSI	0,5400	-0,1800	0,4010	0,5410	+34,0000	184
Invest	1,4800	-0,0000	1,4600	1,5800	-0,0000	63
Ing Group NV	12,0660	-0,3200	9,4110	12,0980	+28,2300	46605
Iniziativa Bresciane	18,8000	-0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	0,0246	-12,1400	0,0172	0,0283	+35,5500	8
Intek Group	0,3300	-0,9000	0,2990	0,3515	+6,4500	128
Intek Group r/sr	0,3650	-0,0000	0,3260	0,3800	+11,9600	18
Intesa Sanpaolo	2,3325	-0,4100	1,9014	2,3420	+20,2400	40841
Intret	4,0300	-0,0000	2,9200	4,0300	+30,0000	57
Iren	2,1180	-0,0900	2,0840	2,3180	+1,0500	275
It Way	0,7140	+2,0000	0,3400	0,9200	+98,3300	6
Italgas	5,5260	+0,9500	4,9960	5,6080	+10,6100	4471
Italia Independent	3,0200	-1,9500	1,8500	3,9800	+51,7600	30
Italcronline	2,3200	-0,8500	2,2050	2,5050	+2,8800	266
Italcronline R	400,0000	-13,0400	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	20,2500	-0,0000	18,3600	20,6000	+10,1700	965
IVS Group	10,7000	-0,9300	10,5400	11,3600	-3,2500	417
J Juventus FC	1,3325	+4,1400	1,0620	1,7060	+25,4700	1343
K K-SAG	18,4900	-0,0000	15,1600	18,4900	+18,6800	-
Kering	511,6000	-5,1200	382,9000	539,2000	+28,2200	0
KI Group	1,3400	-9,4600	1,0200	1,5900	+7,2000	8
L L'Oreal	242,4000	+2,1900	195,9500	242,4000	+22,0900	-
Leonardo	10,8150	-0,6600	7,4700	10,8900	+38,2500	6137
Leone Film Group	4,7800	+3,4600	4,4200	4,9000	+1,7000	69
Life Care Capital	9,4000	-0,0000	9,1520	9,5500	+1,6300	132
LI-VE	11,6000	-0,4900	9,3000	11,8500	+23,6700	258
Luciano Media Group	1,8000	+1,6900	1,5600	1,8100	+13,2100	27
LVenture Group	0,6000	-1,3200	0,5680	0,6280	-0,6800	19
Lvmh	351,7000	-0,3400	244,0000	351,7000	+39,1800	-
M MSG	0,0412	-0,0000	0,0362	0,0440	+8,4200	17
Mailup	3,2900	-0,3000	2,2600	3,3500	+41,8100	49
Male Tecnimont	3,2940	+0,4300	3,2100	3,6300	+6,8200	1083
Masi Agricola	3,9000	-1,0200	3,6900	3,9800	+5,6900	125
Mediaset	2,9070	-3,6000	2,5540	2,9740	-5,9400	3434
Mediolanoba	9,5000	-0,8600	7,2980	9,6100	+28,8000	8428
Merck KGaA	93,7600	-1,0300	88,3600	102,5500	+1,4300	-
Metro	13,4100	-0,0000	13,2250	13,6750	-1,9400	-
Micro Technology	38,2000	-1,0400	27,1000	39,4000	+40,9600	-
Microsoft Corp	109,0000	-1,8700	87,0000	109,0000	+24,5700	-
Mittel	1,7100	-0,0000	1,6700	1,7850	-2,2900	150
Molmed	0,4105	-1,4400	0,2655	0,4550	+52,3200	190
Moncler	36,5200	-0,5800	27,8100	37,4500	+26,2400	9420
Mondo TV France	0,0274	-0,7200	0,0280	0,0354	-6,8000	3
Mondo TV Suisse	0,8540	-0,7000	0,4600	1,0000	+58,1500	9
Monnalisa	8,0500	-0,0000	7,9000	9,5000	+5,2600	42
Monif	0,1820	-1,1100	0,1475	0,1960	+21,3300	27
Munich Re Ag	221,1000	-1,1000	186,5000	221,1000	+18,5500	-
N Net Insurance	3,6800	+2,2200	3,6000	5,0000	+12,3800	25
Network	0,2495	-24,1600	0,2010	0,3400	+24,1300	27
Newssoft	2,0000	+4,1700	0,7500	2,0600	+116,2200	51
Nokia Corporation	5,1090	-0,0200	4,9040	5,7320	+1,8500	-
Notorious Pictures	3,0300	-0,3300	2,6700	3,3900	+5,3100	68
Nova Re	4,1800	-2,9600	3,8500	4,3000	-1,9200	43
O Orange	14,5350	-0,3100	13,2700	14,8050	+4,5300	-
Osseo	7,4800	-0,8000	7,1500	7,7500	-0,4000	132
OVS	1,7190	-1,2100	1,0940	1,7500	+57,1300	390
P Philips NV	35,6100	-0,4100	29,2700	36,6150	+11,6000	-
Piaggio	2,5840	-0,8400	1,8180	2,6160	+41,6700	929
Pierrel	0,1740	-0,8700	0,1420	0,1815	+20,0000	40
Pirinfranca	2,1700	-0,4600	2,1700	2,5000	-4,4100	118
Piquadro	2,0700	-0,4900	1,6950	2,1100	+22,8500	104
Prell & C	6,4400	-0,9200	5,4640	6,6020	+14,8000	6440
Pleco	5,4500	+2,8300	3,9000	5,4500	+39,7400	899
Pic	1,7100	-4,4700	1,6750	1,9600	-11,8600	41
PLT Energia	2,7900	-0,0000	2,5500	2,8300	+8,1400	7
Polygrafici Editoriale	0,2095	-1,9500	0,1850	0,2290	+10,8500	28
Polygrafici Printing	0,6750	-1,4600	0,5600	0,7400	+20,5400	21
Poste Italiane	9,5200	-0,0400	6,9700	9,5200	+36,3100	12434
Pisimi	2,1100	-3,2100	2,1100	2,4500	+13,8800	22
Physian	16,3300	-1,8100	14,9600	19,1200	-3,2000	4379
R Rai Way	4,7500	+1,5000	4,2550	5,0700	+9,5700	1292
Ratti	3,8200	-1,5500	2,8300	4,1000	+38,5200	107
RCS Mediagroup ord	1,2480	-0,7900	1,1520	1,4600	+8,3300	651
Renault	63,5000	-0,8200	52,9100	63,8500	+18,0200	-
Restart	0,4680	-2,2900	0,1692	0,7126	+187,2300	16
Risanamento	0,0252	-0,8000	0,0181	0,0269	+38,6400	45
Ross	0,6950	-1,4600	0,6460	0,7820	+11,1300	8
RWE	22,8800	-0,2200	18,3100	24,5000	+24,9600	-
S S&S Lazio	1,2620	-1,9400	1,1620	1,4100	+3,9500	85
Safe Bag	4,4400	-1,1100	3,6800	4,5400	+12,2600	66
Saffio Group	0,7320	-0,6800	0,7000	0,8460	+4,5700	202
Salpem	4,6670	-0,4900	3,2650	5,0320	+42,9400	4718
Salpem mc	40,2000	-0,0000	40,0000	40,6000	-0,5000	0
Salini Impregilo	2,1100	-2,3100	1,4150	2,3200	+49,0100	1038
Salini Impregilo mc	5,8000	-0,0000	4,2000	6,0000	+36,1500	9
Salvatore Ferragamo	19,7300	-0,6300	17,1650	20,0000	+11,7500	3330
Sanofi	72,7000	-0,2900	72,2800	79,5400	-3,0400	-

LE IDEE

UOMO PICCOLO PICCOLO DAVANTI AL “BUCO NERO”

PIERALDO ROVATTI

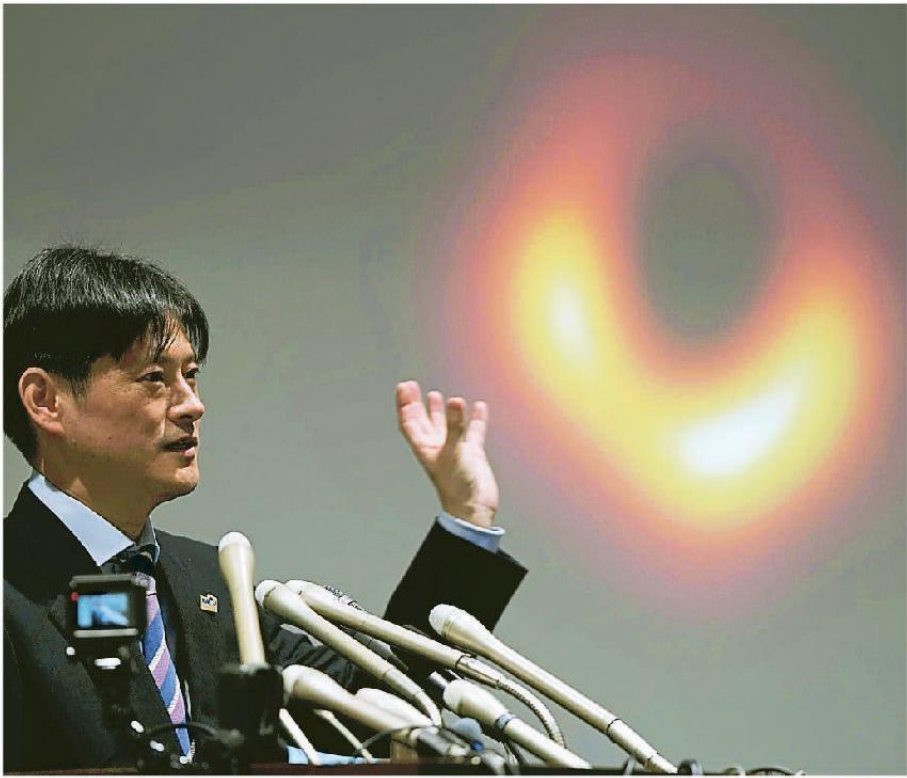
Come tutti – e come in tutto il mondo – ho davanti agli occhi l’immagine del cosiddetto “buco nero”. La guardo con stupore perché è un successo della scienza astrofisica (e anche dei ricercatori italiani che hanno collaborato all’impresa). Crediamo di solito che una fotografia sia un’istantanea: l’istante corrisponde in questo caso a una distanza di centinaia di migliaia di anni, cioè quello che vediamo appartiene a un tempo che supera la nostra immaginazione, mentre noi siamo qui e ora. Restiamo sbalorditi e confusi.

Quel quasi niente che so di astrofisica mi trattiene dallo spingermi oltre un’opinione comune e generica in proposito, anche se sospetto che il nome “buco nero”, divenuto quasi un mito, non sia proprio la denominazione più adatta: non è il colore nero che ci attira nell’immagine, semmai quel rosso che porta con sé ben più che uno sfrigolio, piuttosto indica una massa incandescente di proporzioni impensabili.

Ciò che ne traggo, per tornare alla dimensione quotidiana, non è tanto un’idea di morte, di fine, di distruzione, quanto una considerazione di carattere etico sulla nostra infima piccolezza. Ne ricavo qualcosa di simile a un’ammonizione che contrasta pesantemente con l’idea di uomo che oggi stiamo celebrando e che è diventata ovunque l’immagine vincente di un ego sempre più grosso e sempre più vorace: ecco il disastro di una soggettività ormai senza limiti e svuotata di ogni rispetto, al quale dobbiamo urgentemente porre rimedio, pur con colpevole ritardo.

Questo “buco” spaventosamente enorme, che la scienza ci sbatte davanti, guai se si trasformasse in un’occasione di ulteriore ingrossamento del nostro ego, esultando nel leggerci solo la potenza degli strumenti che possediamo. Ci inchiniamo a questa capacità del sapere umano, come è giusto e doveroso, ma dovremmo anche riflettere al fatto che proprio questi strumenti ci permettono, ci permetterebbero, di ridare un poco di vita a un pensiero critico nei confronti dell’arroganza della cultura dominante.

A me è subito risalita alla mente una provocazione adoperata da Nietzsche nel lontano Ottocento, quella che rappresenta la condizione umana alla stregua di una insignificante “X” sperduta alla perife-



L’astronomo giapponese Mareki Honma mentre illustra la “foto” del buco nero

ria estrema dell’universo, e che ci rammenta che risuliamo tutti quanti insetti di nessun rilievo se riusciamo a vedere la realtà al di fuori del narcisismo dominante. Pensiero davvero profetico, altro che prodotto della mente di un filosofo pazzo.

Semmai i pazzi – nel senso ordinario di questo termine – siamo propriamente noi, quando nella nostra stordita normalità presunta crediamo di non vagare ciechi

e sordi alla periferia del mondo, bensì di esserne luminosamente al centro, ritti su un vistoso piedistallo, padroni di noi stessi e di quella fetta di realtà che ci illudiamo di controllare.

La fotografia del buco nero potrebbe servire a ritrovare il pudore di cui ci siamo progressivamente e scientemente spogliati e aiutarci a capire che stiamo procedendo verso un disastro egoistico. Quella foto ci può e ci deve ricordare che siamo “piccoli uomini”, ma non per avvilirci e schiacciarci: al contrario, per sedare la violenza megalomanica di cui siamo preda e riscoprire il patrimonio di capacità che ci siamo messi sotto i piedi.

Nietzsche direbbe che occorre una trasvalutazione, non il ritrovamento dei valori tradizionali: appunto, una simile riscoperta sarebbe una rivoluzione rispetto alla piatta routine del “così fan tutti” e del “si può avere tutto”, qualcosa di ben diverso da un ripiegamento verso un’esistenza passata.

Del pudore, del rispetto verso noi stessi e verso gli altri, di una pratica adeguata alla finitezza che siamo, è sparita ogni traccia, non ne sappiamo più nulla. Riportarli verso di noi sarebbe un’assoluta novità. Sarebbe tuttavia un’operazione culturale molto difficile, assai poco probabile a giudicare dai tempi (appariscenti, ma terribilmente oscuri e quasi barbarici) in cui oggi viviamo.

Il sapere che circola è intriso di un potere devastante, spesso prepotente, quasi sempre mediocre. Prevale nelle nostre scuole, nell’intero ambito dell’educazione, dagli scambi quotidiani fino ai modi della politica, l’idea barbarica secondo la quale si tratta sempre di vincere e dominare sugli altri. Se davvero cominciassimo a renderci conto di quanto siamo piccoli e insignificanti, forse si profilerebbe l’alba di un nuovo mondo. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CHIESA E LA SESSUALITÀ: NON TUTTO RUOTA ATTORNO AL ’68

ETTORE MALNATI*

Ci terrei a offrire alcuni commenti su tre passaggi della recente “nota” a firma Joseph Ratzinger-Benedetto XVI sulla questione degli abusi nel clero cattolico: il collasso morale del ’68, l’educazione nei seminari, l’insegnamento della teologia morale.

1) Collasso morale del ’68. Certo il movimento sessantottino ha portato una lettura del superamento del tabù sessuale oltre Freud, tanto da fare da piattaforma a tutte le altre rivendicazioni di liberalizzazione. Ciò però non è direttamente proporzionale con la pedofilia. Papa Giovanni XXIII volle il Concilio per cogliere i segni dei tempi – e uno di questi era l’equilibrata gestione sia della sessualità che dell’affettività. Lo prova il decreto *Gravissimum educationis* del Vaticano II, tra i primi documenti “internazionali” che chiede alla scuola di adoperarsi per l’educazione affettiva degli studenti. Di fronte all’affacciarsi del cambiamento epocale, non solo in chiave affettiva-sessuale, il Magistero della Chiesa negli anni ’60 ha inteso offrire un pensiero alla vita sessuale della coppia sposata con l’enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI.

2) L’educazione dei presbiteri. Il Concilio Vaticano II se ne è occupato in due documenti, *Optatam totius* e *Presbyterorum ordinis*, indicando la rotta per una maturità umana e spirituale del presbitero. Paolo VI negli anni ’60 con l’enciclica *Sacerdotalis caelibatus* presenta il valore di una sessualità e affettività non repressa ma donata, non priva degli strumenti spirituali della grazia. Il Magistero di quegli anni è stato qualificato e qualificante. Il degrado

“Rispettosi commenti” alla recente nota del papa emerito Joseph Ratzinger (sempre sia lui l’autore)

degli abusi tra il clero è dovuto da parte dei soggetti all’abbandono di una vigilanza su se stessi, un affievolimento del senso di responsabilità nei confronti della propria vocazione e una mancanza di considerazione della dignità del ragazzo/a e quindi della sacralità della sua integrità morale, psicologica e spirituale, attentando in questo modo anche alla fede.

3) L’insegnamento della teologia morale. Ciò che ha destabilizzato la teologia, anche morale, non è tanto il voler partire dal dato biblico, fondamentale per ogni disciplina teologica, ma l’aver disatteso quanto il Concilio sottolinea nella *Dei Verbum*: «A Dio che si rivela è dovuta l’obbedienza della fede», con la quale l’uomo gli si abbandona tutt’intero e liberamente, prestandogli “il pieno ossequio dell’intelletto e della volontà”. Perché si possa prestare tale fede sono necessari la grazia di Dio e gli aiuti interiori dello Spirito Santo».

Si è recepito *de facto* un certo pelagianesimo, sottacendo quell’azione soprannaturale che è la grazia preveniente, che illumina l’atto di fede e quindi incide per sua natura verso la carità che è implicita nell’atto morale. Ciò lo ha stigmatizzato sapientemente Papa Francesco nella *Gaudete et exultate*. Il problema della teologia morale sta nel non aver ben tenuto presente, accanto alla libertà del soggetto, l’azione della grazia preveniente. Questo è stato il vero *vulnus*, non il partire dal dato biblico che non può mai mancare a fondamento di una teologia cristiana e cattolica, sia dogmatica che morale.

Ecco le rispettose considerazioni a quella nota che poco ha dello stile di Ratzinger, al dire di molti.

*vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

IMMOBILI VENDITA

BAIAMONTI Luminoso quinto piano: soggiorno, cucinino, 2camere, servizi, terrazze con vista aperta, cantina. Cl.F €89.000 Rif.T3041 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it

CENTRO STORICO CON POSTO AUTO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo favoloso attico composto da

salone con accesso ad introvabile terrazza, cucina, 3 stanze e 2 bagni. Possibilità posto auto. € 600.000 Classe A1. Equipe 040/660081

GABETTI - BARRIERA moderno palazzo in ottime condizioni ultimo piano/ascensore soleggiato ingresso, soggiorno, cucina, 2matrimoniali, bagno, wc, 2balconi, ripostiglio, soffitta. Vista aperta. Classe F Epgl 193,66 € 110.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - CENTRO PEDONALE palazzo d'epoca ascensore/senza barriere 240mq ingresso, salone, cucina, 6camere, doppi servizi, ripostigli, balconcini. Termoautonomo. Possibilità uso residenza polifunzionale o B&B. ClasseF/ Epgl147,29 €325.000tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - DOMIO in palazzo moderno ristrutturato, ultimo piano/ascensore, ingresso, soggiorno/ balcone, cucina, 2camere, bagno completo. Da rimodernare. Soggiato con vista aperta. Terrazzo sovrastante. € 79.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - MUGGIA centralissimo nuova realizzazione posti auto coperti/scoperti, cancello elettrico, comodi spazi manovra. Detrazioni 50% su costi di costruzione. Da €14.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIA COMMERCIALE vista mare signorile palazzo moderno soleggiato ingresso, soggiorno, cucinotto, 2camere, bagno, balcone panoramico, cantina. Buone condizioni. Postauto. ClasseF/EPgl241,58 €135.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIA DELL'EREMO casetta accostata bipiano. PT: soggiorno/cottura, ripostiglio; P1: matrimoniale, bagno, veranda, cantina esterna. Giardino piantumato di circa 60mq. Interni da ristrutturare. ClasseG/EPgl435,45 €95.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIA DI ROMAGNA ALTA - in villetta bifamiliare, ingresso indipendente, appartamento tripiano, vista mare/città: salone, cucinino, 2camere, 3servizi, taverna, cucina abitabile, terrazza abitabile. Ottime condizioni. ClasseE/Ipe137,1 €320.000

tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIA ROSSETTI ALTA palazzo perfetto, giardino condominiale, ingresso, salone doppio, cucina, 2matrimoniali, Isingola, 2bagni, ripostiglio, 2terrazzi vivibili, cantina. Terrazzo condominiale. ClasseF/EPgl122,87 €229.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIA SONCINI PARTE INIZIALE traversa casetta accostata ingresso, ampio soggiorno/cottura, 2camere, 2bagni, grande cantina, terrazzo circa 40mq con aiuole piantumate. ClasseG/EPgl294,14 €118.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI - VIALE MIRAMARE palazzo d'epoca ottime condizioni interne/esterne ultimo piano mansardato alto ingresso, grande salone, cucina, 2camere, bagno, balcone, ripostiglio. Vista aperta/soleggiata. ClasseE/EPgl €145.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

MESTRE Via Gazzera Edificio cielo/terra 12apartamenti+2locali. Ad oggi l'edificio è locato e garantisce una buona rendita. Ape in corso

Rif.T9006 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

NEGOZIO ZONA VIALE XX SETTEMBRE: Nella zona a traffico limitato di via Nordio, locale d'affari di 38 mq con ingresso vetrato fronte strada, wc e camerino + utilissimo magazzino di 21 mq. € 85.000 APE in fase di rilascio. Gruppo Equipe tel. 040 660081

ROMAGNA Panoramico appartamento con giardino, soggiorno, cucina, 2stanze, 2bagni, terrazzo abitabile, 7p.auto. Cl.B Rif.T3032 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

V.LE MIRAMARE Ultimo piano, ascensore, terrazzo, soggiorno, cucina, 2camere, bagni. Cl.F €245.000 Rif.T3172 Poss. anche in affitto GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

ZONA CAPRIVA del FRIULI Splendida Villa: zona giorno, 3camere, servizi, cabina armadio, zona attualmente utilizzata come studio/ufficio di 3stanze e servizi, cantina/taverna, 2garage, posti auto, terrazze,

giardino. €700.000 Ape in corso. GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

ZONA SAN VITO Ascensore: cucina, 2stanze, bagno, ripostiglio finestrato. Da ristrutturare. Cl.F €82.000 Rif.T2018 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

IMMOBILI AFFITTO

OSP.MAGGIORE Ufficio cablato e arredato. Sala d'attesa, 2stanze, bagno. €800/mese+spese. Poss.posto auto in affitto. Ape in corso Rif.UA005 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

SAN VITO quinto piano arredato, ascensore, balcone, soggiorno, cucinotto, 2stanze, bagno, ripostiglio. Cl.F €650+spese Contratto 3+2 con cedolare secca. Rif.A3022 GALLERY 0407600250 info@galleryimmobiliare.it www.galleryimmobiliare.it

TRIESTE

TRUSSARDI JEANS
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE
2019

Ballarín PELLETERIE CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La storica polisportiva

Nuova resa dei conti in arrivo alla Sgt In 268 chiedono la testa di Fumaneri

Il 30% dei soci reclama entro un mese un'assemblea straordinaria in cui mettere ai voti la sfiducia degli attuali vertici

Giovanni Tomasin

TRIESTE. Ancora una volta tremano i vertici della Società Ginnastica Triestina: entro un mese si riunirà un'assemblea dei soci che ha all'ordine del giorno l'illustrazione dei conti della società nonché la potenziale revoca degli incarichi all'attuale dirigenza, in testa quello del presidente Marco Fumaneri. Come ci si è arrivati? Da diversi mesi l'antica polisportiva è agitata da tensioni interne dovute, in prima battuta, al trattamento degli istruttori: ritardi nel pagamento in certe discipline, cambi di contratto, l'abolizione dei rimborsi di trasferta, differenze percepite fra settori. Più in generale, nel mirino c'è la tenuta dei conti della società, storico punto dolente.

La risultante del malcontento è una petizione forte di 268 firme tra i soci, depositata mercoledì, che dà al Consiglio direttivo 30 giorni di tempo per convocare un'assemblea. Questo l'ordine del giorno richiesto: «Illustrazione e spiegazione dell'attuale situazione economica, finanziaria e gestionale da parte del presidente e del Consiglio direttivo. Votazione per eventuale revoca della carica di presidente e del Consiglio direttivo e conseguentemente dei collegi dei revisori dei conti e dei probi viri. Eventuale definizione della data di nuove elezioni. Varie ed eventuali». Le firme raccolte sono più del doppio rispetto al 10% dei soci (siamo sul 30%) richiesto dallo Statuto come soglia minima per poter convocare



Un saggio di alcuni anni fa della gloriosa Ginnastica Triestina. Ora il sodalizio deve affrontare una nuova stagione di difficoltà, anche e soprattutto nei rapporti "interni"

l'assemblea, considerato che i soci ordinari sono 863, i beneficiari 61 e, in più, c'è un unico socio onorario.

Entriamo nei particolari della protesta. Il socio Massimo Varrecchia fa da portavoce per il gruppo che ha dato il via alla richiesta di assemblea straordinaria: «Io avevo già lasciato la Sgt un decennio fa, a causa dei problemi di quella volta. Le cose sono migliorate rispetto ad allora, ma le criticità non mancano». La prima preoccupazione è appunto la tenuta dei bi-

I "contras" contestano la gestione finanziaria, i ritardi negli stipendi e le disparità fra sezioni

lanci della società. Ma non è l'unica. Questi alcuni dei punti: «Il Direttivo è poco rappresentativo della polisportiva, privilegia alcune discipline rispetto ad altre. Molti istruttori vengono pagati in ritardo, il che per la Sgt è quasi la norma,

non fosse che il fenomeno s'è aggravato. Non ci sono più i contributi agli stessi istruttori per le trasferte e le gare agonistiche. Anche il loro contratto è scaduto e la società ha proposto per questo anno delle soluzioni a tempo determinato più brevi rispetto alle iscrizioni fatte sottoscrivere ai soci».

Le complicate vicende contrattuali interessano una quarantina di istruttori con retribuzioni molto variegate, da poche centinaia di euro a stipendi veri e propri. A settembre

Secondo lo Statuto per la convocazione sarebbe bastato il 10% dei 925 associati

scorso, all'inizio dell'anno di attività, la società ha proposto una proroga di tre mesi in attesa di definire una nuova proposta di contratto. Nuova proposta che è arrivata, incontrando però l'opposizione di parte degli istruttori: un pugno secon-

do il presidente, mentre sono 21 secondo gli autori della petizione (si leggano gli altri articoli). Ad accendere le micce bisogna ricordarsi di collocare anche le tensioni fra le varie sezioni della polisportiva: basket, trampolino e parkour sarebbero, secondo diverse fonti, quelle "predilette" dalla presidenza, mentre tra i "figli di un dio minore" troveremmo invece altre discipline storiche e prestigiose come il judo e la scherma.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'AMMINISTRATORE DEL SODALIZIO

Intanto si dimette il "tesoriere" È il secondo dall'inizio dell'anno

Il commercialista Biasi: «Serve andare a fondo con i numeri, non ne ho il tempo. Bisogna ricapitalizzare o operare drastici tagli di spesa»

Il commercialista Renzo Biasi si è dimesso martedì sera dal suo incarico di membro del Direttivo e di amministratore della Società Ginnastica Triestina. È il secondo a rimettere il titolo

di amministratore, dopo Andrea Sardos Albertini all'inizio dell'anno. Commenta così la sua scelta: «Mi sono dimesso per una ragione molto semplice. Lì c'è bisogno di andare molto a fondo con i numeri e io non ne ho il tempo. Bisogna ragionare di liquidità e di sostenibilità del bilancio». Secondo Biasi i conti della Sgt potrebbero superare la linea di galleggiamento solo

«in seguito a una ricapitalizzazione o a drastiche riduzioni di spesa». In poche parole, conclude il commercialista, «servirebbe un professionista a tempo pieno. A me è stato chiesto di dare una mano e io lo faccio volentieri, ma questo compito è sproporzionato rispetto al tempo che ho a disposizione». Le vicissitudini degli istruttori sono infatti solo parte della questione. Al

centro della convocazione dell'assemblea ci sono pur sempre i destini economici e finanziari della società.

Su questo tema diverse fonti legate alla vicenda confermano la preoccupazione, eterno cruccio della polisportiva, imputando alla dirigenza e al presidente Marco Fumaneri di esibire eccessivo ottimismo in materia. Commenta un allenatore della società che preferisce rimanere anonimo: «Se due professionisti di alto livello, stimati, come Biasi e Sardos Albertini, si sono dimessi in sequenza, fatica a credere che vada tutto bene».

Nei mesi scorsi fonti interne alla società avevano sollevato ritardi nei pagamen-

ti dei fornitori e delle utenze, oltre a un paio di contese legali con degli ex dipendenti.

Prosegue ancora l'allenatore: «Il problema non è di soldi per noi, ma di tenuta economica e finanziaria della società. La dirigenza tende sempre a incolpare le se-

L'istruttore: «Sono due i professionisti usciti in pochi mesi. Allora qui non va tutto bene»

zioni della situazione attuale, ma gli stessi amministratori che hanno dato le dimissioni hanno parlato con le sezioni e si son accorti che

non siamo il "male". In compenso hanno scelto di rinunciare all'incarico, vista la situazione».

L'istruttore entra infine anche sulla questione degli stipendi: «Il presidente dice che coloro che sono in ritardo con i pagamenti sono quei pochi che non hanno firmato il contratto. Innanzitutto non siamo cinque come lui sostiene, ma 21, ovvero la metà. Inoltre molti di noi avevano firmato la prima proroga di tre mesi nel settembre scorso, eppure sono stati pagati soltanto fino a novembre, perché non erano intenzionati a firmare il contratto successivo».—

G.Tom.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IERI, OGGI E DOMANI

Il precedente

Una decina d'anni fa la Ginnastica visse una drammatica pagina di storia: la disputa tra i "contras" e il presidente Carmelo Tonon coinvolse pure il Tribunale.



I tentativi di rilancio

Risale all'estate 2018 l'inaugurazione, con tanto di benedizione, della storica sede restaurata di via Ginnastica, che da tempo versava in pessimo stato.



Le date critiche

Tra le spade di Damocle, sostiene l'attuale presidente, c'è un mutuo che prevede la restituzione di ben 400 mila euro entro il 2024.



La storica polisportiva

Il presidente: «Convocherò la riunione ma tutto questo si basa sul nulla»
Ho detto ai settori di trovare degli sponsor. Solo il basket ci è riuscito»

«Protesta pretestuosa Io lavoro per il bene della Ginnastica Triestina Altri per interessi propri»

L'INTERVISTA

Nubi temporalesche si addensano sulla Sgt, sul cui tetto s'erge ora a "parafulmine" il presidente della società, Marco Fumaneri, succeduto nel 2016 a Fedrico Pastor. «Convocheremo l'assemblea ma tutto questo è basato sul nulla», è il suo commento. **I pagamenti degli istruttori sono in ritardo?**

Innanzitutto è un dato fisiologico. Storicamente gli stipendi di febbraio vengono pagati a settembre per una questione di flussi piuttosto semplice: a marzo le rate delle iscrizioni sono state già pagate e dunque inizia il periodo critico per la società. A settembre invece vengono ripagate e così si compensano gli stipendi arretrati. Un fenomeno ciclico.

Ma secondo i firmatari si è aggravato.

Assolutamente no. Quel che è vero è che è solo uno dei problemi della Sgt. Abbiamo dovuto affrontare la ristrutturazione dell'immobile, pensare a risanare i bilanci e i debiti pregressi. Abbiamo lavorato a incrementare il numero di atleti e a rilanciare sezioni storiche, come la pallacanestro, che era finita in disgrazia. Per

l'amor del cielo, è un problema, certo, ma non è l'unico. Di norma le società sportive vivono di volontariato, noi paghiamo quasi 250 mila euro di compensi.

Convocherà l'assemblea?

Sì, la convocheremo. Ma le ragioni sono pretestuose. Parliamo degli interessi personali di cinque istruttori. Non c'era motivo di ricorrere all'assemblea. Infatti non l'hanno chiesto al Consiglio direttivo, come potevano fare, hanno voluto convocarla raccogliendo le firme.

Quelle firme però sono tante.

Molti genitori hanno firmato senza conoscere l'ordine del giorno. I soci sono mille. Se il 20% può esser considerato tanto, allora è tanto.

È vero che certi stipendi sono in ritardo e altri no?

Facciamo chiarezza. I contratti di solito decorrono dal primo settembre al 31 maggio per alcuni e al 30 giugno per altri. L'anno scorso il Consiglio era in scadenza, i consiglieri hanno proposto di prorogare i contratti da settembre a fine dicembre per le eventuali modifiche che il nuovo Consiglio avrebbe potuto inserire. Chi ha firmato ha percepito lo stipendio fino a novembre. Dal primo dicembre sono stati proposti contrat-

I MOTIVI DELLA DISCORDIA



Il tema stipendi

I ritardi dei pagamenti della Sgt sono un fenomeno di antica data. Secondo gli autori della petizione i ritardi si sono aggravati, non ultima per questioni contrattuali. Il presidente dissente.



L'incognita del bilancio

Che la Sgt non viva una situazione facile è cosa nota. Il presidente Fumaneri assicura di star lavorando per salvare la società, ma i critici del suo operato temono un tracollo. Per l'ex amministratore Biasi serve «una ricapitalizzazione o riduzioni drastiche della spesa».



Le trasferte non pagate

Per Fumaneri gli accompagnamenti degli istruttori van pagati con gli sponsor. Per i "contras" il cambiamento è stato introdotto dopo l'avvio delle iscrizioni.



Il presidente della Società Ginnastica Triestina Marco Fumaneri

ti che prevedevano minime variazioni.

Come quella sulle trasferte?

Noi offriamo il pagamento del mezzo, non più il vitto e l'alloggio per l'istruttore. Le trasferte interessano basket, judo e scherma. Ho detto loro di trovare degli sponsor. Risultato? Il basket ha trovato oltre 30 mila euro. Gli altri zero. Parliamo del nulla.

Qual è la situazione del bi-

lancio? Biasi dice che serve una ricapitalizzazione o un drastico taglio delle spese.

Questo lo hanno sempre detto tutti gli amministratori. Scontiamo dei debiti pregressi che stiamo onorando ma che appesantiscono il bilancio. Stiamo lavorando per salvare la società. Di recente sono andato a Roma, dove ho incontrato Mattarella ma anche il Credito sportivo, a cui ho

chiesto la rinegoziazione di tutti i nostri mutui. Uno di questi prevede una restituzione di circa 400 mila euro nel 2024. O riusciamo a rinegoziarlo o la Sgt rischia di chiudere. Ma mi sono mosso per tempo. Noi lavoriamo per il bene della società, non per interessi personali, tutti lo ricordino.—

G.Tom.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Horti Tergestini

parco di san giovanni, trieste

**sabato 20
domenica 21
e lunedì 22 aprile 2019**
mostra mercato di piante
e arredi per il giardino
quattordicesima edizione

dalle nove al tramonto
ingresso libero
puoi venire a Horti anche
con l'autobus 4, 12 e 17
www.hortitergestini.it
www.montepanta.it



Asilo Nido "Santa Chiara"

Il nostro nido offre al bambino un ambiente sereno complementare a quello familiare, ricco di stimoli che possono suscitare in lui l'interesse e dunque il desiderio di apprendere e crescere, sviluppando così la sua autonomia.

Accoglie una sezione di 21 bambini (+ 2 overbooking) di cui 15 posti sono convenzionati con il Comune di Trieste e i restanti 8 posti sono riservati ai privati, con un'età compresa tra i 13 e i 36 mesi divisi in 3 gruppi, coordinati ciascuno da un'educatrice.



Orari e Servizi

Dal LUNEDÌ al VENERDÌ
dalle 7.30 alle 16.00
POST-ACCOGLIMENTO
dalle 16.00 alle 17.30

Cucina interna, ampio giardino, personale in ruolo: 3 educatrici e una coordinatrice. Continuità con la Scuola dell'Infanzia presente nella struttura.

LA QUERCIA

per la persona

OPERA SAN GIUSEPPE



Sezione lattanti aperta

Nido d'infanzia
convenzionato con il
Comune di Trieste
Scuola
dell'infanzia paritaria

Via dell'Istria, 61
TRIESTE

Telefono e FAX 040 638523

E-mail: osangiuseppe@libero.it

Scuola dell'Infanzia "Opera San Giuseppe"

La persona del bambino nella nostra scuola è il centro di tutta l'attività educativa didattica, promuovendo esperienze significative relative ai bisogni educativi propri della dimensione cognitiva, linguistico espressiva, logico matematica, ludico motoria, socio affettiva e morale.

Facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola si pone la finalità di promuovere nel bambino:

- Lo sviluppo dell'identità
- La conquista dell'autonomia
- Lo sviluppo delle competenze
- La valorizzazione della cittadinanza



Orari e Servizi

Dal LUNEDÌ al VENERDÌ
dalle 8.00 alle 16.00
PRE-ACCOGLIMENTO
dalle 7.30 alle 8.00
POST-ACCOGLIMENTO
dalle 16.00 alle 17.30

Cucina interna, ampio giardino, personale in ruolo: 3 educatrici e una coordinatrice. Stanza dedicata al riposo pomeridiano. Ampio giardino.

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.



AGRICOLA DI TRIESTE TRŽAŠKA KMETIJSKA ZADRUGA



**TOSAERBA
A PARTIRE
DA 199,00 €**



**MOTOSEGHE
A PARTIRE
DA 99.00 €**

**DECESPUGLIATORE
A SCOPPIO
A PARTIRE
DA 99.00 €**



**OFFERTE DI PRIMAVERA
PER IL TUO GIARDINO**



**Il nuovo olio
extravergine
d'oliva
prodotto nel
nostro frantoio!**



**AGRICOLA DI TRIESTE
TRŽAŠKA KMETIJSKA ZADRUGA**

Via Travnik, 10 (zona ind.) Trieste
Tel. 040 8990111 - info@agricolats.it

Lunedì 8.00 - 12.30 pomeriggio chiuso
Da martedì a sabato 8.00 - 12.30 / 14.30 - 18.30

IL TESTIMONIAL D'ECCEZIONE

Pizza, gelato e tour in centro Samuel L. Jackson superstar

L'attore impegnato in città nelle riprese di "The Hitman's wife's Bodyguard" ha fatto tappa da Di Napoli e Jazzin. Trieste sul suo profilo fa il giro del mondo

Micol Brusaferrro

Samuel L. Jackson superstar a Trieste. L'attore hollywoodiano si è fermato in un locale del centro per mangiare una pizza, che d'ora in poi porterà il suo nome, si è gustato un gelato a pochi passi da piazza Unità, con tanto di scatto con i gestori del posto, e ha fatto conoscere la città ai suoi milioni di follower. Ma le sue immagini, ieri, sono rimbalzate anche sulle bacheche di tanti triestini su Facebook, che hanno condiviso le foto che l'attore ha pubblicato o qualche scatto rubato durante le riprese in Cavana, dove in molti, nella serata di mercoledì, avevano sbirciato tra le case, dietro ai nastri "anti-impiccioni".

Poco prima delle 18 la prima sorpresa è stata riservata al proprietario della pizzeria Di Napoli di via Diaz. «Non c'era nessuno in quel momento – dice – perché la zona era impegnata dalla troupe. È arrivato durante una pausa del film, con la voglia di mangiarsi una pizza, che ha gradito molto, tanto da voler fare subito una foto insieme. Quando l'ho vista apparire sul suo profilo social non ci credevo. Fantastico, pazzesco, è stato uno choc, in positivo naturalmente». Il risultato? Oltre 130 mila like su Instagram solo ieri mattina, e più di 700 commenti per i due scatti, uno che ritrae i due sorridenti, con in mano il piatto, e una con il dettaglio della pizza ordinata dal



Samuel L. Jackson con i gestori della gelateria Jazzin, dove l'attore ha ordinato vaniglia e fragola

«cattivo» di Pulp Fiction, con rucola, bresaola e una bufala al centro. Già richiestissima al ristorante e prontamente inserita nel menù.

E dopo il salato il dolce. Erano le 23.15 quando da Jazzin, in via Mercato Vecchio, i titolari hanno visto spuntare l'attore. «È venuto insieme a un'altra persona e ha ordinato due gusti, vaniglia e fragola», raccontano: «È stato gentilissimo e ha promesso di tornare nei

prossimi giorni. Ci ha dato un abbraccio forte, come se ci conoscessimo da una vita, una persona molto simpatica e disponibile. Stavamo ormai per chiudere quando è arrivato, quindi c'era poca gente fuori. Solo un uomo è entrato perché l'aveva riconosciuto. Ha scelto il gelato e si è fermato un po'. Una straordinaria sorpresa. È stato bello incontrarlo e ora lo aspettiamo nuovamente».

L'attore aveva già mostrato ai suoi fan la città con altre foto, una delle Rive, un'altra durante una passeggiata in piazza Unità, dove ha catturato la facciata della Prefettura, e una terza a Ponterosso, con una bancarella del mercatino di frutta e verdura, regalando un momento di celebrità anche alla ragazza intenta a vendere alcuni limoni ai clienti, e una quarta infine in via Dante. Chissà se qual-

cuno, in quei momenti, si è accorto dell'attore, che forse con il cappellino calato sugli occhi, fermo a scattare foto ricordo, è stato scambiato per un semplice turista alla scoperta di Trieste.

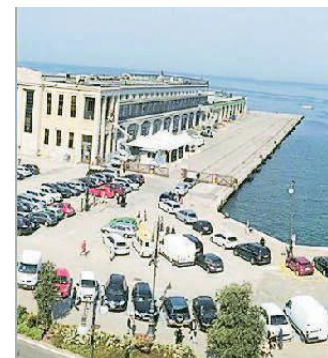
Dai social, infatti, non spuntano particolari immagini scattate dalla gente durante la sua "gita" cittadina. Si attendono invece post e foto, almeno per il momento, da Salma Hayek o Ryana Reynolds, che insieme al resto del cast riprenderanno a girare "The Hitman's wife's Bodyguard", il sequel di "The Hitman's bodyguard", dopo Pasqua. Tanti hanno provato a intercettare le star in Cavana, nella serata di mercoledì, ma il set blindato non ha concesso angoli dove potersi intrufolare e in molti così hanno atteso pazientemente, senza riuscire ad avvicinare i protagonisti del film.

Anche l'assessore comunale Lorenzo Giorgi c'ha provato nel pomeriggio, pubblicando alcune foto sui social. «In realtà gli attori sono inviciniabili – ammette – e quelle nelle immagini sono le controfigure». Parecchi fra triestini e turisti, specie fra chi non sapeva della pellicola in corso, sono rimasti stupiti dal rumore degli spari, echeggiati in occasione della scena girata in via del Pesce sempre nella serata di mercoledì. C'è anche chi ha cercato di capire quali siano gli hotel che ospitano gli attori o se ci saranno altri momenti di libertà, dove magari poterli fermare, per un selfie o un autografo, mettendosi ba caccia di informazioni nella zona delle riprese. Impossibile però scoprire gli spostamenti del cast. L'unica soluzione è controllare i social, sperando in nuovi "clic" diffusi dai diretti interessati. E ieri, commentando la foto della pizza su Instagram, c'è chi ha scritto: "Prova anche l'uovo duro e un bicchiere di vino in osmizza". Chissà che Samuel L. Jackson non colga l'occasione per una capatina sul Carso. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RUCOLA, BRESAOLA E BUFALA SONO GLI INGREDIENTI DELLA PIZZA GUSTATA DALL'ATTORE DA DI NAPOLI



LO SCATTO SUL MARE UN'ALTRA DELLE FOTO POSTATE DA SAMUEL L. JACKSON



LO STUPORE DEI MENO INFORMATI L'ALTRO GIORNO HANNO DESTATO CLAMORE GLI SPARI FINITI IN CAVANA



I "CACCIATORI" DI SCATTI IN MOLTI SI STANNO DANDO DA FARE PER CONQUISTARE SELFIE E AUTOGRAFI

LE SCENE GIRATE TRA MARE, CASTELLO E PARCO

E Miramare per una notte diventa villa da nababbi presa di mira dai banditi

Il lavoro certosino della produzione hollywoodiana ha consentito di riconsegnare sin dalle otto del mattino l'intera area a triestini e turisti

Lorenzo Degrassi

Una villa faraonica attaccata da malintenzionati in piena notte. Un motoscafo che silenziosamente fa capolino nel porticciolo sorvegliato dalla piccola sfinge nel buio delle tenebre. Un misterioso rapimento. Per poche ore il castello di Miramare ha fatto da sfondo a un pittoresco inseguimento in pieno

stile hollywoodiano, trasformando il giardino all'italiana del parco voluto da Massimiliano e Carlotta nel giardino di una villa da sogno di un ricco proprietario. Protagonisti i divi presenti in queste ore in città, da Salma Hayek a Samuel L. Jackson, passando per Ryan Reynolds, per il sequel di "Comet ti ammazzo il bodyguard".

Dopo le finte sparatorie in Cavana avvenute nel pomeriggio di mercoledì, nella notte successiva si è passati agli sbarchi notturni a Miramare, in un set iniziato al tramonto e conclusosi alle sei del mattino. Una giornata lavorativa durata un po' meno per gli attori in

questione, ritiratisi già alle quattro, mentre alle otto di ieri mattina il parco del castello era già pronto per ricevere come di consueto ospiti e turisti.

Un lavoro certosino da parte della produzione ha consentito di liberare in poco più di due ore la zona utilizzata per le riprese, nella fattispecie il giardino del parco e due sale interne del maniero, utilizzate soprattutto per le riprese in piano sequenza esterno da interno, fra le più utilizzate negli action movie. Un castello di Miramare che continua ad avere un grande appeal da un punto di vista televisivo e che nel giro di pochi mesi ha visto la presen-



L'allestimento del set davanti al castello di Miramare

za di RaiUno, con Piero Angelapresente nel settembre scorso per girarvi una puntata del suo programma "Ulisse", e successivamente Stephane Bern, il suo omologo francese che pochi giorni fa ha scelto Miramare per una puntata della trasmissione "Secrets d'histoire",

popolare trasmissione televisiva di France 2 che si occupa di arte e storia. E adesso Hollywood, con il monumento più rappresentativo di Trieste a fare bella mostra di sé in un film che lo renderà famoso in tutto il mondo. Con un curioso colante storico-geografico a far-

ne da contorno: l'interprete femminile del film è Salma Hayek, "suddita" per una notte di quelli che per un breve periodo furono gli imperatori del suo Paese di nascita, il Messico. Lei, come L. Jackson e Reynolds, a quanto si dice, sono rimasti molto colpiti sia dalla bellezza di Miramare che dall'ospitalità offerta loro da Trieste e dai suoi abitanti. Pare soprattutto che siano rimasti impressionati dalla facilità avuta nel muoversi per la città, senza l'assillo dei paparazzi alle calcagna tipico della loro vita americana.

Adesso il set del film si prenderà qualche giorno di pausa in concomitanza del periodo pasquale, con le riprese che riprenderanno martedì prossimo, nuovamente a Miramare, per poi spostarsi nei giorni successivi fino a domenica fra largo Granatieri e piazza Unità. Sarà possibile perciò rivedere Jackson e Hayek passeggiare per il centro cittadino anche nei giorni a venire. Non altrettanto per Reynolds, che ieri ha finito di girare le sue scene. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il nodo collegamenti

IL CASO IN COMMISSIONE

Il no di Dipiazza fa saltare il banco Niente corse aggiuntive per il mare

Bloccato a sorpresa il patto con Regione e Trieste Trasporti per potenziare la 6 e la 36 verso Barcola

Laura Tonero

«Io in quel progetto non ci metto una lira, sono soldi buttati via. Se vogliono se lo pagano da soli, e alla fine invece che 11 ci troveremo 14 autobus in fila a Barcola». Roberto Dipiazza, a sorpresa, fa saltare il banco, sfilandosi dall'atteso piano di potenziamento delle linee 6 e 36 verso Barcola e Miramare, pensato per far fronte alla stagione estiva. Uno stop del tutto inatteso visto che fino a poche ore prima, dietro le quinte della terza commissione consigliare che all'ordine del giorno, tra gli argomenti, prevedeva proprio il rafforzamento di quelle linee, l'accordo pareva già cosa fatta. Il progetto dettagliato dell'intensificazione della direttrice per Barcola e Miramare messo a punto dalla Trieste Trasporti, è infatti da tempo sulla scrivania degli uffici della Regione e del Comune. E ieri, a detta di molti bene informati, avrebbe dovuto essere ufficializzato, con tanto di annuncio di data del debutto: 6 maggio. Già definita pure la spartizione dei costi, che prevedeva un terzo a carico della Regione, un terzo al Comune e il restante della Trieste Trasporti.

«Il progetto prevede 900 posti aggiuntivi all'ora, anche 1.100 nei mesi estivi, 38 mila chilometri in più, da sostenere



La calca per salire a bordo di un bus della linea per il mare 36 in un pomeriggio d'estate

con un investimento da 160 mila euro», hanno illustrato in commissione Magda Uliana, direttore Infrastrutture e Territorio della Regione, e Michele Scozzai, responsabile della comunicazione per Tt. Proprio mentre Scozzai invitava ad una valutazione su altri punti cruciali del trasporto pubblico – dall'analisi della gestione dell'impatto significati-

vo della riqualificazione di piazza Libertà, alla riflessione sui fabbisogni di via Bonomea visto l'aumento di corsi e iscritti alla Sissa che rende inadeguata la linea 38 –, il sindaco ha preso la parola. E l'ha fatto proprio per mandare a gambe all'aria il progetto.

«Una follia aumentare i bus in via Bonomea, – ha replicato Dipiazza – e anche portare più

corse a Barcola non serve a niente: si conterebbero semplicemente più autobus in fila. È certamente più efficiente un servizio aggiuntivo di bus navetta che dal futuro park accanto al Pala Congressi trasferisca velocemente le persone all'altezza della Pineta di Barcola».

Punto, e a capo. Dunque a meno che Trieste Trasporti e

la Regione non si sobbarchino da sole l'intero costo del servizio, per Barcola – che lo scorso anno in estate contava fino a 54 corse giornaliere in più – si prospetta una stagione da viaggi in “modalità sardina”, con criteri che hanno poco a che vedere anche con la sicurezza dei passeggeri.

Dai consiglieri presenti in commissione, tuttavia, nessun intervento puntuale sullo stop al potenziamento delle corse della 6 e della 36. «Non riesco a capire perché – commenta Roberto De Gioia di

Per il sindaco quelli per rafforzare il servizio pubblico estivo «sono soldi buttati via»

Progetto Fvg – per alleggerire Barcola non si sfrutti la strada del mare, collegando la città con quel tratto di costa».

Tra le richieste anche quella di un servizio di autobus notturno e corse potenziate per la linea 52 per Montegrisa avanzata dal consigliere Porro (Fdi), e la proposta di Bruno Marini (Fi) di incrementare durante i 4 mesi estivi il passaggio della linea 24 che si spinge fino a San Giusto, facendola partire ogni 20 minuti e non più ogni 40. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INDUSTRIA

Fumata grigia sul futuro della cartiera Burgo



Operai Burgo in Regione Bruni

Fumata grigia sulla vertenza Burgo. Quello di ieri tra proprietà della cartiera di Duino, sindacati e assessori regionali a Lavoro e Attività produttive Bini e Rosolen, si è rivelato un incontro interlocutorio e dovrà quindi venir aggiornato in futuro. In ballo c'è anche il ricorso fatto da alcune associazioni ambientaliste sul pirogassificatore. «In questa riunione si è confermata l'intenzione da parte di Burgo di continuare la produzione per quanto riguarda la linea 3 - spiega Maurizio Goat della Rsu-Cgil -. L'unico problema è dunque quello del ricorso che ha costretto l'aspirante investitore e “convertitore” della linea 2, Giulio Spino-glio, a prendere altro tempo prima di impegnarsi». Dal canto suo la Regione si è detta disponibile ad appoggiare l'imprenditore ferrarese privilegiando la sua iniziativa tramite agevolazioni e finanziamenti. La speranza di tutti gli interessati, però, è che non si vada oltre l'estate. —

L.D.

L'ACCORDO

Protocollo d'intesa Inps-commercialisti contro l'abusivismo

Un patto tra Inps e Ordine dei commercialisti per lo sviluppo di canali di comunicazione dedicati, attività di formazione specifiche e, soprattutto, forme di contrasto al fenomeno dell'abusivismo. È la sostanza del Protocollo d'intesa tra la Direzione provinciale dell'Inps e l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Trieste firmato, rispettivamente, dal direttore Franco Russo e dal presidente Mario Giamporcaro. «Il Protocollo - si legge in una nota - si propone lo sviluppo dei canali di comunicazione riservati ai professionisti iscritti all'Ordine. È previsto l'avvio di un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività formative e informative in un'ottica di miglioramento delle attività di interesse comune. In considerazione dell'importanza di garantire il pieno rispetto della normativa e della legalità, sono previste forme di contrasto al fenomeno dell'abusivismo».

L'INCONTRO

E l'Ince rilancia il biglietto integrato autobus-treno da Trieste a Lubiana

Il ticket, che costa 8 euro, rientra nel Programma Interreg per migliorare i collegamenti nelle aree periferiche, rurali e transfrontaliere

Luigi Putignano

Un unico biglietto per viaggiare, prima in autobus e poi in treno, da Trieste fino a Lubiana via Opicina, a bordo dei mezzi di due distinti gestori di trasporto pubblico: Trieste Trasporti e Ferrovie slovene Slovenske Železnice. Come funziona? I cittadini possono acquistare online, al costo di 8 euro, il biglietto integrato e usufruire del servizio di trasporto pub-

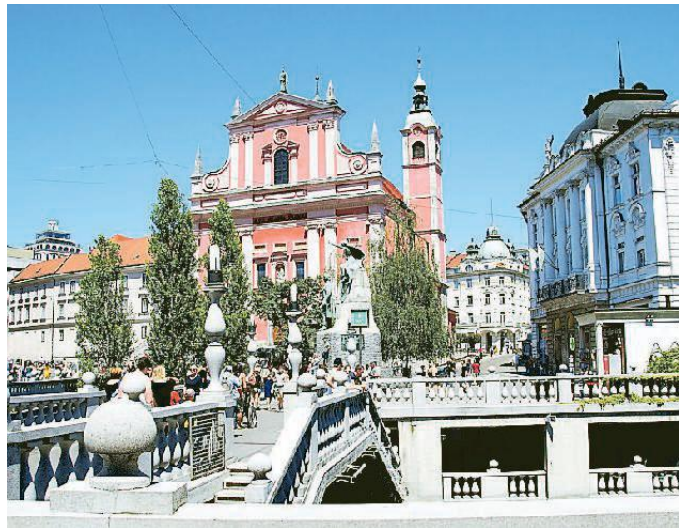
blico locale per raggiungere dal centro di Trieste la stazione ferroviaria di Villa Opicina e poi prendere direttamente il treno per Lubiana. Anche in senso inverso.

Di questo si è parlato ieri nel corso di un evento organizzato dall'Ince, l'Iniziativa Centro Europea, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Roberto Gerin, direttore di Trieste Trasporti, Elisa Nannetti, direttrice della divisione passeggeri Fvg di Trenitalia, e Maurizio Ionico, amministratore unico di Ferrovie Udine Cividale. Presente anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, secondo cui «finalmente si parla di finan-

ziamenti europei utilizzati per qualcosa di concreto e non solo per studi di fattibilità».

Il biglietto unico integrato rientra nell'ambito del progetto europeo Connect2Ce, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) a valere sul Programma Interreg Central Europe 2014-2020, che si pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità del trasporto pubblico nelle aree periferiche, rurali e transfrontaliere del Centro Europa. Paolo Dileo, project manager InCE, oltre a moderare l'incontro, ha presentato il progetto «che vede nel ruolo di partner sette Paesi dell'Europa Centrale (Italia, Slovenia, Austria, Germania, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca)».

Il biglietto unico integrato tra Trieste e la capitale slovena, parte di questo progetto, è partito il primo marzo di quest'anno e terminerà il 31 agosto 2019 e agisce in sinergia con il progetto Interreg Italia Slovenia Strategic Project, Crossmoby, il treno transfrontaliero Udine-Trieste-Ljubljana». Si tratta della seconda azione pilota del progetto che riguarda il Fvg dopo quella che ha visto l'e-



Uno scorcio del centro storico di Lubiana

stensione a Trieste del servizio MiCoTra, con due treni al giorno sulla tratta Trieste-Udine-Villach durante i weekend, in sinergia con la ciclovia Alpe Adria, un test partito l'anno scorso a giugno e che recentemente è stato esteso a dicembre del 2020. Test quest'ultimo che come anticipato da Ionico di Ferrovie Udine Cividale, nonostante i risultati lusinghieri «non sarà effettuato tutti i giorni per una questione di risorse».

Sono state affrontate anche alcune criticità dovute al-

la concorrenza di vettori privati come Flixbus e l'auspicabile implementazione di servizi rivolti al turista compresi nel costo del biglietto integrato. Biglietto che finora non ha prodotto numeri trascendentali: al 16 aprile i biglietti integrati venduti attraverso la piattaforma di webticketing di Slovenske Železnice sono stati 137, anche se per Michele Scozzai, di Trieste Trasporti, «i flussi aumenteranno da Pasqua in poi e avranno verosimilmente un picco durante l'estate». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

"Frasche" nate con un editto asburgico

A PAG. II E III

La graduale evoluzione in agriturismi

A PAG. VII

PICCOLO RICONOSCIMENTO

Quella parola adottata dallo Zingarelli ma con due zeta

Per i triestini l'osmiza è sentita come qualcosa di piacevolmente informale. Fino a qualche anno fa, prima della comparsa dei turisti e di internet in scena, questa tradizione era un'espressione piuttosto "riservata" del territorio, aperta ma allo stesso tempo confidenziale. Anche perché non sempre facili da trovare, molte osmize rimanevano appannaggio dei conoscitori ed era difficile incontrare "foresti" in osmiza, se non accompagnati dai locali.

Dal 2019, invece, per la prima volta è sancita formalmente l'esistenza della parola "osmizza" nella lingua italiana da uno dei suoi custodi storici: lo Zingarelli, "il" dizionario. In questa bibbia linguistica, che attualmente registra oltre 140 mila lemmi, è comparso quest'anno quasi a suggerirla il successo nazionale (sebbene sia stata scritta con due zeta, causando scompiglio fra i triestini).

Si aggiunge alla collezione di parole giuliane già entrate di diritto nell'orbita nazione, da jota a bora, da mulo a pinza. Complice, forse, anche il fatto che uno dei curatori del dizionario Zingarelli, da oltre 20 anni, è triestino: il lessicografo Mario Cannella. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA LUNGA LISTA CON 106 PROPOSTE



Pianeta osmize

MAURIZIO CATTARUZZA

Non c'è alcoltest che tenga, non c'è pattuglia in grado di scoraggiarli. Il richiamo delle osmize per i triestini è qualcosa di irresistibile come le sirene che attiravano Ulisse. Neanche le melodie dolci della lira di Orfeo potrebbero fermarli. Con le norme più restrittive che puniscono chi viene sorpreso alticcio al volante, ci hanno rimesso ristoranti e trattorie del Carso,

ma le osmize no. Sulle osmize non si può, come faceva una vecchia pubblicità su Carosello dei pelati De Rica dove gatto Silvestro inseguiva Titti ma non osava toccarla (era femmina?) quando si piazzava sul barattolo della salsa. Semmai i triestini si sono organizzati, per le spedizioni del fine settimana in Carso cercando di assoldare un astemio o qualcuno che sia in dieta ma va bene anche una nonna ancora in grado di coprire la tratta Trieste-Samatorza. Lì, da quelle

parti, c'è il famoso triangolo delle bevute. Ma osmiza non significa solo mangiare e bere. E' diventata quasi una filosofia di vita: mezza giornata all'aria aperta quando il tempo è clemente e amico dei beoni, con amici, compagni di merende, familiari o comunque con persone che non ti stanno sulle scatole. Un importante momento di aggregazione e socializzazione. Spesso salta fuori anche una chitarra e al quinto-sesto calice non si può far altro che into-

nare "Una fresca bavisela" che alza il livello di inquinamento acustico. Se ci sono spazi grandi e bambini, anche una palla comincia ad avere un ruolo rilevante finché non finisce sul tavolo sbagliato. E' inevitabile che in mezzo a tutte queste attività collaterali, arrivino caraffe di Malvasia o Vitovska o di Terrano accompagnati da pattuglie di salumi: prosciutto, salame, ossocollo, pancetta lardo, verdure sotto olio. Di solito è il vino che accompagna il cibo, in

osmiza può accadere il contrario. Tutti prodotti locali, carsici, a chilometro zero ricavati da maialini "domaci". E non finisce qui. Le immancabili uova sode fanno da apripista, in chiusura una crostata o uno "strucolo" di mele o di ricotta. Sui titoli di coda, quando comincia a calare il sole e la pancia è piena, arrivano le grappe alle erbe un vero esercito della salvezza per mettere in moto la complessa macchina della digestione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

esperienze di vino

Un plaid, un calice di vino, annate d'archivio, ricercati stuzzichini da comporre e assaporare in cantina, tra i filari di vigna o in riva al fiume Rosandra.

Il piacere del vino come lo cercavi e che ancora non c'era.

open
PAROVEL

dal 9 maggio

giovedì e venerdì 17:00 > 21:00
sabato 09:00 > 15:00

cantina / klet Parovel
Bagnoli della Rosandra / Boljunec 624 (TS)
+39 3467590953
www.parovel.com

Tra storia e celebrità

Piccole osterie familiari sdoganate dagli Asburgo con un editto del 1784

L'Imperatore aveva permesso la vendita per otto giorni, da qui il nome osmize che deriva dallo sloveno osem che vuol dire 8. Il precedente di Carlo Magno

Isabella Franco

Se è vero che il patrimonio enogastronomico, le tradizioni culinarie e le abitudini popolari sono parte integrante del capitale storico e culturale di un luogo, le osmize per Trieste ne sono un vero compendio, un "Landmark" direbbe un esperto di marketing.

Dovendo spiegare a uno straniero o a un turista curioso cosa siano le osmize, si potrebbe sommariamente dire che si tratta di un ambiente rustico e familiare dove gustare i prodotti del luogo accompagnati da un buon bicchiere di vino seduti su panche di legno. Ma, qui a Trieste, sappiamo che le osmize sono molto di più. Espressione del *modus vivendi* e sintesi di tutti i luoghi comuni che accompagnano i triestini, dalla goliardia alla predisposizione a capitalizzare gioiosamente il tempo libero, dalla passione per i prodotti cheap & chic alla volontà di trascorrere delle ore in compagnia. Di sicuro, sono una delle unicità di questo territorio, come godersi un "capo in b" nella luminosa piazza Unità, fare una camminata sulla Napoleonica o una gita sul tram, "nato disgraziato" e infatti più fermo che in movimento da alcuni anni a questa parte. Eppure, si sa che se non per il nome, le osmize non hanno un copyright. Appena superata Duino ed entrati nella Bisiacaria, si dipana il mondo delle sempre aperte "private", stesso format ma ancora più naif. E, dopo Cor-

mons, non si scappa, si entra nel territorio delle "frasche", la versione friulana di osmize e private dove imperano la briscola, il merlot e, il fu, Tocai.

Le osmize triestine doc, invece, aprono prevalentemente dalla primavera e sono collocate nell'immediata periferia di Trieste, dal Muggesano a Borgo San Sergio o San Giuseppe della Chiusa fino alle borgate dell'altopiano carsico come Gabrovizza o Monrupino. Gli ingredienti sono infallibili per un piatto unico e inimitabile: buon cibo, ottimo vino, panorami e contesti mozzafiato sul mare o in campagna, gente felice che ama trascorrere il tempo assieme. Ce ne sono di ogni tipo, minuscole nascoste negli anfratti di quel territorio meraviglioso che è il Carso-Kras, piccoli garage in abitazioni private, strutturate come agriturismi o incantevoli rimembranze di cascina toscana o, ancora terrazze con affaccio sul costone a strapiombo del Golfo. Qui la vista, e per fortuna anche un po' la ragione dopo il terzo calice, si perde sull'orizzonte e quando la giornata è limpida si può vedere la costa croata fino a Punta Salvore. Di origine antica, si hanno notizie di queste particolari "osterie", addirittura dall'810, quando Carlo Magno consentì ai viticoltori la vendita diretta del vino sfuso. Sarà comunque l'editto emanato da Giuseppe II d'Asburgo nel 1784, a sancire la preesistente e radicata usanza, permettendo ai contadini del Carso lo smercio dei propri prodotti nel cortile dell'a-



Giuseppe II d'Asburgo

bitazione per otto giorni. Da qui l'etimologia del nome osmiza dallo sloveno "Osem", ovvero "otto".

Oggi, non solo la libertà di gestione è ampia, ma la stes-

IL REGOLAMENTO

Aperture vincolate dalla quantità delle scorte

Il nome osmiza viene dallo sloveno osem, ovvero "otto", come i giorni dell'anno nei quali, secondo l'editto emanato dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo nel 1784. Oggi i giorni di apertura non si limitano a otto, la durata e il periodo sono a discrezione del proprietario in base alla quantità di vino prodotto, anche se la questione è controversa: sono le stesse osmize a stabilire il periodo vincolato alla disponibilità delle scorte. Non godono di trattamenti fiscali diversi da quelli di qualsiasi altra attività occasionale extra reddito, esentasse sotto la soglia dei 5.000 euro annui.

sa forma di questo esercizio si è modificata evolvendosi in molteplici tipologie, pur mantenendo intatto il genuino spirito originario, l'atmosfera rilassata e informale e la gestione familiare. Nel menù casalingo vengono offerti prosciutto crudo, prosciutto cotto tagliato a mano con il kren, uova sode, formaggio carsolino e sotto aceti preparati in casa, anche se l'unicità di ciascuna rivendita prevede differenze proprio nella personalizzazione del menu. In alcune osmize, peraltro, in deroga ai dettami primordiali, si trovano anche piatti cucinati come minestre, frittate e dolci. Vero e proprio protagonista dell'offerta è il vino del Carso: un must il nerissimo Terrano – che nessuno in zona chiama con la doppia t, ma è quasi sempre detto Teran o Terano –, rosso e aspro, dal gusto intenso e deciso, la Glera dall'inconfondibile colore giallo intenso e dal sapore aromatico o, per gusti leggermente più raffinati e femminili, la Vitovska bianca, leggera e profumata, dal gusto secco e con sentori di mandorla. Il miglior consiglio per turisti e non, è di perdersi tra le stradine che si inerpicano sul Carso alla ricerca di una osmiza aperta. Il consiglio più pratico, invece, è di farlo dopo aver consultato il sito www.osmize.com che, in tempo reale e con aggiornamenti costanti, saprà indirizzare chiunque cerchi la più scenografica, la più tradizionale, la più fornita o, semplicemente, la più triestina delle osmize. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CAKE-STAR

zenzeroecannella

Official partner **CAFFÈ COSTADORO**
ENTHUSIASTIC COFFEE ROASTERS
Since 1990 - Torino

Le pinze di zenzeroecannella
sono da STAR

zenzeroecannella

Campo San Giacomo • Tel. 040 3498736



DUE FREQUENTATORI ILLUSTRI

Guanciale: tradizione e allegria Heinichen: è come sentirsi a casa

L'attore: «In questi posti si respira una vera triestinità ancestrale»

Isabella Franco

Cosa possono avere in comune un attore di origini abruzzesi, Lino Guanciale, giovane, bello e tenebroso che deve la sua fama a serie TV di notevole successo e uno scrittore di noir, Veit Heinichen, nato in Germania, abile narratore di avvincenti storie criminali?

La popolarità, certo. Ma anche l'amore di una città, Trieste, che li ha accolti con affetto e, soprattutto, la voglia di cose semplici, autentiche, genuine. Con le osmize del Carso per entrambi è stato un colpo di fulmine. E se Heinichen ormai è a Trieste dal 1980 tanto da esserne uno dei più autorevoli conoscitori e critici del tipo costruttivo, Guanciale è entrato nel cuore dei triestini dopo aver passato nel capoluogo giuliano un anno intero per le riprese di "La porta rossa", serie televisiva trasmessa in prima serata da Rai1 e molto amata dal pubblico televisivo.

Entrambi, con un approccio diverso, hanno interpretato lo spirito delle osmize e beneficiato del carattere primitivo e semplice del microclima che le caratterizza e non certo per apertizers frugali radical chic ma per gustarsi appieno l'anima gode-reccia delle frasche nostrane. Per lo scrittore tedesco, ottimo intenditore di vini e ed estimatore dei prodotti locali, le osmize sono «un rifugio dove incontrare amici, fare quattro chiacchiere in libertà e vivere la socialità di Trieste senza orpelli e artifici». Per l'attore, «un luogo senza patina, eredità della cultura popolare, dove l'incidenza della tradizione è presente ma senza divenire per



Lino Guanciale assieme a Gabriella Pession e Veit Heinichen mentre sorseggia un bicchiere di bianco



questo un'artefatta ricostruzione del passato che, a suo modo, è un mistificazione».

«Grazie a una regolamentazione molto snella – confida Lino Guanciale con i toni da attore teatrale qual è – in questi posti si respira una vera e propria triestinità ancestrale. Le osmize ricordano alcuni luoghi delle mie parti, come i locali nei boschi dell'Abruzzo dove si gustano gli arrostiti o le fraschette a Frascati, ma qui è tutto più casalingo, no frills».

Frequentate nelle pause di registrazione, le mangiate e soprattutto le bevute nelle osmize devono essere state memorabili per la troupe de "La porta rossa" anche se, su questo, Guanciale, glissa elegantemente. «Un bel ricordo delle osmize – dice – è l'usanza di condividere il tavolo e la gloriosa tavaglia a quadri con persone sconosciute. Il clima è genuino e allegro, sarà per questo che si mangia e si beve tanto...». Lino Guanciale sarà nuovamente a Trieste nei

primi giorni di maggio per la messa in scena al Rossetti dello spettacolo "La classe operaia va in paradiso", una nuova occasione per una puntata sul Carso alla ricerca di sapori di casa, magari all'osmiza Parovel che lo ha già ospitato, dove la Malvasia e l'olio ricavato dalle olive bianche sono davvero indimenticabili.

Veit Heinichen, con le sue argute osservazioni sulle abitudini del popolo triestino, per gli amministratori e per i politici locali è stato spesso come gli ostinati refoli di

bora nera originati da un osservatorio d'eccezione che è il Malabar di piazza San Giovanni. Nella città dotta di Saba, Svevo e Magris, inserendosi intelligentemente con un proprio DNA letterario, ha ambientato i gialli più famosi rendendo il suo commissario Laurenti (di nome Proteo, come il misterioso animaletto anfibio endemico delle acque sotterranee che scorrono nell'altopiano carsico) interprete di miste-

ri e intrighi dietro ai quali si celano dinamiche cittadine ben note. In due dei suoi libri, "Morte in lista d'attesa" e "Trieste la città dei venti" le osmize occupano uno spazio importante, anche se, tra molte altre, alcune sono nella sua personale wall of fame. Skerk a Prepotto, ad esempio, «che pare voglia chiudere l'osmiza, una delle più belle e caratteristiche del Carso. Ma speriamo che ci ripensi – dice lo scrittore con amarezza – sarebbe un vero e proprio delitto, una perdita insostituibile».

«Mi sento a casa da Ferluga a Piscianzi – confessa Heinichen –, da Stanko Milic a Sgonico o da Boris Kosuta a Santa Croce. Sono tutti posti dove si percepisce la cura e l'attenzione sia per il prodotto sia per la gioia dell'ospite. In quasi tutte si beve molto bene in molte in modo eccellente. Il mio consiglio è di seguire le frecce e lasciarsi guidare alla scoperta del Carso: si troveranno molte sorprese, alcune davvero piacevoli altre meno, ma è il modo migliore per individuare la ricchezza di questo territorio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Osmiza Jozko

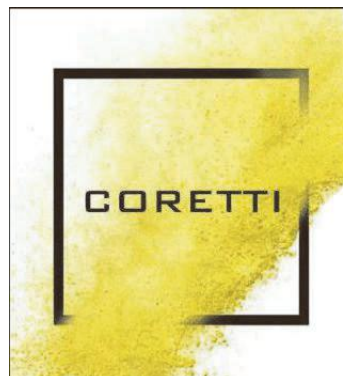
Samatorza, 21 - Trieste (Sgonico)

APERTURE:

15/03 - 04/04; 06/08 - 25/08;
5/10 - 13/10; 25/10 - 03/11

Tel. 040/229326
347/4781748

APERTURA
15/03 - 04/04



LONJER - LONGERA
TRST - TRIESTE
3403814906

OSMICA_OSMIZA CORETTI



Cosa si beve e cosa si mangia

UNA AMPIA OFFERTA DI PRODOTTI GENUINI

Regna sua maestà il Terrano

Tra i bianchi Malvasia e Vitovska

Ma la Glera è la vera chicca

Quest'ultima è il vitigno che costituisce la base del Prosecco trevigiano
Nasce nella zona di Contovello, si spumantizza senza l'aggiunta di zucchero

Cristina Favento

In osmiza il rosso per eccellenza è il Terrano. Robusto e caratterizzato da una spiccata acidità, tannico quanto intenso, si sposa perfettamente con affettati e formaggi. Il color rubino vira sul violaceo, i profumi fruttati ricordano i doni del bosco e dei cespugli selvatici. La sensazione aspra e ruspante in bocca scoraggia i principianti, salvo poi farsi apprezzare per la antiossidante vitalità dopo un paio di bicchieri di rodaggio. «È un po' come il carattere dei carso-lini - ha osservato un produttore autoironico - ma se hai la pazienza di superare la difficoltà iniziale, poi ti si svela un mondo». Spesso il Terrano è disponibile in purezza, ma molti 'osmizari' lo ammorbidiscono tagliandolo con altri rossi presenti sul territorio, come il Merlot o il Cabernet Sauvignon.

Il bianco che regna sovrano nelle osmize, dall'altipiano al mare, è invece la Malvasia. Versatile ed aromatica, ha un'impronta decisa e persistente ed è indubbiamente fra i vini più apprezzati e diffusi - beghe geografiche sulle etichette a parte - non solo a Trieste, ma in tutto l'Adriatico, specie a Est. Espressione più esclusiva del nostro territorio è invece la Vitovska, fra le doc del Carso che più lo stanno connotando nel panorama vitivinicolo nazionale e internazionale. Quest'uva a bacca bianca dà un vino minerale, acido quindi molto longevo, felicemente in equilibrio fra profumi erbacei e fruttati.



I viticoltori Andrej e Antonio Bole

Tradizionalmente veniva sottoposta anche a lunghe macerazioni mentre negli ultimi anni diversi produttori stanno sperimentando delle versioni più fresche ed eleganti. Senza dimenticare i numerosi uvaggi bianchi di cui la Vitovska fa parte.

Ci sono anche altri vitigni presenti sul territorio - votato per la viticoltura sin dai tempi dei romani - sia di origine regionale, come la Ribolla gialla, o alcuni Moscatti, sia internazionale, come ad esempio il Sauvignon o il Riesling.

Fra gli autoctoni più inte-

ressanti c'è la Glera, il vitigno che costituisce la base del Prosecco trevigiano, presente a Trieste da secoli. Soprattutto nella zona di Prosecco e di Contovello, dove proliferano i piccoli vigneti coltivati a terrazza lungo il Costone carsico. Oggi c'è un'associazione che dalla Glera ha iniziato a produrre una bollicina praticamente introvabile, vinificata secondo l'antica ricetta di un libro nel XVII secolo. 'Associazione Prosekar' si chiama, come il nome dello spumante dolce prodotto con Vitovska, Malvasia e Glera, cono-

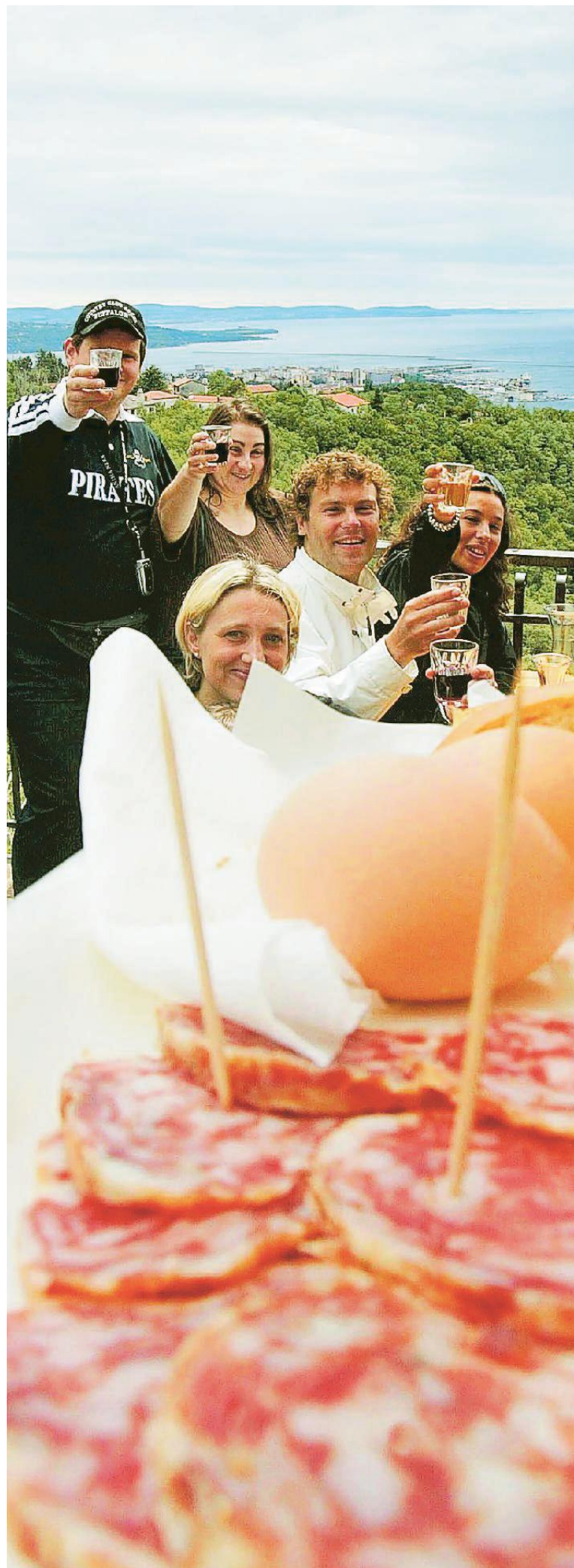
sciuto alla corte degli Asburgo e citato da Pier Andrea Mattioli sin dal 1548. Oltre ai simpatizzanti, raggruppa al momento una decina di produttori.

«Si spumantizza senza l'aggiunta di zucchero, semplicemente rallentando la fermentazione con continui travasi che raffreddano il mosto», spiega Alessio Stoka, presidente dell'associazione, che aggiunge: «Il residuo zuccherino continua la fermentazione in bottiglia, dipende poi da chi lo produce se e quando sboccarlo, rendendolo più o meno limpido e naturale». Un originale vino «col fondo» che al momento, salvo eventi come la festa di San Martino, si trova solo in un agriturismo e all'osmiza di Žarko Bukavec, a Prosecco.

Se poi avete voglia di chiudere in dolcezza, oltre a qualche distillato di prugne o di erbe, trovate quasi in ogni osmiza il liquore di Terrano, che si usava auto produrre con ciò che c'era. Nella fattispecie: vino Terrano, qualche spezia e grappa. Le ricette, però, variano appunto di casa in casa: c'è chi ci aggiunge rum o miele, cannella e chiodi di garofano, chi buccia d'arancia o nocce moscate.

Il territorio triestino è caratterizzato insomma da tanti micro produttori che offrono prodotti uno diverso dall'altro, secondo una dimensione artigianale. Ognuno fa il vino come gli piace e, pur nel rispetto di alcuni disciplinari, non saranno mai prodotti massificati e identici. Anche solo per questo vale la pena visitare le diverse osmize. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Milic

Semplicemente... Carso
Enostavno... Kras

Località Rupingrande - Trieste
Cell. 349 365 0761

Carso. Semplicemente... Carso.

Enostavno... Kras.

Questo è il motto, bilingue, che campeggia sulle etichette delle bottiglie di vino dell'azienda Milic Damijan di Repen. Carso, pietra e profumi di bosco, gelida bora che scende dalle Alpi, e tiepido Sole che risale dal Mediterraneo. Questo è il Carso, il punto dove il Sud ed il Nord si toccano, diretti, senza intermediari. E questo è ciò che l'avventore troverà quando si recherà a visitare l'Osmiza Milc Damijan, il Carso nelle sue versioni più pure e famose.



Cosa si beve e cosa si mangia



Sempre molto frequentate e ambite le osmize che si affacciano sul mare come quelle di via Commerciale e di Contovello Foto Sterle

NEL PIATTO

Dal prosciutto al prelibato lardo E non può mancare l'uovo sodo

Si difendono molto bene anche i formaggi: la fresca ricotta, le caciotte agli erborinati fino ai prodotti caseari più stagionati

Cristina Favento

In un'osmiza che si rispetti non possono mancare gli affettati e il pane. Il prosciutto crudo in primis, che da decenni fa pan dan con un buon calice di terrano. Si trovano naturalmente anche altre parti del maiale, come l'ossoccolo, il salame, la spalletta, il prosciutto cotto, la pancetta, l'ombolo e il prelibato lardo. In alcuni comuni della provincia di Trieste, come in quello di Duino Aurisina e Sgonico, vige un regolamento delle osmize più restrittivo e i salumi possono essere serviti soltanto se prodotti dal gestore stesso con maiali che sono stati allevati in casa per almeno tre mesi. In ogni caso, un buon tagliere di salumi a Trieste sarà rigorosamente accompagnato da senape e abbondanti spolverate di cren, ovvero rafano grattugiato.

Altro immancabile protagonista è l'ovo duro, ovvero l'uovo sodo, consegnato a chi lo richiede direttamente con il set di sale e pepe, per il condimento fai da te una volta sgusciato. Anche in questo caso è probabile che le uova siano quelle delle galline di casa.

Quasi ovunque sono disponibili vari formaggi, specie in questi ultimi anni di vegetarianesimo. I gestori delle osmize privilegiano i produttori caseari della provincia, o comunque del Friuli Venezia Giulia. Spesso vengono proposti dei vassoi misti: dalla freschissima ricotta ai più giovani e morbidi di latteria, dalle caciotte agli erborinati, fino ai formaggi stagionati.

Nelle osmize più chic sono accompagnati talvolta

da miele, noci, marmellate e confetture fatte in casa. Appreziate tipicità locali sono il Tabor e lo Jamar, da jama che in sloveno significa grotta, stagionato nei naturali antri calcarei del sottosuolo carsico che mantengono una temperatura costante.

Quasi tutti i gestori hanno a disposizione delle verdure di propria produzione - come peperoni, zucchine, melanzane, rape e cetriolini - conservate sottolio o sottaceto, a volte con l'aggiunta di erbe o spezie.

Spopolano anche i pomodori secchi. Può capitare di trovare anche le acciughe sotto sale, tipico elemento della cucina di mare triestina.

Soprattutto negli ultimi anni, si stanno valorizzando gli olii e le olive prodotte sul territorio provinciale con varietà tipiche, specie se l'osmiza appartiene a chi fa anche olivicoltura e ci tiene quindi a fare assaggiare

il proprio frutto.

In sintesi: se parliamo di osmiza, parliamo di filiera corta, purché si tratti di cucina a freddo. Non è permessa la somministrazione di piatti caldi. Può capitare, tuttavia, di incappare in qualche minestra calda, in una frittata o in qualche affettato saltato in padella col terrano. Ma non ditelo in giro!

Anche sui dolci ci sono regolamenti diversi. Laddove è permesso servirli, si trovano strudel di mele, palačinke, varie crostate e torte. Ottimi gli struclj lessati dell'altipiano, che vengono poi saltati con burro e cannella.

Alcune osmize, infine, approfittano dell'apertura per vendere anche altri prodotti conservabili, come ad esempio l'olio, il vino imbottigliato, le confetture o il miele. Lo si trova soprattutto di acacia, marasca, taglio e millefiori. —

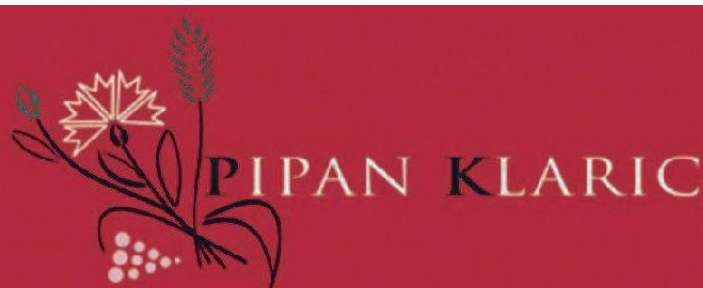
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Osmiza a Rupingrande, salumi e pane non mancano...



L'azienda agricola Pipan Klaric è un'oasi verde nel cuore del carso triestino a pochi passi dal mare e con i monti alle spalle.



AZIENDA AGRICOLA PIPAN KLARIC
Località Malchina 58/a 34011 Duino-Aurisina TS



www.pipan-klaric.it info@pipan-klaric.it Tel. +39 040 2907049



Un angolo di relax dove poter assaporare prodotti tipici del territorio accompagnati da un buon bicchiere di vino.

Il personaggio

UNA VOCE AUTOREVOLE

Fabec: «Così si promuove il prodotto Carso Adesso portiamoci anche un po' di cultura»

Ex professore di storia, convertitosi alla vita contadina, è presidente dell'associazione che supporta gli agricoltori

Isabella Franco

«Sapersi evolvere». È una sorta di formula magica, certamente una strategia, la frase che emerge più spesso chiacchierando di osmize con Franc Fabec, presidente della Kmecka Zveza – associazione di supporto agli agricoltori - e proprietario lui stesso di una famosa osmiza a Malchina. Per Fabec, sapersi evolvere, rappresenta il discrimine tra l'affossamento della tradizione e la sua valorizzazione in termini di crescita e sviluppo per il territorio, per l'attrazione di turisti e, non ultimo, per preservare la memoria del passato sapendone trarre gli insegnamenti migliori. Le osmize sono il simbolo del Carso, di un territorio aspro e bellissimo, luminoso e ostico, strappato alla natura inospitale da mani forti e dal raziocinio di persone che con dedizione lo hanno reso fertile.

«Se oggi possiamo dire con soddisfazione di aver raggiunto con le osmize meriti e giusti obiettivi di popolarità – è il parere di Fabec – lo dobbiamo proprio a chi ha saputo adattarsi alla richiesta con misura e intraprendenza. Ciò che ha fatto certamente la differenza sono le regole». Certo, perché la proclamata e, ovviamente, invidiata, indipendenza e libertà da laccioli burocratici di queste osterie del Carso non è propriamente tale. «Anche le osmize devono seguire delle regole – dice Fabec –, precetti che variano da Comune a Comune e ci impongono un disciplinare che, da un lato limita la nostra libertà di mescolanza e di servizio, dall'altro però tutela i nostri ospiti che proprio grazie a questa rigidità sono sicuri di trovare prodotti locali fatti con ogni tipo di garanzia». Ad esempio, se nel terri-



Franc Fabec, presidente dell'associazione slovena che supporta gli agricoltori durante una festa

torio di Trieste non è possibile imporre ai gestori la vendita di salumi derivati da maiali di produzione propria (non ci sarebbe lo spazio) e quindi le maglie sul reperimento di prosciutti o salami sono più allentate, non è così per il Carso dove chi possiede un'osmiza e vende i propri prodotti deve esibire tutti i certificati di macellazione e provenienza degli animali. Del resto, la storia e l'evoluzione delle Osmize è un'esemplare interpretazione dello sviluppo economico dal Dopoguerra a oggi.

«Fino agli anni Novanta – aggiunge Franc Fabec – le osmize non avevano lo stesso appeal di oggi. I gestori compravano i salumi nei supermercati e il vino non era certo paragonabile alle produzioni

attuali. Il motivo è semplice: si stava solamente reiterando un'abitudine vecchia e alterata, quando le osmize erano sorte per permettere ai contadini, che erano davvero poveri, e per questo esentasse, di sostentarsi vendendo ciò che avevano, vale a dire uova e vino. Nel Dopoguerra – continua Fabec – quando le persone cominciavano a esplorare il Carso con le prime auto o i mezzi pubblici, l'offerta era rimasta quella, ma gli avventori in gita, che certo non mangiavano solo uova, si portavano la mortadella o il prosciutto da casa. È a questo punto che qualcuno ha avuto l'intuizione di offrire di più, solo che all'inizio, senza regole e controlli, si davano prodotti comprati». Da poco, in effetti, il

“prodotto Carso” si sta facendo conoscere come eccellenza naturalistica e come esperienza gastronomica. Visto che il prodotto si vende bene, c'è quindi da aspettarsi un'ulteriore evoluzione, sperando che si indirizzi nel solco della tradizione. «Il naturale e prossimo passaggio di qualità per le osmize – sostiene il presidente della Kmecka Zveza –, sarà divenire luoghi di cultura, dove l'ospite si reca per vivere esperienze, oltre che per bere e mangiare bene». Nella sua osmiza di Malchina, Fabec è stato un antesignano. Ex professore di storia convertito alla vita contadina, ora Fabec allestisce mostre (la prossima sarà di disegni dei bambini della scuola materna di Malchina) e organizza piccoli con-

certi, tenendo però ben presente anche il ruolo sociale dell'Osmiza, «dove al mattino non è raro trovare la gente del posto che beve un bicchiere di vino, gioca a carte e commenta i fatti del giorno». A proposito di evoluzione, «il numero delle osmize negli ultimi anni è cresciuto moltissimo – afferma Fabec –, basti pensare che solo a Malchina ce ne sono 6. Per noi è stato naturale accordarci sulle aperture e, poi, farci pubblicità, auto tassarci per renderci visibili, ad esempio producendo una t-shirt dedicata al nostro borgo». Benvenuto un moderato progresso quindi, che non apra la strada a osmize leziose o stilose: sul ruvido Carso sarebbero proprio stonate. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPORT "DI VINO"

A luglio l'osmiza trail: corsa goliardica di sei chilometri

L'Osmiza trail è una corsa serale che parte dalla frasca Doljak, a Samatorza, e si sviluppa lungo circa 6 chilometri per poi concludersi al punto di partenza. Si tratta decisamente di una gara non competitiva. La prima edizione si è svolta nel 2016 e quest'anno la manifestazione festeggia il terzo compleanno. Pur svolgendosi d'estate, nel mese di luglio, l'iniziativa riscuote sempre moltissime adesioni, superando di gran lunga i cento partecipanti. C'è molta partecipazione anche da parte del paese stesso di Samatorza. L'atmosfera è goliardica, specie a fine gara, quando si rimane tutti insieme a far festa in osmiza.

«Frequentando di tanto in tanto le osmize e organizzando gare di corsa, collegare le due cose è stato piuttosto spontaneo», dice Graziano Ferlora, ideatore dell'iniziativa e presidente di Evinrude, la società organizzatrice. Il tracciato prevede un dislivello di circa 300 metri e percorre per un tratto il Sentiero Gemina, per poi salire sul monte San Leonardo, «luoghi tutto sommato poco conosciuti e poco battuti, che ci fa piacere valorizzare», dice l'organizzatore. C'è anche una gara dedicata ai bambini, che precede quella degli adulti, perché l'iniziativa punta a coinvolgere un gran numero di famiglie. La manifestazione prevede anche l'elezione, di Mister Osmiza,.

L'AGENZIA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

Il Gal punta molto sulle “merende” per attirare comitive di turisti

L'organizzazione propone un orientamento condiviso e alcuni principi minimi, una sorta di decalogo leggero in italiano e in sloveno

L'essere svincolate da un eccesso di regole è uno dei vantaggi evidenti nella gestione delle Osmize. Eppure, “fare sistema” e “massa critica” sono concetti di marketing che il Gal Carso - agenzia di svilup-

po economico e sociale del territorio che ha ottenuto nel periodo di programmazione europeo 2014-2020, un budget di oltre 3 milioni di euro di fondi per sostenere progetti di sviluppo sul territorio - ha pensato di applicare anche a queste isole di non burocrazia.

Con l'idea che le Osmize possano offrire un turismo di esperienza, non di massa, nella strategia di sviluppo propone che le Osmize diventino il fo-

cus principale nella promozione del Carso. Con un disciplinare? No, piuttosto attraverso un orientamento condiviso e alcuni principi minimi, una sorta di decalogo leggero da appendere alle pareti, in sloveno e in italiano, forse in inglese, per mostrare un orgoglio di essere Osmiza come da una tradizione secolare. Tra questi, “siamo nati qui e ne siamo orgogliosi, questa è la nostra casa, la nostra famiglia e sia-



Uno strimpellatore in un'osmiza di Malchina

mo lieti di ospitarvi”, “qui abbiamo conservato l'identità e la tradizione del Carso. Chiunque può viverla assieme a noi e sarà un'esperienza semplice, ma indimenticabile”, “l'osmiza è un convivio, un luogo di benessere e di rispetto, ma anche di divertimento”, “il vino e i cibi che degusterete sono preparati dalla nostra azienda agricola, con prodotti di stagione, seguendo le nostre ricette. Quindi sono tipici, naturali e genuini”.

La destagionalizzazione delle aperture, secondo la strategia del Gal Carso sarà fondamentale per allargare i tempi degli arrivi, nell'ottica di far vivere il Carso anche in periodi (da ottobre e a marzo) ritenuti normalmente non ideali.

I.F.

Una "categoria" in crescita

MOLTI SI SONO INGRANDITI E HANNO AMPLIATO L'OFFERTA

Da cantinette a locali che servono pasti caldi
La lenta evoluzione, senza tradire le radici

Pipan-Klaric a volte apre come agriturismo "a freddo". David Sardo a Samatorza e Fabec a Malchina hanno la cucina

Isabella Franco

Le tradizioni si evolvono e si adattano ai gusti e al mutare delle mode. Certo, di strada le Osmize ne hanno fatta tanta da quando un settecentesco editto imperiale permetteva ai contadini di vendere i loro prodotti in esubero nella cantina di casa. Oggi alcune cantine sono rimaste tali e, ai primi tepori primaverili, gli avventori si appollaiano festosi dove capita per gioire ancora dell'ombolo di maiale macellato alcuni mesi prima, delle melanzane sott'olio preparate dalla padrona di casa l'estate precedente o del vino che la maggior parte vende ancora sfuso servendolo nei quartini o nelle brocche da mezzo litro. Altre, hanno seguito l'onda della massificazione al prezzo di qualche compromesso, ad esempio quello di servire piatti cucinati. Come "Alle Torri di Slivia", dove dopo gli gnocchi o i biechi, si può anche fare un'escursione alle grotte adiacenti e addirittura dormire. Si segnalano anche casi di mutazione genetica: Alice Crepaldi di Domio, oltre all'osmiza gestisce una fattoria didattica.

Alcune cantine si sono trasformate progressivamente in agriturismo o in ristoranti con le volte di pietra. Le terrazze con le panche di legno, si sono convertite in affacci mozzafiato sul Golfo di Trieste per regalare agli ospiti non solo un'emozione enogastronomica ma una vera e propria esperienza sensoriale. Il bello, è che è rimasto inalterato lo spirito delle origini, perché, alla fine, i fattori sono sempre gli stessi. Recentemente, per aumentare i periodi di apertura, alcune Osmize hanno aperto come "agriturismo a freddo": Pipan-Klaric di Malchina qualche volta apre come osmiza e altre come agriturismo a fred-

do, mettendo agli incroci solo la freccia senza "frasca", come da regolamento. Lo stesso, Josko Colja e David Sardo a Samatorza e Fabec di Malchina che gestiscono un alloggio agriturismo con cucina attrezzata. A Sgonico Stanislav Gruden ha restaurato l'ex stalla trasformandola in una bella sala in pietra carsica.

La cultura delle Osmize, quindi si è evoluta e modernizzata. Rarissime quelle che mantengono il nome derivato dal toponimo, cioè dal posto in cui sono nate, quasi sempre di etimologia slovena (ad esempio Kndleiv o v Kutu a Prosecco). Alcune, basti pensare alle due famosissime di Prepotto, Zidarich e Skerk, sono diventate dei templi del vino di qualità, grazie alla costante e faticosa ricerca dei proprietari che parte dalla vigna per arrivare in cantine dove nulla è lasciato al caso.

Non esiste una "corporazione delle Osmize", non c'è un portavoce o un coordinatore ma, nell'epoca del digitale, non poteva mancare uno strumento che capitalizzasse questo patrimonio di cultura locale, il sito www.osmize.com. Poiché le aperture delle Osmize sono, per così dire, "umorali" con aperture personalizzate. Si perché le Osmize contemporanee non sono amate solo da studenti in perenne bolletta o da "clape" di diversamente giovani in quiescenza, ma sono diventate meta persino di scolaresche in gita scolastica. E c'è anche chi ha pensato al Kit per il tour delle Osmize, contenente lo stretto necessario per poter affrontare preparati il faticoso percorso. Composto da un bicchiere modello Vienna, classico da ottavo, è completo di portabicchiere a quadri bianchi e rossi, bandana per poter riparare il capo dal sole e una guida con gli indirizzi di tutte le Osmize. —



In alto a sinistra l'osmiza Parovel a destra alcuni amici brindano da Zidarich, sotto il bancone di Pipan-Klaric, accanto quando arriva la "pappa" e la tabella con i prodotti, qui sopra tavoli pieni da Pipan-Klaric Foto Bruni

DAL 2011 UN SITO CHE RISCUOTE SEMPRE UN GRANDE SUCCESSO

L'idea di Gianluca e Maurizio:
pilotare i bevitori usando il web

Un'iniziativa nata senza fini di lucro, anzi ci hanno investito i loro soldi. Hanno aperto anche un profilo Twitter E sinergie su Facebook

Nel 2011 Gianluca Benedetti, informatico appassionato di web, stanco delle difficoltà nel reperire online informazioni affidabili sulle osmize, ha deciso di creare un sito che colmasse questa

lacuna. Insieme all'amico Maurizio Ciani, hanno così iniziato a visitarle una dopo l'altra, per passione e senza fini di lucro, anzi investendo di tasca loro per promuoverle e per le spese di gestione del sito.

Oggi, sul loro popolare www.osmize.com, di facile e pratica consultazione, ne trovate censite circa 120 (di cui attive circa 105), geocalizzate e complete di con-

tatti telefonici, foto e descrizione in più lingue. È il sito più visitato sia dai locali, sia dagli stranieri che vogliono sapere quali frasche sono aperte e come arrivarci.

Gianluca e Maurizio hanno anche aperto un profilo Twitter, reso disponibile una app per smartphone e creato una mailing list settimanale a cui si sono iscritte quasi 2200 persone. Alcune anche da Austria e Ger-



GIANLUCA BENEDETTI,
IDEATORE DEL SITO
DEDICATO ALLE OSMIZE

Sul loro spazio censite attualmente 120 osmize di cui 105 attive, geocalizzate e con i precisi contatti telefonici

mania, soprattutto grazie ad alcune pubblicazioni che li hanno citati: dal popolare settimanale tedesco Der Spiegel a Donna moderna, fino al britannico quotidiano "The Guardian".

Negli anni è nato, inoltre, un felice sodalizio spontaneo con la popolare pagina Facebook "Osmiza", che posta le segnalazioni del sito sulle frasche aperte ma anche commenti, richieste di informazioni, goliardate e curiosità a tema, registrando oltre 36mila like.

È gestita da un altro volontario, Max Tramontini, artefice inoltre del profilo Instagram e del canale Telegram "Osmize".

Un connubio, quello fra sito e social, capace di sposta-

re masse consistenti di bevitori e curiosi, anche, e con sempre maggior frequenza, dall'estero.

Se ne sono accorti molti gestori di osmiza, fra i primi a segnalare a Maurizio, Gianluca e Max le proprie aperture, informando su novità e prodotti a disposizione.

Insieme forniscono gratuitamente un servizio davvero utile ad avventori, contadini, viaggiatori e agenzie di viaggio, che sempre più spesso li contattano per chiedere consigli o per organizzare visite e pasti in osmiza, anche per le scolaresche. Un punto di riferimento ormai insostituibile. —

C.F.

Le grandi famiglie

A PREPOTTO

Zidarich, un atelier del vino e dei salumi scavato nella roccia

Benjamin: «Mi piace stare in mezzo ai miei clienti e ai turisti». Bianchi e rossi lasciati macerare nella pietra

Cristina Favento

Prima ancora di aver degustato niente, la terrazza di Benjamin Zidarich, sospesa fra vigne, mare e cielo, già appaga i sensi. È una cornice ideale per assaporare i prodotti che escono dall'ormai famosa cantina - scavata nella roccia e inaugurata nel luglio 2009 dopo dieci anni di intenso lavoro - per arrivare sulle tavole non solo locali ma di mezzo mondo, da New York a Tokyo.

Ciò nonostante, il vignaiolo carsolino rimane fedele alle origini e continua ad aprire le porte di casa a chiunque lo desideri, almeno due volte l'anno. Nell'osmiza vende un uvaggio sfuso, prodotto da vigne più giovani, accompagnato da formaggi di piccoli produttori, verdure sott'olio, olive e salumi di propria produzione, come il classico prosciutto crudo, ma anche l'ombolo, la pancetta, la spalletta e le salsicce secche. Tutto viene tagliato sul momento, rigorosamente a mano, soprattutto dallo zio Romano, per offrire agli avventori i profumi e la freschezza del prodotto esattamente quando si sprigionano. Completano l'offerta gli ottimi dolci caserecci preparati da mamma Marica e zia Valeria.

D'inverno ci si può accomodare dentro, al tepore del focolare, e anche da qui, grazie alle grandi vetrate, si gode di un'ottima vista che spazia dall'Istria a Grado, a Lignano, arrivano fino a Venezia.

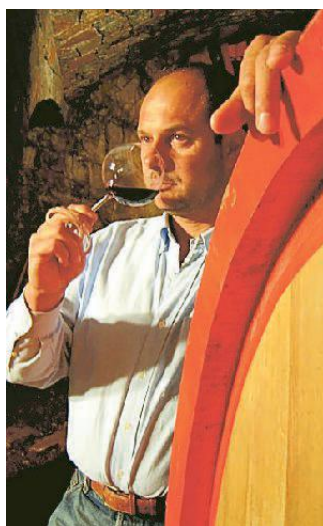
Più che in una spartana osmiza, sembra di essere in una signora enoteca. Oltre al vino sfuso, si "rischia" infatti di trovare, disponibile al cali-

ce, anche il vino d'annata, se non addirittura una riserva, magari di dieci anni o più, scovata durante qualche blitz in cantina. Niente di strano, considerando che le specialità che hanno consolidato la fama di Zidarich non sono certo prodotti freschi e di pronta beva quanto piuttosto vini invecchiati, che fanno macerazione e almeno un paio d'anni in botte.

«Per me, l'osmiza è un modo di stare in famiglia con le persone che apprezzano il mio vino», dice infatti Benjamin, così ribattezzato dai molti triestini che accorrono numerosi nei periodi di apertura, generalmente a marzo e ottobre, alcuni addirittura muniti di tanichetta da asporto. «Oggi però non è più come un tempo - spiega Zidarich - quando l'osmiza ti dava effettivamente da vivere. Noi da sempre facciamo vino e salumi in famiglia, è una tradizione. Abbiamo galline e maiali, che alleviamo allo stato brado. Il nome Siderig, da cui deriva il nostro cognome, si rintraccia a Prepotto sin dal 1688, e anche le vigne hanno sempre fatto parte della nostra storia. C'è stata però un'evoluzione. La nostra azienda ormai è affermata per i vini invecchiati e affinati».

Ci racconta di aver iniziato a imbottigliare nel 1988. «In quegli anni - dice - il Carso, soprattutto in ambito vitivinicolo, ha vissuto un momento di forte sviluppo. Ho incontrato un mercato molto interessante e, da allora, ho seguito questa strada al 100%, credendoci sempre, anche quando era totalmente in salita». Oggi il 90% della sua produzione va in bottiglia: ne produce circa

«Ma non basta l'osmiza per vivere», da anni si è specializzato in vini invecchiati



Benjamin Zidarich



Noris Vesnaver Colja

28mila all'anno.

«L'osmiza rimane però un tributo alla tradizione, quasi un dovere morale - sostiene Benjamin - anche perché crediamo sia bello continuare a stare fra la gente. A me piace molto essere vicino ai miei clienti e ai sempre più numerosi turisti che noto in giro, anche se gestire tutte le persone che arrivano richiede moltissimo tempo ed energie».

Zidarich produce vini naturali vinificando in purezza alcuni vitigni autoctoni come la Malvasia, la Vitovska e il Terrano, ma gioca anche con gli uvaggi, come nel caso del Prulke, che assembla vitovska, malvasia e sauvignon onorando lo storico toponimo di un'area di vigneti sotto Prepotto. O come nel caso del Ruje, altro toponimo storico locale, che mette insieme invece merlot e terrano. Il suo ultimo orgoglio è però il Kamen, un vino bianco, prodotto con uve di vitovska che vengono lasciate fermentare e macerare nella pietra prima di passare alle botti in rovere. Una pratica millenaria che questo produttore ha deciso di riprendere, supportato dall'amico scalpellino Marco, che ha creato e realizzato i contenitori utilizzando la roccia carsica.

«Le nostre viti - dice Benjamin - crescono in vigne che sono caratterizzate da una forte mineralità e l'uva che ne esce poi ritrova nei miei tini lo stesso elemento: la pietra carsica. È un ritorno del frutto a casa, un ciclo che si chiude». Ha iniziato nel 2011 a far macerare il vino per un mese nella pietra, prima di farlo passare all'affinamento in legno, seguito anche dall'Università di Udine, che ha monitorato i processi. Al momento ha deciso di sperimentare un affinamento più lungo, di un anno intero, prima di travasare il vino in botte, e l'esperimento è in corso.

«In passato - afferma Zidarich - si sono cimentati con l'affinamento in pietra anche altri vignaioli del Carso o delle isole croate, altri lo stanno facendo oggi. Sarei felice se un numero consistente di produttori locali iniziasse a sperimentare questo materiale e diventasse una pratica che ci contraddistingue. È un processo che rappresenta appieno i caratteri del nostro territorio, unendo innovazione e tradizione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ORGANIZZATORI - ORGANIZATORJI

TENUTA - POSESTVO
KOHIŠČE
DUINO - DEVIN

5.

MARCIA . POHOD . WALK . WANDERUNG

KOHIŠČE 2019

DEVIN - DUINO
TRST - TRIESTE

NEDELJA - DOMENICA - SONNTAG - SUNDAY

19.5.2019

SAVE THE DATE!

Le grandi famiglie

A SAMATORZA

Colja, un salto di qualità Agriturismo e camere «Troppo pochi 60 giorni»

La padrona di casa, Noris, ha preso in mano le redini dell'azienda dopo la tragica morte del marito

Noris Vesnaver Colja è una donna che comunica positività e che ha preso in mano il suo destino. I grandi occhi azzurri e un sorriso facile a sbocciarle in viso sono un ponte verso l'altro: ci si sente subito a casa. Accoglie gli ospiti nella storica osmiza di Samatorza, una delle ultime abitazioni in cima al paese, divenuta negli anni anche agriturismo con posti letto. Il luogo continua a portare il nome del marito Jozko, scomparso nel settembre del 2016 a causa di un tragico incidente avvenuto proprio nell'edificio, mentre era al lavoro con una pressa.

«Reagire e portare avanti l'attività, l'azienda agricola e l'osmiza è stato un dovere morale ma anche una salvezza» dice Noris. «Mio marito ci ha messo tutto qui - racconta - viveva per questo posto e per questo posto è morto. Gli dicevo, scherzando, che voleva più bene all'azienda che a sua moglie. Per me sarebbe stato impossibile lasciare».

Erano sposati dal 2006, quando ancora Noris viveva per parte dell'anno in Toscana facendo spola. Carsolina, originaria di Santa Croce, si era spostata a Montalcino per la voglia di sperimentare, trovando impiego presso l'azienda Frescobaldi. Dopo essersi occupata di pubbliche relazioni e diventata sommelier, ha iniziato a gestire Wine tours per il mercato americano, viaggiando in varie zone d'Italia a vocazione vitivinicola. Fino al ritorno a casa, per poter stare più vicina ai genitori e per dare man forte al marito in pianta stabile.

La famiglia Colja pare sia



Una bella bicchierata tra amici in allegria Foto Bruni

stata la prima ad aprire una frasca a Samatorza, nel 1956, quando ancora la stalla, che oggi ospita un bel caminetto e i banconi circondati dai muri in pietra a vista, non era stata ristrutturata e adibita a sala per gli avventori. All'epoca, i visitatori venivano accolti in casa, nella cucina e in una piccola cameretta, o nel cortile, quando la stagione lo permetteva. «Utilizzavano lo stesso bagno della famiglia, al piano superiore», ci racconta Ljuba Colja, la cognata di Noris. «C'era miseria - dice - quella volta non avevamo mensile o paga, vivevi di ciò che avevi: latte, vino, ortaggi e fiori, che i miei vendevano al mercato, a Trieste. Riempivamo una macchina al giorno e si andava giù.

Finché mio padre ci ha lasciati e abbiamo iniziato ad avere troppo lavoro. Mio fratello ha deciso quindi di puntare sulla viticoltura e sull'allevamento di maiali».

«Ci aiutavano molto - spiega Ljuba - le vendite di quegli otto giorni. Si poteva arrivare al massimo a due settimane: se non vendevi tutto, facevi richiesta e ti davano qualche giorno extra. I guadagni venivano sempre reinvestiti, per ingrandire e impreziosire la casa. Abbiamo costruito tutto ciò che c'è oggi in tanti, tanti anni di lavoro, a piccoli passi. Ricordo ancora mia nonna che se ne andava a vendere con un grande cestone in testa. Dentro aveva frutta e verdura, patate, pancetta, e in mano portava i conte-

nitori per il latte. Era venderigola e mlekarica, una gran lavoratrice».

La sorella di Jozko ricorda che, quando era bambina, era tutto molto diverso. In osmiza venivano in pochi, soprattutto persone dei paesi vicini. Erano curiosi di assaggiare i prodotti degli altri e, anche per amicizia fra produttori, si contraccambiavano visitandosi a vicenda nei periodi di apertura. «C'era un grande senso di appartenenza. Tutti avevano altri lavori ma quando finivamo venivano qua. E non andavano più a casa!» conclude ridendo. Pochi erano quelli che arrivavano da Trieste: «Venivano col bus solo alcuni pensionati - dice Ljuba - e ogni anno ce n'era qualcuno in meno». Il padre era fisarmonicista e l'osmiza «era un luogo pittoresco, di grande folklore. Si facevano anche delle gran cantate - ricorda - un po' com'è successo di recente con Pilat, che ci viene spesso a trovare».

Oltre che da Ljuba, Noris è supportata nell'attività dal grande contributo del padre in vigna e dal cognato, memoria storica dell'azienda. Gestisce con passione la cantina appartenuta a suo marito, divertendosi a sperimentare delle novità. Fra queste, un nuovo bled in arrivo, che affiancherà la produzione potenziata di Terano riserva, la linea classica in purezza di Terrano, Malvasia e Vitovska (disponibile anche nella versione «vivacizzata» da una fermentazione in autoclave) e degli uvaggi sfusi. «Il vino ha un'animo suo. Non viene mai come vorresti tu, non è matematica - dice sorridendo - ma è proprio questo il bello». L'osmiza Colja è aperta a marzo, ad agosto e tra fine ottobre e inizio novembre. Chiude a gennaio e febbraio. Tutti gli altri weekend dell'anno la struttura opera come agriturismo, offrendo anche piatti caldi, dalla jota agli gnocchi di pane, dal cotechino allo stinco di maiale. «Quando il limite di apertura è stato abbassato a 60 giorni - spiega Noris - non ci bastavano più. Siamo sempre noi però, i prezzi e il luogo sono gli stessi. Cambia l'impegno, anche a livello normativo. In osmiza, in ogni caso, viene molta più gente!».

C.F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'osmiza di Zidarich è sempre affollata, sotto Colja a Samatorza Foto Bruni

CRISTIAN

La sicurezza
al tuo fianco dal 1998

Serrature

- DUPLICAZIONE CHIAVI ELETTRONICHE ANCHE AUTO
- PORTE BLINDATE • SERRATURE PER DISABILI
- PRONTO INTERVENTO: AUTO/CASSEFORTI/SERRATURE

NOVITÀ: - Protezione **ANTIESPULSIONE** cilindro
- Protezione **ANTISCASSO** per tutte le porte
con **CHIAVE MAGNETICA**

Trieste - Via Zorutti 19/E
338 6263464 - 040 369527



**LA TUA CHIAVE
È UGUALE A QUESTA?
NON È PIÙ SICURA!**

**CHIAMACI AL
338 6263464**

**PER AGGIORNARE
LA TUA SERRATURA!**

APERTI SABATO MATTINA



Le emergenti

L'osmiza "nascosta" nel borgo di Prosecco

A Campanelle la dittatura di Refosco e Malvasia

Da "v Kutu" un ambiente casalingo con pancetta, lardo, ossocollo, ombolo da maiali allevati a Rupingrande. Bollicine con il metodo Prosekar

Isabella Franco

Si dice che "il vino buono sta nella botte piccola". Concetto relativo che possiamo a buon titolo applicare ad alcune osmize del Carso, in particolare a quelle che hanno conservato lo spirito delle origini, non si sono imborghesite e non hanno capitolato innanzi alle ammalianti sirene del business. Si tratta di piccole realtà, a volte nascoste in minuscoli borghi di pietra slavofoni, a volte disvelate dopo lunghe ricerche su e giù per stradine tortuose che per percorrerle bisogna aver fatto la patente solo a Trieste. Regalano sempre inaspettate sorprese, perché si mangia local, perché il vino è sorprendente o perché offrono scorci da far impallidire la blasonata costa azzurra.

Metti ad esempio l'osmiza "v Kutu" a Prosecco (telefono 3479085311), aperta fino al 22 aprile, ma anche nella seconda metà di luglio e per festeggiamenti di San Martino a ridosso di novembre, il cui nome deriva da un antico toponimo che si perde nella notte dei tempi. Quasi non ci si crede dopo aver percorso stretti vicoli, oltrepassato un simulacro di cantiere ed essere approdati a una anonima corte impreziosita o, meglio, resa verace, da inserti di pietra locale, sotto una pergola che recava scritte poetiche bilingui - che presto saranno ripristinate - in gesso sui muri.



L'osmiza "v Kutu" a Prosecco, al centro Parovela Caresana Foto Bruni

Da Ines Sfecci vicino alla ciclabile, un posto in aperta campagna ma con una bella vista

L'impatto è del tutto casalingo anche negli interni. Casalingo, in senso filologico, anche il servizio e mentre l'offerta è di qualità: un buon pane che non è così facile da trovare (in arrivo dalla panetteria locale cui vengono offerte le materie prime), pancetta, salame, ossocollo, lardo e ombolo (da maiali allevati a Rupingrande), sottaceti, originali peperoni con la cipolla. Da bere, un interessante Refosco e, vera chicca, uno Prosecco prodotto con il metodo ancestrale Prosekar. Le uve vengono prodotte sul costone e sul Car-

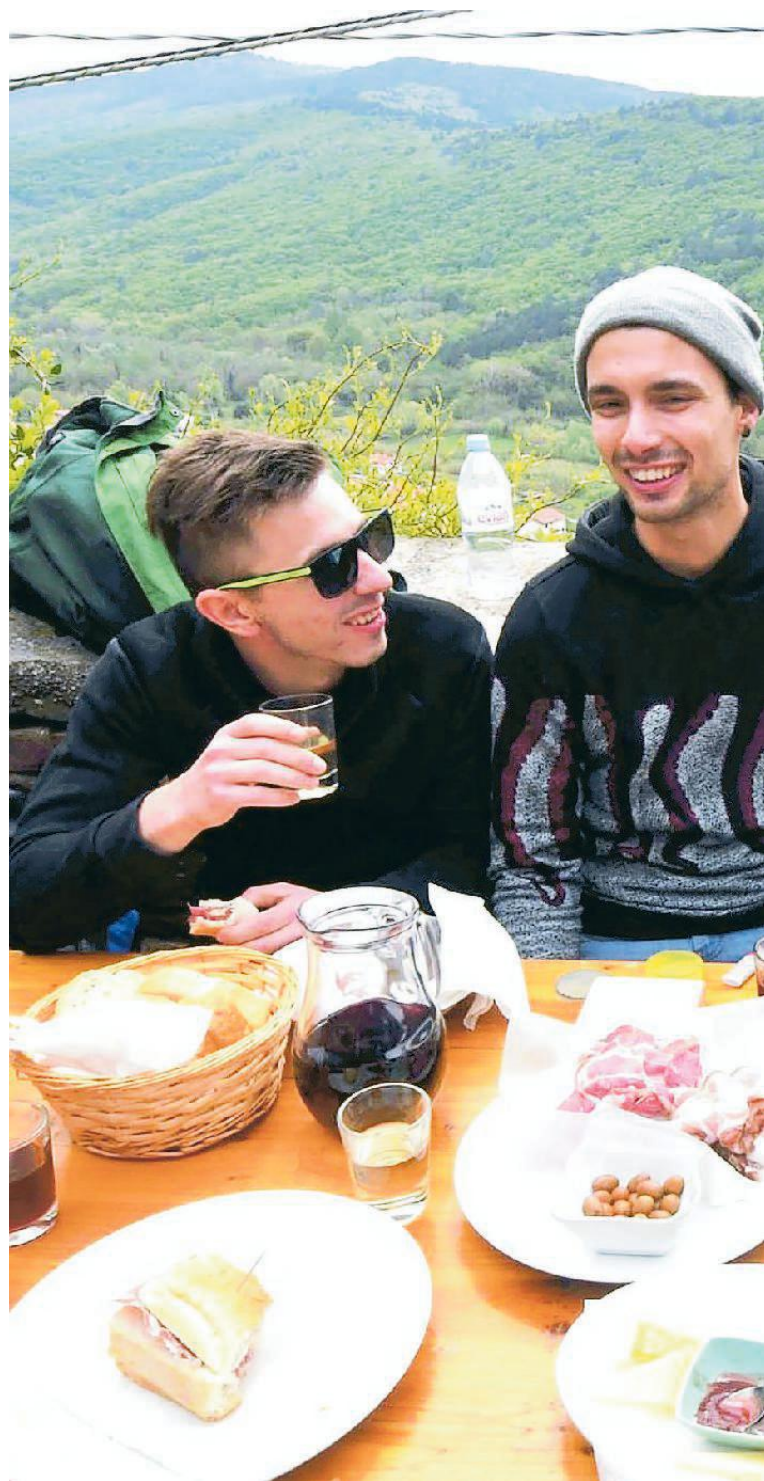
La Kantineta Cacovich di Longera è retta dal ventenne Dimitri che è anche apicoltore

so. Cambiando completamente zona, e arrivando fino a Campanelle a ridosso della pista ciclabile Cottur, ex ferrovia, ecco un'osmiza singolare per molti aspetti. Intanto per la posizione che, a detta della signora Ines che da anche il nome al locale - Ines Sfecci telefono 333 8981960 aperta dal 20 aprile al 19 maggio - è il vero valore aggiunto di questo posto. L'osmiza dell'infaticabile Ines è in aperta campagna ma la vista, una volta arrivati, si apre sul diradare di alcune vigne e sul Golfo di Mug-

gia. La certezza, qui, è di trovare la pace e il silenzio. Per il resto, la musica è sempre la stessa

La storia dell'osmiza parla di una nascita quasi casuale, ovvero dovuta ad una sovrapproduzione di vino che altrimenti non andava consumato. Sono passati 30 anni da quando la signora Ines riuscì a convincere il marito a intraprendere l'avventura. Nei primi anni 2000, visto il successo dell'impresa, l'osmiza è stata pure ristrutturata, senza usare cemento, optando piuttosto per il legno. Il vino bianco è una Malvasia, le cui viti si trovano tutto intorno la casa; il rosso invece è un Refosco che proviene dalle produzioni del suocero della titolare Ines. Qui si servono rigorosamente solo piatti freddi, i mitici taglieri di salumi locali. Ma la signora Ines, quando la stagione lo consente, prepara delle superlative frittate di erbe raccolte nei campi intorno alla proprietà. Purtroppo, non c'è verso di scucirle la ricetta: si sa solo che usa molte uova, niente farina o pangrattato ("che servono solo per farle rendere di più, ma il sapore è diverso!"). Gli avventori qui si possono anche comprare frutta di stagione, albicocche e ciliegie par siano irrinunciabili, come le verdure dell'orto, con radicchio e salatina da consumare sul posto oppure tegoline e piselli che si possono prendere "per asporto".

Fuori dal coro, la Kantineta Cacovich a Longera telefono



3456071727, che apre eccezionalmente nei mesi invernali (considerando che la maggioranza delle altre osmize sfrutta i mesi della primavera e dell'estate) e inserita a buon diritto nel novero delle chicche carsoline perché è proprio particolare. È retta da Dimitri, vent'anni appena, che ha raccolto l'eredità del padre Igor il quale aveva ristrutturato la cantina del 1600 nel piano interrato, e deciso di suggellare il sogno di aprire l'osmiza nella casa di famiglia sistemando le tre sale interne, con travi a vista e una calda stufa, più il piccolo cortile esterno.

Finita la scuola, Dimitri è di-

ventato agricoltore, viticoltore e pure apicoltore, dal momento che possiede 45 alveari dai quali produce il miele di marasca, acacia, tiglio e millefiori. La maggior parte delle viti sono coltivate proprio in quella zona, che i residenti chiamano "narjoušna" per il caratteristico suolo in terra rossa, lo stesso nome dell'uvaggio rosso imbottigliato. Sempre in vetro qui si trovano ben sette tipi di uvaggi. Ovviamente presenti all'appello anche le soluzioni sfuse di bianco e rosso. Un'altra particolarità è che nei taglieri di salumi qui si trova anche lo speck. Ottimi i formaggi, latticini freschi e stagionati alle

A LONGERA DA CORETTI

Una cantina quasi dietro l'angolo per non guidare dopo aver bevuto

Un gruppo di briose signore festeggia il compleanno: «Una volta si veniva qua e si parlava di fidanzati, poi dei bambino e ora di malattie»

Simone Modugno

Questo il coscienzioso sillogismo che porta molti triestini a scegliere le osmize di Longera, facilmente raggiungibile

coi mezzi pubblici dal centro eppure, allo stesso tempo, in una zona appartata e calma, circondata dai campi dove si coltivano le viti dalle quali poi si produce il vino che viene versato nei nostri bicchieri. Tra quelle presenti nella zona, l'osmiza della famiglia Coretti esiste da 10 anni ed è quella aperta con una maggior frequenza nel corso dell'anno (circa 3-4 volte). Ai suoi tavoli, si trovano a bere e a mangia-

re tanto gli abitanti della località o provenienti dalle vicine San Giovanni e Melara - il cui quadrilatero sovrasta dall'alto il paesaggio -, quanto i triestini dal resto della città.

Come spiega Damian Coretti, che assieme al padre Ivan e al fratello Marian gestiscono l'attività familiare, non è insolito servire ai tavoli anche persone provenienti da oltreconfine o addirittura da fuori Europa, tra gli studenti Erasmus e i

ricercatori delle aree scientifiche. Poco tempo fa, per esempio, Damian racconta che, all'interno di una compagnia di studenti Erasmus, si distinguevano alcuni giapponesi alle prese con il clima d'estrema informalità rispetto a quello a cui dovevano essere abituati nel loro paese. Anche per chi arriva dal resto d'Italia, l'osmiza rappresenta quasi sempre una gradevole sorpresa.

Vagando alla ricerca di un luogo dove pranzare dopo aver arrampicato, Jacopo e Domenico si sono accomodati in un tavolo di Coretti. Entrambi sono giovani, provengono da sotto la "linea gotica" e hanno presto imparato ad apprezzare il folklore delle osmize: per Domenico essa rappresenta una «fuga dalla città», men-





A CONTOVELLO

Quel balcone sul golfo sotto la pergola Un rifugio nel bosco vicino alla città

A Vignano, nel Muggesano, molto frequentata la "frasca" di Kaucic che offre anche uova strapazzate con salsicce

Se si dovesse spiegare a uno straniero, magari americano, cosa sono le osmize, una buona definizione potrebbe essere "sono il contrario del fast food", oasi spazio-temporali poco fuori città nelle quali è come entrare in casa di qualcuno che ti apre la porta, assieme ad altri che non conosci. I rapporti sono semplici, l'etichetta intuitiva. A ben vedere, sono le antesignane dei fast food, con quell'usanza di scrivere il menù sulla lavagna (niente di elettronico o luminoso, s'intende) e la tradizione di prendersi da mangiare da soli, non panini o patatine con il ketchup ma taglieri di salumi, "ovi duri" e brocche di vino.

Tradizioni che sono le regole delle osmize, tanto più di quelle più piccole che hanno mantenuto integri identità, valori e principi. Piccola ma davvero unica è l'osmiza Stoka nel borgo storico di Contovello, un vero e proprio rifugio di pace, all'ombra di una pergola con vista mare che si riempie all'inverosimile in occasione della Barcolana ma che, a regime normale può ospitare circa 90 persone. Qui tutto parla di rispetto verso le tradizioni, dall'uso di materiali autoctoni per creare un ambiente il più possibile ossequioso verso la storia centenaria della casa, ai prodotti che vengono serviti agli "osmizari" frutto di una rigida selezione della signora Elviana. L'osmiza Stoka sarà aperta da oggi al 25 aprile ma, avvisa Elviana, è bene telefo-



Da alcune osmize del Carso si vede tutta la riviera

Dalla signora Elviana, prima di Prosecco, meglio prenotare quando c'è bel tempo

nare prima (telefono 040 225859, 3339029336) perché non avendo posti al coperto, l'apertura è soggetta al meteo favorevole. Punto di forza dell'osmiza Stoka, oltre alla incomparabile vista, sono i formaggi che provengono dalla produzione di Dario Zidaric di Prepotto, celebre per lo Jamar e per il Tabor, ma divenuto ormai una star per chi è alla ricerca di prodotti veraci nei quali si sente tutta la genuinità e la fragranza del fieno e delle erbe aromatiche del Carso. Ma non solo. La signora Elviana, che ha coinvolto tutta la parte

Il ritrovo vicino alle Noghere è disseminato di attrezzi agricoli. Fanno colore

femminile della famiglia nella gestione, cura con particolare attenzione i dettagli, dai piatti di legno decorati a mano da lei stessa nella stagione invernale, alle barchette di bambù nelle quali mettere le olive di sua produzione, come i carciofi e le verdure dell'orto. Chi sarà ospite dell'osmiza Stoka in aprile troverà anche il finocchio selvatico in polvere e foglie sui formaggi con miele e noci.

Tutto ciò che dovrebbe essere una osmiza si riassume da Dean Verginella, sempre a Contovello (telefono 348

8049335) aperta da Pasquetta al primo maggio: vista mozzafiato su tutto il Golfo di Trieste, salumi rigorosamente di casa, ambiente informale e una discreta lontananza da tutto quello che rappresenta stress e tensione. La perfezione, fino a qualche tempo fa, era raggiunta grazie alla possibilità di gustare i prodotti proprio tra i filari di vigna, particolarità più unica che rara oggi sacrificata alla necessità di installare la cantina sul versante marino. Resta però in assoluto una delle più belle terrazze sul mare con dei tramonti che solo Trieste può regalare. Qui si gustano ottimi formaggi e tutti i tipi di salumi che il maiale può dare, dai salami all'ossocollo, dal prosciutto alla pancetta, con una particolarità che è la lonza con la cotenna. Il signor Dean, che ha aperto l'osmiza nel 2007, da poco ha avviato un esperimento che darà i suoi frutti a partire dal prossimo anno: la produzione di culatello, prestigioso salume tipico del Modenese. Per quest'anno solo sei pezzi, chi prima arriva... Dai Verginella è anche possibile acquistare olio di oliva, ricavato dalla spremitura delle olive Bianchera e, a fine maggio, ciliegie a volontà (stagione permettendo). In giugno, pesche con il vino per chiudere in bellezza e allegria il pomeriggio o la serata. A Vignano, piacevole enclave rurale in prossimità della zona industriale muggesana, tra l'interessante sito naturalistico dei laghetti delle Noghere e la valle del Rio Osop si trova l'osmiza Kaucic (telefono 340 6577747) che per mantenere l'ambientazione rustica ha scelto di conservare gli attrezzi agricoli vecchio stile in un cortile al quale si accede percorrendo una pittoresca salita. L'offerta è ampia e di buona qualità, con tanti affettati gustosi, sottaceti, palačinke e una inedita frittata o, meglio, uova strapazzate, con la salsiccia. Per i puristi delle regole auree delle osmize, è al limite di ciò che è permesso, essendo cucinata: sarà per questo che è così buona! Il signor Kaucic vende anche miele prodotto dall'azienda agricola il cui cavallo di battaglia è quello di marasca dal nettare dei fiori di ciliegio canino, che fiorisce i primi giorni di aprile nelle zone del Carso più vicine al mare. —

I. F.

olive, al peperoncino e alle noci servito con il miele di casa. Menzione speciale per le verdure, se disponibili di stagione, oppure sott'olio e sott'aceto. A proposito di menzioni, non potendo elencare tutti gli scrigni di prelibatezze che si possono trovare andando per frasche – e anche per lasciare ai lettori il piacere della scoperta – non si possono tralasciare in questo elenco due osmize che si distinguono per la particolarità di alcuni prodotti che vengono offerti agli ospiti. L'osmiza Paolo Parovel che si trova in Caresana a San Dorligo della valle, aperta dal 12 al 28 aprile telefono 3397800742, è particolare

perché vi si trovano le uova prodotte dalle galline scorrazzanti nei dintorni ma, soprattutto, si possono gustare anche le ben più particolari uova di anatra. A integrare l'offerta gastronomica le olive bianchera, da cui si ricava pure l'olio prodotto in Carso e le ottime marmellate della signora Barbara. Last but not least l'Osmiza Nadlišek Margaret in via del Castelliere, telefono 3356067594, dove tutti i salumi provengono da maiali allevati dal marito di Margaret, Boris, che produce anche lardo arrotolato, che è una specialità quasi introvabile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



tre a Jacopo ricorda «le osterie romane, cioè un ambiente popolare dove si mangia, si beve e si strimpellano le chitarre».

Mentre nei pomeriggi soleggiati dei fine settimana Coretti è presa d'assalto da orde di giovani "muli" assetati, nel corso della mattinata e attorno all'ora di pranzo, invece, l'osmiza è una sorta di seconda casa per gli abitanti di Longera.

In un tavolo appena all'esterno del locale, si può trovare solitamente il consigliere circoscrizionale Edvard Peter Krapez che, tra una sigaretta, un bicchiere di vino e una tartina, legge ben tre quotidiani in lingue diverse. In questa zona, infatti, è molto presente la comunità slovena, come si può dedurre dal fatto che ogni indicazione all'interno dell'osmiza



Due immagini dell'osmiza Coretti

sia scritta sia in italiano che in sloveno. Dai tempi in cui i conflitti tra le diverse componenti etniche di Trieste erano ancora aspri, oggi molte cose sono cambiate, tra le quali anche il modo di vivere le osmize. «Una volta – racconta Krapez –, i miei antenati portavano da casa le uova sode e poi in osmiza venivano a bere vino, men-

tre adesso si offrono tante cose anche da mangiare». Oggi, inoltre, si assiste anche a un ritorno delle nuove generazioni nei luoghi della tradizione: «I giovani di Longera hanno preso in mano l'agricoltura – prosegue Krapez –: hanno ammodernato gli impianti e puntano sull'economia familiare». «Da giovani non andavamo

Due ex colleghi Furio e Martina: «Si spende di più di una volta ma è come al ristorante»

quasi mai in osmiza e, oltretutto, oggi ce ne sono molte di più», racconta invece un gruppo di briose signore che si conoscono da circa cinquant'anni e che ogni giorno si incontrano in un bar di piazza Goldoni. Per una volta, invece, hanno approfittato del compleanno di due di loro per sostituire il vino al solito caffè.

«Una volta si parlava di fidanzati, poi dei bambini e ora di malattie – dicono –, però senza mai tralasciar il gossip». Seduti a un altro tavolo, Furio e

Martina, ex-colleghi e ora buoni amici, sono venuti da Cattinara a Coretti per bere e mangiare assieme all'aria aperta, come spesso fanno nel corso della primavera.

«Una volta si spendeva di meno e si poteva venire anche con la propria merenda, mentre oggi è più simile a un ristorante», riflettono anche loro rispetto all'evoluzione delle osmize nel tempo. A proposito del sillogismo enunciato all'inizio, dopo anni d'esperienza si sentono si sposarlo appieno: «Scegliamo l'osmiza vicina a casa proprio per poterci tornare anche dopo aver bevuto tanto». «Una volta – aggiunge Furio –, non so nemmeno come ci sono tornato a casa...». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le "frasche" più antiche e le più giovani

Cristina Favento

Stabilire qual è l'osmiza più vecchia della provincia di Trieste non è impresa da poco: l'origine si perde nella notte dei tempi e ce ne sono alcune storiche, ancora attive, che hanno però avuto delle "interruzioni" di servizio. Fra queste, la più datata pare sia quella di Stanislao Milic, aperta dal nonno Giuseppe, a Sgonico, sin dal 1920. «Forse anche prima!», dice il gestore 72enne, noto a tutti come Stanko. Secono alcuni documenti di famiglia, durante la Grande Guerra, il nonno Giuseppe era stato chiamato alle armi e «arruolato come fabbro sotto l'Austria». Al ritorno, aveva frequentato dei corsi di enologia, di agricoltura e costruito una cantina nuova. Alla riapertura dell'osmiza, dava da bere ai clienti nei fondi delle bottiglie di birra in vetro tagliate col fil di ferro caldo, «perché allora non era mica così semplice trovare dei bicchieri!». Alcune vigne erano state piantate anche prima della guerra, come quella ancora esistente di vitovska, la più antica che si conosca in Carso: risale al 1912, anno di nascita della mamma di Stanko. La casa, il cui cortile ospita anche un centenario gelso, è invece del 1420.

Stanko è un pluripremiato vignaiolo e un assaggiatore certificato di vini, olio, salumi e grappe. Va fiero dei formaggi che serve, come lo Jamar, prodotto dalla figlia al caseificio sociale di Prepotto, di cui è socio. Alleva fino a 8 maiali l'anno ed è uno degli stoici contadini che vendono ancora il proprio vino «a 50 cent a calice, non a 4 euro come ormai fanno tanti». Ad «affiancarlo» nel lavoro ci sono 2 figli e 4 nipoti, due coppie di gemelli.

L'osmiza che vanta, invece, la più longeva attività senza interruzioni è quella di Fabio Ruzzier, a Longera. Anche lui ha «ereditato» il mestiere quarant'anni fa dal nonno, nonostante questo volesse diseredarlo perché contrariato dalla passione del nipote per lo sport, un distraente dalla campagna. Ma Fabio non ha mollato, continuando sia con la marcia, sia con l'agricoltura con ottimi risultati, come testi-



Osmiza Milic e Ruzzier, le più vecchie dell'altipiano carsico, dove la tradizione è ancora un valore importante



A SGONICO E A LONGERA

Ecco Stanko Milic e Ruzzier
“cantine” storiche del Carso

L'ultima nata, nel 2018, quella di Marino Zobin e Franka Zerjal a Mattonaia

monia la sua carriera sportiva e la longevità dell'osmiza. Da dieci anni è direttore tecnico della nazionale slovena di marcia e come atleta ha collezionato numerosi titoli mondiali ed europei.

L'osmiza risale al 1930, sebbene in un'altra casa rispetto a quella attuale. Dell'epoca, il signor Ruzzier conserva ancora gli storici bicchieri originali con le effigi di Mussolini. Pare il nonno aprisse sporadicamente anche in tempo di guerra: «solo un giorno o due – racconta Fabio – non servivano grandi permessi in quegli anni: se avevi qualcosa in esubero, mettermi fuori una frasca e via». Oggi l'osmiza, che

ha solo tavoli interni, apre per un mese a circa metà gennaio, poi Ruzzier è impegnato fra campagna, sei nipoti, le gare dei suoi atleti in giro per l'Europa e le proprie. A 66 anni si allena ancora 4 o 5 volte a settimana.

Gli esperti sono unanimi invece sulla frasca considerata la più giovane della provincia: è quella di Marino Zobin e Franka Zerjal, a Mattonaia, aperta lo scorso anno, dopo il pensionamento di lui. Avendo finalmente più tempo a disposizione, Marino ha iniziato a riprendersi cura dei tanti terreni di famiglia. Come tanti gestori di osmize, Zobin è “figlio d'arte”: ha appreso il “mestiere”

dal padre Luciano, che faceva osmiza a Caresana. Insieme alla moglie, in quel momento disoccupata, hanno pensato quindi di aprirne una nuova.

«Mio marito – racconta Franka – ama questa attività. Prima lavorava in porto ma tornare a lavorare la terra era il suo sogno. A me, d'altra parte, piace molto la cucina, ho esperienze di insegnamento alla scuola alberghiera e di somministrazione di cibo». Il grande scoglio era l'assenza di uno spazio proprio, ma la motivazione era tale che si sono decisi ad affittarne uno, affrontando un notevole sforzo aggiuntivo per allestire il luogo, lo scorso

giugno. L'esperimento è andato bene: chiusura anticipata dopo sole 2 settimane perché avevano finito il vino. Il segreto del successo sta anche nel talento di Marino come fisarmonicista. Spesso e volentieri si mette a suonare, magari accompagnato dai numerosi altri amici musicisti che passano a trovarlo. Il repertorio varia dalle canzoni triestine al folk sloveno, ma la passione del “padrone di casa” è la musica tradizionale dalmata. Quest'anno l'osmiza Zobin aprirà in luglio, per aspettare che la giovane figlia Tija finisca gli esami di maturità.

—

© BY NC ND ALI CUNI DIRITTI RISERVATI

A LONGERA

Kokosmica
“l'eretica”
pure per astemi
e vegetariani

Fra le osmize di nuova generazione, ce n'è addirittura una “praticabile” anche da astemi e vegani. Si tratta della Kokosmica, aperta tre anni fa dal produttore agricolo Samo Kokorovec, ex campione di pattinaggio, in un bel edificio rurale con giardino, sotto Longera. Prima di gridare all'eresia, sappiano però i tradizionalisti ortodossi che il prodotto principe rimane in ogni caso il vino, accompagnato dai soliti salumi di rito e da ombolo, lardo, pancetta, dagli ovi duri, sottaceti e formaggi. Trovate poi hummus e insalate, da condire con un ottimo olio auto prodotto. Per gli astemi o i bambini c'è invece uno sciroppo di sambuco fatto in casa. Volendo chiudere in dolcezza: ricottina con miele, oppure con cioccolato.

«Sono nato nel quartiere sotto Longera – racconta Samo – e qui da sempre c'erano due o tre osmize che negli anni però hanno chiuso. Prima in questa zona si faceva vita di paese ed era un peccato vederlo morente. Riaprire un'osmiza era il mio sogno, innanzitutto per offrire ai miei compaesani uno svago, un'occasione di fare nuovamente comunità». Samo è di professione ingegnere ma gli piace molto fare vino. «Ho ripreso in mano tutte le vigne della famiglia, le ho ingrandite, a un certo punto, berlo tutto diventava poco salutare, quindi ho dovuto pensare a cosa farne – spiega ridendo – e questo è il secondo motivo per cui ho aperto». La moglie di Samo è vegetariana e molto amante degli animali, insieme hanno quindi inserito nel menù anche delle proposte per chi non mangia la carne. «Ho notato che in ogni tavola ce n'è sempre almeno una che preferisce le opzioni vegetariane». L'osmiza, molto soleggiata aprirà dal 25 aprile al 5 maggio.



C'è sempre una bella atmosfera nelle osmize come a Longera, nella foto a sinistra, specie quando arrivano grandi piatti con gli affettati, a destra l'osmiza di Paolo e Barbara Parovel Foto Bruni



serramenti d'autore
dalla fabbrica direttamente a casa vostra

Augura Buona Pasqua



GARANZIA 10 ANNI SU SERRAMENTI E POSA

**PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
fino a 18 MESI
a TASSO 0**



GRANDE SHOWROOM ESPOSITIVO E PRODUZIONE

Via Colombara di Vignano, 8 - Z.I. OSPO - MUGGIA Tel. 040 231611

www.puntoram.it



PRUNK CARNI

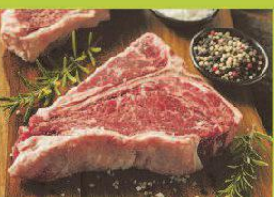


ARROTOLATI DI VITELLO RIPIENI 8,90€/KG
COLLO DI MAIALE C/O 4,49€/KG
AGNELLO INTERO 9,90€/KG
GELATINA FATTA IN CASA 250G 3,50€/PZ
PROSCIUTTINI NEL PANE 10,90€/KG
COLOMBA NOSTRANA 5,99€/PZ
TITOLE NOSTRANE 1,99€/PZ
PUTIZZA NOCI/PAPAVERO 500G 3,99€/PZ
CAPRETTO 11,90€/KG



NOVITÀ

**FIORENTINE, COSTATE STAGIONATE,
CARNE DI PULEDRO**



tartara Prunk fatta in casa,
carne per la griglia,
capretto del Carso,
maialino, **prosciutto cotto**
e **carne affumicata**
di Mesarija Prunk,
uova fresche allevate a terra
e tante altre prelibatezze
per deliziare il vostro
pranzo pasquale



**CARNE SLOVENA
DAL CARSO
QUALITÀ PRUNK**



Alla nostra gentile clientela
auguriamo

Buona Pasqua!



Prunk carni a Trieste | Largo Barriera Vecchia 1 - tel. 040 372 15 47

Il fenomeno nel Monfalconese

UNA TRADIZIONE AUSTROUNGARICA

In “Privata” per bere due bicchieri con gli amici

Concentrate in Bisiacaria, in un lembo di terra tra il Timavo e l'Isonzo. La rivolta per il calice portato a cinquanta centesimi

Luca Perrino

Il vino, da sempre, costituisce non solo un importante elemento dell'alimentazione dell'uomo, ma anche una sorta di fedele compagno di viaggio dell'uomo nella storia. Lo è nella Bisiacaria, il lembo di terra che si sviluppa tra l'Isonzo ed il Timavo, dove la vite fu introdotta in tempi antichissimi e da quel momento influenzò in diverso modo l'esistenza di tutti gli abitanti di questa zona. E' qui che, ancora oggi, si trovano le “Private”, ovvero quei luoghi, sede di tante aziende agricole della zona, dove, in un certo periodo limitato dell'anno, approssimativamente per un mese, viene venduto il vino di produzione propria. Una tradizione che trova radici lontane e resiste all'usura del tempo.

In “Privata” si va per bere un bicchiere di vino, magari anche due, gustare un uovo sodo, ma anche per socializzare, per trovare gli amici, un tempo, oggi decisamente molto meno, anche per giocare a morra o cantare. Una tradizione che ci rimanda ai tempi dell'impero austroungarico, quando, per la prima volta, vennero autorizzate le aziende locali a vendere in proprio la loro produzione. Nel 1784, infatti, un decreto imperiale asburgico aveva permesso ai contadini di vendere direttamente al pubblico vino e generi alimentari, senza restrizioni di prezzo. Le uniche condizioni, allora come oggi, erano che ciò avvenisse in un periodo limitato di tempo e che la “Private” in attività, come avviene anche adesso, esponessero una

per farvi apporre l'obbligatorio sigillo di ceralacca e pagare la tassa seguente.

Oggi come oggi l'autorizzazione comunale è sempre obbligatoria e quando il vino è pronto i produttori sistemano su un palo di legno la frasca all'esterno ed aprono le porte della loro azienda. I bicchieri e le brocche di vetro non vengono più affittate come un tempo ed anche l'accompagnamento di salumi o formaggi non è sempre previsto dai regolamenti. L'orario appare sempre ancorato alle usanze del passato, dalle 10 di mattina alle 21, spesso con un paio d'ore di pausa durante il pranzo. «Un luogo di ri-



trovo e di svago – mette in luce il ronchese Livio Trevisan, cultore delle tradizioni locali – dove ci si trova con i vecchi amici e, spesso, dove non di rado si deve fare i conti con parecchi giri che vengono pagati via via da chi si imbatte sulla tua strada. Una tradizione che non ha i numeri di un tempo, ma il segnale che la Bisiacaria è viva e vicace, nonostante tutto». Nel passato, poi, spesso le “Private” erano frequentate da suonatori di fisarmonica, ben accetti perché attiravano la clientela. In cambio della loro musica essi ricevevano dai padroni di casa vino e anche qualcosa da mangiare. Un aspetto, questo, che non esiste più, come non esistono più i bagni sistemati alla bella è meglio dietro al letamaio e consistenti in una tavola con un foro circondata da fusti di granoturco. Qualche anno fa fece scalpore la decisione di aumentare il prezzo del calice da 40 a 50 centesimi. Ed all'ombra delle frasche che da sempre contraddistinguono la presenza di questi antichissimi luoghi di mescolta del vino, apparvero persino dei volantini, attraverso i quali un gruppo di clienti chiese che i gestori, gli agricoltori che qui vendono il loro prodotto, decidano di fare marcia indietro, di tornare ai 40 centesimi o, qualora non l'avessero ancora fatto, di non procedere con l'aumento. Le “Private” hanno una tradizione antichissima sul territorio che va dall'Isonzo al Timavo. Una tradizione che è stata “cantata” nelle poesie e nei racconti, ma che è stata anche oggetto di ricerche e di una non trascurabile

produzione editoriale. Per molti anni, infatti, Roberto Covaz curò molte edizioni di una guida tutta particolare, vale a dire “Bere in Bisiacaria”, la storia di queste realtà fu raccontata anche attraverso le pubblicazioni della Pro Loco di Monfalcone ed ispirò il poeta Augusto Tambarin a comporre la celeberrima “Vin, sol vin”, protagonisti Meni e Toni che, alla fine della loro giornata, esclamarono “Salve Toni, viva Meni, 'n-demo casa, semo pieni”. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



Avventori seduti a un tavolo in una “privata” di Ronchi del Legionari Fotoservizio di Katia Bonaventura



*Sulla banchina
di Borgo San Rocco Muggia*



Specialità di pesce
con ingredienti selezionati
di stagione

Piatti audaci, mai banali...
Vieni a trovarci!
Prenota il tuo tavolo
fronte mare
allo 040.0644851



frasca come riconoscimento. Molto è cambiato, da allora, ma le “Private”, da Ronchi dei Legionari, dove il suo numero è il più alto di tutta la Bisiacaria, a Staranzano, sino a Turriaco o San Canzian d'Isonzo, sono sempre luogo di ritrovo, in modo particolare riservato agli uomini. Se, sotto il dominio austriaco, non bisognava pagare alcuna imposta, con l'arrivo dell'Italia, all'indomani della prima guerra mondiale, i contadini, dopo aver ottenuto un'apposita licenza comunale, erano obbligati a condurre i propri “caratelli” di vino dal daziere

seguici su  *Covo delle Sirene*



Buona Pasqua



*La convenienza
di qualità*

Ti aspettiamo!

Ogni giorno Prosciutto Cotto Caldo anche il pomeriggio



Olio Extravergine
d'Oliva Dante 1lt

€ 3,99



Caffé Lavazza
Oro 250 gr x 2

€ 5,99



Passata di Pomodoro
Mutti 700 g

€ 0,85



Spallotto Cotto Pasquale
Intero al kg

€ 6,48



Carta Igenica
REGINA 6 rotoli

€ 3,99



Uovo Cioccolato
Latte QUIK 200 gr

€ 2,20



Svelto
Limone 4 x 1 lt

€ 3,99



Caffé Segafredo
Intermezzo 2x250 gr

€ 2,99



Jadèr Naonis
Spumante Brut 75 cl

€ 3,09



Da noi trovi: Prosciutto Crudo Patanegra,
Culatello di Zibello DoP,
Ungherese Levoni
Medaglia d'Oro

IL CASO

«Pestato da 4 uomini davanti alla stazione»

Giovane all'ospedale con il naso rotto. La fidanzata sentita dalla polizia: «L'hanno colpito pure con una bottiglia di vetro»

Gianpaolo Sarti

Lo avrebbero aggredito in quattro. Prima con qualche spintone, poi con pugni, calci e a colpi di bottiglia, fino a rompergli il naso e mandarlo all'ospedale. La vittima è un ventiduenne.

L'episodio, stando a quanto raccontato dal giovane, sarebbe avvenuto mercoledì sera attorno alle undici e mezzo in piazza Libertà. La sua fidanzata, presente in quel momento, è già stata sentita in Questura.

La polizia, in attesa di accertamenti più approfonditi sul caso, per il momento conferma di aver ricevuto la stessa sera una segnalazione del 118 su «una riferita aggressione da parte di più soggetti».

La fidanzata, una ventunenne triestina, è ancora scossa per l'accaduto. «Erano circa le undici e mezza – ricorda – ed ero con il mio moroso a cenare fuori in centro città, in un locale non distante dalla stazione. Poi siamo andati in piazza Libertà per prendere l'autobus. Eravamo sul marciapiedi, stavamo

discutendo tra noi. Quando, all'improvviso e per non so quale motivo, si è messa in mezzo un'altra persona che ha detto qualcosa al mio ragazzo, ma non so cosa. Credo fosse uno straniero, forse un afghano. Stava assieme a un gruppetto di altri stranieri seduti su una panchina. Avevano attorno delle bottiglie, non escludo che fossero ubriachi».

Il diverbio si è acceso di col-

**Sarà operato martedì
Inquirenti al lavoro
sui filmati registrati
dalle telecamere in zona**

po. «Il mio ragazzo ha detto a quel tipo di farsi gli affari propri e l'altro gli è andato contro».

I due si sono spintonati, poi è partito un pugno. «Io ero là e ho visto tutto», continua la fidanzata. «Lo straniero non riusciva ad avere la meglio sul mio moroso, quindi sono intervenuti anche gli altri a dargli man forte. Erano in quattro. Gli si sono buttati addosso colpendolo in

ogni modo, anche con una bottiglia di vetro. Io ho cercato di fare qualcosa, ma hanno buttato a terra pure me».

Il giovane ha tentato di difendersi, ma contro quattro ha potuto fare veramente poco. Il ventiduenne ormai perdeva sangue dal volto.

«A un certo punto – riprende la fidanzata – mi sono accorta che nelle vicinanze c'era un'ambulanza che stava soccorrendo un'altra persona. E allora sono andata lì. Non appena gli stranieri se ne sono resi conto, sono scappati».

Il referto medico della Clinica otorinolaringoiatrica, dove la vittima è stata sottoposta a ulteriori visite mediche, conferma una «frattura scomposta delle ossa nasali e del setto nasale» che necessita di un intervento in sala operatoria, programmato per martedì prossimo.

Le indagini della polizia stanno cercando di ricostruire l'accaduto, innanzitutto sulla base della denuncia sporta dai due ragazzi. Le telecamere installate in piazza Libertà potrebbero aver ripreso la scena. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Controlli della polizia in piazza Libertà, teatro dell'aggressione avvenuta l'altra notte

IL LUTTO

Addio a Sabino Scardi Fu al fianco di Camerini nel dar vita a Cardiologia

A poche settimane di distanza dalla scomparsa di Fulvio Camerini, se n'è andato un altro protagonista del mondo della medicina triestina. A 80 anni, dopo una vita dedicata ai malati e all'attività di studio e ricerca nella cardiologia, è deceduto Sabino Scardi, braccio destro di Camerini nella fondazione di quella Cardiologia triestina, diventata fiore all'occhiello della sanità non solo locale.

Nato a Canosa di Puglia il 18 giugno 1938, completati



Il cardiologo Sabino Scardi

gli studi all'Università di Modena, Scardi si trasferì molto presto a Trieste dove, sotto la guida di Camerini e assieme ad altri validi collaboratori, contribuì in maniera decisiva alla fondazione e allo sviluppo della Divisione di Cardiologia. Direttore dal 1977 fino al pensionamento, avvenuto nel 2006, del Centro Cardiovascolare, struttura ancora unica nel suo genere in Italia, si dedicò alla cura dei malati in carico alla Divisione di Cardiologia e a tutti quelli per i quali vi era la necessità di un follow up per problemi cardiologici, sempre attento non solo alla diagnosi e alla cura, ma anche alla prevenzione e riabilitazione cardiovascolare, nonché all'educazione sanitaria di cui è stato un precursore.

Scardi è stato membro di importanti associazioni car-

diologiche, nonché cofondatore di importanti associazioni di volontariato, come gli Amici del Cuore e il Circolo Sweet Heart di Trieste, oltre che autore di più di 150 pubblicazioni scientifiche su riviste di rilevanza nazionale ed internazionale. Per i suoi meriti, nel 2005 gli fu conferita la civica Benemerenzia della Città di Trieste, cui è seguita l'onorificenza al merito di Commendatore della Repubblica. Uomo complesso, di carattere a volte conflittuale, ma dotato di grande sapere cardiologico e soprattutto di un innato fiuto clinico, seppe attingere anche al patrimonio di buon senso e umanità caratteristico della sua terra. Scardi, che aveva perso anni fa la consorte Miriam, lascia la figlia Marina. —

U.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MOTORIZZAZIONE CIVILE

Il giudice assolve i tre impiegati finiti sotto accusa per assenteismo

**Estinta la posizione
di una quarta dipendente
nel frattempo deceduta
Gli indagati erano stati
pedinati dalla Finanza**

Assolti i dipendenti della Motorizzazione civile inquisiti per assenteismo. Si tratta della cinquantatreenne Nicoletta Soppini (assolta per non aver commesso il fatto), del sessantacinquenne Roland Kalaja (il fatto non sussiste) e del cinquantatreenne Maurizio Piolo (il fatto non sussiste). La posizione di Arianna Umech, deceduta, è invece estinta.

La sentenza è stata emessa nell'udienza di ieri da gug Guido Patriarchi.

Sul gruppo di impiegati, che all'epoca dei fatti (emersi nel febbraio 2017) erano in servizio nell'ex sede di via Mazzini, aveva indagato la Guardia di finanza coordinata dal pm Federico Frezza.

Gli imputati erano stati inquisiti a vario titolo di truffa aggravata ai danni di un ente pubblico. I finanziere avevano osservato a lungo i comportamenti dei so-

spettati durante le loro uscite dall'ufficio di via Mazzini.

Numerosi i fatti contestati al termine delle indagini: compere in pescheria, al buffet e pause al bar in orario di lavoro. Qualcuno poi si sarebbe recato a fare acquisti in un negozio di antiquariato. O, ancora, ecco chi timbrava il cartellino ma poi – secondo gli inquirenti – tornava indietro a farsi una passeggiata.

Gli indagati erano stati pedinati (e pare anche fotografati e filmati) durante le loro uscite dall'ufficio di via Mazzini. Il pm, chiusa l'inchiesta, aveva proposto il patteggiamento della pena a otto mesi e 250 euro di multa.

Assenze ingiustificate, stando all'accusa, ma che evidentemente ieri, in sede processuale, non hanno trovato sussistenza. O non sono state adeguatamente dimostrate con le prove.

I legali coinvolti nel processo sono gli avvocati Lara Lakic, Ornella Stradaoli, Stefano Briscik, Elisa Gentile e Giorgio Borean. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROGO IN UNA GIOIELLERIA

L'incendio alle “Torri” spinte in pochi minuti

Il principio di incendio che si è sviluppato mercoledì sera al centro commerciale “Torri d'Europa”, poco dopo le dieci, è stato spento in pochi minuti. Lo conferma il direttore della struttura, Stefano Minniti: «Sono intervenuti sia gli uomini del personale interno che i Vigili del fuoco – spiega – che hanno operato con prontezza».

Il rogo si è innescato all'interno di una gioielleria per

cause non ancora chiarite. El'intera struttura, per motivi di sicurezza, è stata subito evacuata.

«Noi eravamo al cinema e ci hanno fatto uscire, c'era tantissimo fumo – ha raccontato una testimone – quelli dei negozi erano già tutti fuori, anche dei ristoranti». L'allarme al centro commerciale, come detto, è rientrato rapidamente. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BERNARDI & BORGHESI

DIAMANTI E ORO DA INVESTIMENTO

MONETE, OROLOGI E GIOIELLI PRESTIGIOSI

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE

TEL. 040639006

CREA IL TUO SPAZIO VERDE



- PIANTE
- IDEE

- TECNICHE
- ARREDI

PER GIARDINI DI TUTTE LE DIMENSIONI

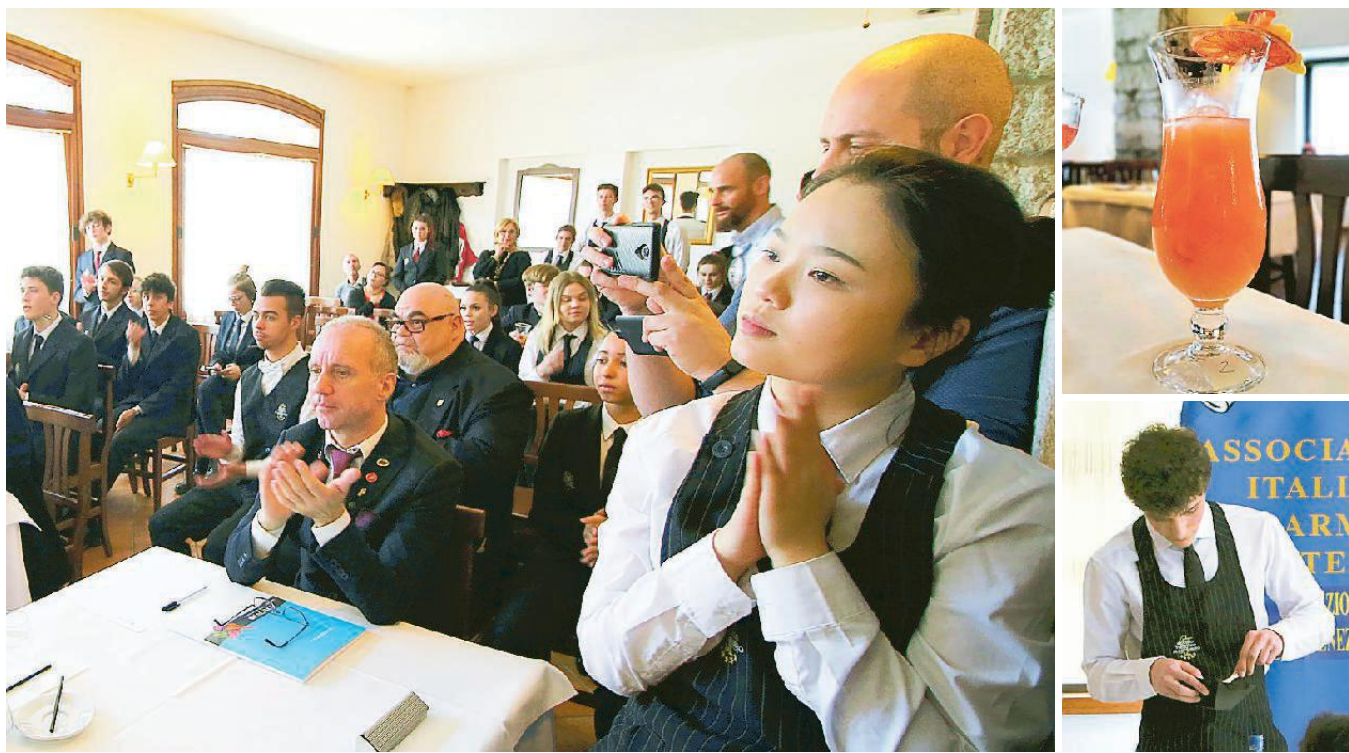


€ 7,60
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **IL PICCOLO**

L'EVENTO



Alcune immagini dell'evento "Un cocktail in salute" in scena iera alla "Posta" di Basovizza. Foto di Andrea Lasorte

Calici su, gomito giù Basovizza capitale dei barman "alcol free"

Alla "Posta" il contest fra 33 iscritti ai corsi Ial diverte ma lancia pure un importante messaggio tra i giovani

di Stefano Cerri

È stata una kermesse speciale quella dedicata ieri a Basovizza ai giovani barman: stiamo parlando di "Un cocktail di salute", la competizione analcolica organizzata dalle scuole alberghiere dello Ial Fvg insieme all'Associazione italiana barman e sostenitori (Aibes). In collaborazione con la Sezione alcolologica dell'Azienda sanitaria, la gara è stata incentrata sulla trasmissione di una cultura "alcol free" e ha ribadito così – in questa che è la dodicesima edizione – grande impegno tanto sul fronte della formazione professionale

quanto contro l'abuso di alcol tra i giovani (siamo oltretutto in aprile, mese dedicato alla prevenzione alcolologica).

Ma in che modo raggiungere i ragazzi per far passare questo importante messaggio? «Proprio con gare e competizioni», ha risposto Anna Gandini dello Ial di Trieste: «Nata così, come un gioco, già dalla seconda edizione i ragazzi hanno affrontato l'evento con grandissima serietà ed è stato a quel punto che abbiamo chiamato Aibes».

Ospitata quest'anno al ristorante "Posta" di Basovizza – nuova sede dell'Alberghiera Ial Trieste – la sfida si è fatta bella della presenza

di studenti e studentesse del secondo e terzo anno dei corsi "Sala" e "Bar" degli istituti di formazione professionale e dei terzi e quarti anni degli Ipsar.

In rigoroso completo da lavoro – giacca e cravatta – hanno potuto vivere la gara e allo stesso tempo esercitarsi nel mestiere. Ecco che in questo contesto fatto di musica, lavoro ma anche di un'entusiasta tifoseria, per batterie di tre, 33 giovani barman in erba si sono avvicendati nella preparazione di variopinti e fantasiosi cocktail a base di frutta fresca, succhi, bibite e sciroppi. Sei minuti soltanto per "costruire" un drink, servito poi in calici e bicchieri "old

fashioned", adornati da sfarzose decorazioni floreali o fruttate, tutte «rigorosamente commestibili».

«È una cosa molto seria perché fa parte di un lavoro individuale tutto loro», hanno spiegato i promotori: «Non si tratta infatti di stare al bar o semplicemente di servire a un ristorante, ma ha anche un risvolto ludico, ovvero la competizione stessa». E proprio in quest'ottica, infatti, i concorrenti sono stati valutati da una giuria di esperti – non a caso l'Aibes in loco – «sotto il profilo tecnico, visivo e degustativo».

Sul podio, al primo posto Marco Venaruzzo dello Ial di Latisana con il cocktail "Winter Mask", al secondo Zhou Yaxin sempre dello Ial di Latisana con il cocktail "Butterfly" – è stata premiata anche per la miglior tecnica – mentre al terzo si è classificata Francesca Cartelli dello Ial di Aviano, con il cocktail "Passione Verde", che si è anche aggiudicata il premio per la ricetta più originale.

Ma non è tutto. Per ciascuna scuola aderente, l'Aibes ha selezionato un "vincitore" che in autunno prenderà parte alla finale regionale dell'ambitissimo Barman Junior 2019. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo stop imposto a una ragazza del Petrarca Ingresso negato in Senato con la maglietta per Regeni

IL CASO

Simone Modugno

La verità per Giulio Regeni non è ammessa nelle aule del Parlamento? Questo l'interrogativo di una studentessa della Consulta studentesca di Trieste che, nel corso di una recente visita in Senato, è stata costretta a coprire la maglia di Amnesty International che indossava. La vicenda risale a una decina di giorni fa,

quando una delegazione dei componenti delle Consulte provinciali degli studenti di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine si sono recati a Roma nell'ambito del progetto "Studenti al comando". Gli studenti hanno visitato le strutture operative del Comando generale dei Carabinieri di Roma, mentre nella mattinata successiva si è svolto un incontro con Mario Pittoni, presidente della Commissione Istruzione del Senato.

Durante questo incontro, la studentessa della Consulta indossava già la maglia

con la scritta "Verità per Giulio Regeni", senza che nessuno avesse obiettato nulla in proposito. Poco prima di entrare in Senato, però, un portiere l'ha bloccata, spiegando che non avrebbe potuto accedere se non coprendo la t-shirt.

«Mi ha detto che secondo i "piani alti" non sarei potuta entrare, senza però citare alcun regolamento preciso», racconta la ragazza, che è stata quindi costretta a chiudersi il cappotto fino all'uscita dall'aula.

«Mi sembra assurdo quanto è accaduto - commenta la studentessa - perché non sono andata a sostenere alcun partito, dato che indossavo la maglietta di un'organizzazione non governativa e apartitica, e inoltre dalla tribuna in cui eravamo neanche si poteva essere visti da sotto».

Poi precisa: «In quanto rappresentante di una scuola da sempre impegnata nella richiesta di verità per Regeni, mi sembrava doveroso manifestare seppur in maniera passiva, perché come studenti non siamo spesso vicini alle istituzioni e non avrei avuto altre occasioni per farlo».

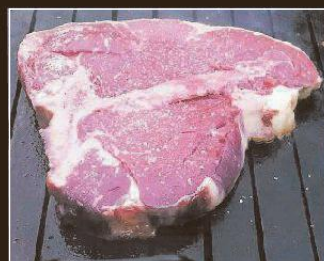
Infatti, solo pochi mesi fa in occasione del terzo anniversario dalla sparizione del giovane ricercatore, il liceo Petrarca (dove, come noto, studiò per alcuni anni) organizzò assieme a Amnesty International e al Collegio del Mondo Unito una fiaccolata in piazza della Borsa per continuare a chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni e per tutte le persone che, ogni giorno, sono vittime di sparizione forzata. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

infostriscia

MESNI BUTIK BIŠEKA

Cerkvenik Kristjan s.p, Gradišče 12
6210 Sežana



PASQUA 😎
CON CHI VUOI..
ALLA CARNE
CI PENSIAMO NOI!!

*La macelleria di qualità
a un passo da Trieste*

Carne nostrana km0!!

Orario

Lunedì-Venerdì 8-18
Sabato 8-13

+386 40668554

+386 5 730 16 60



5% di sconto
ogni 20€
di spesa

EDILSERBIA

COSTRUZIONE

e

RISTRUTTURAZIONE

**Via Matteotti 46
Trieste**

349 510 7106

edilserbia@gmail.com



Le sorprese sotto al mare

Sole pieno e bassa marea svelano a Ponterosso la presenza di improbabili materiali, finiti poi in selfie e foto ricordo

Finestre divelte, vasi da fiori e biciclette
“Strage” di rifiuti sul fondo del Canal grande

IL CASO

Una bicicletta, l'anta di un'impasta (ancora con il vetro), un ombrello aperto. E ancora la vaschetta di una gelateria, una “strage” di bottiglie e tanti altri oggetti finiti sotto superficie. Il canale di Ponterosso, dove in questi giorni l'acqua è particolarmente limpida e bassa, rivela un universo di spazzatura depositato sui fondali, diventato anche un'attrazione per i tanti turisti, che si fermano per immortalare le stranezze captate con uno sguardo per caso. Il selfie con i rifiuti improbabili, insomma, piace e nemmeno le tante scolaresche presenti in questi giorni in città riescono a rinunciarci.

A svelare cumuli di oggetti gettati sul fondo è soprattutto la parte del canale più vicina a piazza Ponterosso, dove non sono ormeggiate le im-

barcazioni. Qui si nota quel che resta di una finestra, bianca, probabilmente strapata alla sua sede originale durante una giornata di forte bora da qualche edificio non lontano. Stesso destino anche per diversi vasi di fiori, che si trovavano sul davanzale di un'abitazione o nella parte esterna di bar e ristoranti. Difficile capire invece come una vasca per il gelato, di quelle presenti nei locali attrezzati, sia finita a mollo sott'acqua. Chiaramente visibile poi un ammasso di cartoni e contenitori vari accumulati in un angolo, proprio sotto il ponte, dove spuntano anche lattine, bottiglie e, pare, persino un cellulare, probabilmente scivolato da qualche tasca di giubbotto.

Nell'altra parte del canale, quella verso il “ponte curto”, ecco ben visibile un ombrello aperto, vari contenitori di plastica, una sorta di zavorra di cemento, che forse sosteneva qualche struttura a ter-



Dall'alto il telaio della bici avvolto dalle alghe, vasi colorati e lattine sul fono del canale Foto Lasorte

ra, così come un “panettone” di pietra, e ancora vasi di fiori, alcuni fatti a pezzi. Di diverse sagome, tra le quali un oggetto azzurro, è impossibile capire l'originale funzione, così come dei pezzi colorati finiti sotto le barche ancorate.

Percorrendo il tratto verso il mare, proprio vicino al ponte, si scorge poi una mountain bike, forse sfuggita di mano a qualche incauto ciclista rimasto spiazzato dall'arrivo di una forte folata, che trascinaro la due ruote in acqua, dove è custodita tuttora.

Che il canale sia un deposito di immondizie, del resto, non è una novità. Le varie attività di pulizia intraprese dai sommozzatori in passato, a più riprese, hanno permesso di riportare a galla di tutto, cartelli stradali, pneumatici, cerchioni, interiset di tavoli e sedie e qualche anno fa pure un passeggino. Operazioni simili erano state avviate poi sulle Rive, accanto al Molo Audace, e anche in quel caso le sorprese non erano mancate, tra gli oggetti più originali sfuggiti ai proprietari o scaricati volutamente, figurava una tesi di laurea in doppia copia, un wc e uno scaldabagno, una dentiera e uno skateboard.

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EUROSPESA
SUPERMERCATIvi augura
Buona PasquaAzienda
tutta ItalianaUovo **LA DELIZIA**
latte - fondente
g 450 (al kg € 6,44)€ **2,90**Gingerino
RECOARO
ml 100x10€ **3,49**Caffè qualità oro
LAVAZZA
g 250x2 (al kg € 11,38)€ **5,69**Arance Valencia
origine Italia
al kg€ **0,99**Prosecco docg
CA'VAL
ml 750 (al lt € 7,33)€ **5,50**Panna da cucina
Chef **PARMALAT**
ml 200 (al lt € 4,50)€ **0,90**

OFFERTE VALIDE FINO AL 20 APRILE 2019

UNIVERSITÀ

L'INIZIATIVA

“Global Home”, ospita a casa tua un giovane volontario dell'Aiesec

E' possibile ampliare i propri orizzonti senza muoversi dalla propria città? L'occasione per farlo è offerta da “Global Home”, un progetto per ospitare nelle proprie case un giovane volontario internazionale dell'associazione Aiesec Italia, la più grande organizzazione internazionale gestita interamente da giovani under 30.

Il progetto, promosso dal Pag del Comune di Trieste in collaborazione con Aiesec Italia, è in lingua inglese e rivolto a tutta la cittadinanza di Trieste.

Saranno trenta i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 30 anni, provenienti da tutto il mondo, che dal 17 giugno al 28 luglio, dal 29 luglio all'8 settembre e dal 14 ottobre

al 24 novembre, saranno a Trieste per svolgere attività di volontariato all'interno di enti, scuole, associazioni no-profit e campi estivi. E' aperta da ora la ricerca di famiglie ospitanti che possano garantire ai giovani vitto, alloggio e soprattutto un significativo coinvolgimento nella vita quotidiana della famiglia, in uno scambio



Alcuni giovani volontari dell'Aiesec

di culture e tradizioni, oltre che naturalmente di esercizio delle competenze linguistiche. «Per aderire all'iniziativa “Global Home” - spiega Stefano Boric, B2C Consultant di Aiesec Italia e studente di Business and Management all'Università degli studi di Trieste - è necessario fornire al volontario che si intende ospitare un letto, anche in camera condivisa, per tutta la durata del soggiorno, una connessione Wi-Fi funzionante, indispensabile per consentirgli il contatto con i propri cari, e una conoscenza anche minima dell'inglese per una comunicazione di base».

I volontari saranno selezionati dall'associazione Aiesec Italia e per le famiglie interessate a ospitare i ragazzi e le ragazze in uno o più periodi del loro soggiorno a Trieste è stato organizzato un incontro per presentare il programma “Global Home”, in calendario lunedì 6 maggio alle 17.30 nella Sala Arturo Fittke (piazza Piccola 3, Trieste).

Aiesec è presente a Trieste da ormai 60 anni e ha come principale obiettivo quello di sviluppare giovani leader attraverso esperienze pratiche in contesti multiculturali. —

G. B.

IN PRIMA LINEA SUL FRONTE DELLA SOLIDARIETÀ



Un folto gruppo di ragazzi di "One Campaign" fotografato davanti al Colosseo, a destra le due volontarie dell'università di Trieste Carol (a sinistra) e Martina



Carol e Martina, ambasciatrici contro la povertà

Le due ragazze di UniTs fanno parte dell'organizzazione "The One Campaign" e stimolano i politici a stanziare più soldi

Giulia Basso

Hanno 25 e 22 anni, ma già si rapportano con politici italiani ed europei per spronarli a fare di più contro le disuguaglianze sociali. Carol Pigat, giovane friulana con in tasca una laurea magistrale in cooperazione internazionale all'Università di Trieste, e Martina Battocchio, veneta al terzo anno della triennale di scienze internazionali e diplomatiche, sono state selezionate come “Youth Ambassador” dell'organizzazione internazionale non-profit “The One Campaign”, che si batte per l'eliminazione della povertà estrema nel mondo e delle malattie prevenibili attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e facendo pressione sui leader politici affinché promuovano leggi e programmi per lo sviluppo delle aree più svantaggiate del pianeta, in particolare del continente africano.

«Il nostro impegno è duplice - spiega Carol, che è già al suo secondo anno d'esperien-

za come volontaria per One -: tentiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica con campagne social, petizioni e iniziative sul territorio, e contemporaneamente facciamo attività di lobbying con i politici, sollecitando un loro impegno concreto e richiamando la loro attenzione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite». Le due attiviste sono appena rientrate da una missione a Roma in cui, insieme a una quarantina di coetanei italiani, hanno collaborato al lancio della sesta edizione del programma dell'Ong, che conta oltre 9 milioni di membri, è finanziata dalla Bill & Melinda Gates Foundation e tra i suoi cofondatori annovera anche Bono, il frontman degli U2. Nella capitale hanno partecipato ad alcuni appuntamenti istituzionali tra Palazzo Chigi e la Camera dei Deputati. «In questi due anni in cui ho lavorato per The One Campaign mi sono resa conto che avendo a che fare con gli interlocutori giusti la nostra voce può fare la differenza - racconta Carol -. In questo periodo abbiamo incontrato deputati, senatori e ministri, e nonostante molte difficoltà qualche risultato l'abbiamo ottenuto». Grazie alle sollecitazioni di One, sottolinea Martina, attraverso alcuni eurodeputati è stato presentato un emendamento in cui l'Unione Europea s'impegna entro il 2030 a destinare lo 0,7% del reddito nazionale lordo (Rnl) agli aiuti allo sviluppo. Il documento ha già passato lo scoglio del Parlamento europeo e ora sarà sottoposto al vaglio della Commissione, dove ci si augura possa essere approvato al più presto. «In occasione delle elezioni europee stiamo inoltre portando avanti la campagna “One Vote”: ci occupiamo di contattare i candidati alle elezioni e far firmare loro la dichiarazione d'intenti in cui s'impegnano a perseguire questo nostro obiettivo e a stanziare nel prossimo quadro finanziario pluriennale 140 miliardi di euro in aiuti per lo sviluppo», spiega Martina.

renza - racconta Carol -. In questo periodo abbiamo incontrato deputati, senatori e ministri, e nonostante molte difficoltà qualche risultato l'abbiamo ottenuto». Grazie alle sollecitazioni di One, sottolinea Martina, attraverso alcuni eurodeputati è stato presentato un emendamento in cui l'Unione Europea s'impegna entro il 2030 a destinare lo 0,7% del reddito nazionale lordo (Rnl) agli aiuti allo sviluppo. Il documento ha già passato lo scoglio del Parlamento europeo e ora sarà sottoposto al vaglio della Commissione, dove ci si augura possa essere approvato al più presto. «In occasione delle elezioni europee stiamo inoltre portando avanti la campagna “One Vote”: ci occupiamo di contattare i candidati alle elezioni e far firmare loro la dichiarazione d'intenti in cui s'impegnano a perseguire questo nostro obiettivo e a stanziare nel prossimo quadro finanziario pluriennale 140 miliardi di euro in aiuti per lo sviluppo», spiega Martina.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ai bambini poveri del Terzo Mondo le risorse dell'Ong

IL 6 MAGGIO

Ultimo dibattito per l'elezione del nuovo rettore

Il prossimo 6 maggio, a due giorni dal primo turno delle votazioni per il rinnovo della carica di rettore per il sessennio 2019-2025, si terrà il dibattito elettorale fra i tre candidati in corsa, i professori Roberto di Lenarda, Rinaldo Rui e Donata Vianelli. Alle 14.30 nell'aula magna dell'edificio centrale del Campus di piazzale Europa i tre docenti saranno chiamati a confrontarsi su temi e domande comuni proposte dalla “comunità” di UniTs - docenti, studenti, personale tecnico amministrativo - in un incontro promosso dai “Docenti speranzosi”, capitanati dai professori Daniele Andreozzi e Sergio Zilli. Sarà l'ultima occasione prima del voto per verificare gli intendimenti dei concorrenti.

IL LUTTO

Malore durante la messa, addio a don Markuža

Il sacerdote, parroco di Sgonico, si è accasciato nel duomo di Gorizia. Prima aveva guidato altre comunità dell'altipiano

Marco Bisiach

GORIZIA. Un malore improvviso è stato fatale, ieri mattina in duomo a Gorizia, al parroco di Sgonico don Giuseppe Markuža, stroncato da un infarto mentre assisteva alla messa del Crisma. Erano le 10.20 circa quando proprio durante la cerimonia del Giovedì santo, a cui partecipa tutto il clero, l'ottantenne sacerdote si è accasciato per un malore. Immediati sono scattati i soccorsi, tra lo sgomento e la preoccupazione dei fedeli e degli altri religiosi che affollavano la chiesa in quel momento.

I sanitari giunti sul posto hanno provato per venti lun-

ghi minuti a rianimare don Giuseppe. Le sue condizioni sono apparse fin da subito estremamente critiche, e per salvargli la vita non è bastata una corsa disperata in ospedale. Don Markuža è arrivato al Pronto soccorso del San Giovanni di Dio in arresto cardiaco, ma ancora vivo, ed è stato trasferito nel reparto di Terapia intensiva. Qui è stato mantenuto in coma farmacologico, e se per un po' le sue condizioni sono sembrate stabilizzarsi, il sacerdote è poi spirato intorno alle 14.

Don Giuseppe era nato a Trieste il 18 gennaio 1939, ed era stato ordinato sacerdote il 17 aprile del 1965 a Roma, al collegio Russicum per il rito bi-

zantino - russo. Proprio a Roma, poi, aveva conseguito anche il dottorato in Scienze orientali. Nominato vicario cooperatore presso il Centro pastorale sloveno nel 1972, all'inizio del mese di ottobre del 1975 Markuža venne nominato parroco a Malchina, dove ricoprì questo ruolo per oltre vent'anni, fino al 1998. Nel 2004 l'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni, recentemente scomparso, lo nominò invece amministratore parrocchiale di San Pelagio e parroco di Sgonico - incarico che svolgeva tutt'ora - e in quell'anno divenne anche decano del Decanato di Duino. Dal 2006 e fino al 2009, per tre anni, don Giuseppe ricoprì pure il ruolo di

amministratore parrocchiale di Aurisina. Era impegnato anche come presidente dell'associazione "Apostolato dei Santi Cirillo e Metodio".

Proprio ad Aurisina, nella chiesa dedicata a San Rocco, nel 2015 don Giuseppe Markuža era stato festeggiato per il 50.mo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. E in quell'occasione aveva spiegato che «la mia vocazione è nata in risposta ad una chiamata precisa: bisogna fare ciò che ci ha indicato Gesù nel Vangelo, seguirlo, poi tutto sarà bello. Il Signore ci sorprende sempre con la sua bontà ed il suo amore». Da stabilire la data dei funerali. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Don Markuža, a sinistra, mentre festeggia i 50 anni di sacerdozio

IL MOVIMENTO CHE FA CAPO A BASSA POROPAT

La civica "Cittadini" scende in campo a Monrupino e lancia Skabar



Bassa Poropat, Skabar, Vidali e Frontali all'incontro di ieri

MONRUPINO. «Arriviamo a Monrupino, in vista delle amministrative, perché una lista civica come la nostra rappresenta le esigenze della popolazione meglio dei partiti tradizionali». Così si è espressa ieri l'ex presidente della Provincia, oggi portavoce e leader del movimento "Cittadini", Maria Teresa Bassa Poropat, annunciando il sostegno della sua lista civica alla candidatura a sindaco del piccolo Comune carsico di Martina Skabar, che già beneficia del sostegno della lista "Insieme per Monrupino".

Un inedito per Monrupino il fatto che due liste sostengano lo stesso candidato. «Abbiamo definito il programma tutti assieme - ha precisato a tale proposito Bassa Poropat - e Martina Skabar è il candidato risultato ideale per concretizzarlo, anche perché siamo convinti che i territori debbano essere governati da chi ci abita».

Bassa Poropat ha concluso ribadendo un concetto già proposto dalla Skabar: «È giusto che sul tema dei richiedenti asilo, molto nu-

merosi a Monrupino, ci sia l'impegno di tutti i Comuni e della stessa Ics».

Eliana Frontali, anche lei esponente del Comitato "Cittadini", ha sottolineato «la giovane età di molti dei candidati consiglieri, fattore di grande soddisfazione per noi in una fase che vede invece i giovani allontanarsi dalla politica. Sarà fondamentale - ha aggiunto - il quotidiano confronto con i residenti».

Maurizio Vidali, capolista dei "Cittadini", ha assicurato che «le due liste governeranno bene assieme». Fattore ripreso anche dalla stessa Skabar: «La collaborazione fra le due liste sarà proficua - ha osservato - e il fatto che, per la prima volta, a Monrupino ci siano due liste a sostegno dello stesso candidato sindaco è un precedente da seguire anche in futuro, sulla strada dell'unità d'intenti. Ascolteremo i giovani - ha concluso la candidata sindaco - per introdurli nella vita politica, perché dovranno gestire loro il territorio nel quale vivono».

U.Sa.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE DUE PRINCIPALI FORZE POLITICHE DEL COMUNE



Foto di gruppo per la lista "Insieme" che a Sgonico punta sulla riconferma del sindaco uscente Monica Hrovatin

Le "corazzate" di Sgonico si sfidano tra agricoltura, valori e piani anti-degrado

Lista "Insieme" e Unione slovena si presentano nella stessa giornata con i rispettivi candidati: l'uscente Hrovatin e il rivale Zbogar si giocano la carica di sindaco

Ugo Salvini

SGONICO. La voglia di garantire continuità nella «buona amministrazione» del territorio da parte della lista "Insieme", che candida Monica Hrovatin, sindaco uscente. L'impegno ad adoperarsi «per lo sviluppo del Comune» e, di pari passo, «per il rispetto delle caratteristiche etniche e per la valorizzazione di tutti i gruppi presenti sul territorio» da parte dell'Unione slovena, che

propone, per la guida del Municipio, Dimitri Zbogar. Hanno scelto la stessa giornata per presentare candidati e programmi, in vista dell'appuntamento del 26 maggio, le due liste che, cinque anni fa, a Sgonico, avevano raccolto complessivamente quasi l'80% dei voti. «Abbiamo a disposizione due milioni di euro grazie allo svincolo del Patto di stabilità - ha ricordato Hrovatin, netta vincitrice al voto del 2014 - e abbiamo un programma già ben definito sul come spendere per uno sviluppo sostenibile del territorio». Hrovatin, dimostrando in questo una notevole capacità catalizzatrice, è riuscita a inglobare, all'interno della lista "Insieme", forze come Pd, Rifondazione e Arti-

colo 1 ed esponenti indipendenti, operazione che non è riuscita negli altri Comuni attesi al voto, come San Dorligo della Valle e Monrupino. «Fra i nostri obiettivi - ha detto - ci sono quelli di contribuire alla reciproca conoscenza delle comunità che vivono sul territorio, nel segno della fraternità e dell'antifascismo e basandosi sui valori della Resistenza, tutelare il patrimonio naturale del nostro Comune, e di conservare l'autonomia di gestione». Per quanto riguarda le opere pubbliche, Hrovatin ha parlato di «ristrutturazione di beni immobili comunali, a cominciare dalla scuola dell'infanzia», e di «rivitalizzazione dell'area della stazione di Prosecco e della ex Polveriera di

Borgo Grotta Gigante». Forte anche l'impegno sulla sicurezza: «Metteremo telecamere nei punti strategici e nuovi punti luce».

Dal canto suo Zbogar, sottolineando che «molti elementi del programma di Hrovatin sono presenti anche nel nostro», ha evidenziato che «se saremo ancora sui banchi dell'opposizione assicureremo comunque una buona collaborazione alla giunta. Fra i nostri obiettivi più importanti - ha aggiunto il candidato sindaco dell'Us - la zonizzazione dei terreni agricoli, con l'ampliamento delle aree destinate ad attività silvo-pastorali, l'utilizzo sociale delle aree ex militari, l'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata, la sostituzione dei mezzi pubblici di trasporto con il sistema dei taxi-bus». In chiusura Zbogar non ha risparmiato una frecciatina a Hrovatin: «Prima di definire le candidature, le avevamo comunque proposto di presentarci uniti, ma ha risposto che i tempi non sono ancora maturi. Avrà le sue ragioni».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

16.30 Fameia Capodistriana in assemblea

Alle 16.30 assemblea ordinaria dei soci della Fameia Capodistriana in via Silvio Pellico 2 (Unione degli istriani). L'ingresso è riservato ai soci.

17 Alcologia a fumetti

Alla Lovat, alle 17, AsuiTs in collaborazione con la Cooperativa 2001 presentano "Tutto quello che avreste voluto sapere dell'Alcologia ma che non avete mai osato chiedere" di Luciano Trapa e Diego Skamperle. L'esperienza del

trattamento in "Alcologia" attraverso un fumetto che racconta le esperienze di chi l'ha vissuta direttamente. Ne parlano con gli autori la dottoressa Rosanna Purich ed Emily Menguzzato. Letture a cura di Michela Cembran.

17 Rito in tedesco

Alle 17, rito evangelico in tedesco nella chiesa di largo Panfilì 1.

17.30 Bagno di Gong

Bagno di Gong da Armonica-

mente a cura di Marina Marass Sferza. Primo turno 17.30-19, secondo turno 20-21.30. Solo su prenotazione WhatsApp3427782228, in piazza Benco 4.

18 Urbi et Horti

Terza lezione di Urbi et Horti sul tema "Tutelare gli stagni" con Gaia Fior (Tutori stagni). Alle 18, al padiglione V dell'ex Opp in via Weiss 14. Domani, alle 10.30, prima lezione pratica: allestimento dell'orto nell'ottica della tutela del paesaggio, facilitata accessibilità e fruibilità. Preparazione del terreno con aratu-

ra, fresatura e tempi di pausa. All'orto dei Puffi di Borgo S. Sergio.

18 Pale di San Martino e Val Badia

"Val Badia a colori... 2017" alle 18 e "Pale di San Martino" alle 19: immagini di Paola Gava all'Alpina delle Giulie di via Donota 2.

19 Dottrine indù e yogic therapy

Alle 19, alla sede teosofica di via Toti 3, Claudio Biagi terrà l'incontro su "Dalle dottrine indù alla yogic therapy".

Gite Tra Austria, Italia e Slovenia

Viaggio culturale tra Austria, Italia e Slovenia sabato 25 maggio alla scoperta delle novità culturali religiose e artistiche del '500. Venzone, Fressach, Spittal, Lesče. Per informazioni 040630168 oppure 3497170972 o 3895592568.

Corsi A scuola di smartphone

Il Circolo Auser Pino Zahar comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di smart-

phone (nozioni fondamentali) e computer primo livello, adatti a tutti e a tutte le età. Per info: 3477686820.

Escursioni Sulla ferrovia Meridionale

Feristoria promuove giovedì 25 aprile un'escursione sulla storica ferrovia Meridionale da Trieste Centrale a Pivka (S. Pietro del Carso) con il nuovo collegamento per Lubiana, seguito da una visita guidata al Museo Militare, seguita da pranzo organizzato e visita al lago di Cerknica. Info e adesioni da Mittelnert, via San Giorgio 7, tel. 040-9896112.

DA DOMANI A LUNEDÌ

Horti Tergestini riapre nel segno dei profumi e dei sapori

*La mostra mercato dedicata al verde
si arricchisce di conferenze, eventi e libri*

Micol Brusafferro

Un tripudio di fiori, piante, aromi e profumi in un appuntamento atteso ogni anno dagli appassionati di giardinaggio. Torna Horti Tergestini, da domani a lunedì, dalle 9 al tramonto al parco di San Giovanni, la mostra mercato che si arricchisce nuovamente con conferenze, eventi e presentazioni di libri sul tema del verde, sempre a ingresso gratuito.

Ricco il programma della 14esima edizione, pubblicato sul sito www.hortitergestini.it, dove sono presenti tutte le informazioni sulla manifestazione. «Quest'anno coincide con

le festività pasquali - spiegano gli organizzatori on-line -, un'occasione per i triestini di coniugare vacanze e natura, un'occasione per i turisti di spingersi fino al parco di San Giovanni e farsi conquistare da una storia all'insegna del benessere, e non solo fisico. Ad attendere tutti piante di ogni tipo, rose in testa, ma anche laboratori, pubblicazioni, incontri, prodotti artigianali. La scrittrice Laila Wadia, ospite d'onore di quest'edizione, esperta di frontiere, ma anche di bellezza e di bellezza della pluriculturalità, ci guiderà alla scoperta di profumi e sapori sorprendenti e inimmaginabili. Da non mancare anche le vi-

Inaugurazione sabato alle 11 con Laila Wadia in programma anche laboratori per i bimbi

site guidate al parco e la presentazione di un libro dedicato alle grandi giardiniere italiane, interpreti di un amore per la bellezza e per il paesaggio, che contribuisce a far stare meglio tutti».

Inaugurazione domani alle 11, allo Spazio Villas: qui Laila Wadia terrà la conversazione "L'ibridazione umana: la magia dell'incontro", arricchita da una proiezione fotografica "La poesia dei fiori" di Tullio Valente. Alle 15, Passeggiate

nel parco a cura della cooperativa La Collina (ritrovo al portico dietro il posto delle fragole). Alle 17, allo Spazio Villas, "Il giardinaggio è donna", conferenza di Nicoletta Campanella, autrice del libro "Grandi giardiniere d'Italia". Di sapori nostrani, invece, si discuterà domenica alle 17, festeggiando la Pasqua e esplorandone le tradizioni con l'aiuto di Graziella Semacchi Gliubich, che intratterrà il pubblico sul tema "Di bocca in bocca: la Pasqua

triestina raccontata e mangiata". Ce n'è davvero per tutti i gusti e per ogni età: anche quest'anno, infatti, Minimu propone un laboratorio per i più piccoli stavolta dedicato ai fiori di sasso (domani, dalle 10 alle 12; è richiesta la prenotazione: info@mini-mu.it).

Horti Tergestini è organizzato dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone con l'apporto dell'associazione orticola del Fvg Tra fiori e piante. —



È la scrittrice Laila Wadia l'ospite d'onore di Horti Tergestini in programma da domani a lunedì al parco di San Giovanni

SABATO

Ottocento bambole in piazza Cavana per sensibilizzare sulla violenza

Francesco Cardella

A Trieste la Festa della donna continua, spaziando tra i linguaggi dell'arte contemporanea e le cifre delle modalità interattive. Chiedere a "Toys?", percorso ideato dal Comitato Mani dell'amicizia in collaborazione con il Comune di Trieste all'interno del cartellone delle iniziative dell'8 marzo, un progetto che resta in vita con altre due da-



te, il 20 e il 27 di aprile.

Domani si sbarca in piazza Cavana, teatro dalle 11.30 alle 13 circa di quella che viene

definita un'«installazione interattiva» dove si orchestrano simboli, oggetti, messaggi e possibilmente partecipazione pubblica. L'appuntamento di "Toys?" (Giocattoli?) è firmato dalle artiste Anna Piratti e Silvia Gribaudo, racchiude tutti questi elementi e prevede uno spartito particolare legato intanto all'utilizzo di centinaia di bambole (in foto), ben 800, tutte frammentate e malconce, depositate a terra a cospetto della

gente. Su questo "palco" gioca poi il resto dell'installazione, ideata con la partecipazione dei passanti, qui esortati a prendersi cura, magari con un solo gesto e un semplice nastro, delle stesse bambole accantonate sul selciato urbano. La missione? A chi afferma "questi a terra sono semplici pezzi di plastica", le ideatrici della manifestazione replicano piuttosto "No, queste bambole sono esseri umani". Il 27 aprile propone invece la presentazione del volume "Mi sono sbottonato!" (Ed. Cleup) opera di Antonio Schiavon, una biografia da cui è nata la raccolta fondi destinata al sostegno di "Toys?". Del libro ne parlerà lo stesso autore nel corso dell'incontro programmato alle 18.30, al San Marco. —

Centrale idrodinamica Ancora visite guidate alla mostra su Leonardo

Nella Centrale idrodinamica di Porto Vecchio è visitabile da venerdì a domenica, e festivi, con il nuovo orario 10-19 la mostra "Tra natura e scienza: le macchine di Leonardo". Ogni venerdì, sabato e domenica, sono previste visite guidate gratuite (alle 10, 11, 14 e 15) a cura di Italia Nostra. È possibile prenotare visite su appuntamento inviando una mail a: trieste@italianostra.org. La mostra è visitabile fino al 5 maggio. L'esposizione s'inserisce nel progetto di valorizzazione del comprensorio di Porto Vecchio.

Muggia Nati per leggere alla biblioteca Guglia

Oggi dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca comunale Guglia (via Roma 10, a Muggia), le volontarie conddivideranno con bambini (0-6 anni) e famiglie le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura. Le letture si svolgono anche in sloveno. Se il tempo lo consentirà, l'incontro si terrà nel giardino antistante la biblioteca. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito senza prenotazione e sono organizzati per gruppi omogenei d'età e, laddove possibile, anche individualmente.

SEGNALAZIONI

Ok alla nuova sede del Museo del mare, date più spazio a Ressel

LA LETTERA
DEL GIORNO

Nel 1970 da poco laureato progettai l'arredamento del Museo del mare, aperto poi nel 1972, come assistente dell'architetto Umberto Nordio che però mi lasciò completamente cartabianca.

Pensai e penso tuttora che un museo non è una raccolta di oggetti, ma un luogo in cui si racconta una storia, di cui gli oggetti esposti

sono i testimoni. Sulle vetrine prevedi delle fasce che avrebbero dovuto essere riempite di brevi testi e immagini per raccontare l'evoluzione della navigazione, ma da allora sono rimaste bianche. Anche i pannelli sui muri furono riempiti alla bell'e meglio con qualcosa.

Il museo è stato poi in un certo senso a mio avviso abbandonato, non facendogli abbastanza pubblicità nonostante contenesse una delle più importanti collezioni marinare del Mediterraneo e credo che una parte

dei triestini non sapesse neanche dove fosse. Ora si prevede di realizzare un nuovo Museo del mare in Porto vecchio, luogo senz'altro adatto per costituire attorno alla Centrale idrodinamica un grande plesso museale. Spero che nella nuova sede il Museo abbia un più ampio spazio e vi sia dato più spazio anche alla sala dedicata a Josef Ressel che 190 anni fa sperimentò con successo nel porto di Trieste l'elica navale, ma fu anche multiforme inventore e geniale forestale a servizio della Marina au-

striaca.

Sarebbe bello dedicare a lui il museo. Auspico anche che il nuovo Museo del mare segua il principio didattico a cui mi volevo attenere nel 1970; oggi con la realtà virtuale si possono fare cose strabilianti per mezzo di multiproiezioni, proiezioni in 3D e ologrammi.

Un museo moderno deve essere non una serie di sale con vetrine ma un luogo fantastico in cui, divertendoci, impariamo una storia.

Roberto Barocchi
architetto



Un'immagine della facciata esterna della sede del Museo del mare: sarà trasferito

LE LETTERE

Cornacchie
Non condanniamole
senza "processo"

Una premessa: non ho la minima idea se la recente crescita della popolazione di cornacchie grigie abbia o non abbia avuto un impatto significativo sul resto dell'avifauna locale. Ma, proprio a causa della mia ignoranza, non mi azzardo a raggiungere conclusioni allarmistiche, basate su singoli episodi. La Lettera del giorno del 15 aprile scorso attribuisce la scomparsa di una famiglia di tortore a questi grigi "assassini"; io potrei pensare a una dozzina di spiegazioni alternative. In generale, fattori principali che influiscono in maniera negativa su specie animali sono inquinamento e perdita di habitat. Comunque, prima di condannare senza processo queste simpaticissime e intelligentissime cornacchie, inviterei gli interessati a basare le proprie conclusioni su uno studio svolto secondo ben stabilite procedure scientifiche e non su un singolo, anche se triste, episodio aneddotico.

Sergio Conetti

Nuova Via della seta
Una valida ipotesi
infrastrutturale

Firmato il Memorandum d'intesa tra la Repubblica popolare cinese e l'Italia, gli accordi per il terminale del porto di Trieste saranno siglati da China Communication Construction Company e l'Authority del Porto di Trieste con particolare attenzione alle strutture ferroviarie ad alta capacità (Ac) e alla efficienza delle strutture logistiche del porto e della zona industriale.

I percorsi internazionali indispensabili al progetto sono i collegamenti ferroviari Ac da Trieste verso Est completando il Corridoio 5 (Ue) in Slovenia e in Ungheria e verso Nord con il Corridoio adriatico-baltico attraverso

LO DICO AL PICCOLO

Sant'Antonio,
la piazza
è bella così
basta curarla

Perché stravolgere piazza Sant'Antonio, che è già bella così? Certo avrebbe bisogno di un po' di maquillage, curando il suo verde e ricomponendo la pavimentazione, così chiara, brillante e unica intorno alla fontana ma mantenendone l'attuale struttura. Il progetto di rifacimento prevede anche la messa a dimora di alberelli. Magari morirebbero di sete in estate? E non si pensa ai disagi e alla spesa che il tutto comporterebbe per ottenere magari un pessimo risultato, come quello di piazza Goldoni o di piazza Vittorio Veneto? Non sarebbe di maggiore buon senso spendere quei soldi per i marciapiedi sconnessi e le disastrose zone meno centrali?

Luciana Del Piero



Udine e Tarvisio in direzione Austria, Repubblica ceca e Polonia. L'attuale linea ferroviaria (attrezzata per treni Ac) parte dal Porto di Trieste, percorre la galleria cintura della città, la linea di costiera fino a Ronchi con una potenzialità di 150-160 treni/giorno.

Una nuova linea ferroviaria dovrà inserirsi dal Porto nella rete del Corridoio 5 che, secondo il progetto del 2010, si sviluppa in galleria sotto il Carso triestino fino a San Dorligo della Valle. Dalla linea ferroviaria principale con un raccordo e l'inserimento nella linea di cintura della città si raggiunge il Porto nuovo e più avanti con un raccordo si arriva all'area logistica di Bagnoli. Quando il Corridoio 5 sarà completato in Slovenia i treni passeggeri diretti a Est, dopo una breve sosta alla Stazione Centrale di Trieste, potranno, tramite la linea di cintura e un ampio raccordo, inserirsi in galleria

nel percorso principale verso San Dorligo della Valle e la Slovenia.

Giuliano Klun

Sanità
Burocrazia
penalizzante

Nella burocrazia cartacea della Sanità regionale ci sono contraddizioni che andrebbero "sanate", così da agevolare il cittadino nel suo percorso di cura. A fine anno 2018 su consiglio medico mi presento per la visita di controllo dermatologica. Come sempre sono andato dal mio medico per l'impegnativa per la futura visita a novembre. Sulla ricetta scrive "Controllo dermatologico". Dalla farmacia mi dirottano per prenotare all'Ospedale Maggiore dove allo sportello mi dicono che devo andare al Reparto. Lì mostro loro la

ricetta con la scritta "controllo dermatologico" e mi dicono che la dicitura non va bene. Mi stampano una copia della mia ultima visita e mi dicono di far scrivere al mio medico "visita dermatologica annuale". Ma poi il mio medico mi informa che il sistema non accetta tale dicitura, "dirottandomi" all'Urp. Qui (via Sai n. 1) l'operatrice, gentilissima, riesce a contattare il mio medico, accordandosi. Lui allora prepara un'altra ricetta per "Visita dermatologica". In farmacia mi dicono che questa prenotazione va fatta entro i 30 giorni e non per novembre, perché ci sono delle scritte sulla ricetta elettronica che riguardano le disposizioni regionali e prevedono tale appuntamento a breve termine. Telefono all'Urp di Cattinara, il giorno 20 alle 12.30 e la gentile signora (Grazia Iez, il nome va fatto) mi assicura che in qualche maniera bisognerà risolvere il proble-

ma. Al responsabile una logica domanda: perché non va bene la dicitura "controllo dermatologico" per una visita annuale, mentre la stessa dicitura va bene per controllo urologico, oculistico e altro? Inoltre, quando le visite sono programmate annualmente, perché il reparto, dopo la visita, non dà la prenotazione per l'anno successivo?

Pino Podgornik

Cooperative operaie
Il crac
era nell'aria

Ho ascoltato, con disappunto, l'intervista a Tg3 Rai regione dell'avvocato Conti, difensore di Della Valle, a seguito del processo ai vertici delle Cooperative operaie. Unica colpa del dissesto sarebbero i soci prestatori delle stesse Cooperative opera-

ie, recatisi a prelevare i loro risparmi colti da panico per le false notizie diffuse ad arte. Non era panico ma obiettiva razionalità a parere mio. All'Istituto Carli era abitudine analizzare i bilanci, che puntualmente le Coop inviava a tutti i 50mila soci. Già nel lontano 2006 la rotazione media del magazzino era di 58 giorni (quasi il doppio dei concorrenti): in pratica è come se una massaia avesse nella credenza scorte per due mesi. Per gestire in pareggio, le Cooperative operaie avrebbero dovuto effettuare un ricarico del 39%. Cioè i prodotti comprati dai fornitori a 100 avrebbero dovuto essere venduti a 139. Solo una oreficeria potrebbe, con questi prezzi, mantenere i clienti. Solo su un punto concordo con l'avv. Conti: che i bilanci erano chiari e leggibili. Chiaro era anche che le Cooperative operaie erano ormai palesemente fuori mercato. Ben prima del 2006 era venuto meno il principio della "continuità" aziendale. Cioè che l'azienda era destinata ad una brutta fine (cosa che si è poi verificata). Venir meno della "continuità" che i sindaci e revisori interni ed esterni avrebbero dovuto rilevare obbligatoriamente e riferire ogni anomalia. Nel contempo si attingeva dal prestito dei soci per coprire le perdite. Dal 2006 il trend era in costante peggioramento.

Ai soci che non guardavano i bilanci, commentati puntualmente sulla stampa locale, e che si fidavano dei controlli istituzionali, non è rimasto altro che protestare fuori dall'ufficio di via Gallina. Per fortuna che è intervenuta la magistratura a liquidare il tutto.

prof. Bruno Ricamo
membro Aircas
Associazione italiana
Revisori contabili
economia sociale

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il dottor Lenghi, la dottoressa De Cleva e tutto il reparto ortopedico della clinica Salus per le amorevoli cure nei miei confronti.

Annamaria Lorenzi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; piazza San Giovanni, 5 040631304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 - Bagnoli della Rosandra (solo

su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazzale V. Gioberti, 8 04054393.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Emma di Sassonia

Il giorno è il 109, ne restano 256

Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 19.55

La luna sorge alle 20.00 tramonta alle 6.35

Il proverbio Val più un cattivo accordo che una bella sentenza

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via del Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	82,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	32
Piazzale Rosmini	µg/m³	32

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» XXX µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	112
Basovizza	µg/m³	141
* (v. S. Lorenzo in Selva)		

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del 18/4/2019

7 - 10 - 46 - 47 - 73 - 89

Jolly

Superstar

• BARI

40

20

21

63

43

• CAGLIARI

56

75

12

31

38

• FIRENZE

63

57

68

49

21

• GENOVA

81

10

38

54

73

• MILANO

48

24

50

59

53

• NAPOLI

86

35

40

08

51

• PALERMO

05

53

39

50

28

• ROMA

70

85

17

24

33

• TORINO

13

18

55

08

80

• VENEZIA

75

42

89

33

84

• NAZIONALE

33

31

81

71

08

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

40

Doppio Oro

20

JACKPOT

€ 139.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 4

5

€ 50.637,41

Ai 750

4

€ 276,34

Ai 27.142

3

€ 22,91

Ai 418.040

2

€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 4

4

€ 27.634,00

Ai 97

3

€ 2.291,00

Ai 1.726

2

€ 100,00

Ai 11.076

1

€ 10,00

Ai 22.584

0

€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.



MARIA
Tanti cari auguri per i tuoi 95 anni dai figli, i nipoti e i parenti



MASSIMO
Da 0 a 50 una favola che incanta: auguri da Rebecca, Michela, Anna, Robertino

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 APRILE 1969

- Patrocinata dal Gruppo regionale giornalisti sportivi, i tifosi della Triestina hanno organizzato una "Carovana rossoalbardata" per la trasferta di Treviso. Fino all'altro ieri erano già stati completati quasi quattro pull-man.

- Scartata da una protesta popolare l'idea di asfaltare la cosiddetta "passeggiata napoleonica", si è pensato di realizzarvi sopra un tappeto di conglomerato bituminoso applicato a caldo, dal colore rossastro, per eliminare i disagi del fondo di terra battuta e sassi.

- Mario Decarli, 40 anni, è il nuovo Presidente dell'Acegat, eletto ieri sera dal Consiglio comunale succedendo al dott. Luigi Stasi, di cui è stato vice-presidente per un quadriennio. Decarli è funzionario delle Cooperative Operaie e pubblicista, nonché ex assessore alla Provincia.

- Le caratteristiche del disegno di legge nazionale sull'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, saranno illustrate questa sera al CCA dal firmatario della proposta di legge, on. Loris Fortuna, in una manifestazione promossa dal circolo "Giuseppina Saragat".

LA FOTO DEL GIORNO

Quel Pinocchio “incoronato” con il glicine

"Passeggiando oggi nel parco della Villa Revoltella mi sono imbattuto nella statua di Pinocchio circondato da una splendida fioritura di glicine" racconta a proposito della sua foto il lettore Sergio Marsi. Inviare le vostre immagini per "La foto del giorno" (nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato, sono obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it



ELARGIZIONI

In memoria dei genitori Lidia e Giovanni Oio 19/4-24/4 dalla figlia Elide 20,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Alfieri Floreani - nel X anniversario da Caterina Soffici e figli 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Alice Caucci Cappella da parte di colleghe, ex colleghe nonché amiche di Anna 190,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA CENTRO DIABETOLOGICO

In memoria di Anna Pranzo ved. Prisco dagli amici del venerdì basket 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Ausilia Ulcigray Fonda dalla sua famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N FVG

In memoria di Bruna Marion dalle famiglie: Furlan, Gec, Ive, Pinzan Parovel, Stofla 100,00 pro FOND. LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Claudio Codignotto (19/4) da Maria Luisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 30,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da Maria Luisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 20,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

In memoria di Elisabetta Gregori ved. Fratter da Giampaolo e Silva 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Fabio Geniram - nel XII anniversario 19/4 dalla famiglia Geniram 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Franco Gabrielli - per il suo compleanno 19/4, con amore, dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Gino Gatto da Linda Galesso 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Isabella da parte della III B 210,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Isabella de Manzini Braulin da Claudia e Franca Comisso 200,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Liana Colombin da parte dei nipoti Gabriella e Francesco, a favore della ricerca scientifica, 30,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Michele Gallone (compleanno 14/4) da Marisa 20,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

In memoria di Riccardo Scarcia da parte di: Tiziana, Walter, Giuliana, Roberto, Marina, Luciano, Lidia, Sergio 60,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Giuseppe Grassi dalle famiglie Vascotto 80,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

LA CITTÀ FUTURO 4.0

Si stima che nel 2040 circa due terzi della popolazione vivrà nelle città. Ma come saranno le città del futuro? La visione futura più condivisa è legata a una infrastruttura che si collega in tempo reale ai dati che nelle stesse saranno continuamente prodotti. Parliamo quindi di un radicale cambiamento della nostra esperienza umana all'interno delle città. Facciamo un esempio: Nanjing, Cina. Sono stati installati sensori nei taxi, nei bus e in più di un milione di automobili private. Vengono comunicati percorsi alternativi ai guidatori attraverso l'elaborazione dei dati inviati dai sensori. Risultato? Invece di costruire nuove strade o ampliare/modificare le esistenti, la gestione dati consente una riduzione nei tempi di percorrenza creando valore attraverso una maggiore produttività delle persone in assenza d'investimenti.

Andiamo oltre. Avete sentito parlare di cemento bio? Esiste una società innovativa che sta creando un nuovo tipo di cemento al cui interno esiste un batterio che si "sveglia" non appena il cemento si rompe e provvede a ripararlo. Immaginate di conseguenza i vantaggi per esempio per la manutenzione. Al contempo i palazzi potrebbero non solo autoripararsi ma anche produrre energia sfruttando le nanotecnologie e consentendo alle finestre di trasformare la luce solare in energia. In definitiva ci accorgiamo di come le città possano diventare non solo intelligenti ma anche un bel posto dove vivere. Esse raccolgono dati, li interpretano e poi dispensano immediatamente consigli ai cittadini. Autoproducono energia pulita e mantengono nel tempo il decoro architettonico degli immobili. Preparate le valigie e venite a vivere in città! —

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival

Il giornalista sarà protagonista della prima giornata di Link, dal 9 al 12 maggio a Trieste e riceverà il Premio speciale per un'intuizione che diede vita alla Fondazione Luchetta

Iacona: «Il voto europeo sarà il più importante dalla nascita dell'Unione»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

È un testimonial esemplare del giornalismo del nostro tempo e le sue parole, 25 anni fa, sono state la favilla da cui è nata e cresciuta la Fondazione Luchetta. Riccardo Iacona, giornalista d'inchiesta e conduttore su Rai 3 di Presadiretta, sarà il protagonista dell'incontro d'apertura della sesta edizione di Link, il festival del buon giornalismo nato attorno al premio Luchetta.

Nell'ambito della manifestazione, che si terrà dal 9 al 12 maggio in Piazza Unità d'Italia nella Fincantieri Newroom, Iacona riceverà, il 9 maggio alle 19.30, il Premio Speciale 2019 della Fondazione Luchetta. Un riconoscimento per «un approccio giornalistico in cui l'ascolto della voce dei cittadini si integra all'inchiesta e a una visione pragmatica di miglioramento», sottolinea Daniela Luchetta, ma soprattutto un ringraziamento per «l'intuito e la lungimiranza che, 25 anni fa, lo hanno portato a guardare ai tragici fatti di Mostar come a una chance di solidarietà concreta per i bambini vittime della guerra: Riccardo Iacona è sta-

to la scintilla per la nascita e la crescita della Fondazione Luchetta».

Abbiamo raggiunto il giornalista in Vietnam, dove si trova per una breve vacanza dopo aver terminato l'ultimo ciclo di inchieste di Presadiretta. «Sono commosso per questo premio come lo fui nel 1994 quando incontrai per la prima volta Daniela Luchetta negli studi Rai di Trieste, dove mi trovavo per raccontare la tragica storia dei tre colleghi uccisi a Mostar».

Sono passati 25 anni da quel giorno. Come lo ricorda?

«Era appena arrivata la notizia dell'uccisione di Luchetta, Ota e D'Angelo ed ero stato inviato a Trieste da Michele Santoro, per raccontare la loro storia per Samarcanda. La redazione del Tg3 regionale, visibilmente scossa, mi mostrò la telecamera scheggiata dalla granata che aveva colpito i colleghi. Provai una pena infinita, perché erano morti per far lavorare quella telecamera: erano riusciti a entrare a Mostar e stavano girando immagini di bambini in una città sotto assedio, nel pieno di una guerra assurda e feroce, figlia della politica e non della gente. Quello con Daniela fu un incontro dolorosissimo: rifletttemmo sul fatto che l'esplosione della granata aveva rispar-

miato i bambini e da lì nacque l'idea della Fondazione Luchetta, un modo per ricordare il sacrificio dei colleghi e la costruzione di un antidoto a quelle morti assurde».

È tornato nei Balcani, in Kosovo, dieci anni fa per il reportage "La guerra infinita". Quali sono le conseguenze ancora tangibili dei conflitti che hanno infiammato l'ex Jugoslavia?

«Da un lato è vero che i conflitti non si riescono mai a chiudere completamente. Non si può dire che le relazioni tra Serbia e Kosovo si siano stabilizzate pienamente, per non parlare della situazione in Afghanistan, che anche trattiamo in questo reportage e che a distanza di 20 anni rimane fortemente instabile. Ma è altrettanto vero che, anche nel caso del rapporto tra Serbia e Kosovo, si può spargere miele sulle ferite attraverso la diplomazia e le relazioni internazionali. Per farlo il contesto giusto è quello europeo, e per questo abbiamo bisogno d'Europa come del pane. Spesso i singoli paesi, se lasciati soli, aumentano le possibilità di conflitto. Solo attraverso una strada e uno spazio comune come quello europeo possiamo pensare di risolverli».

L'indagine sulla morte di Ilaria Alpi, altra giornalista uccisa per aver svolto il pro-

CHI È

Specialista in inchieste ha vinto cinque premi Alpi



Nato nel 1957 a Roma, laureato in Discipline dello Spettacolo all'Università di Bologna, Riccardo Iacona conduce su Rai 3 Presadiretta, dove ha esordito nel 2009 dopo un inizio carriera come aiuto regista e anni di collaborazione con Michele Santoro. Per la Rai ha realizzato inchieste e reportage dedicati a temi nazionali e internazionali. Ha vinto, tra gli altri, cinque premi Ilaria Alpi (2000, 2001, 2002, 2005, 2006) e il Premio Flaiano nel 2005. Nel 2017 ha iniziato un'indagine sulla giustizia e nel 2018 ha pubblicato il libro "Palazzo d'ingiustizia" sull'autonomia dei pubblici ministeri.

prio lavoro, rischia di essere archiviata. Lei che ne pensa?

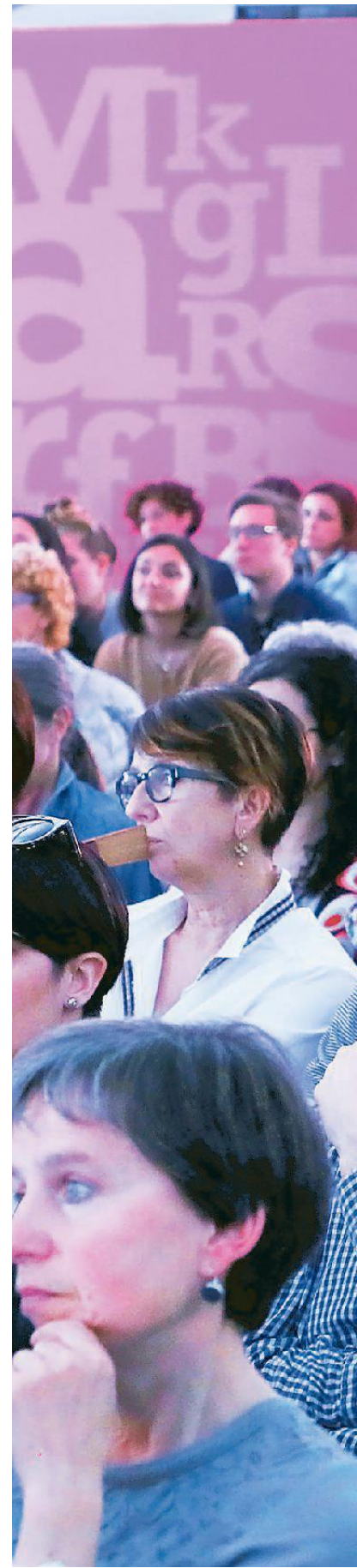
«Ciò che ne pensano tutti i colleghi: in questi anni i fatti sono stati ricostruiti e ci sono elementi piuttosto chiari per affermare che quello è stato un attentato terroristico mirato, un'esecuzione per fermare chi stava lavorando su dossier esplosivi. La partita dei depistaggi dimostra proprio questo: è stato fatto di tutto per non far emergere la verità».

È dello scorso mese l'avvertimento dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia: le mafie s'infiltrano anche in questi territori. Com'è cambiato in questi anni il business mafioso?

«Si è diffuso e ben radicato in quasi tutte le regioni italiane, Nord compreso: in Lombardia e Liguria, con la stagione dei fuochi, in Piemonte, con comuni commissariati per infiltrazioni mafiose, in Emilia, in Veneto. Per investire il proprio denaro le mafie non possono che incrociare il nord: le strade per il riciclaggio di denaro sono le stesse dell'evasione fiscale. Le procure intervengono, ma non c'è limite all'infiltrazione mafiosa, neanche a livello internazionale».

L'immigrazione è sempre tema all'ordine del giorno. Ma più che di porti chiusi non sarebbe il caso di parlare della gestione della situazione in Libia?

«La situazione libica è sfuggita di mano anche al governo precedente, che ha scelto Al Sarraj come interlocutore privilegiato mentre Haftar, appoggiato dall'Egitto, cresceva in potenza e raccoglieva sempre più consensi a livello internazionale. Il rapporto conflittuale dell'Italia con la Francia non ha aiutato. Quella dei porti chiusi non è una strategia politica, ma una tattica propagandistica che serve a Salvini per raccogliere consensi in vista delle elezioni europee. Che senza dubbio saranno le elezioni più importanti dalla nascita dell'Unione». —



LA MOSTRA

Sergej Glinkov insegue le ombre in un galleria di figure rarefatte

Nello spazio EContemporary di Trieste fino all'8 giugno "Skiagraphia", due sezioni di opere realizzate a china e a matita e pastello

Giada Caliendo

Girata di spalle con la sua figura elegante e distaccata una donna, o l'ombra di essa, invita a entrare per sco-



Un'opera di Sergej Glinkov

prire oltre, per raccontare di un altrove. L'unica opera dipinta a olio presente della personale di Sergej Glinkov è posizionata nella vetrina della galleria EContemporary e affascina i passanti con il suo alone di mistero e dolcezza rarefatta. Fa da filo conduttore a tutta l'esposizione, quasi un richiamo melodioso il suo lambire sensuale.

"Skiagraphia" (che in gre-

co significa "disegno delle ombre") è il titolo della mostra che sarà visitabile fino all'8 giugno negli spazi di via Crispi 28. Una quindicina di opere, tutte rigorosamente in bianco e nero, tutte narranti di un linguaggio che vibra nel gesto pittorico e che si esprime nell'incorporeità, «fondo la mia arte – dice Glinkov – sulla riduzione a traccia residuale di questo dato immanente al fare pittorico. Il mio linguaggio si articola a partire da una negazione che investe la struttura del linguaggio».

Ecco quindi che le opere di Sergej si allontanano da una figurazione conosciuta e scontata per narrare invece di un'ombra, quasi di un'assenza di cui però si avverte

ancora la gravidanza. La mostra è divisa in due sezioni: la prima è dedicata a opere realizzate a china in cui le figure femminili appaiono su carta dapprima con tratto marcato e deciso poi si modificano gradualmente in un'immagine più fluida; la seconda è costituita da lavori sempre su carta, come scelto dalla curatrice Elena Cantori, ma realizzati a matita e pastello in cui le icone dialogano con la superficie svincolandosi dai condizionamenti formali. Non ci sono riferimenti quotidiani nei disegni, né coordinate temporali, le figure si alimentano di se stesse, di una forza immanente che ricavano dal rapporto con lo spazio esterno. Solo delle labili scritte di luo-

ghi e città restituiscono l'immagine a una qualche ipotetica realtà. La selezione delle opere viene accompagnata da uno scritto di Carl G. Jung: «L'incontro con se stessi è innanzitutto l'incontro con la propria ombra. È il mondo dell'acqua, dove fluttua ogni vita, dove tutto è sospeso, dove si è questo e quello: dove io sperimento in me l'altro e l'altro-da-me sperimenta me stesso». L'indagine sull'incorporeità materica dell'immagine che porta avanti Glinkov è uno studio sull'individualità, sull'ermetismo dell'uomo; un attento e intimo approfondimento che tenta di scardinare le beffarde costruzioni dell'esistere per accedere alla verità concettuale del vivere. —

COSA C'È DA VEDERE

L'Italia moderna

Da Guttuso a Pomodoro: è la mostra 'Italia Moderna 1945 - 1975. Dalla ricostruzione alla contestazione' a Palazzo Buon-talenti di Pistoia



Incisioni di Dürer

Palazzo Bianco a Genova ospita per la prima volta una cinquantina di incisioni a bulino inedite del maestro del rinascimento tedesco Albrecht Dürer



McCurry ad Aosta

La catastrofe ecologica nella guerra nel Golfo del 1991 e l'impatto sul genere animale: foto di Steve McCurry dal 4 maggio nel Centro Saint-Bénin di Aosta



Un'immagine della scorsa edizione del Festival Link, quest'anno dal 9 al 12 maggio

LA RASSEGNA A VERONA

Il Festival della Bellezza con testimonial Daverio

VERONA. Dedicato all'«Anima e le forme», prenderà il via il 29 maggio la sesta edizione del Festival della Bellezza di Verona che si concluderà il 16 giugno e per la prima volta avrà un suo ambasciatore, Philippe Daverio. Ad aprire, al Teatro Romano, una riflessione sull'amore passione nell'Inferno dantesco con Massimo Cacciari e Giancarlo Giannini. Previsto anche un evento speciale all'Arena, il 26 agosto, con la prima mondiale del balletto



Philippe Daverio

Romeo & Giulietta di Prokofiev con Sergei Polunin.

In calendario, un concerto-reading di Patti Smith, i versi di Leonard Cohen interpretati da Marco Ongaro, Morgan che canta brani dall'album 'Canzoni dell'appartamento' insieme ai Pink Floyd, David Bowie, i Queen. Lo spirito classico della musica è invece rappresentato dal prodigio Alexandra Dovgan, undicenne, con la sua interpretazione dei preludi di Chopin.

Tra gli ospiti Alessio Boni, Michael Nyman, Matteo Garrone e Laura Morante. Alessandro Piperno parlerà della Recherche di Proust, Vinicio Capossela racconterà le gesta e la sensibilità di Oscar Wilde e Giordano Bruno Guerri quelle di Gabriele D'Annunzio. —

FOTOGRAFIA

“Negli occhi dei ribelli” Danilo De Marco testimonia i vecchi della Resistenza

Apri nello spazio Make di Udine il percorso di 21 immagini dedicato ai volti di anziani partigiani di tutta Europa



Denise e Cid, due degli anziani partigiani immortalati da Danilo De Marco

IL PROGETTO

Alberto Rochira

Volti di donne e uomini che hanno fatto 'resistenza' contro soprusi, ingiustizie, privazioni dei diritti umani e delle libertà individuali causate da feroci dittature alimentate dal 'tritacarne' della propaganda. Sono quelli che si troverà di fronte il visitatore della mostra “Negli occhi dei ribelli”, con 21 immagini scattate dal fotografo friulano di fama internazionale Danilo De Marco, che da oggi fino al 27 aprile sarà aperta al pubblico nello spazio “Make” gestito dalla gallerista Maria Da Broi in via Manin a Udine.

«L'idea di fotografare volti affonda le radici nella mia infanzia – spiega De Marco - ma è negli ultimi quindici anni che mi sono dedicato ai ritratti di vecchi partigiani. Molti di quelli che ho fotografato, in giro per l'Europa, sono già morti. Oggi ce ne sono sempre meno, ovviamente, perché gli anni passano e questi lucidi e luminosi testimoni di un'epoca via via scompaiono».

All'inizio, confessa l'autore, la stessa Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (la cui sezione udinese patrocinava l'evento), «non era molto contenta del fatto che io fotografassi questi 'eroi' di un tempo mostrandone le rughe e la vecchiaia. La tradizione voleva che restassero nella memoria i volti dei giovani che ani-

marono la stagione gloriosa della Resistenza». Ma De Marco ha proseguito la sua ricerca. «Sono convinto che la vecchiaia sia un forte momento di vita - sottolinea - dunque fotografare i partigiani in questo periodo della loro esistenza porta con sé ulteriori significato, spessore, approfondimento».

UNA PRESENZA

La mostra viene inaugurata oggi, a pochi giorni dalle celebrazioni del 25 aprile, Festa della Liberazione, che nel capoluogo friulano hanno una grande tradizione e registrano una corale partecipazione, essendo Udine una della capitali della Resistenza partigiana contro i regimi nazi-fascisti del Novecento, nonché una città che si fregia della Medaglia d'oro al Valor Militare nella Lotta di Liberazione. «In questo particolare momento storico – commenta Danilo De Marco – con altre persone e associazioni del Friuli, attive nella promozione dei valori umani e culturali che hanno avuto origine dalla Resistenza, abbiamo pensato che fosse importante organizzare quella che più che una mostra, mi piace definire come una 'presenza' in questa città».

Una 'presenza' che raccoglie, appunto, 21 immagini 'extralarge' (110x130cm) di De Marco: uomini e donne 'resistenti' nei cui occhi si legge il racconto di Italia, Slovenia, Francia, Cecoslovacchia, Ddr, Polonia, Ungheria, Grecia, Algeria e molti altri Paesi ancora. Una memoria colletti-

va della Resistenza di tutta Europa, «che non guarda al passato, ma al futuro – precisa l'autore – esortandoci a continuare a dire 'no' all'attuale e banale smemoratezza, a rinunciare ai nostri egoismi in nome di una solidarietà che sia pratica quotidiana». Le immagini sono state scelte tra le mille possibili dalla fortunata mostra “Partigiani di un'altra Europa” (catalogo Forum).

“Negli occhi dei ribelli” si apre alle 18.30. A inaugurarla saranno lo scrittore Angelo Floramo, Antonella Lestani, presidente dell'Anpi di Udine, e Jasmine Luminoso del collettivo Korov'ev, con un itinerario musicale che vedrà protagonisti il sax di Daniele D'Agaro e la tromba di Mirko Cislino.

Nello spazio espositivo scorreranno le immagini di 'partigiano', video di forte impatto emotivo realizzato da Andrea Trangoni e Paolo Comuzzi le cui parole, tratte dai diari inediti di Sergio Cocetta, il partigiano 'Cid' verranno lette dagli attori Aida Talliente e Massimo Somaglino, con un breve testo finale scritto e letto da Erri De Luca. La mostra sarà visitabile fino al 27 aprile grazie all'impegno di Anpi, Arcimisskappa, Arci Udine Pordenone, Centro Balducci, Cevi, circolo Menocchio, collettivo Korov'ev, Colonos, Coordinamento 25 aprile, Damatrà, Fondazione Zanolin, Forum, Hybrida, Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Libera Udine, Oikos, Ospiti in arrivo. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
La Guerra Fredda
e le fonti jugoslave

La Guerra Fredda al centro del numero 26 di Acta Histriae che sarà presentato oggi alle 17.30, al Circolo della stampa. I lavori della rivista si concentrano sul triangolo Italia-Jugoslavia-Stati Uniti. I contributi su cui si svolgerà la presentazione vertono sulle nuove fonti disponibili per la ricostruzione della questione dei cittadini deportati in Jugoslavia dalla Venezia Giulia e sugli obiettivi di Belgrado dietro la proposta jugoslava di attivare il Territorio Libero di Trieste

nel biennio 1952/53, ricostruiti attraverso fonti jugoslave inedite. Con Gorazd Bajc, professore di Storia europea all'Università di Maribor; Borut Klabjan, laureato in Storia all'Università di Trieste; Urška Lampe, ricercatrice all'Istituto di ricerca, sviluppo e strategie della società, cultura e ambiente; Federico Tenca Montini (Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione).

Trieste
Cittadini del mondo
si diventa

Oggi alle 18, alla libreria

Minerva, verrà presentato il libro “#cittadinidelmondo si diventa. Una scelta per la vita di oggi, domani e sempre” di Eva Campi e Silvia Toniolo, pubblicato da New Book. Saranno presentate autrici.

Trieste
A Muggia concerto
di beneficenza

Tredici musicisti, sei attori e due ballerini sul palco per una serata benefica in ricordo del sorriso di un giovane muggesano. Questa sera alle 21, il teatro Verdi di Muggia ospiterà il concerto, con un intermezzo di danza, “Knocking on heaven’s

door”, organizzato dall’associazione Internos in collaborazione con il Comune di Muggia nella ricorrenza del 15° anniversario della scomparsa di Andrea Brecelli, molto attivo nella comunità e ricordato con affetto da tutta la cittadinanza, il 16 aprile 2004. La serata, presentata da Marco Vittrotti, proporrà anche un momento di solidarietà per quelle persone che si trovano ad affrontare la perdita del proprio compagno o compagna, sia sul piano emozionale che pratico. Per sostenerle con un aiuto concreto il ricavato dell’ingresso - a offerta libera - sarà devoluto a Il Melograno, associazione per i diritti delle persone vedove.



Natura e creatività nelle opere di Akis

Il “Cosi fan tutti” (via Giulia 1/B), a partire da oggi propone una selezione delle opere di dell’artista triestina Akis denominata “La natura secondo Akis”. Di origini greche, e Akis sta per Ingrid Eleni Kuris, questa artista indirizza la sua creatività verso la natura. La mostra è visitabile fino al 29 giugno. Orario: da lunedì a venerdì 6.30-20; sabato 6.30-13.

CONCERTI

I cori di Paschalia
accompagnano
i riti della Passione
nelle chiese

Da oggi a domenica una rete di appuntamenti
dal centro a Cattinara fino a Opicina

Francesco Cardella

Il mistero pasquale evocato con le suggestioni corali, le liturgie musicali e forme di concerti meditativi a base di riflessioni e letture. Si intitola Paschalia ed è il percorso ideato dall’Usci (Unione società corali) del Friuli Venezia Giulia in occasione del periodo quaresimale e di Pasqua, una rete di eventi diffusi in campo regionale con eventi calendarizzati sino alla fine di aprile in vari luoghi di culto.

Un progetto che ha aperto i battenti con l’avvento della Quaresima in marzo e che si appresta ora ai restanti appun-

tamenti, alcuni dei quali racchiusi oggi, nell’arco del Venerdì santo.

Sono tre le proposte qui programmate a Trieste. Alle 19, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini 6, è di scena la Via Crucis musicata con le arie di Mozart e di Gounod, esecuzioni affidate al Nuovo AuriCorale VivaVoce Trieste, il gruppo diretto da Monica Cesar. Alla stessa ora ma sul proscenio della chiesa di Sant’Antonio Nuovo di via Ponchielli, è in programma la celebrazione liturgica della Passione con il corredo della Cappella corale di Sant’Antonio Nuovo. Il terzo scalo a Trieste del Venerdì Santo è pro-



C'è anche il Nuovo AuriCorale VivaVoce Trieste, il gruppo diretto da Monica Cesar, negli eventi di Paschalia

In serata arie sacre
in piazzale Rosmini
a Sant’Antonio Nuovo
e in piazza Vecchia

grammato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, teatro dalle 21 della celebrazione che vede impegnata la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario, diretta da Elia Macrì.

Domani, vigilia di Pasqua, altri due momenti allestiti a Trieste. Il primo (alle 21) è ospitato nella chiesa di Sant’Antonio Nuovo, il “palco” della celebrazione liturgica della Resurrezione, con la Cappella corale di Sant’Anto-

nio Nuovo, l’altro scalo (alle 21.30) è nella chiesa parrocchiale Pio X di via Revoltella 130, con la veglia e messa pasquale, curata dal Coro Schumann diretto da Chiara Moro.

La festa di Pasqua si avvale del sigillo dell’Usci con le messe in sloveno (9.15) a Cattinara, alla chiesa della Santissima Trinità - dove si esibiscono il Coro Cok guidato da Manuel Purger e il Coro della SS. Trinità, curato da Oskar Kocijancic - e a Opicina (alle 9.30,

alla chiesa San Bartolomeo) con il coro parrocchiale diretto da Janko Ban. Alla stazione ferroviaria, nella cappella San Raffaele (alle 12) si esibisce il Coeleste Convivium, mentre alle 9 è ancora tempo della Cappella corale di Sant’Antonio Nuovo.

Ultima tappa di Paschalia domenica 28 aprile, alle 12 alla chiesa di Santa Caterina da Siena con l’ensemble gregoriano Laetare diretto da Silvia Tarabocchia. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €4,00
Disney - Dumbo 16.45, 19.00, 21.15
Avengers: endgame 23.45
martedì 23 (Anteprima)

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it
Gordon & Paddy 15.30
animazione per bambini

Torna a casa Jimi! 17.00, 19.00, 21.00
di M. Piperides.

FELLINI

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €4,00
Le invisibili 16.15, 20.00
emozionante e divertente come il migliore Ken Loach.
Il professore e il pazzo 18.00, 21.45
2 Oscar: Mel Gibson, Sean Penn.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €4,00
Cyranomonamour 16.00, 17.50, 19.50, 21.45
un tuffo nella Belle Epoque. Festival di Cannes.

Cafarnao - Caos e miracoli 16.30, 18.45, 21.00
di Nadine Labaki. Palma d'Oro a Cannes.

Book club tutto può succedere 16.30, 18.00, 20.00, 21.45
con 2 Oscar: Diane Keaton, Jane Fonda.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€7,50, ridotti €5,00, bambini €4,00

Ma cosa ci dice il cervello 16.30, 18.15, 20.10, 22.00
di Riccardo Milani con Paola Cortellesi

After 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
dal best seller di Anna Todd.

Wonder Park 16.40

La Llorona - Le lacrime del male 18.20, 20.00, 22.10

Il ragazzo che diventerà re 18.00, 20.00

Il campione 18.15, 20.10, 22.10
Stefano Accorsi, Ludovica Martino

Shazam! 16.15

Hellboy 21.45

A spasso con Willy 16.45

SUPER

Solo per adulti

Uccelli di ebano 16.00, ult. 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Ma cosa ci dice il cervello, A spasso con Willy, Disney's Dumbo, ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Ma cosa ci dice il cervello 17.30, 20.15, 22.10

After 17.15

La Llorona - Le lacrime del male 20.30, 22.15 v.m. 14

Cafarnao caos e miracoli 18.20, 20.00, 22.10

Book club - tutto può succedere 16.30

Il campione 18.20, 20.15, 22.10

Wonder park 16.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Ma cosa ci dice il cervello 17.30, 20.10, 22.00

Torna a casa Jimi! 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro 17.45, 20.00, 21.40

Cyranomonamour 17.20, 19.30, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO

GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868.

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17.00-20.30.

Bastiano e Bastiana "Singspiel" in un atto di W.A. Mozart. Sala "Victor de Sabata". Ridotto del Teatro Verdi. Oggi venerdì 19 aprile ore 11.00 e 20.30. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Fino al 29 maggio. Biglietto intero: 7 euro. Ridotto under 18 e scuole: 5 euro.

TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 21.00 Elisa in "Diari aperti Tour", evento organizzato da F&P Group e Zenit Srl in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Promotismo FVG e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, 2h.

TEATRO MIELA

MIELA MUSIC-LIVE. Oggi ore 22.00 Johnny be good dj set (Jonathan Scratchley, cantante del Gentelman's Dub Club). Ingresso €15,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Martedì 30 aprile, per l'International Jazz Day, Uri Caine pianoforte, Mark Helias contrabbasso, Clarence Penn batteria.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste Pagine di Bach e Krebs con Manuel Tomadin

Si ritiene che Bach abbia eseguito ad Amburgo una Fuga basata sul tema di una danza olandese, divenuta poi la seconda parte della Fantasia e fuga in sol minore BWV 542; Miseria umana, sofferenza, colpa, lacrime sono alcuni degli affetti che sentiremo durante il tradizionale concerto organistico del Venerdì Santo nella chiesa evangelica luterana, oggi alle 18.30. L'organo Steinmayer 1874 insieme all'organista titolare Manuel Tomadin saranno gli artefici di un breve ma intenso momento meditativo dove al-

cune pagine significative di Bach e Krebs, allievo prediletto, proveranno a mettere in relazione tra loro poetica, numerologia e qabbala; tematiche sempre molto presenti nella scrittura del grande maestro di Lipsia.

Trieste "Scintille d'amore" al Tommaseo

Reading "Scintille d'amore" al Caffè Tommaseo, alle 18: lettura di alcune storie da parte dell'autrice Bruna Zampieri accompagnata dalle improvvisazioni musicali di Massimo Bassan al pianoforte. "Scintille d'amore" di Bruna Zampieri sarà presentato



"La porta rossa", passeggiata sui set

Esterno/Giorno torna oggi, alle 16.15, e lo fa con la fiction di Rai2 "La porta rossa". Sarà una visita in bus dalla Casa del cinema con la critica cinematografica Elisa Grando e Francesca Castagna (assistente aiuto-regia nella serie). Partenza da piazza Duca degli Abruzzi 3, prenotazioni: esternogiornots@gmail.com, cell. 3701284277.

da Rita Jurada. All'evento sarà presente anche l'illustratrice del libro Paola Botter.

Trieste Riflessioni sull'Europa allo Studio Tommaseo

In un momento in cui il progetto di unificazione europea sembra sparire dall'agenda dei politici e dall'immaginario collettivo dei cittadini dell'Unione, si tratta di chiedersi di quali valori comuni può e deve dotarsi l'Europa per ridare vita a un futuro condiviso. Il filosofo Giovanni Leghissa parlerà a Trieste Contemporanea su questo tema di cui tratta il suo ultimo libro "Per la critica della ragione

europea. Riflessioni sulla spiritualità illuminista" (Mimesis edizioni). Alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), l'autore, docente al Dipartimento di Filosofia e scienze dell'educazione dell'Università di Torino, presenterà il suo saggio dialogando con Valerio Fiandra.

Monfalcone "Recycle plastic art" di Alberto Schettino

L'Hotel Repubblica di piazza della Repubblica 21, a Monfalcone, ospita da oggi la mostra dell'artista Alberto Schettino intitolata "Recycle plastic art, creare riciclando". Fino al 30 giugno.

HANGAR TEATRI

Stella Penzo porta in città il teatro-danza indiano

Alle 20.30, da Hangar Teatri, spettacolo di teatro-danza classico indiano di danza Odissi, con Stella Penzo (info). Direttamente dall'India arriva a Trieste, e con il corpo modellato in morbide pose, piedi tintinnanti di campanelli, il volto che narra le storie degli dei ci farà fare un viaggio nei suoni e nei movimenti della tradizione indiana.



Teatro-danza classico indiano con Stella Penzo da Hangar Teatri. Info: info@teatrodeglistepi.org.

CASA DELLA MUSICA

In un reading le leggende del calcio sudamericano

Al Caffè della musica della Casa della musica, alle 19, "Futbol-Miti e leggende del calcio sudamericano", reading musicale in due atti di Giuseppe Vergara con Luca Giustolisi e Andrea Salvo, e aperitivo con i Bachibaflax. La storia di due uomini che hanno avuto il coraggio di dire no: Obdulio Varela (in foto) e Carlos Caszely. Entrata libera. Appuntamento in via Capitelli 3.



Al Caffè della musica della Casa della musica alle 19 "Futbol-Miti e leggende del calcio sudamericano".

Il 26 aprile Dario Castellaneta presenta "Notti e nebbie"

Venerdì 26 aprile alle 18, al San Marco, la giornalista Arianna Boria introduce e presenta Dario Castellaneta che parlerà del libro di Carlo Castellaneta "Notti e nebbie" (Interlinea Edizioni). La Milano dell'ultima guerra nella stagione dell'occupazione nazista vista attraverso le vicissitudini di un commissario della polizia politica, tra la passione carnale per le donne e l'attaccamento agli ideali del fascismo ormai in mezzo a una guerra civile. Il noir di Carlo Castellaneta torna a rappresentare "situazioni del passato che si vedono riproporsi nel presente".

IL CONCORSO

"Pasqua con l'arte" le iscrizioni sono aperte

L'Art Gallery 2 ha bandito, in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, il Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica "Pasqua con l'arte". Al concorso possono partecipare artisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero presentando un'opera di scultura, pittura e/o grafica, a tema libero, che dovrà essere consegnata all'Art Gallery di via San

Servolo 6 oggi solo la mattina dalle 8.30 alle 11; oppure martedì 23, la mattina dalle 9 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 17 alla Casa della pietra di Aurisina. Mercoledì 24 aprile alle 18, sempre alla Casa della pietra di Aurisina, avverrà la premiazione. Per altri appuntamenti telefonare al 3355933855. Una speciale commissione giudicatrice, formata da critici e operatori culturali esperti

del settore, selezionerà le opere presentate e sceglierà quelle da premiare e da segnalare. Saranno assegnati premi e altri riconoscimenti offerti da enti pubblici e privati. Tra questi, al primo classificato in assoluto sarà assegnato il Trofeo "Pasqua con l'arte". Tutte le opere dovranno essere ritirate improrogabilmente a chiusura della mostra, nella stessa giornata del 24 aprile dalla sede di Aurisina. Per ulteriori informazioni potete telefonare a questi numeri: 040-639747, cellulare 3386005559, 3355933855, o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica adriana.scarizza@gmail.com.

CONCERTI

Latin jazz e salsa l'America latina raccontata in note dai Chiriké

Al Dai Dai il repertorio classico del gruppo
«Queste musiche sono ancora così attuali»

Gianfranco Terzoli

Per una sera ritorna a splendere la stella dei Chiriké. Oggi, alle 20.30, il gruppo fondato nel 2006 da alcuni componenti dell'orchestra di latin jazz e salsa Ocho Rios si esibirà al Dai Dai Club per una speciale serata che farà rivivere un fortunato progetto ammirato con successo nelle stagioni passate anche al Museo Sartorio, al castello di San Giusto e in piazza Unità nell'ambito delle rassegne Serestate e Trieste Estate.

Chiriké nelle lingue di diverse popolazioni Caribe

del Venezuela significa stella e vuole rappresentare un omaggio alle culture a rischio di estinzione. Sul palco saliranno Jacques Centonze, Juan e Ruben Vladilo ed Eduardo Contizanetti.

«La serata - anticipa Centonze - vedrà riunirsi i Chiriké con l'esecuzione dal vivo di brani che costituiscono una summa del nostro repertorio e fanno parte del cd Chiriké Live a Spilimbergo, registrato in occasione di Folkest, ma mai commercializzato e che però abbiamo intenzione di distribuire a breve per il download sulle principali piattaforme digitali. Tra i pezzi che eseguire-



I Chiriké: questa sera il gruppo si esibirà al Dai Dai Club per una serata di musiche popolari dell'America latina

mo ci saranno sicuramente "Ruperta", brano classico di musica afroperuviana e una canzone di musica popolare cubana, "Cuarto de tula". Il progetto - prosegue il musicista - intende rifarsi alle culture popolari e proporre musiche tradizionali che in America latina sono ancora attuali e vivissime. Io in questi ultimi anni - ricorda ancora Cen-

tonze - ho collaborato assieme a due musicisti cubani con i Vivaracha di Lubiana e con Juan facciamo parte dei Cubanamà proponendo Salsa Dura degli anni '80 e '90 che è tornata prepotentemente di moda». Ingresso riservato ai soci. Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni: info@thedaiddai.com e 040-5700568. —

OGGI

Serata Progressive Rock con Tullio Fragiaco

Oggi, dalle 19.30, serata dedicata al Progressive Rock. Una selezione di dischi straordinari raccontano, attraverso la voce di Tullio Fragiaco, quello che è stato un fenomeno musicale di estrema creatività. Si tratta del quinto appuntamento de "I venerdì sera dell'aperitivo con l'arte" organizzato da Massimo Tommasini dell'associazione Adelinquere e Maurizio Stagni nel suo laboratorio orafico di via degli Arti-

sti 7/A. Aperitivo conclusivo. Sarà un viaggio nella musica attraverso gruppi leggendari come i Pink Floyd, Genesis, Yes, King Crimson, Emerson, Ala Parson Lake & Palmer, Jethro Tull. Una proposta di 10 dischi da riascoltare o da scoprire. I posti sono limitati, è obbligatoria la prenotazione tramite email a: ass.culturale.adelinquere@gmail.com. Info e contatti: 040-761056 e 3483503407.

Cinema/Il festival

"Il traditore" del maestro piacentino unica opera italiana in concorso e in sala il 23 maggio, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci

Buscetta di Bellocchio in gara a Cannes tra i produttori la triestina Mandler

L'INTERVISTA

Beatrice Fiorentino

La voce della presenza di Marco Bellocchio nel programma di Cannes circolava già da mesi. Ieri la conferma: "Il traditore", ultima fatica del maestro piacentino dedicata alla controversa figura di Tommaso Buscetta, correrà per la Palma d'Oro, unico film italiano, misurandosi con i lavori di Malick, Almodovar, Dardenne, Sciamma, Loach, Desplechin, Dolan. La sorpresa però è vedere che nelle fila dei produttori, nella quota brasiliana che appartiene alla Gullane, compare il nome della triestina Manuela Mandler che, dividendo il suo tempo tra San Paolo e il capoluogo giuliano, da diversi anni segue le vendite internazionali per la casa di produzione fondata dal marito Fabiano con il fratello Caio. Il film, protagonista Pierfrancesco Favino nei panni di Buscetta, sarà in sala il 23 maggio, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci, in cui perse la vita Giovanni Falcone.

Bellocchio si accosta alla storia del primo grande pentito di mafia, l'uomo che per primo consegnò le chiavi per avvicinarsi alla piovra, cambiando così le sorti dei rapporti tra Stato e criminalità organizzata. «Un film civile (o di denuncia sociale come si diceva una volta) - ha detto il regista - evitando però ogni retorica e ideolo-

gia».

E Manuela Mandler e la sua casa di produzione come sono entrate nel film?

«È stato Marco Müller - spiega la triestina - a metterci in contatto. Con lui c'è un rapporto di fiducia di lungo corso visto che insieme abbiamo prodotto il primo film della Gullane nel 2001 e che in diverse occasioni ci ha ospitati al Festival di Venezia coi nostri film quando era direttore. A Cannes nel 2016 ci siamo incontrati per la prima volta con il produttore italiano Simone Gattoni della KavacFilm. Il progetto ci è piaciuto subito. In primis perché ammiriamo molto il lavoro di Bellocchio, ma anche per l'idea in sé. Avevamo la certezza che con il suo sguardo rigoroso sarebbe venuto fuori qualcosa di unico. Ci siamo trovati molto in sintonia anche a livello produttivo. Tanto che stiamo già lavorando a una nuova co-produzione, sempre assieme a Gattoni».

Una parte importante del film è stata girata in Brasile. Per quanto tempo e dove si sono svolte le riprese?

«In Brasile abbiamo girato tutte le sequenze relative al periodo in cui Buscetta ha vissuto lì, negli anni Settanta e Ottanta. Il legame di Buscetta con il Brasile è stato molto forte. Ricordiamo che la sua ultima compagna, Cristina, era brasiliana. Nel film è interpretata da Maria Fernanda Candido, un'attrice molto conosciuta in patria».

Com'è stato lavorare con un maestro del cinema italiano come Bellocchio?

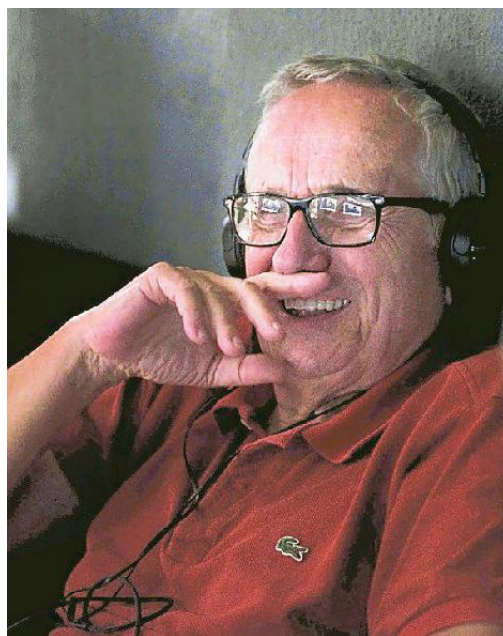
«Abbiamo imparato moltissimo. Per tutti lui è un grande punto di riferimento. Per il suo rigore, per la forza del suo discorso, per il suo sguardo, sempre unico e incisivo. È stato molto gratificante accompagnare il percorso di costruzione del film al suo fianco. Io non ho vissuto i momenti del set, ma ho partecipato allo sviluppo della sceneggiatura ed è stato un grande onore. Bellocchio è ammirato e rispettato ovunque e attorno a questo suo film c'è una grande aspettativa, anche all'estero».

Che idea vi siete fatti del "suo" Buscetta?

«L'importanza di questo film sta, da un lato sul piano della dimensione storica: l'importanza di guardare alla sua vicenda e ciò che ha significato in termini di lotta alla mafia in Italia e nel mondo; dall'altro su una dimensione più umana, Buscetta in quanto persona e le dinamiche del tradimento. Lo sguardo di Bellocchio in questo caso ha fatto sicuramente la differenza. Buscetta è un traditore ma ci sono volte in cui il tradimento diventa una scelta eroica».

Aspettative a Cannes?

«Intanto speravamo di esserci. Abbiamo lavorato cercando di rispettare i tempi che ci permettessero di debuttare sulla Croisette. Non è stato semplice, dovendo girare in tre paesi diversi, con finanziamenti che arrivano da tre paesi diversi, la crisi del Brasile poi si è fatta sentire. Ma ci siamo riusciti! E siamo molto felici. Ora auguriamo al film il miglior viaggio possibile».



Sopra, il cast de "Il traditore". Sotto, Marco Bellocchio e Manuela Mandler

CINEMA/IL FESTIVAL

Sappada va sulla Croisette col film di Terrence Malick

CANNES. Anche Terrence Malick sarà in gara a Cannes e con il film girato a Sappada nell'agosto 2016. Otto anni dopo la Palma d'Oro per "The three of life", il regista americano è stato selezionato per il suo ultimo lavoro, "A hidden life", realizzato nella località montana passata al Friuli Venezia Giulia nel novembre 2017. Il film racconta la storia vera di Franz Jägerstätter, contadino austriaco vissuto nel borgo di Sankt Radegund: fervente cat-



"A hidden life" di Malick

tolico, nel 1938 all'arrivo dei nazisti fu l'unico del suo paese a votare contro la Anschluss, l'annessione alla Germania di Hitler. Scoppiata la guerra, nel 1943 si rifiutò di arruolarsi e per questo fu giustiziato. Il protagonista è il tedesco August Diehl, che in "Bastardi senza gloria" di Tarantino interpretava l'agente della Gestapo Dieter Hellstrom. Protagonista femminile è l'attrice austriaca Valerie Pachner e nel cast figura anche l'austriaco Tobias Moretti, conosciuto per il telefilm Rex.

L'antica borgata di Cima Sappada è stata scelta da Malick perché conserva abitazioni in legno nello stile costruttivo Blockbau, ovvero l'incastro delle travi agli angoli, senza l'uso di chiodi, appoggiate su zoccoli di pietra alla base. —

MUSICA

Jonathan Scratchley al Miela porta i suoni dell'Outlook di Pola

Elisa Russo

Jonathan Scratchley alias Johnny Be Good è un ambasciatore del dub, del reggae e della soundsystem culture. Negli ultimi quindici anni, come frontman della band di Leeds Gentleman's Dub Club, ha calcato i palchi di tutto il mondo, portando parallelamente in giro il suo dj set, improntato sulle frequenze del dub, della dan-



Jonathan Scratchley, frontman dei Leeds Gentleman's Dub Club

cehall e del reggae. È apprezzato anche come promoter di importanti club e eventi come l'Outlook Festival, il più grande festival in Europa dedicato alla soundsystem culture che a settembre terrà a Pola la sua 11ª e ultima edizione per poi cambiare sede e paese (Scratchley con i suoi Gentleman's Dub Club è in cartellone dell'Outlook 2019).

Il Teatro Miela ha deciso quindi di celebrare, oggi dalle 22, l'ultima annata del festival con una serata intitolata "Miellabass - Outlook Festival Launch Party". Nel corso della festa verranno assegnati due biglietti per l'Outlook (per i dettagli basta seguire i post sull'evento facebook e la pagina del Miela). Johnny Be Good sarà al Miela con un suo dj set, a com-

pletare la serata alcuni esperti locali del genere: Rockers Dub Master, DubKali aka MaxKali, D-Vibe, Cannibal se/lecter e i video di FAAAB. Se ci si chiede come sia finito un artista inglese a dirigere un festival croato: «Arrivai per caso nel 2008 - racconta Scratchley - invitato dal responsabile del Garden Festival (altro festival che si tiene in Croazia, ndr). I ragazzi del Garden sono di Liverpool, ovviamente hanno poi collaborato con i promoter locali, ma di base molti inglesi sono coinvolti nell'organizzazione dei festival croati. Il primo anno non sapevamo bene cosa aspettarci, ma nell'istante in cui arrivai in Croazia rimasi sopraffatto dalla bellezza del luogo, dalla partecipazione delle persone e dalle buone vibrazioni create

dalla musica. Da lì non ci siamo più fermati, arrivando alle oltre 15 mila presenze del 2018».

Questi i numeri con cui si presenta l'Outlook Festival: una fortezza abbandonata da 150 anni, 380 ore di musica per 4 giorni e notti, 10 palchi, più di 300 artisti, 15 mila fan, un anfiteatro antico 2 mila anni, più di cinquant'anni di tradizione musicale. Appuntamento a Fort Punta Christo dal 4 all'8 settembre con Chase&Status, Bugzy Malone, Calibre, Dj Zinc, Flava D, Ghetts, Goldie, Holy Goof, Kabaka Pyramid, Mala, My Nu Leng&Dread Mc, Sister Nancy&Legal Shot Sound e altri big. E stasera al Miela, per un assaggio delle sonorità dell'Outlook. —

CONCERTO

Il chitarrista Steve Rothery ospite al Rock Summer Festival

Tra i fondatori dei Marillion, si esibirà al Castello di San Giusto il 4 agosto
"Musica libera" lavora al cartellone, ci sarà una serata tributo a Frank Zappa

Francesco Cardella

Un tributo a Frank Zappa ma spazio soprattutto al Neo-Prog d'autore. Cartellone da ufficializzare ma prime indiscrezioni per il Rock Summer Festival, la manifestazione a cura dell'associazione "Musica Libera", che si terrà dall'1 al 4 agosto al Castello di San Giusto, con il sostegno dell'assessorato al Turismo del Comune. In primo piano un nome eccellente del panorama internazionale del Neo Progressive, Steve Rothery, sì, proprio il chitarrista dei Marillion, che si esibirà nella serata del 4 agosto per uno dei due concerti a ingresso gratuito previsti in castello.

Classe 1959, originario di Brompton in Inghilterra, Steve Rothery figura tra i fondatori storici dei Marillion, divenendone subito un marchio sonoro inconfondibile negli anni '80 della band, ritenuta in qualche modo erede dei ca-



Steve Rothery, chitarrista e fondatore dei Marillion, nell'estate musicale triestina

postipiti Genesis, grazie al carisma del cantante Fish e ad album cult come "Script for a Jester's tears", "Fugazi", "Misplaced Childhood" e "Clutching at Straws".

Chiusa la parentesi Fish, Rothery è rimasto fedele alla

causa dei Marillion, adattandosi in qualche modo alle cifre meno "genesiane" del nuovo cantante, Steve Hogarth, ma restando tuttavia con i suoi assoli (storico quello a corredo del brano "Easter") un emblema del Neo Prog di-

segnato dal suono della sua chitarra "sognante".

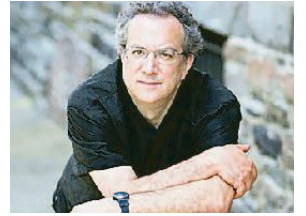
Rothery non ha lesinato collaborazioni e progetti solisti. Verso la fine degli anni '90 lo troviamo impegnato nel progetto "The Wishing Tree", band di stampo folk-prog co-

lorata dalla voce della "fata" Hannah Stobard e con cui animerà due album niente male, come "Ostara" and "Carnival of Soul". Nel 2014 produce il suo vero primo album solista, "The Ghost of Propyt", un lavoro solo strumentale dai veri profumi Neo-Prog, dove tro-neggia il brano "Morpheus", uno dei cavalli di battaglia dal vivo ma in studio condiviso con il collega Steve Hackett, lo storico ex Genesis, qui impegnato in un duetto nell'assolo finale, un "cameo" che sembra quasi attestare l'abbraccio tra i due linguaggi alla chitarra che hanno nobilitato il Progressive.

Steve Rothery sbarcherà a Trieste per un concerto che dovrebbe includere un massiccio tributo alle produzioni targate Marillion. Con lui anche la figlia Jennifer, cantante, e Riccardo Romano, ingegnere del suono e pluristrumentista, componente storico del gruppo "Rane Strane", tastierista della Rothery Band e autore dell'album "B612", ispirato alle trame dell'opera "Il Piccolo Principe". Il programma del Rock Summer Festival attende intanto altri ospiti. Davide Casali, l'organizzatore della rassegna sta perlustrando il panorama abbordabile (in termini economici oltre che di qualità) in chiave Rock e Prog ma sembra aver già predisposto una serata all'insegna della musica di Frank Zappa, programmata a San Giusto il 1° agosto (a pagamento), con interpreti che verranno svelati a breve. —

MUSICA

Uri Caine Trio chiude la stagione a Monfalcone



Uri Caine F. Bill Douthart

MONFALCONE. È lo strepitoso Uri Caine Trio (Caine al pianoforte, Mark Helias al contrabbasso e Clarence Penn alla batteria) a chiudere la stagione musicale del Teatro Comunale di Monfalcone e a festeggiare, martedì 30 aprile alle 20.45, l'International Jazz Day, giornata proclamata dall'Unesco. Uri Caine con ventisei album all'attivo, innumerevoli e prestigiose collaborazioni con protagonisti del jazz e della musica classica internazionali e svariati premi, è fra le figure che hanno contribuito maggiormente ad ampliare e ridefinire il linguaggio jazzistico degli ultimi trent'anni.

Alle 20, al Bar del Teatro, Federico Pupo, direttore artistico della stagione musicale, dialogherà con Uri Caine. —



INCONTRI AL ROSSETTI

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

CON LA COMPAGNIA DE LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO: DONATELLA ALLEGRO, NICOLA BORTOLOTTI, MICHELE DELL'UTRI, SIMONE FRANCA, LINO GUANCIALE, DIANA MANEA
EUGENIO PAPALIA, FRANCA PENONE, SIMONE TANGOLO, FILIPPO ZATTINI.

GIOVEDÌ 2 MAGGIO - CAFFÈ ROSSETTI - ORE 18.00

20 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY AVRANNO DIRITTO AD UN POSTO RISERVATO PER SEGUIRE L'INCONTRO SULLO SPETTACOLO "LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO". L'INCONTRO SARÀ CONDOTTO DAL DIRETTORE DEL TEATRO STABILE FRANCO PERÒ, CHE CONVERSERÀ CON LINO GUANCIALE E TUTTI GLI ALTRI INTERPRETI DELLO SPETTACOLO, CHE RIPERCORRE IL CELEBRE FILM DI ELIO PETRI ED È FRA I PIÙ ATTESI DELLA STAGIONE.



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

SPORT

CALCIO SERIE C

Pavanel: «La Feralpi troverà una Triestina pronta per la sfida con forza e personalità»

Il tecnico prepara la trasferta che potrebbe ipotecare la seconda piazza. Non ci sarà Formiconi e Libutti è in forse

Antonello Rodio

TRIESTE. La Triestina partirà oggi verso Salò, dove domani pomeriggio, con inizio alle ore 16.30 (arbitrerà Maranesi di Ciampino), allo stadio "Lino Turina" affronterà la Feralpi in un match che potrebbe essere decisivo nella lotta per il secondo posto. Una sfida che molto probabilmente per l'Unione sarà una vera battaglia, visto che i padroni di casa si giocano non solo le residue chance per la piazza d'onore, ma allo stesso tempo devono stare attenti al ritorno dell'Imolese per il terzo posto. Insomma saranno 90 minuti e più dove ci si gioca molto. E Massimo Pavanel lo sa benissimo: «Andiamo a Salò con l'idea di far la miglior partita possibile - dice il mister - con voglia e personalità, consci che troveremo di fronte una squadra costruita per il salto di categoria e che ha fatto un grande girone di ritorno. Dopo Imola avranno sicuramente voglia di rifarsi ma



Lorenzo Libutti

«Dovrò valutare chi sta meglio e sfruttare non solo il lato fisico ma anche quello emotivo. Dobbiamo leggere bene la gara»

troveranno una Triestina in salute, pronta per questa sfida e a giocarsi qualcosa di bellissimo». Di certo, l'Unione va sulle rive del Garda a testa alta, forte di un dato incontrovertibile: se il Pordenone non può ancora festeggiare la promozione, è solo merito degli alabardati, come sottolinea del resto lo stesso tecnico: «Come ho detto prima della partita con la Fermana, per noi iniziava un nuovo campionato. L'abbiamo iniziato bene, e fa piacere sottolineare che risultati alla mano, la Triestina è l'unica che in questo momento non ha ancora permesso al Pordenone di stappare lo champagne». Occhi puntati comunque sull'obiettivo della seconda piazza, che sarebbe preziosissima e permetterebbe alla Triestina di essere in pratica in pole position nei play-off per la corsa alla serie B, di entrare in lizza appena a fine maggio e di farlo già in semifinale, con il vantaggio del ritorno al Rocco e del passaggio del turno (in finale) in caso di parità di pun-



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel sta preparando il big-match con la Feralpisalò

teggio nelle due partite. La Triestina, però, non potrà affrontare la sfida di Salò al completo, fra squalifiche e acciacchi fisici. Sulla situazione della squadra, infatti, Pavanel chiarisce: «Sicuramente non avremo a disposizione Formiconi causa squalifica, inoltre dovrò valutare chi sta meglio e sfruttare non solo il lato fisico, ma anche quello emotivo, in una partita dove dovremo essere bravi nel leggere tutte le sfu-

mature e situazioni che ci si presenteranno». La situazione più delicata è quella del terzino destro. Se Formiconi è squalificato, infatti, Libutti è ancora in precarie condizioni fisiche e come si ricorderà contro la Fermana è rimasto addirittura in tribuna. Il suo recupero insomma è ancora incerto: se ce la farà, il posto è suo, altrimenti Pavanel ha a disposizione almeno un paio di soluzioni. Quella di passare alla difesa a

tre, con Codromaz ad affiancare Malomo e Lambrughini, oppure, per non lasciare il 4-4-2 che sta funzionando bene, spostare Malomo a terzino destro (dove ha giocato parecchie volte in carriera), lasciando come coppia centrale Lambrughini-Codromaz, con Frascatore a sinistra. Decisioni che il mister prenderà oggi dopo la rifinitura, se non addirittura domani prima della partita. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA CERIMONIA

Il San Luigi premiato dal Comune

La squadra biancoverde ma soprattutto la società del presidente Peruzzo ha ricevuto ieri a Palazzo Gopcevic il meritato riconoscimento per la promozione in serie D ma anche per il la-

voro svolto con il settore giovanile. Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Giorgio Rossi hanno fatto da cerimonieri nella sala gremita da dirigenti e giocatori. (Foto Lasorte)

L'AVVERSARIO

La compagine di Toscano segna di più nella ripresa Ben 21 gol dal centrocampo

TRIESTE. Da bella ma incompiuta (28 punti in 21 gare fino al 19 gennaio) a rideterminata e scalpitante (30 punti nelle restanti 14 partite).

Nella caccia alla seconda piazza, la battuta d'arresto con l'Imolese ha caricato ulteriormente la Feralpisalò, che dopo aver recuperato il terreno perduto all'inizio attende la Triestina al Turina col coltello tra i denti, in una gara che potrà riaprire oppure chiudere i giochi per il posto al sole.

A Imola ha sorpreso l'atteggiamento prevedibile dei benacensi per metà partita: nei primi 45' i Leoni gardesani hanno cercato spesso, con lunghi lanci, la

testa dell'unica punta Caracciolo. Il team, con l'ingresso in campo della punta centrale Ferretti, ha mutato ritmo e iniziato a produrre gioco. Partiti in svantaggio, gli uomini allenati da Domenico Toscano hanno ceduto 9 volte su 15 affermandosi in 3 e sfruttato il vantaggio iniziale vincendo 16 gare su 21, senza mai soccombere. L'undici lombardo, che ha totalizzato in trasferta 27 punti in 18 impegni, ha pure un rispettabile rendimento interno con 31 punti fatturati in 17 incontri.

Si caratterizza per i gol messi a segno nella ripresa (27 su 45, di cui ben 11 tra il 46' e il 60'): solo la Triesti-

na (33 gol dopo il 45') ne ha segnati di più. La compagine bresciana ha incassato soprattutto nei secondi 45' (18 su 35, con particolare fragilità tra il 76' e il 90': 7 gol buscati).

Con un'età media di 28,4 anni dei giocatori schierati, forte del centrocampo più incisivo (21 gol) e del 3.o miglior attacco assoluto (a braccetto con l'Imolese) del girone, ha per punta di diamante l'airone Caracciolo (12 sigilli) e nella stagione in corso ha mandato in rete 13 elementi, facendone ruotare 28; gli uomini-assist sono Ferretti e il trequartista Vita, entrambi autori di 4 passaggi pesanti.

Schierata in prevalenza col 4-3-2-1 (15 gare su 40 ufficiali), contro l'Imolese la Feralpisalò ha giocato con Contessa, Giani, Canini e Magnino nella linea a 4, Guidetti, Pesce e Scarsella in mediana, con Maiorino e Vita a supporto del capitano Caracciolo. —

Saverio Mirijello

Basket

VERSO LA SFIDA DELL'ALLIANZ DOME

«Trieste-Venezia, lo spettacolo più bello»

Parla Alberto Tonut: «Non potrei chiedere di più: a casa mia, con un pubblico fantastico e con mio figlio in campo»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «Questa partita è quanto di meglio il basket italiano può offrire in questo momento. Due squadre forti, Trieste quinta in classifica e in grande crescita contro una Venezia seconda alle spalle di Milano nello spettacolo di un palazzetto fantastico che, ancora una volta, farà registrare il tutto esaurito. Cosa posso dire? Sono felice di esserci e di poter respirare dal vivo le grandi emozioni che l'Allianz Dome ci regalerà».

Alberto Tonut, 57 candeline spente proprio oggi, vuole festeggiare il compleanno vivendo una serata magica. Il ritorno di suo figlio Stefano a Trieste sarà la ciliegina su quella torta che, assieme alla famiglia, mangerà domani sera dopo la fine della partita. «Non potevo chiedere un compleanno migliore» ammette Alberto. «A casa mia, davanti al fantastico pubblico di Trieste con mio figlio in campo. Sarà una bella emozione per me, non riesco a immaginare cosa potrà provare Stefano rientrando nel palazzetto che lo ha visto protagonista per tanti anni».

Proprio da Trieste, Stefano ha spiccato il volo verso Venezia alla ricerca di quelle soddisfazioni che sono arrivate grazie alla vittoria dello scudetto. «Sta cercando di gestire con distacco questi giorni - racconta papà Alberto - ma è chiaro che per lui quella di domani non può essere una partita come le altre. Ama Trieste ed è orgoglioso di aver vestito negli anni passati, la maglia della sua città. Nel corso della gara d'andata ha apprezzato molto l'accoglienza che i tifosi della Reyer hanno riservato a Peric: spera di riceverne una altrettanto calorosa domani».

Festeggiamenti prima della gara ma poi, nel corso dei quaranta minuti, sarà battaglia vera tra due squadre che

stanno disputando un campionato in linea con le potenzialità dei rispettivi roster. «Personalmente - sottolinea Alberto - considero la rosa di Trieste di assoluto livello. Con l'arrivo di Dragic la formazione di Dalmasson ha fatto un ulteriore passo qualitativo in avanti e adesso sta raccogliendo quanto il potenziale le consente. Venezia, da parte sua, sta facendo quello che

«Una sfida in cui tattica e iniziative dei singoli creeranno una miscela esplosiva»

ci si poteva immaginare alla vigilia del campionato. Doveva essere la principale rivale di Milano, sta rispettando quel ruolo anche se, forse, qualche punto in più in classifica poteva averlo per gestire con più tranquillità queste ultime giornate di stagione regolare».

Sulla partita di domani certamente difficile fare pronostici. «Sarà una battaglia - la convinzione di Alberto - nella quale organizzazione tattica e iniziative dei singoli creeranno una miscela esplosiva. Ci sarà tanto talento, da tutte e due le parti ma sull'esito della partita giocherà un ruolo importante anche l'ambiente. Giocare all'Allianz Dome, di questi tempi, non è facile per nessuno».

Una considerazione che sconfina sul momento particolare che sta vivendo la società. «Sono ovviamente preoccupato per il futuro - conclude Tonut - ma così come avevo espresso fiducia parlando di Cantù, lo stesso voglio fare analizzando la situazione di Trieste. Si è creata un'alchimia speciale tra squadra e città, sono sicuro che si farà il possibile per salvare quel patrimonio che il basket rappresenta».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alberto Tonut e a destra il figlio Stefano che torna sul parquet di Trieste con la maglia della Reyer Venezia



IL CASO

Se Torino viene cancellata dall'A1 biancorossi con un piccolo vantaggio

Raffaele Baldini

TRIESTE. «Senza stipendi non giochiamo».

È questo il laconico messaggio fatto arrivare da una buona parte dei giocatori dell'Auxilium Torino, al punto di disertare l'allenamento.

Presenti solo Poeta, Jaitteh, Anumba e Guaiana, oltre ovviamente a coach Paolo Galbiati e il vice Stefano Comazzi.

Se non dovesse arrivare

in giornata almeno il pagamento di una mensilità, garantita dall'ex patron Antonio Forni, la squadra potrebbe non partire per Avellino sabato.

Gioco forza quindi si materializzerebbe l'esclusione dal campionato della compagine piemontese, rivoluzionando (in parte) classifica e calendario.

Ad oggi la situazione in zona play-off è la seguente: Milano 40, Venezia 36, Cremona 34, Brindisi 32, Trieste e Trento 30, Avelli-

no e Sassari e Varese 28, Cantù 26, Bologna e Brescia 24.

La classifica senza Torino: Milano 36, Venezia e Cremona 32 (risposerebbe alla 28esima giornata), Brindisi, Trieste e Trento 28, Avellino 26 (domenica è prevista la sfida tra Torino e Avellino), Sassari e Varese 26, Cantù 24 (riposerebbe alla penultima giornata), Bologna e Brescia 20.

La più penalizzata sarebbe certamente l'Happy Ca-

sa Brindisi, così come l'Acqua San Bernardo Cantù, praticamente fuori dai playoff dovendo anche riposare un turno. Trieste? Non cambia di molto lo scenario se non guardando alle altissime posizioni, addirittura al terzo posto della Vanoli Cremona. Con un turno da scontare per i lombardi, l'Alma si troverebbe a due soli punti e con lo scontro diretto favorevole.

Martedì prossimo sarà la giornata clou sotto la Mole, Antonio Forni incontrerà la cordata che fa capo a Paolo Terzolo (uomo PMS) per il passaggio di consegne; qualora non si arrivasse ad una felice risoluzione, il basket italiano è destinato a registrare un nuovo funerale sportivo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAMANO

Riparte il campionato con l'Alabarda a Siena per blindare il sesto posto

TRIESTE. Terminata la lunga pausa legata agli impegni della nazionale, torna il campionato con l'Alabarda in campo domani pomeriggio, a Siena, contro l'Ego di Alessandro Fusina.

Terz'ultima giornata di stagione regolare che mette in palio punti importanti per la classifica. Per la formazione di Carpanese, uno scontro diretto per mantenere a distan-

za le più immediate inseguitrici: se non perde in Toscana, considerando anche l'impegno casalingo di Fondi contro la capolista Bolzano, Trieste mette in cassaforte il sesto posto. Situazione infermeria in miglioramento visto che, nel corso della settimana, ha ripreso ad allenarsi a pieno regime Pernic. Il pivot biancorosso ha smaltito i problemi al ginocchio ed è pronto a rientra-

re al fianco dei compagni di squadra. Chi non ci sarà, invece, è Lorenzo Dovgan che continua a soffrire causa l'infortunio alla spalla rimediato a Cassano Magnago.

Giornata interlocutoria in chiave play-off, forse decisiva in coda visto lo scontro diretto in programma tra Cingoli e Bologna. Chi perde, con ogni probabilità, saluta la massima serie, chi vince mette l'Alperia Merano nel mirino e resta in corsa per mantenere un posto nella prossima serie A.

PROGRAMMA

Ego Siena- Alabarda Trieste (domani 18.30, arbitri De Marco-Carcea), Banca Popolare di Fondi-Bolzano (domani 19, Bocchieri-Scavone), Acqua & Sapone Fasano-Metelli

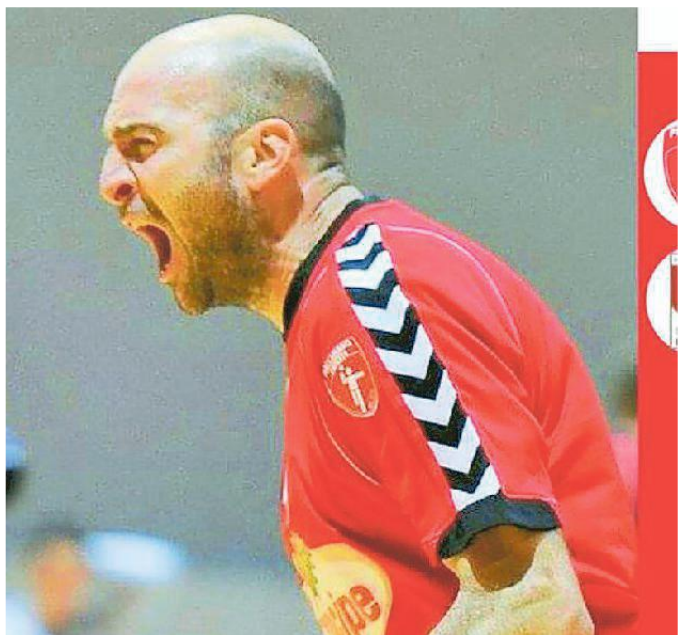
Cologne (domani 19, Cardone-Cardone), Conversano-Mfoods Carburex Gaeta (domani 19, Dionisi-Maccaroni), Pressano-Bressanone (domani 19, Limido-Donnini), Cassano Magnago-Alperia Merano (domani 20.30, Cosenza-Schiavone), Cingoli-Bologna United (domenica 17.15, Simone-Monitillo).

CLASSIFICA

Bolzano 42, Conversano, Pressano 36, Cassano Magnago 30, Acqua & Sapone Fasano 29, Alabarda Trieste 22, Ego Siena 19, Banca Popolare di Fondi 19, Bressanone 18, Metelli Cologne 17, Mfoods Carburex Gaeta 16, Alperia Merano 15, Cingoli 12, Bologna 11. —

L.G.

La grinta del coach di Trieste Andrea Carpanese



Vela

È Skandia la sfida di Furio Benussi

La barca che trionfò alla Barcolana 2005 rinasce in mano allo skipper triestino che punta al "tripleto"

Guido Barella

TRIESTE. Sta nascendo alle Baleari la nuova sfida di Furio Benussi. Sfida nuova ma al tempo stesso anche "vecchia". Innanzitutto, perché l'obiettivo resta sempre quello. Vincere. Innanzitutto, la Barcolana. Poi, tutte le altre regate cui parteciperà. Inoltre, perché la barca che lo skipper triestino sta facendo rinascere in cantiere altra non è che la "vecchia" (appunto) Skandia, ovvero la trionfatrice (con record: 58'20") della Barcolana 2005 con il nome di "Trieste Provincia di": Lorenzo Bressani era al timone e lo stesso Furio Benussi alla tattica, con a bordo anche Stefano Spangaro.

«In realtà di quella barca - svela Furio Benussi - non è rimasto praticamente nulla. Era un 98 piedi, oggi è un 100 piedi e non c'è parte dello scafo che non abbia subito un profondo cambiamento».

Skandia è stata pescata dove è nata, in Australia. Furio Benussi stava cercando una

barca per programmare un futuro importante e alla fine la scelta è caduta proprio su di lei, su Skandia. Che però difficilmente sarà protagonista alla Barcolana 2019: Benussi ha ancora, proprio fino a ottobre, la disponibilità di Morning Glory-Spirit of Portopiccino che vuole utilizzare per centrare il "tripleto" dopo i trionfi 2017 e 2018. Anche se non si sa se sarà confermato il rapporto con Portopiccino: se ne saprà di più entro poche settimane.

Intanto, però, Furio Benussi fa programmi importanti per la nuova Skandia, che saranno svelati a giugno con una presentazione ufficiale, ma che intanto iniziano a trapelare. Si sa infatti che il trionfatore delle ultime due Barcolane culla un sogno che è, forse, "il" sogno per uno skipper: portare a casa nella medesima stagione i quattro eventi Rolex più importanti, ovvero la Giraglia e la Middle Sea in Mediterraneo, la Fastnet davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra, e la Sidney-Hobart nel mare d'Australia.



La "vecchia/nuova" Skandia in cantiere nella foto tratta dalla pagina Facebook di Furio Benussi

«Ho lavorato sin dall'immediato ultimo dopo Barcolana per studiare un progetto quadriennale attorno al quale coagulare forze importanti - spiega Furio Benussi, tornato a casa dalla Spagna per trascorrere Pasqua in famiglia -. Si è creata una società europea molto solida e coesa per la gestione della barca, abbiamo al nostro fianco sponsor importanti (tra i quali un ruolo sempre più di primo piano dovrebbe essere della Arca Fondi SGR, ndr) e abbiamo individuato la barca stessa, scegliendola in una rosa di tre. Abbiamo un programma quadriennale molto importante, perché, si sa, l'appetito vien mangiando. E la doppietta in Barcolana ci ha dato la consapevolezza di poter fare qualcosa di davvero molto importante, oltre a rappresentare un biglietto da visita di livello assoluto. E comunque una cosa è certa: l'ossatura dell'equipaggio sarà quella straordinaria della Barcolana 2018, con al mio fianco mio fratello Gabriele e gli altri miei fratelli di barca, Rufo Bressani, Alberto Bolzan, Stefano Spangaro...».

Per vivere tutti assieme altre avventure veliche ad alto tasso di triestinità. Ma il primo obiettivo resta la Barcolana 2019, venga corsa con Spirit of Portopiccino o con Skandia. Perché, per loro, dovrà essere la Barcolana del "tripleto". —

© BY NINO ALONZI DIRITTI RISERVATI


RENAULT
 Passion for life

ECCOBONUS RENAULT



Fino a **5.500€** di **VANTAGGI***
 su Renault **CAPTUR**

Solo ad aprile con Programma Ecobonus e sulle vetture in pronta consegna
Oltre oneri finanziari. TAN 5,49% - TAEG 7,09%

Scopri anche la nuova Gamma Renault **CAPTUR Sport Edition**

Emissioni di CO₂: da 111 a 134 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 6,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

Esempio di finanziamento riferito a CAPTUR SPORT EDITION dci 90 a 17.600€ valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Ecobonus): anticipo € 5.400, importo totale del credito € 14.082,16 (include finanziamento veicolo € 12.200 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 583,16 e Pack Service a € 1.299 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 35,21 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.113,98, Valore Futuro Garantito € 10.857,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 16.196,14 in 36 rate da € 148,31 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,09%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault: convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2019 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Renault raccomanda 
   renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - **GORIZIA**
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

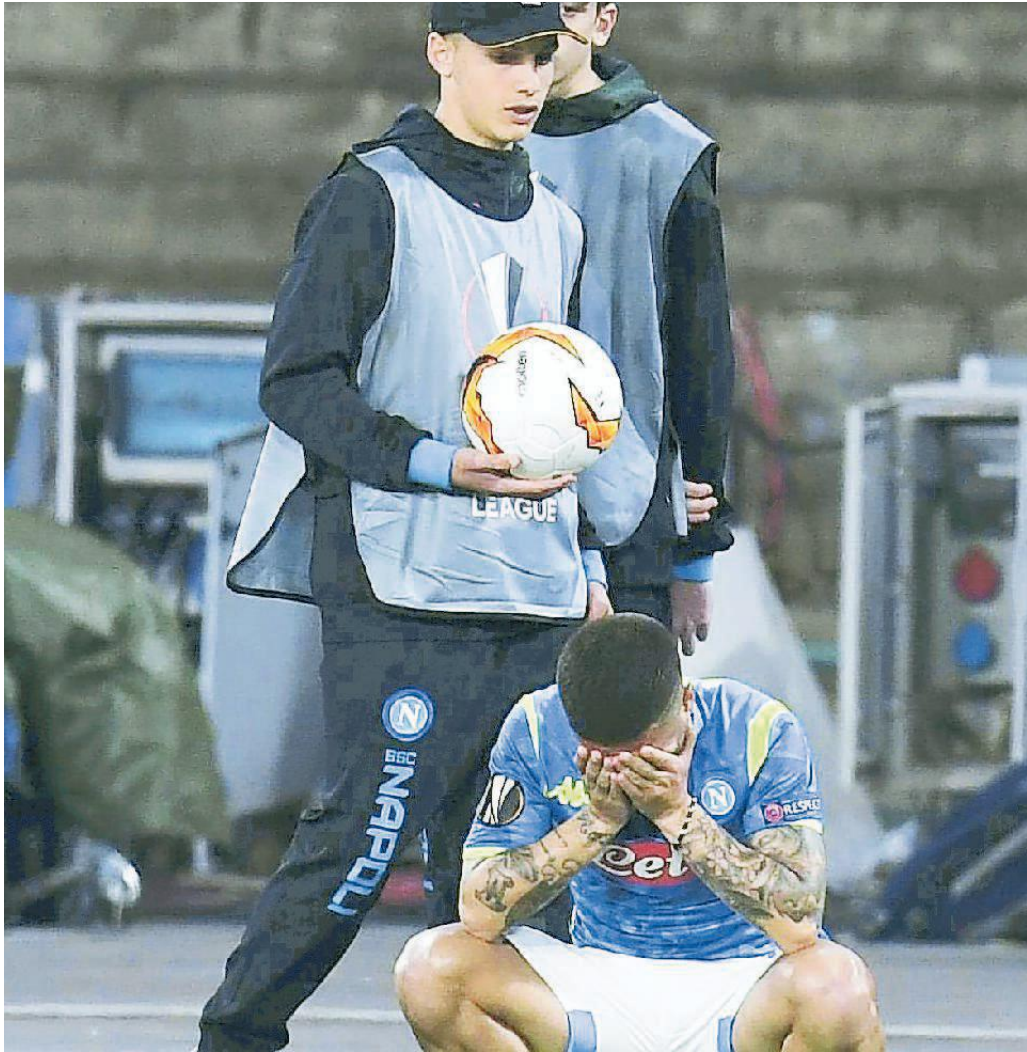
LA MAGGIORE - **MONFALCONE**
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - **CERVIGNANO**
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

EUROPA LEAGUE

Napoli, altro che rimonta perde con l'Arsenal e se ne va

Gli inglesi passano grazie a una punizione di Lacazette e incrementano il 2-0 dell'andata. I partenopei si gettano in avanti con generosità ma senza precisione



La disperazione di Lorenzo Insigne osservato da un raccattapalle del San Paolo.

NAPOLI	0
ARSENAL	1

Marcatori: pt 38' Lacazette

Napoli (4-4-2): Meret; Maksimovic (st 1' Mertens), Chiriches, Koulibaly, Ghoulam (st 20' Mario Rui); Callejon, Allan, Zielinski, Fabian Ruiz; Insigne (st 15' Younes), Milik. All. Ancelotti

Arsenal (3-4-1-2): Cech; Papastathopoulos, Koscielny, Monreal; Maitland-Niles, Torreira, Xhaka, Kolasinac; Ramsey (pt 35' Mkhitarian); Lacazette (st 15' Iwobi), Aubameyang. All. Emery

Arbitro: Hategan (Romania)

NAPOLI. E anche l'ultima italiana superstita dà l'addio all'Europa. Troppo forte l'Arsenal per un Napoli generoso ma poco preciso ed efficace. Al San Paolo i padroni di casa cercano la remuntada dopo il 2-0 subito all'andata all'Emirates Stadium e invece si arrendono al gol di Lacazette su punizione.

Nel Napoli Ancelotti conferma il 4-4-2: niente tridente con Mertens che va in panchina. Titolari Insigne e Milik (in panchina all'andata).

Il tecnico cambia qualcosa in difesa: come in campionato contro il Chievo c'è

Chiriches come centrale, con Maksimovic che si allarga a destra nel ruolo di terzino, probabilmente terzo di difesa in fase di possesso con libertà di spinta per Ghoulam sulla sinistra. L'altro centrale è, ovviamente, Koulibaly.

Emery ripropone la difesa a tre e alza Ramsey (dalla prossima stagione nella Juve) alle spalle di Lacazette e Aubameyang. Il Napoli vuole fare la partita ma l'Arsenal gioca alto nonostante il vantaggio dell'andata. Ma la prima grande occasione arriva al 17' con una ripartenza impostata da Koulibaly ma conclusa da Callejon

con un diagonale sul portiere Cech.

Il Napoli prende coraggio e campo ma la formazione di Emery tiene botta. I padroni di casa tuttavia vanno di nuovo vicini alla rete ma il colpo di testa di Milik è impreciso (28').

Esce Ramsey per un infortunio muscolare ed entra Mkhitarian. E l'Arsenal passa in vantaggio. Punizione dai 25 metri di Lacazette che batte Meret non immune da responsabilità (36'). Per il Napoli la strada verso la semifinale si fa proibitiva. Ma la squadra di Ancelotti non si arrende e con Callejon va molto vicina al pareggio. Ma il primo tempo si chiude con il vantaggio degli ospiti anche se il pubblico del San Paolo continua a incitare i suoi.

Si riparte con il Napoli in avanti e con Mertens al posto di Maksimovic (Callejon va a fare il terzino destro) ma senza riuscire a pungere. Così Ancelotti sostituisce uno stanco Insigne con Younes. Qualche fischio per una prestazione piuttosto opaca dell'enfant du pays.

Ma è l'Arsenal a sfiorare il bis: Lacazette lancia sulla destra Mkhitarian che crossa rasoterra al centro. Aubameyang è completamente solo e calcia col destro un rigore in movimento. Incredibile guizzo di Meret che salva. Il Napoli si getta con generosità nella meta campo dell'Arsenal alla ricerca almeno del pario di una vittoria platonica. E ci va vicino al 20' ma Milik incespica sull'ottimo suggerimento da sinistra di Mario Rui.

LE ALTRE PARTITE Questi i risultati delle altre sfide dei quarti di finale di Europa League: **Chelsea**-Slavia Praga 4-3 (5-3); **Valencia**-Villareal 2-0 (5-1, **Eintracht** Francoforte-Benfica 2-0 (4-4) —

CHAMPIONS LEAGUE

Semifinali, fissate le date Tottenham-Ajax il 30 aprile Barça-Liverpool il giorno dopo

ROMA. Un sontuoso Kevin De Bruyne non è bastato al Manchester City per entrare nella storia del calcio europeo. Nemmeno il 4-3 rifilato nel derby d'Europa al Tottenham è stato sufficiente per accedere alla top four della Champions. Per Guardiola e i suoi è stata la vittoria più amara, avvelenata ulteriormente dall'illusione del 5-3 di Sterling, annullato per fuorigioco. La Var protagonista in tutti i quarti di finale (ma lo era stata anche negli ottavi, come ben ricorderà la Roma targata Di Francesco) e chissà cosa può accadere nelle semifinali o addirittura nella finale del Wanda Metropolitano di Madrid.

Intanto, la flotta inglese procede con due corazzate - Liverpool e Tottenham - che possono regalare una finale griffata UK in terra di Spagna. Bisognerà vedere se Messi e De Jong - futuri compagni in Catalogna - sono d'accordo e cederanno il passo agli avversari. Anche perché, adesso, l'Ajax è favorita per la sua freschezza mentale, atletica e la ventata di novità di un calcio che ha radici in un passato rivoluziona-



Mauricio Pochettino

rio.

La grande bellezza del calcio europeo è un mix di blasoni e novità, ma anche un concentrato di ambizioni e velleità che corrono veloci dietro a un pallone. Pronostici? Il divertimento è l'unica cosa certa di una doppia sfida che si annuncia senza mezze misure. Tutto o niente, con la speranza ultima a morire.

L'Uefa ha ufficializzato gli orari e le date delle semifinali. Tottenham-Ajax si giocherà martedì 30 aprile alle 21, Barcellona-Liverpool il primo maggio, sempre alle 21.

LA DELUSIONE

Guardiola, un altro flop nonostante i soldi spesi

MANCHESTER. L'eliminazione del Manchester City dalla Champions League, per mano del Tottenham, ha innescato il dibattito sulle cifre fatte spendere al patron del club Mansour Bin Zayed Al-Nahyanda da Pep Guardiola.

Piovono critiche sull'allenatore catalano, soprattutto dalla natia Spagna: il quotidiano Marca parla di 608 milioni investiti dalla proprietà "citizens" in tre stagioni, a fronte di due eliminazioni ai quarti di Champions e una addirittura al secondo turno.

La somma complessiva sale a 812 milioni se si contano anche gli investimenti del Bayern Monaco targato Guardiola: anche in Germania, il "Pep" non è riuscito a riportare il trofeo più ambito nella bacheca del club, malgrado le campagne di rafforzamento.

Lo sceicco Mansour Bin Zayed Al-Nahyanda, da quando nel 2008 divenne proprietario del City, ha speso un miliardo e 660 milioni per le campagne di rafforzamento, ma della Champions nemmeno l'ombra. —

SERIE A

La Juventus prova a consolarsi mettendo le mani sul tricolore

TORINO. La delusione resta grande, «ma il bello dello sport è che c'è sempre un altro trofeo», per usare le parole di Paulo Dybala, sfortunato capitano bianconero nella notte di Champions contro l'Ajax. Già non c'è miglior medicina di una vittoria: domani, contro la Fiorentina, la Juventus si gioca il secondo match ball scudetto, dopo quello fallito sabato scorso contro la Spal.

Basta un punto, o la non vittoria del Napoli, per laureare la squadra di Allegri campione d'Italia per l'ottava volta consecutiva. Un traguardo storico capace di alleviare, anche se solo in minima parte, i dolori di coppa.

E allora sotto con il campionato, ultimo - e a questo punto unico - obiettivo stagionale dopo l'addio alla Coppa Italia e, soprattutto,

alla Champions, trofeo da tanto assente dalla bacheca del club che sperava in un'altra finale per rifarsi di quelle perse negli ultimi anni.

«Il dolor passerà. Vamos!», afferma Dybala, costretto martedì sera a lasciare i compagni a fine primo tempo per un problema muscolare che lo terrà ai box anche contro la Fiorentina. L'argentino ricorda che «i capitani soffrono ancora di

più per le sconfitte, le superano lentamente, in silenzio».

E, in silenzio, ha sofferto negli ultimi quattro mesi anche Sami Khedira. Per lui la stagione è già finita: «Ho deciso di sottopormi a un intervento chirurgico» annuncia il centrocampista tedesco, che nelle prossime settimane verrà operato al ginocchio destro. Per lui nessuna festa scudetto. «Il mio obiettivo - sostiene - è di tornare al 100% per l'inizio della prossima stagione. Non vedo l'ora di lottare per raggiungere i nostri obiettivi nella prossima stagione».

Se sarà scudetto già domani, con cinque giornate d'anticipo sulla fine del campionato, la festa sarà quella



Dybala sarà ancora assente

prevista dal cerimoniale della Lega di Serie A. In campo contro la viola, storica rivale, gli assenti saranno numerosi. Oltre a Dybala e Khedira, non ci saranno anche Caceres, Chiellini, Douglas Costa, Perin e Mandzukic, vittime di una stagione faticosa, per molti aspetti logorante, più di quanto lascino immaginare i 17 punti di vantaggio in classifica su quel Napoli che lunedì riceve l'Atalanta nel posticipo.

Ecco perché è importante chiudere subito la pratica scudetto, per la Juventus, che potrebbe così iniziare a giocare d'anticipo la prossima stagione, con nuovi trofei da inseguire per dimenticare quelli persi per strada. —

NATALE CON I TUOI PASQUA CON X-TRAIL



**XTRAIL DCI 177 4WD
N-CONNECTA - 5 POSTI**
BLACK PEARL XTRONIC
TELAIO 110027
LISTINO € 40.315
€ 29.900



**XTRAIL DCI 177 4WD
N-CONNECTA - 5 POSTI**
DARK BROWN XTRONIC
TELAIO 109647
LISTINO € 40.315
€ 29.900



**XTRAIL DCI 177 4WD
N-CONNECTA - 5 POSTI**
DARK METAL GREY XTRONIC
TELAIO 110093
LISTINO € 40.315
€ 29.900



**XTRAIL DCI 177 4WD
N-CONNECTA - 5 POSTI**
WHITE PEARL XTRONIC
TELAIO 103798
LISTINO € 40.315
€ 29.900



**XTRAIL DCI 177 4WD
N-CONNECTA - 7 POSTI**
DARK METAL GREY XTRONIC
TELAIO 106181
TELAIO 106379
LISTINO € 41.915
€ 31.500



**XTRAIL DCI 177 4WD
TEKNA - 5 POSTI**
WHITE PEARL XTRONIC
TELAIO 109822 TELAIO 111820
TELAIO 111694 TELAIO 112371
LISTINO € 43.555
€ 32.900



**XTRAIL DCI 177 4WD
TEKNA - 7 POSTI**
WHITE PEARL XTRONIC
TELAIO 104443
LISTINO € 45.155
€ 34.500



**XTRAIL DCI 177 4WD
TEKNA - 7 POSTI**
DARK METAL GREY XTRONIC
TELAIO 102681
LISTINO € 45.155
€ 34.500

SUBITO TUA CON FORMULA JUST DRIVE A SOLI € 236 AL MESE CON ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO E TAGLIANDI COMPRESI

*X-TRAIL 2.0 Dci 177 Cv 4wd N-CONNECTA, CAMBIO AUTOMATICO A € 29.900, PREZZO CHIAVI IN MANO (SPESE TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ ESCLUSE). È INCLUSA UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DI VENDITA PARI A € 2.500 IN COLLABORAZIONE CON NISSAN FINANZIARIA, VALIDO SOLO IN CASO DI ADESIONE AL FINANZIAMENTO "INTELLIGENTBUY JUST DRIVE. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 8.100, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 21.295,88 CHE INCLUDE: FINANZIAMENTO VEICOLO € 19.300 E, IN CASO DI ADESIONE, FINANZIAMENTO PROTETTO € 881,88 E PACK MANUTENZIONE ORDINARIA A € 615 PER 3 ANNI O 90.000 KM, ASSICURAZIONE FURTO INCENDIO PER I PRIMI 12 MESI A € 199. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO € 29,26 OLTRE LA RATA FINALE € 16.909,60. TAN 6,99% (TASSO FISSO), TAEG 8,20%, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, SPESE PER INVIO RENDICONTO PERIODICO (UNA VOLTA L'ANNO) € 1,20 (ON LINE GRATUITO) OLTRE IMPOSTA DI BOLLO PARI A € 2. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA, DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA DISPONIBILE PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. L'OFFERTA È VALIDA, SALVO ESAURIMENTO DELLO STOCK. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. CARATTERISTICHE E COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. INFO SU NISSAN.IT. VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC-BT: CONSUMI 6,1 l/100 km; EMISSIONI CO2 162 g/km.

INVERNO

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PALLANUOTO DONNE

Colautti: «Finora le Orchette sono state perfette»

Parla il tecnico della squadra femminile: «Non pensavo di essere così avanti. La serie A1? Un sogno ma manca ancora tanto»

Riccardo Tosques

TRIESTE. «L'obiettivo era raggiungere i play-off, ma essere prime a Pasqua con 6 punti di vantaggio sulla seconda ha davvero qualcosa di incredibile». Piacevolmente stupita, l'allenatrice della squadra femminile della Pallanuoto Trieste, Ilaria Colautti, racconta il sogno di un intero movimento sportivo: la promozione in serie A1 delle orchette.

Colautti, Lei allena una squadra inarrestabile. Qual è il segreto?

«Nessun segreto. Semplicemente tanto, tanto lavoro. Le orchette non sono nate dall'oggi al domani. Qui si parla di un progetto partito tempo fa, ben studiato, e che sta dando i suoi frutti». **La serie A1 è un tabù?**

«Io sono piuttosto scaramantica, certo è che un campionato con dodici vittorie in tredici incontri è davvero qualcosa di impressionante. L'obiettivo ad inizio stagione era arrivare tra le prime tre. Diciamo che per ora ci stiamo ampiamente riuscendo».

Questa squadra è pron-

ta per l'A1?

«Abbiamo una squadra che sta facendo un percorso di crescita fisica e mentale non indifferente. Molte di esse sono inserite nelle varie squadre giovanili nazionali. L'ossatura per una A1 c'è. Ma bisognerebbe aggiungere qualche tassello».

Dove bisognerebbe intervenire?

«Sicuramente serve un centroboa, perché attualmente abbiamo solamente Elisa Ingannamorte in quel ruolo. Poi dovremmo valutare ancora un'altra giocatrice di esperienza. Con due elementi potremmo puntare a mantenere la nuova categoria».

Manca poco per blindare il primo posto?

«Mancano cinque partite. Credo sarà decisiva quella con il Como. Dovessimo riuscire a fare risultato pieno lì, potremmo davvero giocare il big match con il Sori con più tranquillità. Ma è inutile fare troppi calcoli».

Nell'ultimo turno è arrivato un bel regalo di Pasqua, vero?

«Il pareggio del Sori con il Varese è stato decisamente

inaspettato. Peraltro anche il Como con il Locatelli ha faticato tantissimo. Noi pensiamo a fare il nostro, con 6 punti di vantaggio siamo padrone del nostro destino».

Sta monitorando il girone Sud del campionato?

«Certamente. La Vela Ancona, squadra che peraltro conosciamo bene, è lanciata verso il primo posto. Dietro ci sono due squadre campionesse: l'Acquachiara e il Flegreo. A meno di sorprese, come l'improbabile rientro del Cosenza, saranno queste le tre squadre che andranno ai play-off».

Quale sua giocatrice la sta sorprendendo di più?

«Tutte le orchette. Sono cresciute, tutte. Giocano, sono pericolose, vanno a segno. Tutte le mie giocatrici hanno dato un maggior apporto al gioco collettivo. Per questo siamo lassù».

Le orchette avranno pure un difetto oppure no?

«In questo momento direi di no. Superate le varie crisi adolescenziali, le mie giovanissime atlete stanno facendo quello che sto chiedendo loro. Ma il traguardo non è stato raggiunto».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti

PALLANUOTO GIOVANILE

L'Under 20 di Berlanga non smette di vincere Settimo sigillo consecutivo

TRIESTE. Tre successi e due sconfitte. Questo il bilancio delle squadre del settore giovanile della Pallanuoto Trieste impegnate nei rispettivi campionati.

MASCHILE. Settima vittoria in sette incontri per l'U20 maschile impegnata nel campionato del Triveneto-girone A. Alla "Bianchi" i ragazzi di Vicente Henriques Berlanga hanno battuto il Preganziol per 24-2 (5-0; 9-0; 5-1; 5-1). In luce D'Agaro (6 reti) e Giovanazzi (5). La formazione allenata



Andrea Mladossich

da Berlanga Henriques: Ricciardi, G. Diomei 2, Giovanazzi 5, Cosoli 2, D'Agaro 6, Guni 2, Balanzin, Cioch 2, Rotta 3, Jankovic 2, Vannella. Sconfitta invece per l'U17. Nella terza giornata di ritorno del torneo nazionale-girone 2, il Perugia dell'ex Ugo Marinelli si è imposto alla "Bianchi" per 7-8 (1-1; 2-2; 2-3; 2-2), prendendosi anche il terzo posto in classifica proprio ai danni degli alabardati. Bene Mladossich autore di un tris. La formazione allenata da Krstovic: Seppi, Medici, Mladossich 3, L. Diomei 1, Balestra, Righi, Stocco 1, Bonanno 2, Cotugno, Esposito, Russo, Levis, Maiolo. Quinto successo di fila invece per l'U15. Nel girone A del campionato Triveneto alla "Bianchi" i ragazzi di Beppe Bergamasco hanno battuto la Mestrina per 13-4 (2-1; 4-2; 4-0; 3-1). La formazione alabardata: Ben-

co, Di Russo 2, Micillo, Gregorretti 3, Mattioli 1, Liprandi, Levis 1, Trbojevic, Dakic 1, Ranù 2, Fumo 1, Treu, Cattarini, Cotugno 1, Ricci 1.

FEMMINILE Nel campionato di serie B del Triveneto e Emilia Romagna le giovani orchette (fuori classifica) hanno perso alla "Bianchi" contro la Virgiliana Mantova per 5-12 (1-2; 1-1; 2-6; 1-3). La formazione allenata da Colautti e Piccoli: Gregorutti, F. Lonza 2, Mancini 1, Sblattero, Tommasi 1, Benati, Spadoni 1, Bozzetta, Pasquon, E. Lonza, Liprandi, Renier, Apollonio.

Ottava vittoria di fila infine per l'U17 impegnata nel campionato del Triveneto e Emilia Romagna. Le orchette hanno regolato alla "Bianchi" la Virgiliana Mantova per 15-8 (4-1; 2-1; 2-3; 4-3). Ottime Klatowski (poker) e Gant (tris).

R.T.

FOOTBALL AMERICANO

Alla prima gara casalinga i Muli battuti dal Basiliano

TRIESTE. La prima in casa – e terza in campionato – non ha detto bene ai Muli Trieste, arresi agli imbattuti Leoni Basiliano per 6-20 (0-0, 0-6, 0-0, 6-14) sul sintentico sanluigino di via Felluga. Lo sconsolato presidente della compagine giuliana, Marco Stolfi, ha commentato così l'incontro: «Le cose positive sono state l'impegno e l'aver giocato meglio rispetto alle altre due partite. Però non è bastato». Nell'altro match del torneo Fidaf di Terza Divisione è finita 35-0 tra i 29ers Alto Livenza e i Draghi Udine al

centro sportivo Borgomeduna di Pordenone. Il cammino stagionale riprenderà domenica 28 aprile con Draghi Udine-Muli Trieste, sfida in programma alle 15 a Pasian di Prato. La classifica del girone G: Leoni Basiliano e 29ers Alto Livenza mille, Draghi Udine e Muli Trieste 0. La costola femminile dei Muli, ovvero le Ranzide Trieste iscritte alla massima categoria del flag football, torneranno in pista il 28 aprile a Parma nel secondo bowl del 2019 a tre settimane dal primo.

M.L.A.

TRAMPOLINO ELASTICO

Un primo e un terzo posto per la Ginnastica Triestina nella Coppa dei Campioni

Francesco Cardella

TRIESTE. Un primo ed un terzo posto, scaldando i motori in previsione della imminente vetrina a Trieste. La squadra della Ginnastica Triestina di Trampolino Elastico ritrova un podio in campo nazionale e lo fa all'interno di una delle massime competizioni del setto-

re, la Coppa dei Campioni, 1° prova del circuito italiano andata in scena al Palasport di Ugoletti di Langhirano (Parma) e che ha radunato gli atleti convocati direttamente dal direttore tecnico nazionale, qui impegnati in una serie di esercizi i cui parametri si rifanno alla World Age Cup. In primo piano l'affermazione di Kostantinos Dalampelas, in liz-

za nella categoria Allievi 2 (11/12 anni) capace di risolvere la prova finale (riservata a sua volta ai migliori 6 della fase di qualifica) distaccando di ben 5 punti il secondo classificato, margine notevole disegnato sul 45,48, record personale del giovane ginnasta allenato dal tecnico Luca Gherbaz. L'altro pupillo biancoceleste di scena nella Coppa dei Campioni, il debuttante Emanuele Freni, trova il 3° posto nella categoria Allievi 1 (9/10 anni) a poco più di un punto dal primo posto, quanto basta per riscuotere un 39,10, anche esso record personale: «Crediamo che ci sia ancora molto lavoro da fare ma la strada sembra quella giusta – ha sotto-

lineato il DT della Ginnastica Triestina di Trampolino Elastico, Luca Gherbaz – Dobbiamo piuttosto migliorare la "pulizia" dell'esecuzione e l'altezza degli stessi". La mole di lavoro non manca, anche perché il calendario segnala il prossimo banco di prova su scala nazionale, programmato per il 19 maggio a Milano, teatro delle finali Gold che vedranno in campo ben 9 atleti biancocelesti qualificati dagli interregionali. Nelle giornate dell'8 e 9 giugno, si giocherà invece in casa, con la disputa della seconda prova della Coppa dei Campioni, ospitata nella sede della Ginnastica Triestina. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GINNASTICA

Le atlete dell'Artistica '81 vanno alla fase nazionale

TRIESTE. Le ginnaste dell'Artistica '81 Trieste nel fine settimana hanno affrontato a Padova il campionato interregionale individuale Gold junior e senior Zona Tecnica 3 di ginnastica artistica. Dopo una gara completa e portata a termine con ottimi punteggi, tutte conquistano la fase nazionale. Nella categoria Junior 2, seconda Giovanna Novel, terza Beatrice Volpato, nonna Anna Danieli. Giovanna

ottiene il primo posto al corpo libero ed è seconda al volteggio, mentre Beatrice Volpato è prima alla trave, e Anna Danieli terza alle parallele. Nella categoria Junior 3, Vittoria Usoni è terza, con il secondo miglior punteggio alla trave e al corpo libero. Nella categoria Senior 1, Beatrice Pontoni è prima, dopo una prestazione impeccabile, che le vale anche il primo posto a volteggio, parallele e corpo libero. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Rito della Via Crucis

RAI 1, ORE 21.00
Quattordici stazioni tra le meraviglie di Roma per ripercorrere il cammino di Gesù e la sua sofferenza. Spetta a **papa Francesco** presenziare all'evento, leggendo i testi sacri ai migliaia di fedeli presenti e ai milioni di telespettatori.



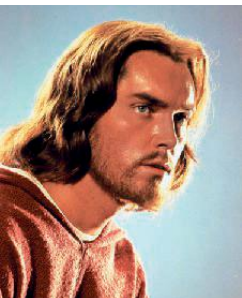
90 minuti in Paradiso

RAI 2, ORE 21.20
Don Piper muore in un incidente e la sua anima sale in cielo. Per un miracolo, torna in vita e la moglie Eva (**Kate Bosworth**) e i loro tre figli lo aiutano a ricominciare.



Ti sposo ma non troppo

RAI 3, ORE 21.20
Luca (**Gabriele Pig-notta**) è un fisioterapista, ma finge di essere uno psicoterapeuta pur di stare vicino ad Andrea, una ragazza abbandonata a pochi passi dall'altare.



Il re dei re

RETE 4, ORE 21.30
Dalla nascita di Gesù (**Jeffrey Hunter**) alla narrazione della sua vita: la strage degli innocenti, le tentazioni, la predicazione, la crocifissione e, infine, la risurrezione.



Ciao Darwin 8 Terre desolate

CANALE 5, ORE 21.20
In gara oggi i team Davide, capitanato dal judoka Fabio Basile, e Golia, con alla guida l'ex pallavolista **Luigi Mastrangelo**. Chi avrà la meglio?

FARAON CLUB RELAX

Wellness for Gentlemen

il club per uomini

A SEZANA

| SAUNA | VASCA IDROMASSAGGIO | COCKTAILBAR |

ZONE RELAX E MOLTO ALTRO

DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA

DALLE 12.00 ALLE 00.00

ULICA MIRKA PIRCA 5 SEZANA

FARAONCLUBRELAX

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24	
6.30 Tg1	
6.40 Previsioni sulla viabilità	
6.45 UnoMattina Attualità	
9.55 Tg1	
10.00 Storie italiane Attualità	
11.30 La prova del cuoco	
Cooking Show	
13.30 Telegiornale	
14.00 A Sua immagine	
Speciale Venerdì Santo	
15.40 Il paradiso delle signore	
Daily Serie Tv	
16.30 Tg1 / Tg1 Economia	
16.50 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'eredità Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 Porta a porta Speciale	
Venerdì Santo Attualità	
21.00 Rito della Via Crucis	
22.35 Viaggio nella	
Chiesa di Francesco	
Tg1 - 60 Secondi	
23.10 Concerto di Pasqua	
Tg1 - Notte	
1.25 Cinematografo Rubrica	
2.20 Sottovoce Attualità	
2.25 Gesù di Nazareth Miniserie	
4.15 RaiNews24	

RAI 2	Rai 2
7.05 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg2	
8.40 Madam Secretary Serie Tv	
9.20 Sereno variabile - 40 anni	
insieme Rubrica	
9.55 Gli imperdibili Rubrica	
10.00 Tg2 Italia Rubrica	
10.55 Tg2 Flash	
11.00 Rai Tg Sport - Giorno	
11.10 I fatti vostri Varietà	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica	
13.50 Tg2 Si, viaggiare Rubrica	
14.00 Detto fatto Tutorial Tv	
16.35 Castle Serie Tv	
18.15 Tg2	
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 NCIS Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 90 minuti in Paradiso	
(1ª Tv) Film dramm. (15)	
23.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	
1.00 Calcio & Mercato Rubrica	
2.00 Su Re Film dramm. (12)	
3.20 Squadra speciale	
Stoccarda Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.30 TGR Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Attualità	
10.45 Tutta salute Rubrica	
11.30 Chi l'ha visto? 11.30	
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg	
12.45 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione / Tg3	
14.50 TGR Leonardo Rubrica	
15.10 Rai Parlamento	
Telegiornale Rubrica	
15.15 Gli imperdibili Rubrica	
15.20 Tg3 #Stavolta voto	
15.30 Doc Martin Serie Tv	
16.15 Aspettando Geo Doc.	
Geo Rubrica	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.15 Non ho l'età Doc.	
20.35 Aspettando Rai Pipol	
20.45 Un posto al sole	
21.20 Ti sposo ma non troppo	
Film commedia (14)	
23.05 Todo cambia Real Tv	
24.00 Tg3 Linea notte Attualità	
1.10 Memex - Nautilus Rubrica	
1.50 La madre Cortometraggio	

RETE 4	4
6.40 Personaggi Documenti	
6.55 Hazzard Serie Tv	
9.00 Carabinieri 4 Miniserie	
10.20 Un detective in corsia	
11.20 Ricette all'italiana Rubrica	
11.55 Tg4 - Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana Rubrica	
13.00 La signora in giallo	
Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
Court Show	
15.30 Hamburg distretto 21	
Serie Tv	
16.40 Giuda Film Tv religioso	
(01)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 Fuori dal coro Attualità	
19.50 Tempesta d'amore	
Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.30 Il re dei re	
Film biblico ('81)	
0.40 Il figlio più piccolo	
Film drammatico ('10)	
Modamania Rubrica	
3.15 Tg4 Night News	
3.40 Stasera Italia Attualità	
4.50 Due per tre Sitcom	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum Court Show	
Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Grande Fratello Real Tv	
16.20 Amici Real Tv	
16.30 Il segreto Telenovela	
17.10 Pomeriggio Cinque	
Attualità	
18.45 Avanti un altro! Quiz	
20.00 Tg5	
20.40 Striscia la notizia	
La voce dell'inconsistenza	
Tg Satirico	
21.20 Ciao Darwin 8	
Terre desolate Show	
0.30 Tg5 Notte	
1.05 Striscia la notizia	
La voce dell'inconsistenza	
Tg Satirico	
1.30 Uomini e donne	
People Show	
5.15 Tg5	

ITALIA 1	
8.00 Georgie Cartoni	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.15 Chicago Justice Serie Tv	
12.10 Cotto e mangiato - Il menù	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Grande Fratello Real Tv	
13.15 Sport Mediaset Rubrica	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.20 The Big Bang Theory	
Sitcom	
15.50 Mom Sitcom	
16.10 The Middle Sitcom	
16.40 Due uomini e mezzo	
Sitcom	
17.35 La vita secondo Jim	
Sitcom	
18.05 Mai dire talk - Pillole Show	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Grande Fratello Real Tv	
19.20 Sport Mediaset Rubrica	
19.45 CSI New York Serie Tv	
20.35 CSI Serie Tv	
21.25 Red 2 Film azione ('13)	
23.50 Il Signore degli Anelli - La	
compagnia dell'anello, 2a	
parte Film fantastico ('01)	
1.50 Studio Aperto	
La giornata	
2.05 Sport Mediaset Rubrica	

LA 7	
6.00 Meteo	
Traffico / Oroscopo	
7.00 Omnibus News	
Attualità	
Tg La7	
7.55 Omnibus Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito	
9.40 Coffee Break	
Attualità	
L'aria che tira	
Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.15 Il medico della mutua	
Film commedia ('68)	
16.20 The District Serie Tv	
18.00 Joséphine,	
ange gardien	
Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live	
Attualità	
Tg La7	
1.00 Otto e mezzo Attualità	
1.40 L'aria che tira Rubrica	
Coffee Break Attualità	
5.10 Omnibus dibattito	
Attualità	

TV8	8
13.15 Cuochi d'Italia	
14.15 La casa dei segreti	
Film Tv thriller (14)	
16.00 Un uomo da copertina	
Film Tv commedia ('08)	
17.45 Vite da copertina Rubrica	
18.30 Pupi e formelli	
19.30 Cuochi d'Italia	
20.30 Guess My Age - Indovina	
l'età Game Show	
21.30 Noah Film biblico ('14)	
24.00 Ghostbusters II	
Film commedia ('89)	

NOVE NOVE

16.00 Il delitto della porta	
accanto Real Crime	
18.00 Airport Security Spagna	
DocuReality	
19.30 Camionisti in trattoria	
Real Tv	
20.20 Boom! Game Show	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza	
Show	
22.45 La confessione Attualità	
0.35 Operazione N.A.S.	
DocuReality	

20	20	20
8.40 The Last Ship Serie Tv		
10.35 Chicago Fire Serie Tv		
11.25 The Big Bang Theory		
12.15 Gotham Serie Tv		
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.55 The Last Ship Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
Sitcom		
21.00 Doom Film azione ('05)		
23.20 The Next Three Days		
Film thriller ('10)		
1.40 Golden Boy Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
9.30 Gli imperdibili Rubrica		
9.35 Criminal Minds Serie Tv		
11.05 Elementary Serie Tv		
12.40 24 Serie Tv		
14.15 Criminal Minds Serie Tv		
15.55 Just for Laughs Sketch		
Comedy		
16.10 Senza traccia Serie Tv		
17.40 Elementary Serie Tv		
19.10 The Americans Serie Tv		
20.45 Just for Laughs Sketch		
Comedy		
21.10 Darkland Film azione ('17)		
23.05 Wonderland Rubrica		

IRIS	22	IRIS
15.00 Napoli, sole mio!		
Film commedia ('58)		
17.00 Il comune senso		
del pudore Film ('76)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
Serie Tv		
21.00 Indiana Jones		
e l'ultima crociata		
Film avventura ('89)		
23.35 Scuola di Cult Rubrica		
23.40 Codice 46 Film ('03)		
1.30 Tutta da scoprire		
Film commedia ('81)		

RAI 5	23	Rai 5
15.40 Museo con vista Doc.		
16.25 Pino Daniele: Il tempo		
resterà DocuFilm		
17.55 Live from Abbey Road		
18.20 I predatori dell'arte perduta		
18.45 Rai News - Giorno		
18.50 Museo Italia Rubrica		
20.30 Museo con vista Doc.		
21.15 Art of... Francia Doc.		
22.05 Douanier Rousseau, un		
pittore nella giungla Doc.		
23.00 Save the date Rubrica		
23.30 Turn it up! A Celebration of		
the Electric Guitar Doc.		

RAI MOVIE	24	Rai
12.30 Occhio alla penna		
Film western ('81)		
14.15 La ballata di Cable Hogue		
Film western ('70)		
16.25 Katia, regina senza corona		
Film storico ('59)		
18.10 Asterix & Obelix al		
servizio di sua maestà		
Film avventura ('12)		
20.05 Il compagno B Film ('32)		
21.10 Black Dahlia Film ('06)		
23.20 Le Idi di marzo Film ('11)		
1.05 La disubbidienza		
Film drammatico ('81)		

RAI PREMIUM	25	Rai
11.50 Donna detective Serie Tv		
13.50 FuoriClasse Miniserie		
15.45 La signora del West		
Serie Tv		
17.25 Non dirlo al mio capo		
Serie Tv		
19.25 La mafia uccide solo		
d'estate - Capitolo 2		
Serie Tv		
21.20 L'Aquila grandi speranze		
Miniserie		
23.10 La donna che ritorna		
Miniserie		
1.00 Zoom! Rubrica		

CIELO	26	cielo
12.00 Love it or List it - Prendere		
o lasciare Vancouver		
13.00 Buying & Selling		
MasterChef Italia 5		
14.00 Fratelli in affari		
16.15 Buying & Selling		
17.00 Love it or List it - Prendere		
o lasciare Vancouver		
19.15 Affari al buio DocuReality		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Passione violenta		
Film drammatico ('84)		
23.00 La figlia di Lady Chatterley		
Film erotico ('95)		

PARAMOUNT	27	Paramount
13.30 Cassandre 10 - La nota		
sbagliata Film Tv crime		
('18)		
15.10 Padre Brown Serie Tv		
17.10 Giudice Amy Serie Tv		
20.10 Vita da strega Serie Tv		
21.10 Cassandre 12		
Il lupo grigio (1ª Tv)		
Film Tv crime ('19)		
23.00 Baby Boom		
Film commedia ('87)		
1.00 Sex and the City Serie Tv		
3.00 Cassandre 12 - Il lupo		
grigio Film Tv crime ('19)		

TV2000 28 TV2000

16.00 Don Pepe Diana il Martire	
del riscatto Doc.	
17.00 Celebrazione	
della Passione Religione	
19.30 Last Breath Doc.	
20.00 Rosario a Maria che	
scoglie i nodi Religione	
20.45 Il Vangelo nell'arte La	
Crocefissione Religione	
21.15 Via Crucis dal Colosseo	
23.00 La Bibbia Film ('86)	
2.00 L'ora solare Talk Show	
2.50 La completa - Preghiera	
della sera Religione	

LA7 D 29 7d

6.00 Tg La7	
6.10 The Dr. Oz Show	
8.45 I menù di Benedetta	
12.50 Cuochi e fiamme	
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.20 I menù di Benedetta	
20.25 Cuochi e fiamme	
Game Show	
21.30 Joséphine, ange gardien	
Serie Tv	
1.10 La Mala EducaXXXion	
2.35 Cuochi e fiamme	

LA 5 30 5

10.20 Una vita Telenovela	
11.20 Divina cucina	
11.35 Il segreto Telenovela	
13.40 Grande Fratello Live	
16.00 Hart of Dixie Serie Tv	
17.55 Dr. House - Medical	
Division Serie Tv	
19.50 9 mesi e poi DocuReality	
19.55 Uomini e donne	
21.25 Honey Film musicale ('03)	
23.25 Victoria Serie Tv	
1.20 Grande Fratello Live	
2.15 Dr. House - Medical	
Division Serie Tv	

REAL TIME 31 Real Time

8.55 Malati di pulito	
11.55 Cortesie per gli ospiti	
13.55 Amici di Maria De Filippi	
14.50 Radio Italia Live Musicale	
14.55 Il salone delle meraviglie	
16.50 Cake Star - Pasticceria	
in sfida Cooking Show	
18.10 Cortesie per gli ospiti	
21.10 Cake Star - Pasticceria	
in sfida Cooking Show	
22.25 Stefano De Martino	
Su di me Doc.	
23.25 Malattie misteriose	
DocuReality	

GIALLO 38 Giallo

8.35 Fast Forward Serie Tv	
10.35 The Glades Serie Tv	
12.35 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
14.35 Vera Serie Tv	
16.30 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
18.25 The Glades Serie Tv	
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
23.05 Omicidi a Sandhamn	
Serie Tv	
0.55 Delitti di provincia	
Real Crime	
2.40 Fast Forward Serie Tv	

TOP CRIME 39 TOP CRIME

8.05 Bones Serie Tv	
9.45 Close to Home Serie Tv	
10.40 Close to Home Serie Tv	
11.40 Law & Order:	
Unità speciale Serie Tv	
13.35 The Closer Serie Tv	
15.25 Colombo Serie Tv	
17.15 Bones Serie Tv	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.10 Bones Serie Tv	
22.50 Law & Order:	
Unità speciale Serie Tv	
Close to Home Serie Tv	
3.30 Longmire Serie Tv	

DMAX 52 DMAX

6.00 Affare fatto! DocuReality	
7.20 Airport Security Spagna	
DocuReality	
9.10 Nudi e crudi XL	
12.00 Cucine da incubo USA	
14.00 Banco dei pugni	
15.30 Lupi di mare DocuReality	</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione con qualche cumulo pomeridiano sui monti e a est. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	22/25	16/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Soleggiato salvo addensamenti su Alpi e Prealpi, più compatti al mattino.
Centro: Cieli tersi o al più velati ovunque, isolati addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici.
Sud: Condizioni stabili e ampie, soleggiate, locali cumuli tra pomeriggio e sera specie a ridosso dei rilievi appenninici.

DOMANI
Nord: Soleggiata su tutte le regioni salvo innocui annuvolamenti sui rilievi.
Centro: Sereno o al più velato, isolati addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici.
Sud: Soleggiato, qualche locale cumulo a ridosso dei rilievi appenninici.

TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	19,9	43%	56 km/h	Pordenone	8,4	20,0	--%	18 km/h
Monfalcone	13,5	21,0	47%	30 km/h	Tarvisio	0,8	16,1	76%	32 km/h
Gorizia	8,2	21,4	53%	27 km/h	Lignano	14,4	20,9	60%	38 km/h
Udine	10,8	20,2	50%	21 km/h	Gemona	5,9	20,2	67%	20 km/h
Grado	13,9	20,9	53%	31 km/h	Piancavallo	1,4	8,8	79%	16 km/h
Cervignano	9,0	22,1	58%	18 km/h	Forni di Sopra	5,2	14,9	71%	24 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	14	0,10 m
Grado	poco mosso	13	0,20 m
Lignano	poco mosso	13	0,20 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	12	20	
Atene	13	18	
Barcellona	14	19	
Belgrado	9	17	
Berlino	9	20	
Bruxelles	9	20	
Budapest	9	20	
Copenaghen	6	15	
Francforte	10	21	
Ginevra	8	20	
Klagenfurt	4	17	
Lisbona	12	16	
Londra	9	20	
Lubiana	6	17	
Madrid	9	10	
Mosca	1	11	
Parigi	12	23	
Praga	8	17	
Salisburgo	6	21	
Stoccolma	5	16	
Varsavia	6	19	
Vienna	10	19	
Zagabria	10	18	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Ancona	8	17	
Aosta	5	18	
Bari	11	17	
Bologna	8	21	
Bolzano	8	21	
Cagliari	11	19	
Catania	9	19	
Firenze	8	24	
Genova	13	21	
L'Aquila	2	17	
Messina	13	18	
Milano	12	21	
Napoli	11	21	
Palermo	13	18	
Perugia	9	18	
Pescara	8	16	
R. Calabria	13	17	
Roma	11	22	
Taranto	10	19	
Torino	11	20	
Trapani	11	20	
Venezia	12	19	
Verona	12	21	

DOMANI IN FVG

Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Sulle Prealpi possibile qualche nube pomeridiana. Sulla costa venti di brezza. Tendenza per DOMENICA: Bel tempo con cielo sereno e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/13
massima	19/22	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	0	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7		8
9	10						11	12	
	13				14				
15				16					
17			18				19		
		20	21				22		
23	24		25			26	27		
28		29				30			
31					32				
33				34				35	
		36							

■ ORIZZONTALI 2. Lo è un alimento che è meglio non mangiare - 9. Conduce una vita eccezionalmente austera - 11. Impianto stereo ad alta fedeltà - 13. I buchi nella pelle - 14. Francesco, noto ex ciclista - 15. Inghiottere un liquido per dissetarsi - 16. Il sabato dei francesi - 17. Agenzia Spaziale Italiana - 18. Vasto altipiano calabrese - 19. Due in mezzo a trenta - 20. Ottima, superiore - 23. Iniziali della Cuccarini - 25. Il fiume di Colonia - 26. Interiezione che esprime dubbio - 28. Grosso uccello acquatico - 30. Dal carattere docile - 31. Manifestazioni d'affetto - 32. Arbusto sempreverde sudamericano - 33. Dodici in un anno - 34. Signore anglosassone - 36. Organismo che può vivere in acqua e in aria.

■ VERTICALI 1. Varese - 2. Residui della lavorazione - 3. Statue di certi musei - 4. Associazione Temporanea d'Imprese - 5. Una preposizione semplice - 6. Il nome dello scrittore Mann - 7. Un affluente della Senna - 8. Strumenti medici con stantuffi - 10. La speranza dei Romani - 12. Si porta all'anulare - 14. Involucro che ricopre il guscio della noce - 15. Confusione enorme - 16. Antico nome di Assuan - 18. Si susseguono nei film - 21. Scrisse La cittadella - 22. Una veste liturgica - 24. Ovvero, ossia - 27. Donne miscredenti - 29. Si trattengono a stento - 30. Case coloniali nel Trentino - 32. Milano Indice Borsa - 34. Segue... il re - 35. Il pezzo degli scacchi che si muove... passo dopo passo.

in AUSTRALIA
Hayman Island
nel cuore della Grande Barriera

in NUOVA ZELANDA
Cividin
lo specialista dell'Oceania
1934 - 2019

in POLINESIA
perché l'Eden esiste ed è qui!

Via Imbriani, 11 TRIESTE - Tel. 040.3789300
www.cividin.com - booking@cividinviaggi.it #cividinworld

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Raffaele Serrao**
Quotidiani Locali **GEDI Gruppo Editoriale Spa**
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 140, Slovenia € 140, Croazia KN104.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 aprile 2019 è stata di 20.766 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 N. 196) **ENRICO GRAZIOLI**

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO
21/4 - 20/5

Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. Tempo per riflettere in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Vi pentirete di aver dato troppa confidenza ad un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso. Un incontro inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3

Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro.

QUANDO **IL FREDDO** È UN'OPERA D'ARTE



innuercagency.it

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

[A+++ FREDDO A++ CALDO]

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*

899 €*



**GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE**

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE**. Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* Importi a cliente residenziale privato per installazione con tubazioni fino a 3 metri € 1.635 + i.v.a. 10% = € 1.798. Al netto detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) = € 899 **N.B. incluso libretto condizionatore, attivazione garanzia**

Fuji Electric

FUJITSU

DAIKIN

**MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.**



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.